La cooperazione in Italia

1° RAPPORTO EURICSE

Euricse

Euricse

Il presente rapporto è stato predisposto
da un apposito gruppo di ricerca EURICSE composto da:
Prof. Maurizio Carpita, Università degli Studi di Brescia
Prof. Michele Andreaus, Università degli Studi di Trento
Dott.ssa Ericka Costa, Università degli Studi di Trento
Dott.ssa Chiara Carini, EURICSE

Per informazioni contattare:
Dott.ssa Chiara Carini
EURICSE – via San Giovanni 36, Trento
chiara.carini@euricse.eu
Telefono: 0461283753

Data di edizione:
novembre 2011

Comunicazione e grafica
www.vitaminastudio.it

ISBN:
9788890672903

creative commons
Attribution 3.0: You are free to share and to remix, you must attribute the work

Introduzione

1 Cooperative attive in Italia

2 Cooperative nei servizi

3 Cooperative nell'agricoltura

4 Cooperative nel commercio

5 Cooperative nell'industria

6 Cooperative nell'edilizia

7 Consorzi Cooperativi

8 Banche di credito cooperativo

APPENDICE A Nota metodologica

APPENDICE B Glossario e termini tecnici

APPENDICE C Indicatori economici e patrimoniali

Introduzione

di Carlo Borzaga

Premessa

Dall'inizio del nuovo secolo, si è assistito ad una progressiva ripresa d'interesse per l'impresa cooperativa. Due importanti riconoscimenti sono venuti nel 2002 dall'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), con la Raccomandazione relativa alla promozione delle cooperative, e nel 2004 dalla Commissione Europea, con la Comunicazione sulla promozione delle società cooperative in Europa. A questi si sono aggiunti, più di recente, quelli di alcune autorità di politica economica e di diversi economisti. Sia il Fondo Monetario Internazionale che alcuni responsabili delle Banche Centrali, tra cui l'allora Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, hanno infatti riconosciuto il ruolo e l'importanza delle banche di credito cooperativo, sia prima che durante la crisi iniziata nel 2008. Tra gli economisti più noti è stato J. Stiglitz a riconoscere che nel passato si è data troppa rilevanza al solo modello dell'impresa volta alla massimizzazione del profitto e che è ora necessario prendere atto che esso non ha funzionato e che c'è anche bisogno di modelli d'impresa diversi, in particolare d'imprese cooperative e senza finalità di lucro[1]. Ma molto simile è anche il pensiero di Elinor Ostrom, premio Nobel per l'economia nel 2009. L'ultimo riconoscimento, in ordine temporale, è arrivato dalle Nazioni Unite con la proclamazione del 2012 come anno internazionale della cooperazione.

> *"...una conoscenza più precisa di quanto le imprese cooperative effettivamente contribuiscono al benessere economico e sociale dei diversi paesi."*

[1] J. Stiglitz, "Moving Beyond Market Fundamentalism to a More Balanced Economy", Annals of Public and Cooperative Economics, Vol. 80:3, 2009, pp. 345-360.

Nonostante questi riconoscimenti le reali dimensioni economiche, occupazionali e sociali, sia a livello internazionale che per i singoli paesi sono ancora molto scarse e frammentarie. Una lacuna che finisce inevitabilmente con il rallentare lo stesso processo di riconoscimento che, come per tutti i fenomeni economici, sicuramente uscirebbe rafforzato se sostenuto da una conoscenza più precisa di quanto le imprese cooperative effettivamente contribuiscono al benessere economico e sociale dei diversi paesi. Come ha ricordato la presidente dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, Pauline Green, per far fare un passo in avanti e promuovere la crescita delle cooperative a livello internazionale c'è "bisogno di migliorare la conoscenza e aumentare la visibilità di questo modello di business sottolineando la sua importanza per lo sviluppo".

Ciò non significa che manchino gli studi e le ricerche sulla cooperazione. Esistono infatti numerosi lavori che ne hanno indagato le origini, l'evoluzione, le caratteristiche, i livelli di efficienza, l'impatto sullo sviluppo economico e sociale. Il loro limite è di far riferimento quasi soltanto a contesti specifici, a particolari tipologie o a campioni limitati di imprese. Mancano invece analisi aggiornate delle dimensioni complessive del fenomeno in grado di quantificarne con ragionevole precisione la capacità di creare reddito e occupazione. E mancano non solo per l'Italia, ma, come appunto ricordato dalla presidente dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, anche e soprattutto per gli altri paesi, sia sviluppati che in via di sviluppo. Tanto che, proprio in occasione dell'anno internazionale della cooperazione l'Alleanza ha deciso di riproporre, aggiornato nella metodologia e nel grado di copertura, il progetto Global300 finalizzato a individuare la rilevanza economica, sociale e occupazionale delle 300 più grandi cooperative a livello mondiale. Un progetto che è stato affidato a Euricse e il cui primo rapporto è previsto per la fine del 2012.

Questa grave lacuna informativa ha diverse spiegazioni. Innanzitutto, il diverso modo in cui le legislazioni nazionali definiscono e regolamentano le forme cooperative rende molto difficile la costruzione dei sistemi informativi comparabili a livello internazionale. Inoltre, le statistiche ufficiali non considerano generalmente rilevanti le forme giu-

ridiche in cui è organizzata l'attività economica, soffermandosi soprattutto sugli esiti delle stesse e privilegiando la scomposizione dei dati per settori di attività. Solo in occasione dei Censimenti e non sempre vengono raccolte e rese disponibili alcune informazioni (spesso limitate al numero di imprese e di occupati) sui diversi tipi di imprese.
L'unico modo per superare questi limiti è di far ricorso ad informazioni statistiche di tipo amministrativo, cioè derivate da comunicazioni che le imprese sono tenute a mettere a disposizione di enti o istituzioni. Talvolta si tratta di informazioni di grande interesse ma che, non essendo raccolte con finalità statistiche spesso utilizzano definizioni, scomposizioni e aggregazioni dei dati diverse da quelle delle statistiche ufficiali e non sono quindi sempre utilizzabili in analisi comparate con altre tipologie di impresa o con i dati aggregati. Inoltre, esse sono diverse da paese a paese e quindi non consentono di rappresentare il fenomeno su scala internazionale.

“Anche in l'Italia, nonostante la particolare rilevanza del movimento cooperativo si registra un'evidente carenza di informazioni statistiche ufficiali.”

Anche in l'Italia, nonostante la particolare rilevanza del movimento cooperativo si registra un'evidente carenza di informazioni statistiche ufficiali. Sono invece disponibili diverse fonti di carattere amministrativo. Tra queste si possono ricordare innanzitutto i dati raccolti, in occasione delle revisioni biennali, sia dalle associazioni del movimento cooperativo che dal Ministero, quindi i dati dell'Albo nazionale delle cooperative e, soprattutto, quelli depositati presso il Registro delle imprese tenuto dalle Camere di Commercio. Tutte queste fonti hanno pregi e limiti. Le associazioni e il Ministero raccolgono più informazioni delle altre fonti, ma

le classificano e le usano in modo diverso ed è quindi difficile aggregarle, mentre l'Albo delle cooperative contiene poche informazioni e non consente di distinguere chiaramente tra cooperative attive e non. I dati ad oggi più completi e di più immediato e facile utilizzo sono quelli raccolti nella banca dati Aida- Bureau Van Dijk, derivati dalle comunicazioni delle imprese alle Camere di Commercio. Essi contengono per tutte le cooperative che hanno depositato il bilancio, informazioni relative al settore di attività, al numero degli occupati (sia soci che non soci) con contratto di lavoro dipendente, al fatturato e alle principali voci del bilancio aziendale. Non danno invece informazioni sul numero dei soci, sugli occupati con contratti di lavoro atipici, sulla tipologia delle cooperative (se di lavoratori, di consumatori o di produttori). Inoltre poiché questa banca dati contiene informazioni su per oltre 950.000 imprese essa consentirebbe anche di fare confronti tra la situazione economica e patrimoniale delle imprese cooperative e di quelle di capitali.

Per fornire un quadro attendibile e disaggregato delle dimensioni economiche e occupazionali sarebbe necessario integrare fonti statistiche diverse, ufficiali e amministrative, mano a mano che esse risultano disponibili. Si tratta evidentemente di un lavoro complesso che richiede tempo e va quindi realizzato per tappe. Esso rientra tra gli obiettivi di Euricse fin dalla sua costituzione e questo rapporto vuole essere il primo passo in questa direzione. Scopo principale del rapporto, necessariamente limitato nei risultati, è quindi di costituire un primo quadro quantitativo di riferimento a partire dal quale sia possibile, nei prossimi mesi, quantificare in modo ancora più preciso il fenomeno cooperativo, seguirne l'evoluzione e approfondirne le caratteristiche, anche confrontando la performance delle imprese cooperative con quelle delle altre tipologie imprenditoriali.

“Scopo principale del rapporto è quindi di costituire un primo quadro quantitativo”

Tra i molti dati disponibili, il rapporto utilizza per ora esclusivamente quelli ricavati dalla banca dati Aida - Bureau Van Dijk con riferimento all'universo delle cooperative che hanno depositato il bilancio. L'anno di riferimento è, in questo rapporto, il 2008. La scelta di lavorare su dati che ormai risalgono a quasi tre anni fa e che tengono conto in modo limitato della crisi in corso, può apparire poco giustificata e necessita quindi di essere motivata. Due sono le ragioni che la giustificano: perché il 2008 è al momento l'anno per il quale sono disponibili dati sufficientemente completi e, soprattutto, perché il 2008 è il primo con una disponibilità di informazioni sufficiente ad eleggerlo ad anno base da cui partire per studiare l'evoluzione futura del sistema delle imprese cooperative. Inoltre, essi consentono di proporre un'analisi articolata per settori di attività, definiti secondo il codice Ateco (cioè per caratteristiche dei beni e dei processi produttivi) e quindi di misurare meglio l'impatto della cooperazione nei diversi settori di attività e di individuare quali sono i settori a maggior sviluppo della cooperazione. L'unica distinzione tra tipologie che i dati consentono al momento di fare è quella tra cooperative e cooperative sociali.

> *"Tra i vantaggi vi è soprattutto quello di garantire un'ampia copertura dell'universo"*

Il rapporto ha quindi vantaggi e limiti. Tra i vantaggi vi è soprattutto quello di garantire un'ampia copertura dell'universo e di fornire dati economico-patrimoniali attendibili, consentendo una prima stima della rilevanza economica dell'intero settore. Tra i limiti, oltre a quelli già ricordati (informazioni datate, incomplete sul numero di occupati e nulle sul numero di soci, ecc.), quello maggiore è probabilmente costituito dal rischio, implicito in tutti i tentativi di quantificare un fenomeno, di non rendere l'idea della sua complessità, soprattutto a seguito della mancanza di qualsiasi informazione sull'impatto sociale della cooperazione, cioè su un

tipo di impatto che, essendo specifico di questa forma giuridica, ne influenza in modo decisivo il valore.
In questa fase e allo stato delle conoscenze si ritiene tuttavia che i vantaggi prevalgano sui limiti e che quindi sia utile far conoscere anche all'esterno i risultati di un lavoro che inizialmente era stato pensato solo per fornire ai ricercatori di Euricse una base di dati da utilizzare per ricerche più approfondite. Le analisi svolte consentono infatti di verificare se la cooperazione nel nostro paese sia un fenomeno ancora residuale, tendenzialmente statico se non in declino, da cui non ci si può aspettare un grande contributo alla crescita e al benessere economico, oppure se sia vero, del tutto o in parte, il contrario. Un'idea certamente ancora incompleta e imperfetta, ma sufficiente e passibile di essere migliorata nel tempo. Inoltre il rapporto riassume ed elabora informazioni facilmente aggiornabili per gli anni successivi al 2008. Infine le analisi proposte consentono di iniziare a discutere la reale rilevanza dei limiti che spesso la teoria economica ha ritenuto e ancora considera tipici delle imprese cooperative. Anche a questo livello di approfondimento si può ritenere che ne possano derivare alcune utili riflessioni in termini di politica economica.
Avendo comunque chiaro che il lavoro di analisi non si ferma qui, ma sarà progressivamente steso agli anni successivi al 2008, integrato con altre informazioni e, soprattutto, finalizzato meglio a individuare con maggior precisione il contributo della cooperazione all'economia italiana e ad approfondire le diversità rispetto alle imprese di capitali.

I principali risultati

Come ricordato il Rapporto contribuisce a migliorare le conoscenze sul sistema cooperativo italiano sia con riguardo alle sue dimensioni quantitative e all'evoluzione recente, che relati-

> *"...al 31 dicembre 2008 erano attive 71.578 imprese cooperative..."*

vamente al confronto tra teoria e realtà dell'impresa cooperativa. Di seguito si riportano i risultati principali con riferimento ad ambedue questi aspetti.

I dati confermano innanzitutto il contributo significativo dell'imprenditorialità cooperativa al sistema economico italiano. Secondo i dati utilizzati per il rapporto, al 31 dicembre 2008 erano attive 71.578 imprese cooperative, circa il 7,5% del totale delle imprese tenute alla pubblicazione del bilancio, con un fatturato complessivo (senza contare la Banche di Credito Cooperativo e includendo i Consorzi cooperativi) pari a oltre 108 miliardi di euro, pari al 3,5% del valore della produzione delle imprese private italiane. I dati purtroppo non consentono di stimare in modo corretto il contributo al prodotto interno lordo, che tuttavia, data la natura labour intensive di gran parte delle cooperative dovrebbe assumere valori superiori al 3,5. Ciò è confermato dalla quantificazione del contributo della cooperazione all'occupazione: gli occupati con contratto di lavoro alle dipendenze (e quindi senza conteggiare anche i collaboratori con contratti diversi e, soprattutto i lavoratori autonomi il cui reddito dipende, in tutto o in parte, dall'appartenenza, in qualità di produttori, ad un'impresa cooperativa) sono stimabili in 1.155.000 e rappresentano quasi il 5% dell'occupazione complessiva e il 9% dell'occupazione dipendente totale extra agricola. Il valore economico e soprattutto occupazionale del settore è quindi fuori discussione.

Le imprese cooperative sono diffuse in tutti i settori economici: si va da un massimo di 33.649 cooperative operanti nel settore dei servizi ad un minimo di 5.137 cooperative impegnate nel settore industriale. Due sono i settori a maggior presenza cooperativa: l'a-

> *"...gli occupati con contratto di lavoro alle dipendenze, stimabili in 1.155.000 e rappresentano quasi il 5% dell'occupazione complessiva..."*

gricoltura dove le cooperative agricole garantiscono il 21,1% dell'intera produzione (senza contare l'industria alimentare dove operano 1390 cooperative) e il 7,4% degli occupati totali con contratto di lavoro dipendente, e il già ricordato settore dei servizi dove gli occupati dipendenti (soci e non) delle cooperative costituiscono il 7,4% dell'occupazione complessiva e il 19,1% del totale dei dipendenti. Anche il contributo della cooperazione all'occupazione negli altri settori raggiunge livelli significativi: il 6,5% dei dipendenti del settore delle costruzioni e il 3,7% del settore del commercio, alberghi e pubblici esercizi. L'impatto più contenuto è quello registrato nel settore industriale (1,9%).

Le imprese cooperative sono risultate nel corso dell'ultimo decennio particolarmente dinamiche. Oltre la metà (50,5%) delle 71.578 cooperative attive nel 2008 è stata costituita tra il 1998 e il 2007, in controtendenza con la sostanziale stagnazione dell'economia italiana. Solo nel 2008 sono nate oltre 5.000 cooperative. A determinare questo dinamismo del processo di costituzione di nuove cooperative ha certamente contribuito la nuova forma cooperativa istituita nel 1991, quella della cooperativa sociale, ma solo in parte: sul totale delle cooperative nate negli ultimi dieci anni meno di un quarto sono infatti cooperative sociali. I settori in cui si rileva il maggior dinamismo sono quelli dei servizi alla persona e alle imprese, senza tuttavia che la nascita di nuove cooperative rallenti in modo significativo negli altri settori. Delle 33.217 cooperative operanti nel settore dei servizi ben il 72,5% è nato dopo il 1992 e ben il 39% tra il 2003 e il 2008. Questo dinamismo ha inoltre interessato tutte le regioni italiane, comprese quelle del Mezzogiorno. Anche se le regioni con la più alta concentrazione di cooperative sono quelle più popolose (Lazio e Lombardia in primo luogo), quando si rapporta il numero di cooperative con il numero abitanti sono le regioni del sud a mostrare la più elevata diffusione di cooperative. E' anche questo dinamismo all'origine del crescente interesse suscitato in quest'ultimo decennio da questa forma di impresa.

La distribuzione dell'universo delle cooperative per dimensioni, performance economiche e livelli di patrimonializzazione rispecchia da vicino quella della

media delle imprese italiane. Una parte consistente, superiore al 50% delle cooperative ha dimensioni ridotte in termini sia di valore della produzione che di capitalizzazione e di occupati. Poco più del 10% ha un valore della produzione e un capitale investito superiore al milione di euro e poco più del 6% occupa più di 50 addetti con contratto di lavoro alle dipendenze. Questa distribuzione va tuttavia interpretata alla luce di alcune considerazioni. Innanzitutto non è necessario che per svolgere in modo efficiente ed efficace il proprio ruolo le cooperative debbano sempre crescere di dimensione: laddove le cooperative organizzano la produzione di un servizio per un gruppo di soci tendenzialmente costante o in diminuzione, come in molte cooperative di produttori, spesso non si presenta né la necessità né l'opportunità di crescere. In secondo luogo dall'analisi per anno di costituzione emerge che le situazioni più critiche si riscontrano soprattutto nelle cooperative in fase di star up e che è presente una tendenza diffusa, in particolare in alcuni settori e per alcune forme di cooperazione, sia ad accrescere nel tempo le dimensioni e il valore della produzione, che ad aumentare il livello di patrimonializzazione e la capacità di sostenere gli investimenti necessari alla crescita. Il che sta a dimostrare che spesso i progetti di impresa sono solidi e in linea con l'evoluzione della domanda dei beni o dei servizi offerti. Questa tendenza risulta particolarmente evidente nelle cooperative sociali probabilmente perché, essendo l'obiettivo di molte di esse l'interesse della comunità, hanno soci più attenti alle esigenze di consolidamento della propria impresa.

Gli indicatori di performance economica indicano che la maggior parte delle cooperative presenta una discreta capacità di coprire i costi della produzione con il valore prodotto. Sono peraltro le cooperative di minori dimensioni e in fase di avvio quelle che presentano maggiori difficoltà a garantire tale copertura. Ne consegue che circa la metà delle cooperative italiane, anche in questo caso soprattutto quelle di minori dimensioni e in fase di avvio, non raggiungeva nel 2008 un risultato di esercizio positivo senza il ricorso a contributi o sovvenzioni. A fronte tuttavia di un 35,6% che residuava fino al 6% del valore della produzione e di un 13,8% che residuava percentuali

maggiori. Questi risultati vanno tuttavia letti e interpretati tendo conto (più di quanto spesso non si faccia) delle specificità della forma cooperativa e in particolare tenendo presente che la massimizzazione dell'utile, e in diversi casi anche del valore della produzione, non rappresenta il fine istituzionale di queste imprese. Ottenere un risultato positivo della gestione costituisce piuttosto un vincolo da rispettare al fine di garantire l'operatività nel lungo termine. Ciò significa che una bassa redditività non è necessariamente da valutare in modo negativo, così come una redditività troppo elevata potrebbe segnalare una gestione inefficace, cioè non più orientata a perseguire con coerenza il fine sociale dell'impresa. Le diverse situazioni che si possono determinare e la loro rilevanza quantitativa sono riportate nelle analisi di settore attraverso un utilizzo incrociato dei diversi indicatori. Un utilizzo che consente anche di tener conto non solo della capacità delle cooperative italiane di accantonare utili, ma anche dell'effettivo fabbisogno di finanziamenti stabili nel tempo. Emerge così che le cooperative italiane, anche se spesso dotate di patrimoni relativamente modesti riescono nella maggior parte dei casi a finanziare gli investimenti con il capitale proprio e non dipendono del tutto o quasi da fonti di finanziamento esterne. E che nel tempo tendono a patrimonializzarsi attraverso l'accantonamento degli utili a riserva.

Il fenomeno cooperativo risulta piuttosto disomogeneo per regione di insediamento. Differenze significative si rilevano soprattutto tra regioni Centro-settentrionali e Meridionali. Pur numerose in valori assoluti e in rapporto alla popolazione residente, le cooperative delle regioni meridionali risultano da tutti i punti di vista le più fragili: dimensioni più ridotte, performance spesso negative, livelli di patrimonializzazione modesti. Si tratta di un dato conforme alle attese, ma che merita di essere approfondito anche al fine di individuare

> *"...le imprese cooperative non si formano soltanto nei periodi di crisi..."*

politiche in grado di dare risposta alla domanda di cooperazione che sembra caratterizzare queste regioni.

Queste evidenze empiriche, da una parte consentono innanzitutto di sostenere che le imprese cooperative non si formano soltanto nei periodi di crisi e, dall'altra, sembrano indicare una specificità di questa forma di impresa: la sua capacità di formarsi anche in fasi che sembrano sfavorevoli alla crescita economica e ciò probabilmente a seguito del fatto che non è il profitto, ma la creazione di lavoro o l'offerta di servizi il loro principale obiettivo. Inoltre i dati utilizzati sembrano indicare che la forma cooperativa tende a svilupparsi maggiormente nel settore dei servizi, sia alle persone che alle imprese, dove ad essere strategico è il fattore lavoro e dove le performance economico-aziendali dipendono soprattutto dalla capacità di gestione di questo fattore. Essa risulta quindi di particolare interesse come attore di sviluppo di imprenditorialità nelle economie a crescente grado di terziarizzazione.

Come la maggior parte delle imprese anche le cooperative nascono in genere piccole, intorno ad un'idea imprenditoriale, ma non sono necessariamente destinate a restare tali. Al contrario, esse tendono generalmente a migliorare le proprie performance e a crescere di dimensione con il passare degli anni. E con la dimensione aumentano anche i livelli di patrimonializzazione, soprattutto attraverso l'accantonamento di utili non distribuiti. L'evidenza empirica smentisce quindi la tesi diffusa che le cooperative siano per definizione destinate a restare piccole e sottocapitalizzate. Forse anche perché in diversi dei settori in cui operano, in particolare nei servizi, non vi è la necessità di disporre di quantitativi rilevanti di risorse finanziarie, quelli di cui dispongono possono ritenersi in genere sufficienti per una gestione delle attività corretta ed equilibrata.

I possibili approfondimenti

Come già ricordato, è intenzione di Euricse proseguire nella quantificazione e nell'analisi del sistema cooperativo, sia italiano che europeo e internazionale. Nell'analisi del sistema cooperativo

> *...tre gli sviluppi analitici di maggior interesse*

italiano si procederà non solo aggiornando e disaggregando meglio i dati per gli anni successivi al 2088, nel più breve tempo possibile, ma anche e soprattutto approfondendo alcune tematiche anche sulla base di informazioni ricavate da fonti diverse. Tre sembrano al momento gli sviluppi analitici di maggior interesse per una più soddisfacente comprensione delle caratteristiche e delle potenzialità dell'operazione italiana:

a) la ricostruzione del contributo complessivo dell'insieme delle imprese cooperative, o meglio dell'intera "economia cooperativa" che ricomprende anche le società con forme giuridiche diverse ma di proprietà di cooperative, al prodotto interno lordo. Si calcolerà cioè non solo il contributo diretto, ma anche quello indiretto e quello indotto, cioè sia il contributo derivante dalla domanda di beni e servizi intermedi e finali che le imprese cooperative rivolgono ad imprese non cooperative, che il contributo garantito dai consumi di coloro che percepiscono redditi da lavoro o di altro tipo da imprese cooperative. Si utilizzerà a questo fine la metodologia dei conti satellite;

b) il confronto tra le performance economiche e occupazionali e le condizioni patrimoniali delle cooperative e delle imprese di capitali al fine di verificare se esistano differenze sistematiche e di quale segno esse siano. L'obiettivo principale di questo approfondimento è la verifica della capacità interpretativa delle diverse teorie economiche della cooperazione che, come noto, ritengono l'impresa cooperativa sistematicamente meno efficiente dell'impresa di capitali e con tendenza alla sottocapitalizzazione;

c) L'analisi dell'evoluzione nel tempo delle singole imprese cooperative nei diversi settori, a partire dalla loro costituzione, al fine di individuarne,

se possibile, le determinanti, con particolare riferimento alle regioni meridionali dove la tendenza delle cooperative a crescere nel tempo risulta particolarmente debole.

Nel frattempo Euricse intensificherà anche l'attività volta a comporre un quadro informativo della cooperazione a livello europeo e internazionale, anche in questo caso muovendosi almeno lungo due direzioni. Innanzitutto lavorando, su mandato dell'Alleanza Cooperative Internazionale, all'edizione 2012 del progetto Global300 cui si è accennato in premessa e seguendone l'aggiornamento negli anni successivi. In secondo luogo creando un network di centri di ricerca europei impegnati negli studi cooperativi al fine di mettere a punto una metodologia comune di raccolta ed analisi dei dati nazionali e di realizzare ricerche comparabili su diversi aspetti dei sistemi cooperativi.

Tutto ciò nella convinzione che solo conoscendo meglio un fenomeno di cui questo rapporto illustra la rilevanza sarà possibile individuare politiche di sostegno efficaci e strategie manageriali coerenti.

La struttura del Rapporto

Il rapporto che segue è basato prevalentemente sull'analisi e sull'elaborazione delle informazioni sulle caratteristiche anagrafiche, settoriali, economico-finanziarie e occupazionali di ogni cooperativa, sia di primo livello che di livello superiore, attiva in Italia nel 2008. I dati utilizzati sono tratti per tutte le cooperative, con l'eccezione delle Banche di Credito Cooperativo, dalla banca dati Aida – Bureau Van Dijk con aggiornamento al 30 settembre 2010. I dati sulle Banche di credito Cooperativo sono stati invece reperiti presso fonti diverse, in particolare presso Federcasse che si ringrazia per la collaborazione. I dati estratti da Aida – Bureau Van Dijk sono stati sottoposti ad analisi approfondite al fine di verificarne l'attendibilità, anche attraverso prime e ancora parziali attività di controllo incrociato con altre banche dati che contengono informazioni più o meno complete e aggiornate sulle imprese cooperative: il registro delle imprese di Unioncamere, l'archivio ASIA dell'Istat, gli albi regionali delle coope-

rative e gli archivi delle Associazioni di categoria. Si è così riusciti a predisporre un quadro dell'intero settore della cooperazione italiana. Dato il tipo di informazioni ricavabili da Aida- Bureau Van Dijk il rapporto approfondisce in particolare le condizioni di economicità e di patrimonializzazione delle cooperative anche attraverso la costruzione di una serie di indicatori e semplici e incrociati, per la cui corretta interpretazione si rinvia all'apposita nota metodologica.

Il rapporto si compone di otto capitoli e di tre appendici.

Il primo capitolo presenta un'analisi dell'insieme delle cooperative italiane incluse, dove consentito dall'omogeneità delle informazioni, anche le Banche di Credito Cooperativo, ma con l'esclusione dei Consorzi. I successivi cinque capitoli presentano invece una disaggregazione delle cooperative per settore di attività secondo il codice Ateco normalmente utilizzato dalle statistiche ufficiali per le analisi settoriali. Come è noto tale classificazione delle attività è diversa da quella utilizzata normalmente in Italia per classificare le cooperative. Non si è tuttavia potuto confrontare le due classificazioni perché la fonte utilizzata non lo consente e ciò ha impedito una disaggregazione più fine dei dati che, almeno in alcuni casi, avrebbe permesso delle riflessioni più approfondite e di offrire informazioni più precise. Non è stato, ad esempio, possibile separare le cooperative di lavoratori impegnate in attività edili dalle cooperative di abitazione, due tipologie che, come è noto, hanno caratteristiche profondamente diverse e ciò ha impedito una analisi soddisfacente dei due comparti. Il settimo capitolo riporta i dati sui consorzi tra cooperative e l'ottavo capitolo le informazioni più rilevanti per le Banche di Credito Cooperativo. I primi sette capitoli sono costruiti secondo un comune schema di analisi e di presentazione dei dati. Le tre appendici finali contengono, in sequenza, una nota metodologica sugli indicatori e sul loro significato economico, un glossario dei termini meno comuni utilizzati nel rapporto e, infine, alcune tabelle utili per confermare alcune affermazioni fatte nel testo ma che si è ritenuto di non riportare all'interno dello stesso per evitare di appesantire eccessivamente la lettura.

Il rapporto è il frutto del lavoro collegiale, competente ed entusiasta di più persone con professionalità ed esperienze diverse e di un continuo confronto tra di esse. Un gruppo più ampio di quello che ha firmato il rapporto e che ricomprende altri ricercatori dell'Istituto e alcuni studiosi e cooperatori, tra cui Alberto Zevi e Mauro Giordani, che hanno letto e commentato le prime versione del lavoro. A tutti va il sincero ringraziamento di Euricse.

1

Cooperative attive in Italia

UNO SGUARDO D'INSIEME

In Italia, al 31 dicembre 2008, sono attive 71.578 cooperative, delle quali 13.938 (19,5%) sono cooperative sociali e 432 sono Banche di Credito Cooperativo (BCC). Le regioni meridionali (28,3%), seguite da quelle centrali (22,1%) e dalle nord-occidentali (19,2%), presentano la maggiore concentrazione di cooperative. Come evidenziato dal cartogramma a fianco riportato, le regioni in cui si registra il maggior numero di cooperative sono il Lazio (9.751 cooperative) e la Lombardia (9.087), grazie anche al ruolo delle due province più popolose d'Italia: Roma e Milano.

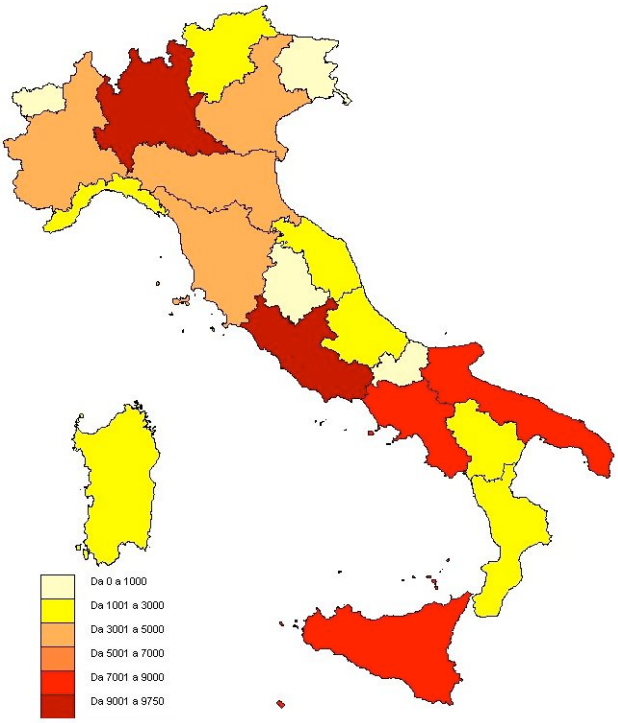
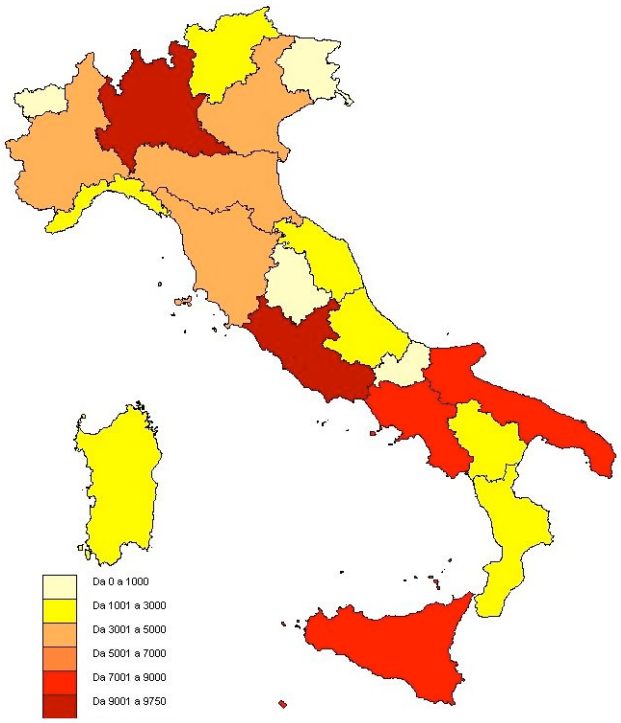


TABELLA G01. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	10.626	18,5%	3.092	22,2%	13.718	19,2%
Nord-est	8.380	14,3%	1.901	13,6%	10.281	14,4%
Centro	12.876	22,3%	2.920	21,0%	15.796	22,1%
Sud	16.417	28,6%	3.856	27,6%	20.273	28,3%
Isole	9.341	16,3%	2.169	15,6%	11.510	16,1%
Totale	**57.640**		**13.938**		**71.578**	
%	80,5%		19,5%		100,0%	



Rapportando il numero di cooperative al numero di abitanti della regione (si veda il cartogramma a sinistra – cooperative ogni 100.000 abitanti) il profilo della mappa muta rispetto a quella sopra riportata. In particolare si rileva una bassa incidenza del numero di cooperative ogni 100.000 abitanti in Lombardia, in Piemonte e in Veneto.

Al contrario l'incidenza è più elevata nelle regioni meridionali e insulari.

Le cooperative sono presenti in tutti i settori di attività, in particolare nel campo dei servizi (51,3%), delle costruzioni (20,9%) e dell'agricoltura (11,4%). Le cooperative sociali operano prevalentemente nel settore dei servizi. Una cooperativa su tre (34,3%) è stata costituita prima del 1993, mentre il 50,5% è nato tra il 1998 e il 2007. Nel 2008 sono nate 5.023 nuove cooperative, di cui il 21,1% è una cooperativa sociale.

TABELLA G02. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Settore d'attività	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Servizi	23.111	43,7%	10.538	82,7%	33.649	51,3%
Costruzioni	13.294	25,2%	418	3,3%	13.712	20,9%
Agricoltura	7.100	13,4%	368	2,9%	7.468	11,4%
Commercio	5.005	9,5%	603	4,7%	5.608	8,6%
Industria	4.323	8,2%	814	6,3%	5.137	7,8%
Dato mancante	*4.807*	*8,3%*	*1.197*	*8,6%*	*6.004*	*8,4%*
Totale	**57.640**		**13.938**		**71.578**	
%	80,5%		19,5%		100,0%	

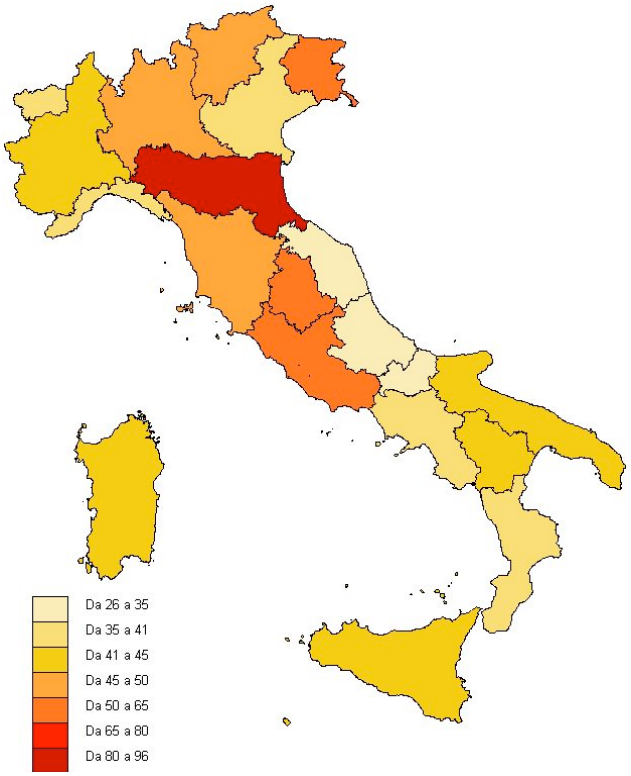
TABELLA G03. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ANNO DI COSTITUZIONE

Anno costituzione	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Fino al 1992	21.984	38,2%	2.751	19,7%	24.735	34,6%
1993 - 1997	3.905	6,8%	1.843	13,2%	5.748	8,0%
1998 - 2002	11.434	19,9%	3.273	23,5%	14.707	20,6%
2003 - 2007	16.297	28,3%	5.005	36,0%	21.302	29,8%
2008	3.964	6,9%	1.059	7,6%	5.023	7,0%
Dato mancante	*56*		*7*		*63*	
Totale	**57.640**		**13.938**		**71.578**	
%	80,5%		19,5%		100,0%	

TABELLA G04. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 COSTITUITE NEL 2008 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Settore d'attività	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Servizi	1.623	51,2%	675	85,4%	2.298	58,0%
Costruzioni	778	24,5%	33	4,2%	811	20,5%
Agricoltura	246	7,7%	17	2,1%	263	6,6%
Commercio	257	8,1%	38	4,8%	295	7,4%
Industria	269	8,5%	27	3,4%	296	7,5%
Dato mancante	*791*	*20,0%*	*269*	*25,4%*	*1.060*	*21,1%*
Totale	**3.964**		**1.059**		**5.023**	
%	78,9%		21,1%		100,0%	

OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE



Il settore della cooperazione occupa più di un milione e centomila persone (soci e non) con un contratto di lavoro dipendente. Il cartogramma a destra rappresenta il numero di occupati con contratto di lavoro dipendente nelle cooperative italiane ogni 1.000 occupati[1]. L'Italia è divisa in due: nel centro e nel nord si registra un'incidenza maggiore rispetto alle regioni meridionali e insulari. Sono le cooperative delle regioni settentrionali a occupare la maggior parte dei lavoratori dipendenti (56,7%). Data la rilevanza dei servizi (Tabella G06), è naturale che il 71,4% degli addetti sia attivo in tale settore (inclusi i 29.418 dipendenti delle BCC).

Ben il 60,8% delle cooperative ha meno di cinque dipendenti e solo il 5,9% ha più di cinquanta dipendenti. Il 50,1% delle banche di credito cooperativo ha almeno cinquanta dipendenti. Il 28,7% delle cooperative sociali, contro il 16,3% delle altre tipologie di cooperative, ha alle proprie dipendenze un numero di lavoratori compresi tra dieci e quarantanove.

[1] Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

TABELLA G05. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Occupati in Cooperative		Occupati in Coop. sociali		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	219.794	26,2%	107.402	33,8%	327.196	28,3%
Nord-est	247.504	29,5%	80.698	25,4%	328.202	28,4%
Centro	180.468	21,5%	63.556	20%	244.024	21,1%
Sud	128.795	15,4%	37.644	11,9%	166.439	14,4%
Isole	61.390	7,3%	28.039	8,8%	89.429	7,7%
Totale	**837.951**		**317.339**		**1.155.290**	
%	72,5%		27,5%		100,0%	

TABELLA G06. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER SETTORE D'ATTIVITÀ

Settore d'attività	Occupati in Cooperative		Occupati in Coop. sociali		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Servizi	520.950	63,8%	284.373	91,1%	805.323	71,4%
Costruzioni	76.423	9,4%	4.051	1,3%	80.474	7,1%
Commercio	96.862	11,9%	6.473	2,1%	103.335	9,2%
Agricoltura	59.719	7,3%	4.123	1,3%	63.842	5,7%
Industria	62.387	7,6%	13.020	4,2%	75.407	6,7%
Dato mancante	*21.610*	*2,6%*	*5.299*	*1,7%*	*26.909*	*2,3%*
Totale	**837.951**		**317.339**		**1.155.290**	
%	72,5%		27,5%		100,0%	

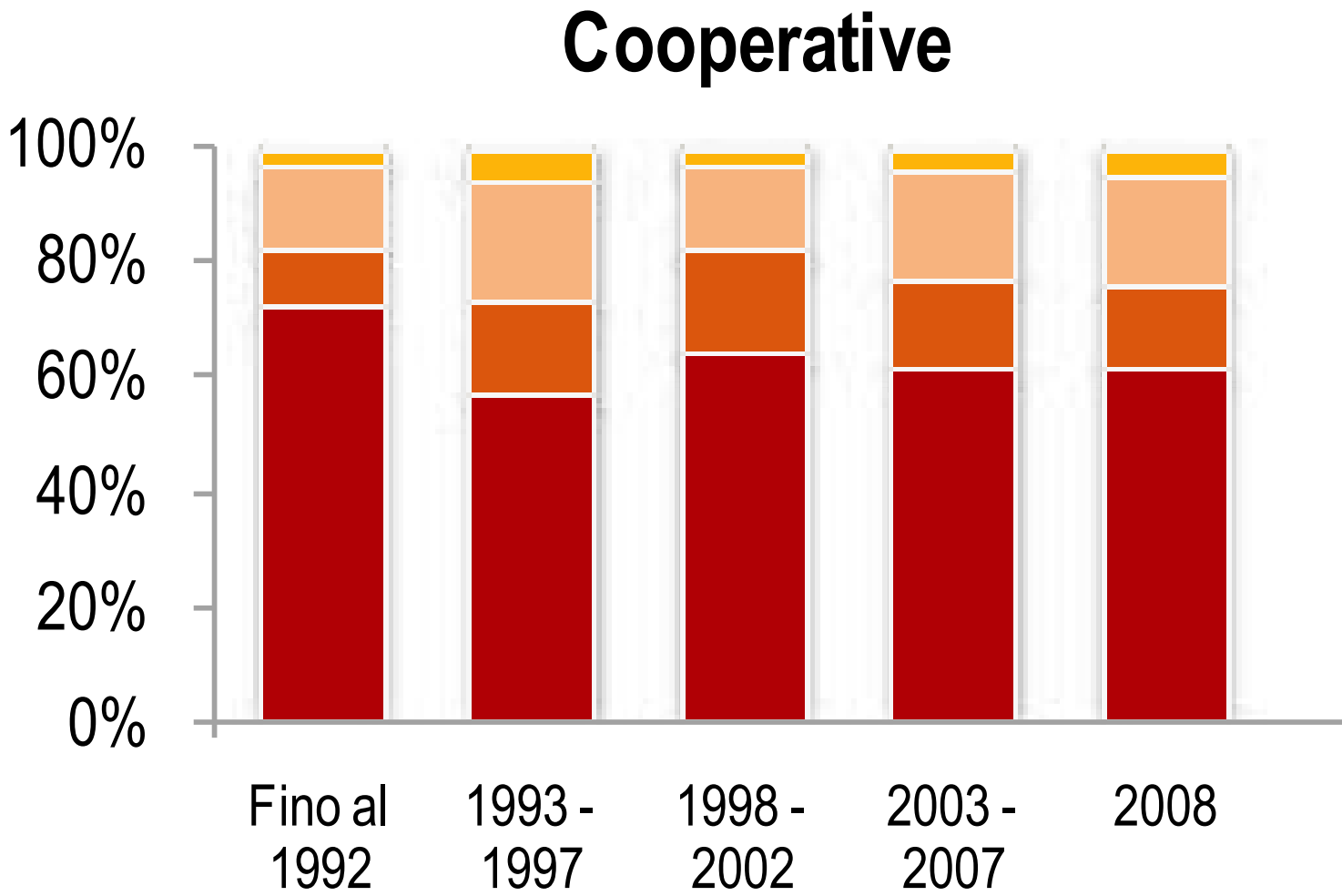
TABELLA G07. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CLASSI DI OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE[2]

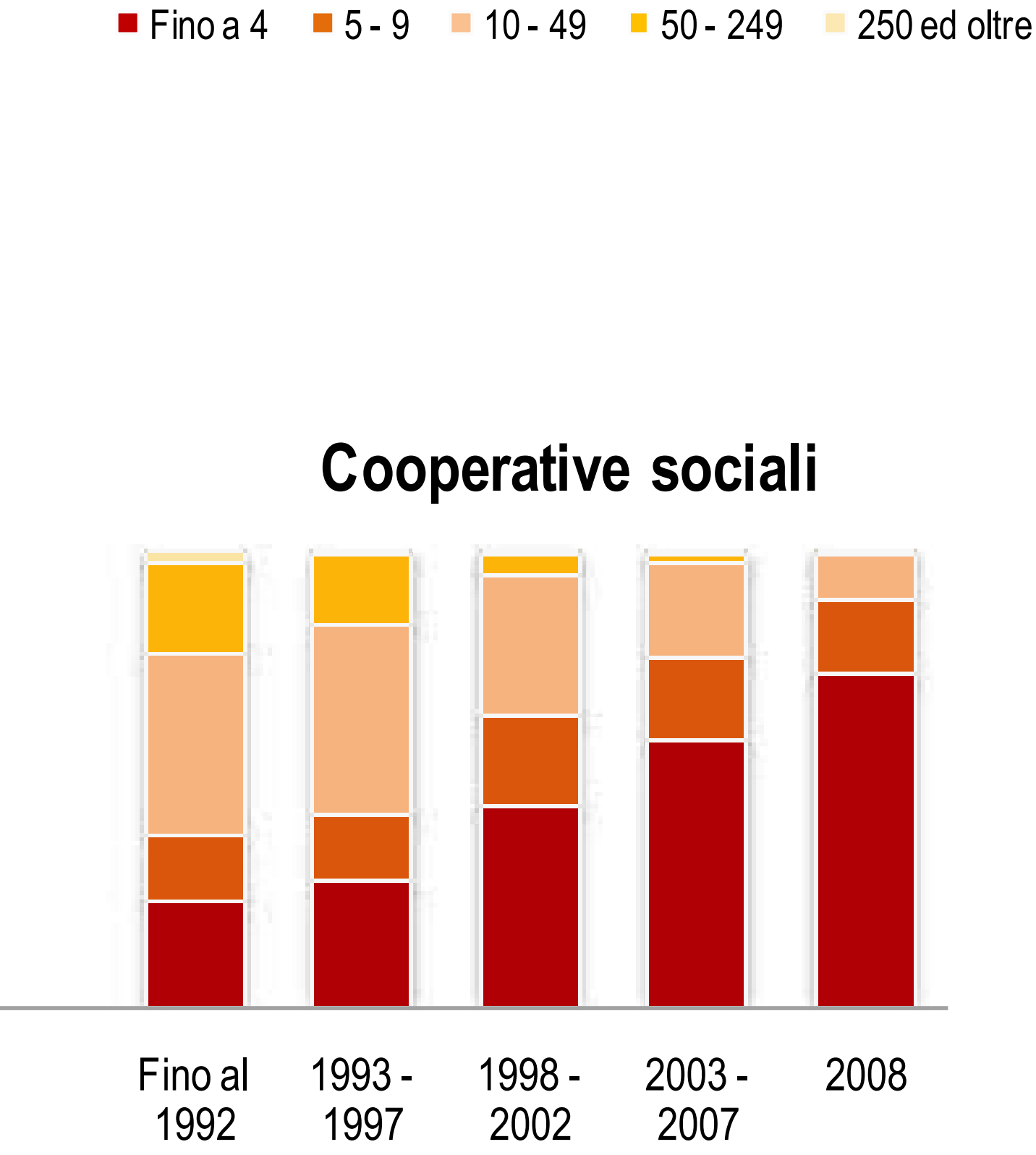
Occupati alle dipendenze	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 4	37.215	64,6%	6.259	44,9%	43.474	60,8%
da 5 a 9	8.048	14%	2.402	17,2%	10.450	14,6%
da 10 a 49	9.392	16,3%	3.995	28,7%	13.387	18,7%
da 50 a 249	2.588	4,5%	1.141	8,2%	3.729	5,2%
250 ed oltre	378	0,7%	141	1%	519	0,7%
Totale	**57.621**		**13.938**		**71.559**	
%	80,5%		19,5%		100,0%	

[2] Non sono disponibili i dati per diciannove Banche di Credito Cooperativo.

Il grafico G01 riporta le cooperative attive nel 2008 distribuite per classe di occupati (soci e non) e per data di costituzione. Le dimensioni dell'impresa in termini di occupati aumentano con il passare del tempo. Ciò avviene soprattutto tra le cooperative sociali in cui il numero di cooperative con meno di cinque occupati alle dipendenze passa da circa l'80% tra le neo costituite al 20% delle imprese con più di quindici anni.

GRAFICO G01. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CLASSI OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE E ANNO DI COSTITUZIONE




Fino a 4
5 - 9
10 - 49
50 - 249
250 ed oltre
Cooperative sociali
Fino al 1992
1993 - 1997
1998 - 2002
2003 - 2007
2008

LE DIMENSIONI ECONOMICHE: VALORE DELLA PRODUZIONE E CAPITALE INVESTITO

Dai bilanci disponibili[3] il valore della produzione realizzato dalle cooperative nel 2008 è pari a 91,8 miliardi di euro.

Latabella G08 mostra come l'83% delle cooperative abbia un valore della produzione inferiore al milione di euro e ben il 62% valori inferiori a 250 mila euro. Solo il 4% delle cooperative italiane presenta un valore della produzione che supera i 5 milioni di euro. Il 73% delle cooperative ha un capitale investito inferiore ai 500 mila euro (Tabella G09) e solo per il 17% il capitale investito è superiore al milione di euro. Distinguendo tra cooperative sociali e non si rileva come le prime siano tendenzialmente più performanti se misurate in termini di valore complessivamente prodotto (il 30% delle cooperative sociali ha un valore della produzione inferiore a 50 mila euro, contro il 37% delle altre realtà), ma il capitale complessivamente investito è inferiore rispetto a quello delle altre cooperative (l'88% delle cooperative sociali - contro l'81% di quelle non sociali - ha un capitale investito inferiore al milione di euro e solo il 2% - contro il 5% - ha valori superiori ai 5 milioni di euro). Questo fenomeno trova facilmente giustificazione nel settore di attività delle cooperative sociali, tipicamente ad alta intensità di lavoro e pertanto meno vincolate alla necessità di elevati investimenti in capitale fisso.

[3] L'analisi delle performance economiche di seguito proposta non tiene conto delle banche di credito cooperativo (BCC). Per la loro specificità non è, infatti, possibile comparare i dati economici di tali organizzazioni con le imprese cooperative. Per l'analisi economica delle BCC si rimanda al capitolo a loro dedicato.
Dal calcolo dei valori percentuali sono escluse le cooperative per cui non si dispone dei dati di bilancio, il cui dato è evidenziato nelle tabelle con la dicitura " dato mancante".

TABELLA G08. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER VALORE DELLA PRODUZIONE

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate
Fino a 50	17.753	37 %	3.690	30 %	21.443	36 %
50 -| 250	12.017	63 %	3.569	58 %	15.586	62 %
250 -| 500	5.194	74 %	1.824	73 %	7.018	73 %
500 -| 1.000	4.331	83 %	1.435	85 %	5.766	83 %
1.000 -| 2.500	4.299	92 %	1.244	95 %	5.543	92 %
2.500 -| 5.000	1.912	96 %	398	98 %	2.310	96 %
Oltre 5.000	2.014	100 %	273	100 %	2.287	100 %
Dato mancante	*9.688*	*16,9%*	*1.505*	*10,8%*	*11.193*	*15,7%*
Totale	**57.208**		**13.938**		**71.146**	
%	80,4%		19,6%		100,0%	

TABELLA G09. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CAPITALE INVESTITO

Capitale investito (migliaia di €)	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate
Fino a 50	13.855	29 %	4.223	34 %	18.078	30 %
50 -| 250	14.382	59 %	3.918	65 %	18.300	61 %
250 -| 500	5.638	71 %	1.613	78 %	7.251	73 %
500 -| 1.000	4.645	81 %	1.203	88 %	5.848	83 %
1.000 -| 2.500	4.515	91 %	951	96 %	5.466	92 %
2.500 -| 5.000	2.136	95 %	322	98 %	2.458	96 %
Oltre 5.000	2.349	100 %	203	100 %	2.552	100 %
Dato mancante	*9.688*	*16,9%*	*1.505*	*10,8%*	*11.193*	*15,7%*
Totale	**57.208**		**13.938**		**71.146**	
%	80,4%		19,6%		100,0%	

Se il valore della produzione e il capitale investito sono letti in relazione all'anno di costituzione della cooperativa si rileva come la piccola dimensione sia spesso associata alla recente costituzione delle cooperative.

Dal Grafico G02 emerge la stretta relazione tra valore della produzione generato ed età della cooperativa: si osserva infatti come le cooperative con più di dieci anni di vita (25,5%) riescano a generare un valore della produzione superiore al milione di euro. Difficilmente le cooperative neo-costituite (75,6%), in particolare le cooperative sociali, riescono a superare la soglia dei 250 mila euro.

Le medesime considerazioni valgono anche quando si analizzano i livelli di capitale investito in relazione all'età delle cooperative (Grafico G03). In questo caso sono ancora più evidenti le difficoltà delle cooperative sociali neo costituite a raggiungere elevati livelli del capitale investito. Per contro sono le cooperative sociali con più di dieci anni d'età a mostrare livelli di capitale investito superiori a quelli di cooperative di altra tipologia. Tali dati confermano la capacità delle cooperative, superata la fase di costituzione e di avvio dell'impresa, di far crescere ed espandere la propria attività.

GRAFICO G02. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ETÀ E VALORE DELLA PRODUZIONE (MIGLIAIA DI EURO)

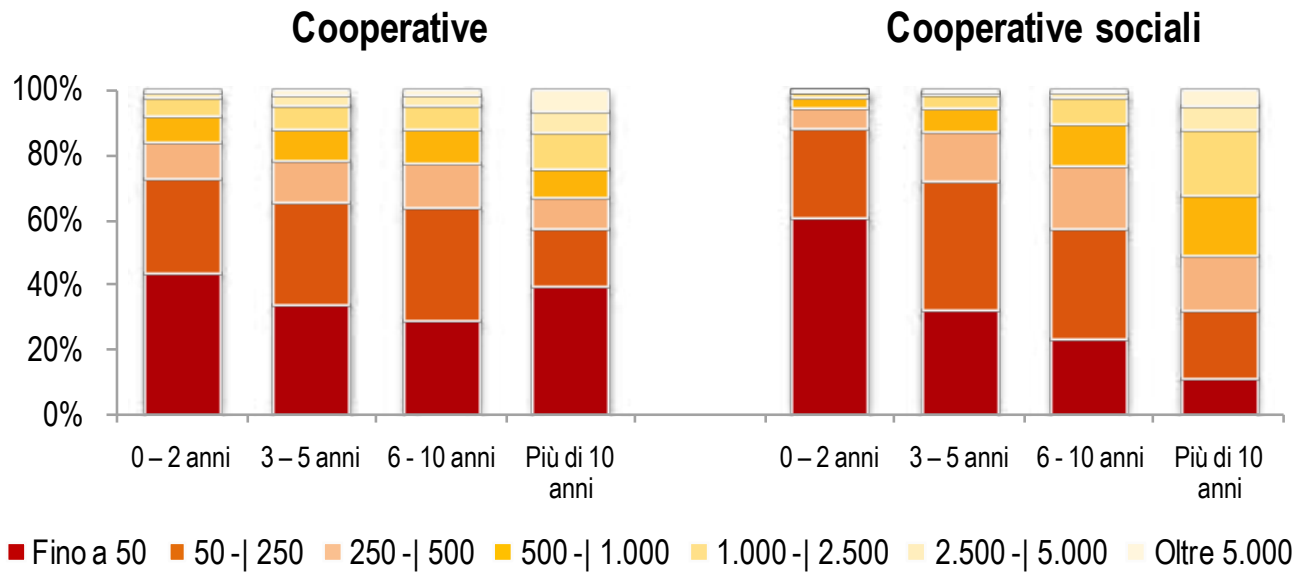
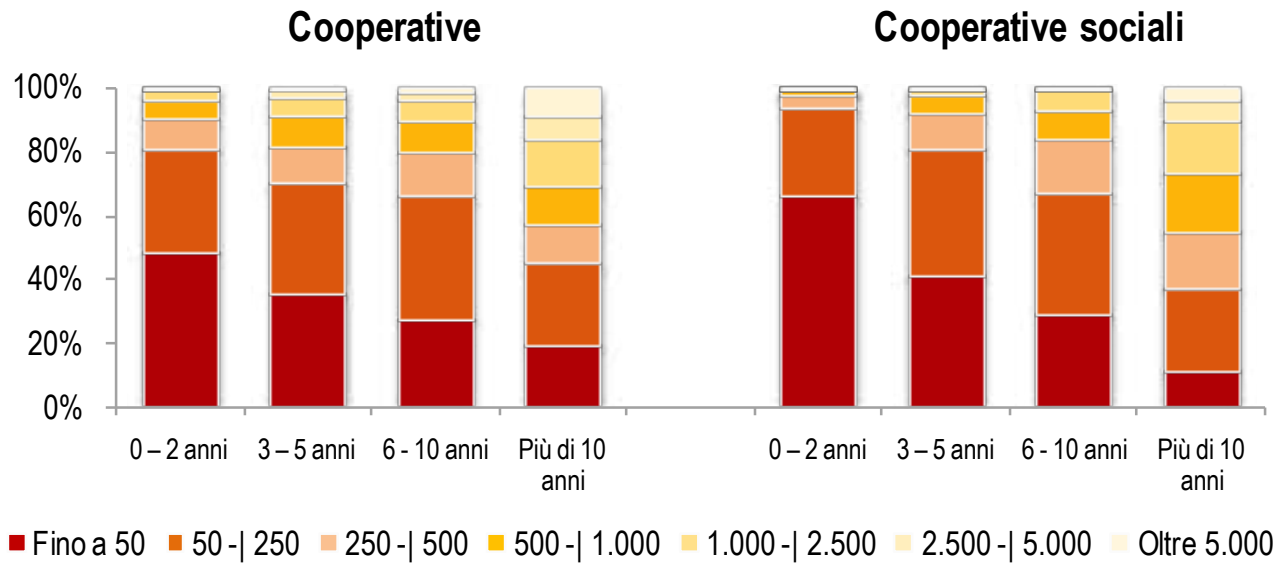


GRAFICO G03. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ETÀ E CAPITALE INVESTITO (MIGLIAIA DI EURO)



ANALISI DELL'ECONOMICITÀ

La redditività delle cooperative non può essere misurata attraverso i tradizionali indicatori in quanto, per definizione sono organizzazioni non orientate al profitto. L'analisi della sola *"bottom line"* economica non permette quindi una corretta interpretazione dell'effettiva performance in questo tipo di organizzazioni.
Nelle cooperative il profitto non rappresenta un obiettivo da massimizzare, quanto piuttosto uno strumento necessario per la crescita, o almeno per la sopravvivenza. In senso lato, si potrebbe pertanto dire che il profitto rappresenta un vincolo senza il raggiungimento del quale l'organizzazione non è in grado di garantirsi una sostenibilità economica di lungo periodo.
In quest'ottica il presente Rapporto[4] esplora le performance delle cooperative attraverso l'analisi dell'incidenza del valore della produzione sui costi della produzione (in sintesi VpCp) e dell'incidenza del risultato d'esercizio sul valore della produzione (in sintesi ReVp).
L'utilizzo di questi indicatori permette di comprendere la capacità delle cooperative di coprire i costi di produzione e di misurare la quota eventualmente residuata come risultato positivo dell'esercizio.

TABELLA G10. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE

Valore produzione / Costo produzione	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Fino a 1	21.524	46,1%	5.076	41,5%	26.600	45,1%
1 -| 1,2	21.129		6.197		27.326	
1,2 -| 1,4	1.733	45,2%	538	50,7%	2.271	46,4%
Maggiore di 1,4	2.316		420		2.736	
Dato mancante	*10.506*	*18,4%*	*1.707*	*12,2%*	*12.213*	*17,2%*
Totale	**57.208**		**13.938**		**71.146**	
%	80,4%		19,6%		100,0%	

[4] In appendice sono disponibili dati di maggiore dettaglio sull'analisi degli indicatori di economicità e redditività e capitalizzazione.

TABELLA G11. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE

Risultato d'esercizio / Valore produzione	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a -0,06	9.069	21,9%	2.275	20,2%	11.344	21,5%
-0,06 -| 0	12.943	31,3%	2.359	20,9%	15.302	29,1%
0 -| 0,06	14.159	34,2%	4.589	40,7%	18.748	35,6%
Maggiore di 0,06	5.209		2.054	18,2%	7.263	13,8%
Dato mancante	*15.828*	*27,7%*	*2.661*	*19,1%*	*18.489*	*26,0%*
Totale	**57.208**		**13.938**		**71.146**	
%	80,4%		19,6%		100,0%	

L'analisi dei dati mette in evidenza due situazioni: da un lato esiste un 45,1% di cooperative con un valore VpCp che non raggiunge l'unità a dimostrazione di un'ancora limitata capacità di conseguire un risultato operativo positivo; dall'altra esiste un 46,4% con un valore della produzione superiore seppure di poco ai costi della produzione, in coerenza con la loro natura. Tale scostamento si aggira nell'ordine del 2% anche per le cooperative di dimensioni più grandi (con valore della produzione oltre il milione di euro).

La maggior parte delle cooperative dimostra una discreta capacità nel coprire i costi della produzione con il valore prodotto: in media tale rapporto si aggira intorno a 0,897. Maggiori difficoltà si riscontrano nelle cooperative di dimensioni ridotte - con valore della produzione inferiore a 50 mila euro (pari al 36%,tabella G08) - nelle quali il valore medio è 0,605.

Le difficoltà a raggiungere un risultato d'esercizio positivo sono confermate dall'indicatore ReVp il quale mostra una complessiva problematicità nel perseguire un risultato economico positivo (utile) che possa garantire la stabilità e la sopravvivenza nel tempo delle stesse senza il ricorso a contributi e sovvenzioni. Ogni cento euro di valore della produzione generato, il 50,6% delle cooperative produce un consumo di ricchezza (perdita) che nel 21,5% dei casi va oltre i 6

euro. Questo significa che, a seguito di un rapporto tra valore e costi della produzione che evidenzia un potenziale risultato operativo molto debole, le cooperative si ritrovano nel 30% dei casi a gestire perdite d'esercizio che potrebbero anche essere appesantite dalla gestione finanziaria e straordinaria qui non considerata per brevità dell'analisi. In altri termini questo significa che quasi il 15% delle cooperative potenzialmente raggiunge un risultato d'esercizio positivo (o comunque non nullo) grazie alle componenti straordinarie del reddito.
Accanto a questo scenario ci sono cooperative, sicuramente diverse dalle prime per storia, età e dimensione, che sono in grado di residuare fino al 6% del valore della produzione a utile dell'esercizio (35,6%) o anche più (13,8%).

Dall'analisi dei dati sul VpCp per anno di costituzione dell'impresa risulta che sono soprattutto le cooperative neo-costituite (anno 2008), in particolare le cooperative sociali, a non essere in grado di coprire i costi della gestione operativa con il valore della produzione. Anche i dati sull'incidenza del risultato d'esercizio sul valore della produzione per anno di costituzione confermano le difficoltà delle cooperative sociali in fase di start-up nel raggiungimento di un risultato economico positivo.

Dall'analisi per area geografica emerge come la scarsa capacità di far fronte ai costi con il valore della produzione si registri soprattutto nell'Italia meridionale e insulare. L'indicatore VpCp assume valori inferiori a 1 per più del 50% delle cooperative attive in Sicilia e Sardegna e nelle regioni meridionali. Questo risultato è confermato anche dall'indicatore ReVp: più del 50% delle cooperative dell'Italia meridionale e delle isole registrano una perdita di esercizio.

I dati per settore d'attività evidenziano come il settore che più risente della rigidità nella struttura dei costi sia quello delle costruzioni, che include oltre alle cooperative edilizie anche le cooperative di abitazione: circa il 50% di queste realtà misura un rapporto tra valore della produzione e costi della produzione inferiore a 1. Le cooperative operanti nei servizi e nell'industria mostrano, invece, una

maggiore capacità di copertura dei costi operativi. In linea con l'indicatore VpCp, sono le cooperative edilizie a mostrare i principali problemi nel raggiungimento di un risultato d'esercizio positivo. Le cooperative che operano nei servizi sono quelle che più spesso sono in grado di produrre un utile d'esercizio: per più di una cooperativa su due l'indicatore assume valori superiori a 0. Tale scenario è coerente con la struttura dei costi di queste realtà per definizione più flessibile di quella delle cooperative edilizie.

Nel complesso non esistono sostanziali differenze tra cooperative sociali e altre tipologie di cooperative, anche se in via generale si potrebbe affermare che le prime sono in grado di avvicinarsi di più alla copertura dei costi operativi totali (media 0,939 rispetto a 0,887 delle altre cooperative), in quanto il 50,7% delle cooperative sociali (contro il 45,2% delle altre) ha un rapporto VpCp compreso tra 1 e 1,2. I dati evidenziano fisiologiche perdite d'esercizio nelle cooperative sociali di piccole dimensioni (fino a 250 mila euro), mentre nelle altre cooperative i risultati gestionali negativi si registrano anche in cooperative con valore della produzione che raggiunge i 5 milioni di euro.

ANALISI DELLA CAPITALIZZAZIONE E PATRIMONIALIZZAZIONE

Per concludere con l'analisi della stabilità patrimoniale e la capitalizzazione delle cooperative è necessario ordinare le macro-aree dello stato patrimoniale. Nello specifico l'analisi considera l'incidenza dei mezzi propri sul capitale investito (MpCi) che misura la parte del capitale complessivamente investito finanziata con patrimonio dei soci e/o della cooperativa stessa (attraverso l'autofinanziamento) e l'incidenza dell'attivo fisso sul capitale investito (AfCi) che misura la parte di investimenti in attività immobilizzate. Questi indicatori permettono un'analisi di correlazione temporale in grado di evidenziare se e come esista una corretta gestione finanziaria delle fonti di finanziamento nella copertura degli impieghi.

TABELLA G12. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO

Mezzi propri / Capitale investito	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 0	10.372	21,8%	2.152	17,3%	12.524	20,9%
0 -| 0,15	18.372	38,7%	3.859	31,1%	22.231	37,1%
0,15 -| 0,35	7.434	15,7%	2.739	22,0%	10.173	17,0%
Maggiore di 0,35	11.282	23,8%	3.660	29,5%	14.942	24,9%
Dato mancante	*9.748*	*17,0%*	*1.528*	*11,0%*	*11.276*	*15,8%*
Totale	**57.208**		**13.938**		**71.146**	
%	80,4%		19,6%		100,0%	

TABELLA G13. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO

Attivo fisso/ Capitale investito	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 0,06	17.451	36,8%	3.513	28,3%	20.964	35,0%
0,06 -| 0,2	9.618	20,3%	3.196	25,7%	12.814	21,4%
0,2 -| 0,45	8.377	17,6%	2.961	23,9%	11.338	18,9%
Maggiore di 0,45	12.013	25,3%	2.740	22,1%	14.753	24,7%
Dato mancante	*9.749*	*17,0%*	*1.528*	*11,0%*	*11.277*	*15,9%*
Totale	**57.208**		**13.938**		**71.146**	
%	80,4%		19,6%		100,0%	

Dai dati non emerge una tendenza univoca: il 20,9% delle cooperative ha un patrimonio netto negativo, cui si contrappone un 24,9% che dimostra un'ottima capacità di finanziare il capitale investito con i mezzi propri.
Entrambe queste situazioni non possono tuttavia essere interpretate in maniera slegata dal contesto, ma devono essere poste in relazione all'indice che misura la rigidità degli impieghi, in altre parole l'incidenza dell'attivo fisso sul capitale investito (Tabella G13). Una corretta gestione del patrimonio prevede un equilibrio temporale tra fonti e impieghi, pertanto una bassa incidenza del patrimonio netto sul capitale investito potrebbe essere giustificata da una scarsa incidenza dell'attivo fisso.

L'indicatore AfCi evidenzia come il 35% delle cooperative abbia investimenti in immobilizzazioni e/o altre attività esigibili oltre i 12 mesi che complessivamente non superano il 6% del capitale investito totale. Il 56,4% delle cooperative ha un indice di rigidità dell'attivo inferiore al 20%. Dato questo scenario i livelli di capitalizzazione evidenziati possono dirsi soddisfacenti per una corretta ed equilibrata gestione patrimoniale.

Analizzando l'indice di capitalizzazione per anno di costituzione si rileva ancora una volta la maggiore concentrazione delle cooperative, e in particolare delle co-

operative sociali, con patrimonio netto negativo tra le cooperative neo costituite o con meno di sei anni di attività. Tendenza simile si riscontra per l'indicatore che misura la rigidità dell'attivo: maggiore rigidità è rilevata nelle due classi estreme (neo-costituite e con un'età superiore ai quindici anni).

L'analisi per area geografica sembra dividere l'Italia in due: al Nord (est e ovest) l'indice di capitalizzazione è più elevato (oscilla tra il 20% e il 25%), mentre al Centro-Sud e Isole le cooperative con bassa incidenza dei mezzi propri sono più numerose (quasi il 25% delle cooperative ha un rapporto tra mezzi propri e capitale complessivamente investito inferiore a 0). Analogamente le cooperative delle regioni nord-orientali hanno un maggiore livello di rigidità dell'attivo: poco meno del 30% delle cooperative ha investimenti in immobilizzazioni a lungo termine inferiori al 6% del capitale investito.

Dall'analisi dell'indicatore MpCi per settore d'attività emerge come nel 20% circa delle cooperative di ogni settore il rapporto tra mezzi propri e capitale investito assuma valori inferiori a zero. Sono le cooperative edilizie ad avere il minore livello di capitalizzazione: per più del 70% delle cooperative l'indicatore è inferiore al 15%. Per contro il maggiore livello di capitalizzazione si registra nelle cooperative che operano nei servizi e nell'industria (più del 20% ha un indice di capitalizzazione superiore al 30%). L'indicatore MpCi si presenta più rigido nelle cooperative agricole: circa il 60% ha investimenti in immobilizzazioni e/o altre attività esigibili oltre i 12 mesi che superano il 20% del capitale investito, e in particolare per più di un terzo tali investimenti superano il 45% del capitale investito. Al contrario più di una cooperativa edilizia su due presenta valori dell'indicatore inferiori a 0,06. Ciò evidenzia investimenti in immobilizzazioni a lungo termine inferiori al 6% del capitale investito, in linea con l'indice di capitalizzazione riscontrato.

La presenza di patrimonio netto negativo è meno frequente nelle cooperative sociali (17,3%) rispetto alle altre cooperative (21,8%). In generale, infatti, le co-

operative sociali sono più “performanti” rispetto alle altre cooperative: il 22% delle cooperative sociali ha un indice di capitalizzazione (MpCi) compreso tra il 15% e il 35% e il 29,5% mostra livelli superiori al 35%. Al contrario, il 15,7% delle altre cooperative ha un indice di capitalizzazione compreso tra il 15% e il 35%. Confrontando i due indicatori è interessante osservare come, paradossalmente, le cooperative sociali che sono più capitalizzate sono anche quelle con una minor incidenza dell’attivo fisso: il 22,1% delle cooperative sociali presenta un’incidenza dell’attivo fisso sul capitale investito superiore al 45%, a fronte del 25,3% delle cooperative di altra tipologia. La buona capitalizzazione non deriva quindi solo dell’esigenza di coprire gli impieghi, ma anche da una maggiore propensione all’autofinanziamento.

Tali indicatori troveranno un puntuale approfondimento nei capitoli dedicati ai singoli settori di attività, dove è possibile effettuare comparazioni tra aziende caratterizzate da una maggiore omogeneità.

2
Cooperative nei servizi

UNO SGUARDO D'INSIEME

Le cooperative operanti nei servizi, attive al 31 dicembre 2008, sono 33.217. Il 23,9% ha sede nelle regioni centrali, il 23,7% nelle meridionali e il 24,2% nelle regioni nord-occidentali.

Le cooperative si distribuiscono prevalentemente tra servizi di sanità e assistenza sociale (20,6%), noleggio, servizi alle imprese (20,5%) e trasporti (19,4%).

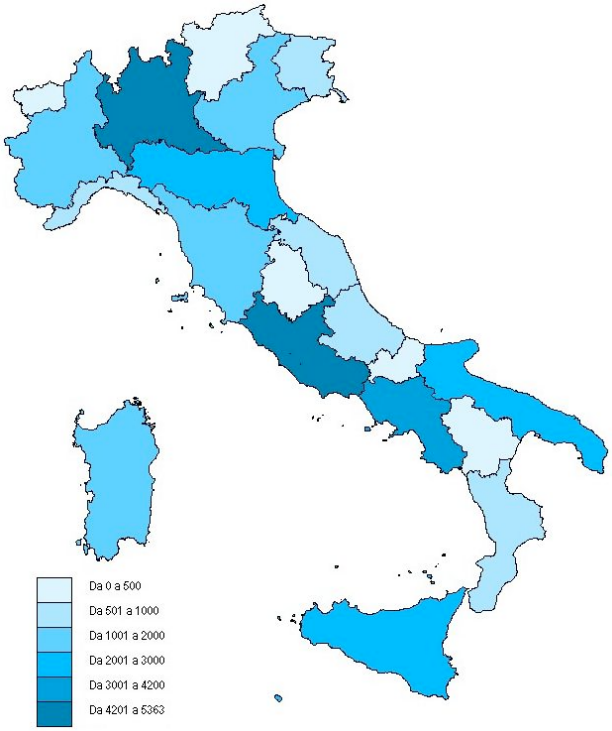
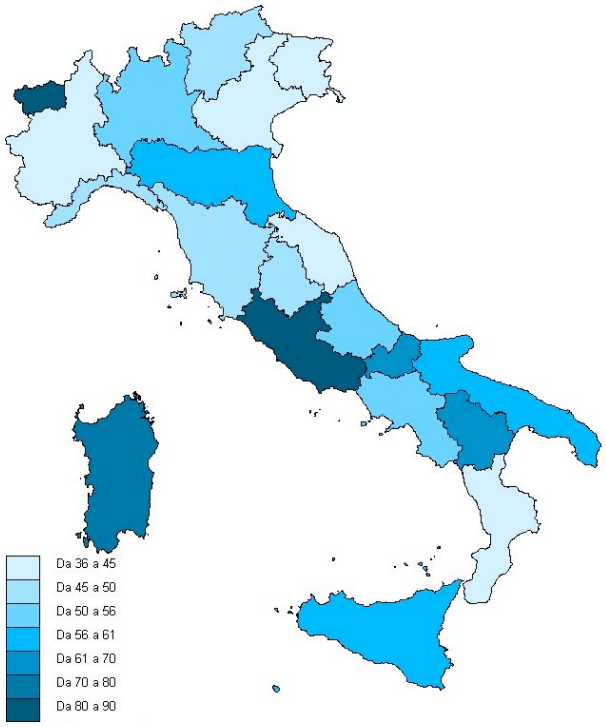


TABELLA S01. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	5.550	24,5%	2.480	23,5%	8.030	24,2%
Nord-est	3.786	16,7%	1.516	14,4%	5.302	16,0%
Centro	5.743	25,3%	2.181	20,7%	7.924	23,9%
Sud	5.058	22,3%	2.808	26,6%	7.866	23,7%
Isole	2.542	11,2%	1.553	14,7%	4.095	12,3%
Totale	**22.679**		**10.538**		**33.217**	
%	68,3%		31,7%		100,0%	



In questo settore assume un ruolo rilevante il comparto della cooperazione sociale: le cooperative sociali sono 10.538 (31,7%) e operano principalmente nei settori d'attività riconducibili alle cooperative sociali di tipo A[1], tra cui sanità e assistenza sociale (82,7%) e in particolare nell'assistenza sociale non residenziale.

Rapportando il numero di cooperative al numero di abitanti della regione (si veda il cartogramma a sinistra – cooperative ogni 100.000 abitanti) il profilo della mappa muta rispetto a quella sopra riportata. Si nota, infatti, come il dato rapportato alla popolazione evidenzi una minore incidenza delle cooperative nelle regioni settentrionali rispetto al resto d'Italia.

Le cooperative attive nel settore dei servizi sono relativamente giovani: il 72,5% è nato dopo il 1992 e ben il 39% tra il 2003 e il 2008. Nel corso del 2008 sono nate 2.294 nuove cooperative, di cui 675 sociali.

[1] È possibile ricondurre i settori della Sanità e Assistenza sociale, dell'Educazione e delle Attività artistiche, sportive e d'intrattenimento alla tipologia A. I rimanenti settori di attività sono tipici delle cooperative di tipo B.

TABELLA S02. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Settore d'attività	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Sanità ed assistenza sociale	675	3,0%	6.184	82,7%	6.859	20,6%
Noleggio, servizi alle imprese	5.161	22,8%	1.651	15,7%	6.812	20,5%
Trasporti	6.134	27,0%	311	2,9%	6.445	19,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.786	12,3%	324	3,1%	3.110	9,4%
Informazione e comunicazione	2.381	10,5%	250	2,4%	2.631	7,9%
Attività artistiche, sportive e similari	1.949	8,6%	575	5,5%	2.524	7,6%
Istruzione	850	3,7%	819	7,8%	1.669	5,0%
Attività immobiliari	1.560	6,9%	34	0%	1.594	4,8%
Altri servizi	1.183	5,2%	390	3,7%	1.573	4,8%
Totale	**22.679**		**10.538**		**33.217**	
%	68,3%		31,7%		100,0%	

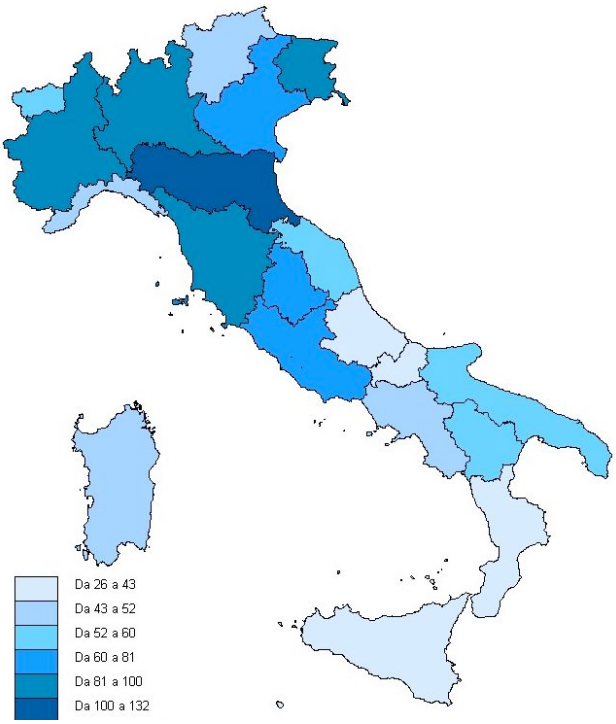
TABELLA S03. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ANNO DI COSTITUZIONE

Anno costituzione	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Fino al 1992	6.582	29,0%	2.211	21,0%	8.793	26,5%
1993 - 1997	1.914	8,5%	1.487	14,1%	3.401	10,2%
1998 - 2002	5.463	24,1%	2.596	24,6%	8.059	24,3%
2003 - 2007	7.086	31,3%	3.564	33,8%	10.650	32,1%
2008	1.619	7,1%	675	6,4%	2.294	6,9%
Dato mancante	*15*		*5*		*20*	
Totale	**22.679**		**10.538**		**33.217**	
%	68,3%		31,7%		100,0%	

TABELLA S04. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 COSTITUITE NEL 2008 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Settore d'attività	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Sanità ed assistenza sociale	32	1,9%	357	52,9%	389	17,0%
Noleggio, servizi alle imprese	445	27,5%	117	17,3%	562	24,5%
Trasporti	599	37,0%	21	3,1%	620	27,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	214	13,2%	30	4,4%	244	10,7%
Informazione e comunicazione	132	8,1%	17	2,5%	149	6,5%
Attività artistiche, sportive e similari	58	3,6%	35	5,2%	93	4,0%
Istruzione	65	4,0%	80	11,8%	145	6,3%
Attività immobiliari	16	1,0%	0	0%	16	0,7%
Altri servizi	58	3,6%	18	2,7%	76	3,3%
Totale	**1.619**		**675**		**2.294**	
%	70,6%		29,4%		100,0%	

OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE



Nel settore dei servizi sono impiegati 775.905 occupati (soci e non) con contratto di lavoro dipendente, il 57,6% dei quali in cooperative con sede nelle regioni settentrionali (e in particolare il 33% in cooperative del Nord-ovest).

Il cartogramma a destra rappresenta il numero di occupati con contratto di lavoro dipendente nelle cooperative italiane ogni 1.000 occupati nel settore dei servizi[2]. L'Italia è divisa in due: nel centro e nel nord si registra un'incidenza maggiore rispetto alle regioni meridionali e insulari.

Il 50,1% delle cooperative ha al massimo quattro dipendenti (percentuale che varia dal 40,5% delle cooperative sociali al 54,6% per le altre tipologie di cooperative).

Tra le cooperative sociali il 74% dei lavoratori è operativo in organizzazioni che si occupano di sanità e dell'assistenza sociale, mentre tra le altre tipologie il 39,7% lavora in cooperative che offrono servizi di trasporto.

[1] Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

TABELLA S05. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Occupati in Cooperative		Occupati in Coop. sociali		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	159.412	32,4%	97.009	34,1%	256.421	33%
Nord-est	116.993	23,8%	73.980	26%	190.973	24,6%
Centro	128.652	26,2%	57.376	20,2%	186.028	24%
Sud	63.807	13%	31.864	11,2%	95.671	12,3%
Isole	22.668	4,6%	24.144	8,5%	46.812	6%
Totale	**491.532**		**284.373**		**775.905**	
%	63,3%		36,7%		100,0%	

TABELLA S06. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER SETTORE D'ATTIVITÀ

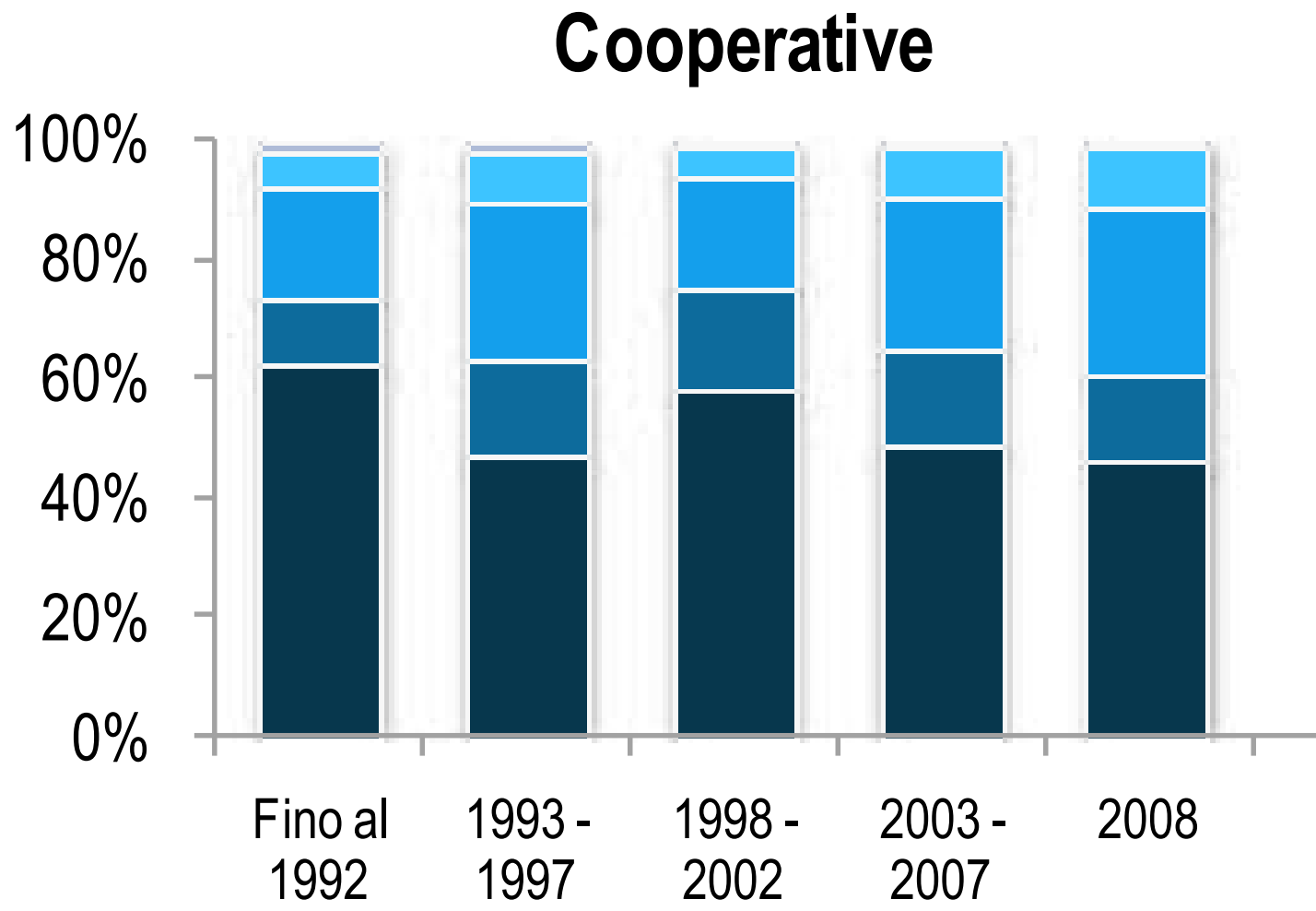
Settore d'attività	Occupati in Cooperative		Occupati in Coop. sociali		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sanità ed assistenza sociale	9.458	1,9%	210.373	74%	219.831	28,3%
Noleggio, servizi alle imprese	173.276	35,3%	37.254	13,1%	210.530	27,1%
Trasporti	195.263	39,7%	6.018	2,1%	201.281	25,9%
Att. professionali, scientifiche e tecniche	38.861	7,9%	3.359	1,2%	42.220	5,4%
Informazione e comunicazione	16.580	3,4%	2.809	1%	19.389	2,5%
Attività artistiche, sportive e similari	21.559	4,4%	7.679	2,7%	29.238	3,8%
Istruzione	6.612	1,3%	11.580	4,1%	18.192	2,3%
Attività immobiliari	11.553	2,4%	185	0,1%	11.738	1,5%
Altri servizi	18.370	3,7%	5.116	1,8%	23.486	3%
Totale	**491.532**		**284.373**		**775.905**	
%	63,3%		36,7%		100,0%	

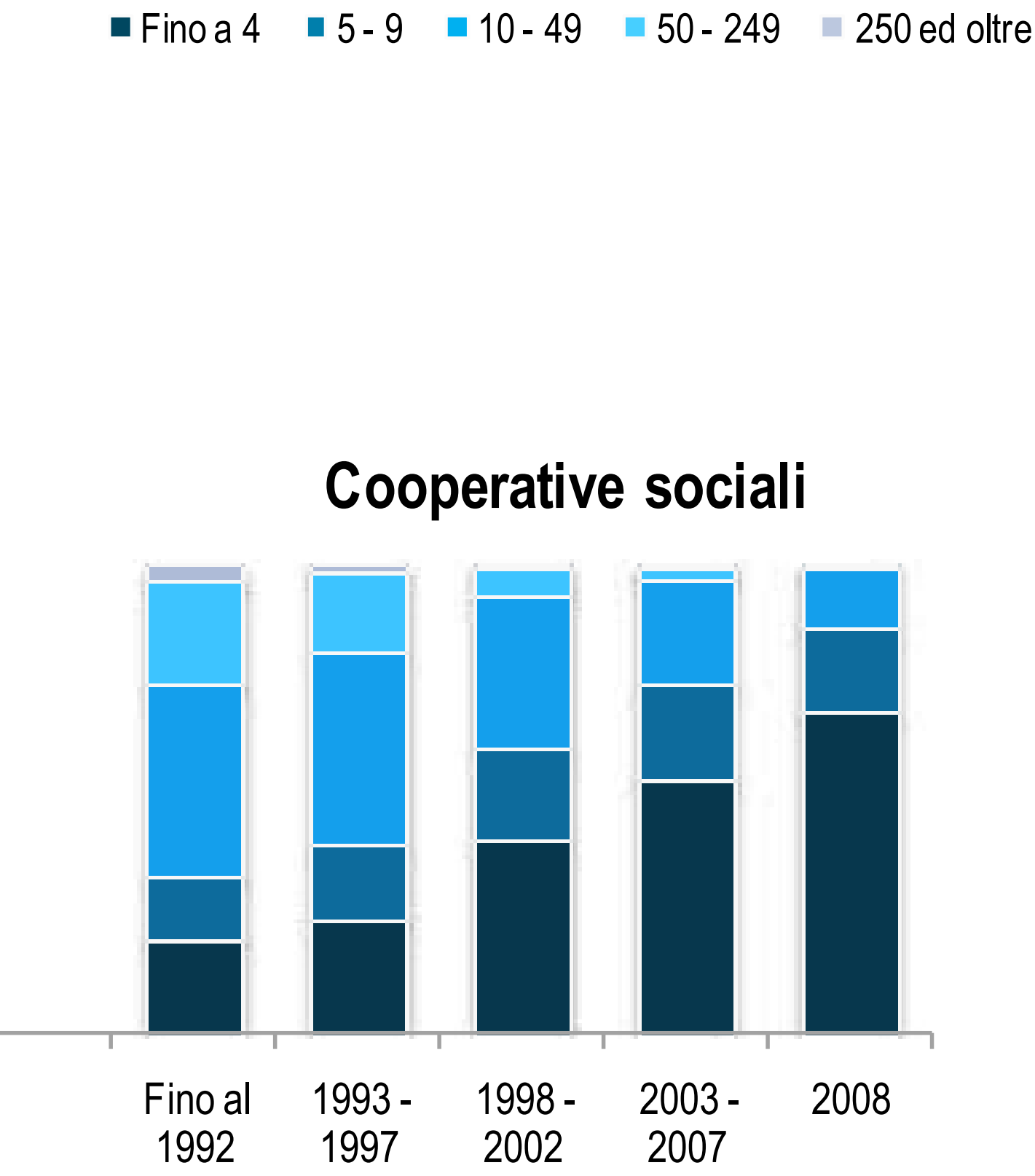
TABELLA S07. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CLASSI DI OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE

Occupati alle dipendenze	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 4	12.373	54,6%	4.266	40,5%	16.639	50,1%
da 5 a 9	3.356	14,8%	1.844	17,5%	5.200	15,7%
da 10 a 49	4.992	22%	3.257	30,9%	8.249	24,8%
da 50 a 249	1.698	7,5%	1.037	9,8%	2.735	8,2%
250 ed oltre	260	1,1%	134	1,3%	394	1,2%
Totale	**22.679**		**10.538**		**33.217**	
%	68,3%		31,7%		100,0%	

Il grafico S01 riporta le cooperative attive nel 2008 nel settore dei servizi distribuite per classe di occupati (soci e non) e per data di costituzione. Con il passare del tempo si rileva un aumento della dimensione dell'impresa in termini di occupati soprattutto per le cooperative sociali: il numero di cooperative con un numero di occupati alle dipendenze inferiore a cinque passa da circa il 60% tra le neo costituite al 17% delle imprese con più di quindici anni.

GRAFICO S01. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CLASSI OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE E ANNO DI COSTITUZIONE




Fino a 4
5 - 9
10 - 49
50 - 249
250 ed oltre
Cooperative sociali
Fino al 1992
1993 - 1997
1998 - 2002
2003 - 2007
2008

LE DIMENSIONI ECONOMICHE: VALORE DELLA PRODUZIONE E CAPITALE INVESTITO

Dai bilanci disponibili il valore della produzione complessivo realizzato dalle cooperative attive nei servizi nel 2008 è pari a 27,6 miliardi di euro.

Le maggior parte delle cooperative che operano nel settore dei Servizi registra un valore della produzione che non supera i 500 mila euro (71%,tabella S08). Per una cooperativa su tre (28%) il valore della produzione è inferiore ai 50 mila euro e solo per il 18% tale voce è superiore al milione di euro.

Confrontando la dimensione del valore della produzione delle cooperative sociali e non, emerge come in linea generale sia le prime sia le seconde abbiano dimensioni ridotte. Si nota tuttavia una maggiore concentrazione delle seconde (30% contro il 25%) nella classe di valori fino a 50 mila euro.

TABELLA S08. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER VALORE DELLA PRODUZIONE

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate
Fino a 50	5.511	30%	2.396	25%	7.907	28%
50 -| 250	5.495	59%	2.825	55%	8.320	58%
250 -| 500	2.351	72%	1.475	70%	3.826	71%
500 -| 1.000	1.980	82%	1.202	83%	3.182	82%
1.000 -| 2.500	1.864	92%	1.059	94%	2.923	93%
2.500 -| 5.000	763	97%	359	97%	1.122	97%
Oltre 5.000	640	100%	246	100%	886	100%
Dato mancante	*4.075*	*18,0%*	*976*	*9,3%*	*5.051*	*15,2%*
Totale	**22.679**		**10.538**		**33.217**	
%	68,3%		31,7%		100,0%	

TABELLA S09. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CAPITALE INVESTITO

Capitale investito (migliaia di €)	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate
Fino a 50	5.166	28%	2.931	31%	8.097	29%
50 -| 250	6.457	62%	3.120	63%	9.577	63%
250 -| 500	2.487	76%	1.312	77%	3.799	76%
500 -| 1.000	1.881	86%	958	87%	2.839	86%
1.000 -| 2.500	1.495	94%	800	95%	2.295	94%
2.500 -| 5.000	557	97%	269	98%	826	97%
Oltre 5.000	561	100%	172	100%	733	100%
Dato mancante	*4.075*	*18,0%*	*976*	*9,3%*	*5.051*	*15,2%*
Totale	**22.679**		**10.538**		**33.217**	
%	68,3%		31,7%		100,0%	

L'analisi del capitale investito (Tabella S09) evidenzia come il 76% delle cooperative abbia asset per un valore complessivo non superiore a 500 mila euro. Circa un terzo delle cooperative esaminate presenta un capitale investito inferiore a 50 mila euro. Per il 14% il valore di questa voce è superiore al milione di euro.
Le considerazioni sul valore della produzione e capitale investito in relazione all'anno di costituzione della cooperativa presentate nel capitolo generale trovano conferma anche nei dati delle cooperative attive nel settore dei servizi (Grafici S02 e S03). Si rileva come il 26,7% delle cooperative con più di dieci anni d'esperienza riesca a generare un valore della produzione superiore al milione di euro, mentre le cooperative neo costituite difficilmente riescono a superare la soglia dei 250 mila euro. La differente capacità di generare elevati livelli di valore della produzione e capitale investito delle cooperative con più anni d'attività e delle neo costituite appare evidente soprattutto per le cooperative sociali: solo il 3,6% delle cooperative sociali costituite nel 2008 ha un valore della produzione superiore ai 250 mila euro e solo il 3,1% ha un capitale investito superiore a tale soglia, mentre ben il 34,6% di quelle con più di 10 anni di vita ha valori della produzione superiori al milione e il 28,3% ha un capitale investito superiore al milione di euro.

GRAFICO S02. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ETÀ E VALORE DELLA PRODUZIONE (MIGLIAIA DI EURO)

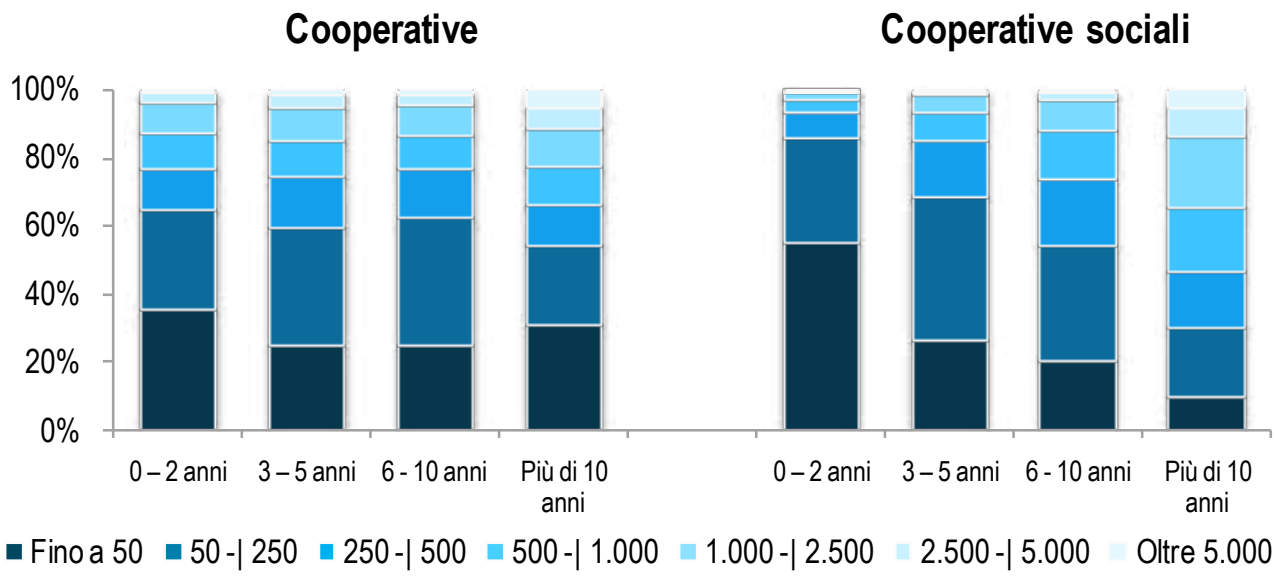
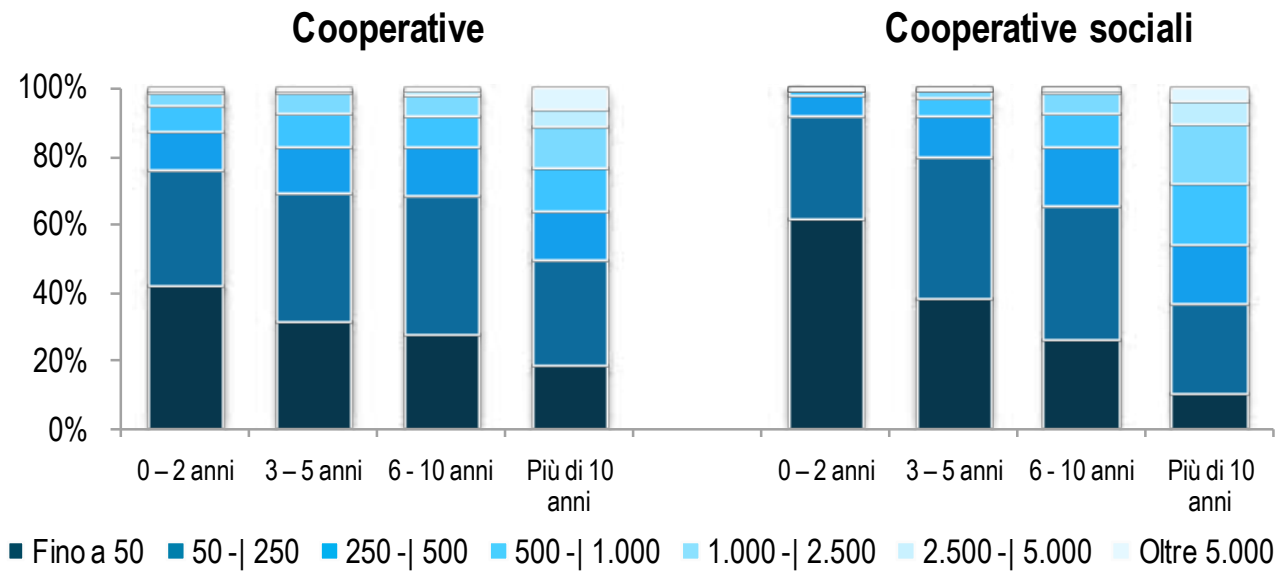


GRAFICO S03. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ETÀ E CAPITALE INVESTITO (MIGLIAIA DI EURO)



ANALISI DELL'ECONOMICITÀ

L'analisi del rapporto tra valore della produzione e costi della produzione (VpCp,tabella S10) evidenzia come il 51,7% delle cooperative di servizi abbia un valore della produzione di poco superiore ai costi della gestione operativa (indicatore da 1 a 1,2). A queste si aggiunge un 8,5% in cui l'indicatore VpCp assume valori superiori a 1,2, dato che evidenzia un valore della produzione che supera del 20% i costi di gestione complessivamente sostenuti e quindi una maggiore probabilità per l'organizzazione stessa di residuare un utile d'esercizio dopo aver coperto anche i costi di natura straordinaria e finanziaria.
Il valore medio dell'indicatore pari a 0,957 non supera l'unità e diminuisce notevolmente per le cooperative più piccole, con un valore della produzione inferiore a 50 mila euro (28% della popolazione osservata,tabella S08). L'analisi dei dati porta quindi a supporre che le cooperative con maggiori difficoltà di copertura dei costi di gestione siano soprattutto le cooperative di piccole dimensioni.

TABELLA S10. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE

Valore produzione / Costo produzione	Cooperative v.a.	%	Cooperative sociali v.a.	%	Totale cooperazione v.a.	%
Fino a 1	7.471	40,6%	3.628	38,3%	11.099	39,8%
1 -| 1,2	9.280		5.122		14.402	
1,2 -| 1,4	816	50,4%	412	54,1%	1.228	51,7%
Maggiore di 1,4	839		309		1.148	
Dato mancante	*4.273*	*18,8%*	*1.067*	*10,1%*	*5.340*	*16,1%*
Totale	**22.679**		**10.538**		**33.217**	
%	68,3%		31,7%		100,0%	

TABELLA S11. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE

Risultato d'esercizio / Valore produzione	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a -0,06	3.847	22,2%	1.680	18,8%	5.527	21,0%
-0,06 -| 0	4.423	25,6%	1.869	20,9%	6.292	24,0%
0 -| 0,06	6.517	37,6%	3.797	42,4%	10.314	39,3%
Maggiore di 0,06	2.523	14,6%	1.603	17,9%	4.126	15,7%
Dato mancante	*5.369*	*23,7%*	*1.589*	*15,1%*	*6.958*	*20,9%*
Totale	**22.679**		**10.538**		**33.217**	
%	68,3%		31,7%		100,0%	

In linea con i dati appena emersi, l'indicatore ReVp (Tabella S11) evidenzia come il 55% delle cooperative di servizi sia in grado di generare un utile d'esercizio: la maggior parte delle cooperative (39,3%) residua fino al 6% del valore della produzione e per il 15,7% l'incidenza sul valore della produzione è superiore al 6%. Le cooperative con un rapporto VpCp superiore all'unità, non sono quindi appesantite dalla gestione straordinari e/o finanziaria, poiché sono in grado di coprire questi eventuali costi residuando anche una quota come utile dell'esercizio.
Tuttavia è da segnalare che il 45% delle cooperative ha registrato nel corso del 2008 una perdita di esercizio, che nel 21% dei casi ha superato il 6% del valore della produzione.

L'analisi dei due indicatori per anno di costituzione conferma quanto già evidenziato nel primo capitolo: emerge, infatti, la minore capacità delle cooperative neo costituite (anno 2008), e in particolare delle start up nel settore sociale, di coprire i costi della gestione operativa con il valore della produzione e di raggiungere un risultato economico positivo.

La distribuzione per ripartizione geografica evidenzia come sia l'indicatore VpCp che ReVp assumano valori negativi soprattutto nelle cooperative che operano nelle regioni meridionali e insulari, evidenziando una scarsa capacità di copertura dei costi di produzione con il valore della produzione. Le cooperative delle

regioni dell'Italia settentrionale mostrano una maggiore capacità di generare un risultato d'esercizio non negativo rispetto alle cooperative dell'Italia meridionale e insulare.

L'analisi dei dati per sotto-settori di attività conferma lo scenario emerso dall'analisi della realtà cooperativa nel suo complesso. I dati dei due indicatori segnalano, infatti, la maggiore difficoltà incontrate dalle cooperative che operano nel campo immobiliare sia nella copertura dei costi operativi (per il 50% di queste realtà l'indicatore VpCp è inferiore all'unità) sia nel raggiungimento di un risultato d'esercizio non negativo.

Per contro i settori della sanità e assistenza sociale e delle attività professionali, tecniche e scientifiche sono i settori in cui le cooperative manifestano i minori problemi nel raggiungimento di un utile d'esercizio.
Distinguendo infine tra cooperative sociali e non si nota come le prime tendano ad avvicinarsi di più alla copertura dei costi operativi totali (media 0,972 rispetto a 0,957 delle altre cooperative). Il rapporto tra valore della produzione e costi della produzione è compreso tra 1 e 1,2 per il 54,1% delle cooperative sociali (contro il 50,4% delle altre). Le cooperative sociali mostrano una maggiore capacità di raggiungere un risultato d'esercizio non negativo: per il 60,3% (contro il 52,2% delle altre tipologie) il rapporto tra risultato d'esercizio e valore della produzione assume valori non negativi.

L'analisi dei valori medi conferma tale tendenza. Tra le cooperative sociali il valore medio dell'indicatore è negativo solo per quelle con valore della produzione inferiore a 250 mila euro. Tra le altre tipologie di cooperative il valore medio è negativo per le cooperative con valore della produzione inferiore a 5 milioni di euro.

ANALISI DELLA CAPITALIZZAZIONE E PATRIMONIALIZZAZIONE

%

L'analisi dell'indicatore MpCi evidenzia come quasi l'80% delle cooperative di servizi presenti un patrimonio netto positivo. Nel 35,7% dei casi questo patrimonio non supera il 15% del capitale complessivamente investito, mentre nel 43,8% dei casi è superiore al 15% (il 24,8% presenta mezzi priori che coprono il capitale investito per oltre il 35%).
Come più volte ribadito, i valori dell'indicatore MpCi devono essere interpretati alla luce dei valori assunti dall'indice di rigidità degli impieghi MpCi.
Coerentemente con il tipo di attività offerta (nella maggior parte dei casi si tratta di attività ad alta intensità di lavoro) si osserva come il 33,6% delle cooperative di servizi abbia solo fino al 6% del capitale investito in attività fisse. Alla luce di queste considerazioni è possibile affermare che in generale le cooperative di servizi presentano un'ottima capitalizzazione, in quanto, riescono quasi completamente con il proprio capitale a coprire gli investimenti nel breve periodo. Questo dimostra un buon margine di struttura (di tipo primario), diminuendo la dipendenza da fonti di finanziamento esterne onerose.
Accanto a questa situazione generalmente positiva ci sono realtà più in difficoltà la cui interpretazione va confrontata con i dati sulle performance economiche. Questo confronto, infatti, permette di intuire che alcune organizzazione sono molto instabili, poiché i risultati (sia positivi sia negativi) di fine anno sono talvolta occasionali. A fronte, infatti, di più di un 50% di cooperative in utile abbiamo un 20,4% di cooperative che presentano un patrimonio netto negativo. L'analisi non consente di approfondire tali considerazioni per verificare se le cooperative le cui perdite hanno costantemente eroso il capitale dei soci sono quelle che nel 2008 presentano un utile o una perdita, ma sicuramente pone l'attenzione su una situazione che va monitorata.

creative commons

TABELLA S12. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO

Mezzi propri / Capitale investito	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 0	4.231	22,8%	1.521	15,9%	5.752	15,9%
0 -| 0,15	6.939	37,3%	3.108	32,5%	10.047	32,5%
0,15 -| 0,35	3.140	16,9%	2.217	23,2%	5.357	23,2%
Maggiore di 0,35	4.279	23,0%	2.713	28,4%	6.992	24,8%
Dato mancante	*4.090*	*18,0%*	*979*	*9,3%*	*5.069*	*15,3%*
Totale	**22.679**		**10.538**		**33.217**	
%	68,3%		31,7%		100,0%	

TABELLA S13. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO

Attivo fisso/ Capitale investito	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 0,06	6.631	35,7%	2.822	29,5%	9.453	33,6%
0,06 -| 0,2	4.479	24,1%	2.565	26,8%	7.044	25,0%
0,2 -| 0,45	3.470	18,7%	2.261	23,7%	5.731	20,4%
Maggiore di 0,45	4.008	21,6%	1.911	20,0%	5.919	21,0%
Dato mancante	*4.091*	*18,0%*	*979*	*9,3%*	*5.070*	*15,3%*
Totale	**22.679**		**10.538**		**33.217**	
%	68,3%		31,7%		100,0%	

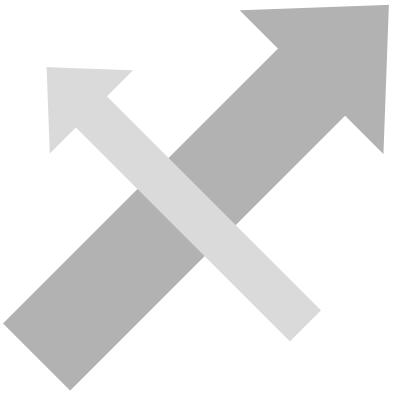
Dall'analisi degli indici in relazione all'anno di costituzione delle cooperative emergono i già citati problemi delle cooperative in fase di avvio dell'attività, che sono generalmente superati nel corso del tempo. In particolare per l'indicatore MpCi si rileva la maggiore concentrazione di cooperative con patrimonio netto negativo tra le cooperative neo costituite o con al massimo cinque anni di attività. Dall'analisi dell'indicatore AfCi non emergono particolari differenze nei livelli di rigidità dell'attivo in relazione all'età della cooperativa, se non, tra le start up, la minore rigidità dell'attivo delle cooperative sociali.

L'analisi geografica dell'indicatore MpCi evidenzia il minor grado di capitalizzazione delle cooperative delle regioni dell'Italia meridionale: più del 60% delle

cooperative mostra una capacità di finanziamento del capitale investito con al più il 15% dei mezzi propri. L'analisi dei valori dell'AfCi per ripartizione territoriale non suggerisce particolari spunti di riflessione, in quanto le regioni del Nord, Centro, Sud e Isole hanno comportamenti molto simili in termini d'indice di rigidità dell'attivo. Si evidenzia solo come nel Nord-est la propensione agli investimenti in attivo fisso sia più elevata (più del 30% delle cooperative ha investimenti in attivo fisso che superano il 6% del capitale investito).

Infine distinguendo per tipologia di cooperativa si osserva come le cooperative sociali tendano ad avere un maggiore grado di capitalizzazione rispetto alle altre cooperative. Il 23,2% delle prime (contro 16,9% delle seconde) ha un indice di capitalizzazione compreso tra il 15% e il 35% e il 28,4% (contro il 23%) finanzia il capitale investito con più del 35% dei mezzi propri. Solo il 15,9% delle prime (contro il 22,8% delle seconde) dichiara un patrimonio netto negativo. L'analisi dell'indicato AfCi per tipologia di cooperativa mostra come siano soprattutto le cooperative non sociali a occupare le due classi esterne della distribuzione: il 35,7% (contro il 29,5% delle cooperative sociali) ha un indice di rigidità inferiore al 6% e il 21,6% (contro il 20% delle sociali) ha un indice superiore al 45%.

LA LETTURA CONGIUNTA DEGLI INDICATORI



Dall'incrocio dell'indice di patrimonializzazione (MpCi) con l'indice di rigidità del capitale investito (AfCi), si individuano tre macroaree: un'area positiva, evidenziata in verde, dove il patrimonio netto pare avere un peso adeguato in relazione alla struttura del capitale investito, una di criticità, evidenziata in rosso, dove a fronte di un capitale investito tenenzialmente rigido vi è una bassa incidenza di mezzi propri ed infine un'area incerta, di potenziale criticità tollerabile nel breve periodo, evidenziata in giallo.

L'incrocio di tali indici[3] evidenzia un'area verde pari al 35,9% della popolazione e un'area di criticità pari al 36,6%. Si tratta di casi dove, a fronte di un capitale investito rigido, vi è un patrimonio netto esiguo con conseguente possibile squilibrio finanziario, in quanto è probabile che almeno parte degli investimenti siano coperti con passività a breve. Rimane un'area d'incertezza, di colore giallo, pari al 27,5%.

Nelle cooperative sociali emerge una maggiore propensione a una situazione di equilibrio tra patrimonio netto e struttura del capitale investito. L'area verde è pari al 41,5%, contro un 33,0% delle non sociali. Nel contempo, l'area di criticità (rossa) è pari al 33,0% nelle sociali e al 38,4% nelle non sociali.

[3] Si tenga presente che, sia in questo capitolo sia nei successivi, le tabelle del presente paragrafo riportano i dati relativi alle sole cooperative per cui si dispone del valore degli indicatori e dell'anno di costituzione.

TABELLA S14. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI E DELL'ATTIVO FISSO SU CAPITALE INVESTITO – VALORI %

TOTALE COOPERAZIONE

	AF/CI				
MP/CI	<= 0,06	0,06 - 0,2	0,2 - 0,45	> 0,45	**Totale**
<= 0	6,9	4,6	4,0	4,9	20,4
0 - 0,15	13,4	9,6	7,0	5,7	35,7
0,15 - 0,35	5,6	5,4	4,5	3,5	19,0
> 0,35	7,6	5,5	4,8	6,9	24,8
Totale	33,6	25,0	20,4	21,0	**100,0**

COOPERATIVE

	AF/CI				
MP/CI	<= 0,06	0,06 - 0,2	0,2 - 0,45	> 0,45	**totale**
<= 0	8,2	5,1	4,4	5,1	22,8
0 - 0,15	15,0	9,9	6,7	5,8	37,3
0,15 - 0,35	5,3	4,6	3,7	3,2	16,9
> 0,35	7,2	4,4	3,9	7,5	23,0
totale	35,7	24,1	18,7	21,6	**100,0**

COOPERATIVE SOCIALI

	AF/CI				
MP/CI	<= 0,06	0,06 - 0,2	0,2 - 0,45	> 0,45	**totale**
<= 0	4,3	3,5	3,4	4,6	15,9
0 - 0,15	10,4	8,9	7,6	5,7	32,5
0,15 - 0,35	6,2	6,9	6,2	3,8	23,2
> 0,35	8,6	7,5	6,5	5,8	28,4
totale	29,5	26,8	23,7	20,0	**100,0**

Dall'incrocio tra incidenza del risultato d'esercizio sul valore della produzione e dell'indice di patrimonializzazione emerge una forte influenza del risultato d'esercizio sul patrimonio netto. Tale indicatore, che dovrebbe essere esaminato all'interno di serie storiche strutturate al momento non disponibili, dovrebbe presentare valori

leggermente positivi.
Dall'analisi congiunta dei due indicatori emergono quindi quattro aree corrispondenti a diversi livelli di criticità.
La prima area, positiva ed evidenziata in verde, racchiude le cooperative per cui l'accantonamento di utili a patrimonio netto appare adeguato rispetto al livello di patrimonio netto, che è comunque tendenzialmente adeguato. L'area critica, evidenziata in rosso, include cooperative con patrimonio netto o molto basso, non in grado di generare utili, per le quali le perdite sono ingenti rispetto non solo al valore della produzione ma soprattutto in relazione alla sostanziale inconsistenza dei mezzi propri. La terza area, evidenziata in arancio, racchiude le cooperative con elevata patrimonializzazione ed elevata capacità di autofinanziamento. Si tratta di una situazione apparentemente positiva dal punto di vista patrimoniale ed economico. Il giudizio su tale incrocio deve però considerare le specificità dell'impresa cooperativa, e in particolare il fine istituzionale che essa deve perseguire nel lungo periodo. Questa area potrebbe contenere sia cooperative impegnate o in procinto di impegnarsi in investimenti di un certo rilievo sia cooperative che stanno perdendo di vista il loro fine istituzionale. In altri termini, la prima situazione va giudicata positivamente, in quanto la gestione opera uno sbilanciamento della gestione nel breve-medio periodo sul vincolo economico-finanziario, al fine di autofinanziare investimenti e, in linea teorica, mettere in condizione l'aziende di perseguire più efficacemente il proprio fine istituzionale. Nel secondo caso il giudizio è invece critico, in quanto denota una cooperativa sostanzialmente inefficace nell'azione, ossia non in grado di perseguire in modo efficace il proprio fine istituzionale, mettendo di conseguenza a rischio la sostenibilità nel tempo e quindi la sua stessa prospettiva futura. Mancando la serie storica non è possibile separare queste due matrici e quindi si ritiene opportuno evidenziare questa situazione del tutto particolare nello specifico contesto delle imprese cooperative. L'ultima area, evidenziata in giallo, racchiude situazioni di incertezza con patrimonio netto negativo e modesta capacità di accantonare risorse, ovvero con perdite d'esercizio in grado di assottigliare in breve un patrimonio netto sì positivo, ma non ingente. Nel settore dei servizi l'area positiva copre il 40% della popolazione, a fronte di un'area d'incertezza pari al 17,1% e di un'area di criticità pari al 33,6%.

TABELLA S15. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE E DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO – VALORI %

TOTALE COOPERAZIONE

	MP/CI				
RE/VP	<= 0	0 - 0,15	0,15 - 0,35	> 0,35	**totale**
<= -0,06	11,0	3,5	2,3	4,2	21,0
-0,06 - 0	5,7	11,1	4,0	3,1	24,0
0 - 0,06	2,0	20,6	9,6	7,1	39,3
>0,06	0,7	1,9	3,8	9,2	15,7
totale	19,3	37,2	19,8	23,7	**100,0**

COOPERATIVE

	MP/CI				
RE/VP	<= 0	0 - 0,15	0,15 - 0,35	> 0,35	**totale**
<= 0	12,0	3,4	2,2	4,5	22,2
0 - 0,15	6,8	12,0	3,8	2,9	25,6
0,15 - 0,35	2,1	21,4	8,1	6,0	37,6
> 0,35	0,7	2,0	3,4	8,4	14,6
totale	21,7	38,9	17,6	21,9	**100,0**

COOPERATIVE SOCIALI

	MP/CI				
RE/VP	<= 0	0 - 0,15	0,15 - 0,35	> 0,35	**Totale**
<= 0	8,9	3,6	2,6	3,6	18,8
0 - 0,15	3,5	9,4	4,4	3,5	20,9
0,15 - 0,35	1,7	19,0	12,5	9,2	42,4
> 0,35	0,7	1,8	4,5	10,9	17,9
Totale	14,9	33,9	24,1	27,2	**100,0**

Venendo all'analisi delle differenze tra cooperative sociali e non sociali, si nota come l'area positiva abbia un maggior peso tra le cooperative sociali (43,3% contro il 38,3% delle altre cooperative).
Per contro si riscontra una maggiore incidenza dell'area di criticità, evidenziata in rosso, nelle cooperative non sociali (il 36,4% contro il 28% delle cooperative sociali). Interessante osservare come il 10,9% delle cooperative sociali evidenzi un'elevata economicità a fronte di un elevato patrimonio netto.

Passando all'esame congiunto dei tre indicatori e distinguendo le cooperative per età (entro e oltre i tre anni di vita), si osserva innanzitutto come vi siano 6.217 cooperative con patrimonio netto elevato, che supera il 35% del capitale investito. Tra queste cooperative rientrano 2.431 cooperative sociali, di cui il 23,7% in fase di avvio e 3.786 cooperative non sociali, con il 18,4% nei primi tre anni di vita.
Le cooperative in fase di avvio con patrimonio netto robusto sono chiaramente caratterizzate da un'elevata redditività se rapportata al valore della produzione, con una dimensione in valore assoluto probabilmente contenuta.
Le cooperative che hanno superato la fase di start-up, come normale, presentano prevalentemente condizioni di reddività positiva, peraltro più evidenti nelle cooperative sociali. La fascia di redditività teoricamente ottimale per un patrimonio netto elevato e per la specificità dell'impresa cooperativa è quella entro il 6% del valore della produzione. Tale colonna comprende il 37,8% delle sociali e il 29,2% delle non sociali. Si evidenzia inoltre l'esistenza di una fascia importante di cooperative che, pur a fronte di un patrimonio netto robusto, continuano a evidenziare un'elevata economicità: il 36,2% delle sociali e il 34,7% delle non sociali.

Le cooperative di servizi con patrimonio netto relativamente robusto, compreso tra il 15% e il 35% del capitale investito, sono 9.762. Di queste, 2.155 sono sociali, di cui il 21,8% in fase di avvio. Le non sociali sono invece 3.039, di cui 21,8% nei primi tre anni di vita.

È probabile che nelle cooperative di questo gruppo in fase di avvio sia più diffuso il fenomeno della nascita per gemmazione. In ogni caso, la dimensione media delle aziende in fase di start up è generalmente minore ed anche il patrimonio netto è costituito di fatto solo dal capitale sociale. Di conseguenza è sufficiente un minimo di redditività positiva per creare quelle riserve che, nella dimensione piccola in valore assoluto, consentono di migliorare rapidamente il quoziente di patrimonializzazione.
Nelle cooperative con più di tre anni di vita, si evidenzia una migliore propensione delle sociali a incrementare il patrimonio netto. Si nota, infatti, come il 69,9% delle cooperative sociali presenti condizioni di economicità positiva, pur a fronte di un patrimonio netto già moderatamente robusto. Tale percentuale scende al 62% nelle non sociali. Si nota inoltre come la rigidità del capitale investito non influenzi particolarmente le condizioni di redditività.

Le cooperative sociali con patrimonio netto nullo o molto sottile, compreso tra zero e il 15% del capitale investito sono 9.762. Le cooperative sociali sono complessivamente pari a 3.030, di cui 802 (26,5%) in fase di avvio e 2.228 (73,5%) con oltre i tre anni di vita. Quelle non sociali sono invece pari a 632, di cui 2.139 (31,8%) nei primi tre anni di vita e 4.593 (68,2%) con oltre i tre anni.
Sia le sociali sia le non sociali presentano una frequenza che si concentra sulle due fasce centrali di economicità: perdite d'esercizio leggermente contenute o risultati positivi contenuti. Si tratta di una situazione ibrida, dove è possibile ipotizzare l'esistenza di varie situazioni, comunque migliori rispetto a quelle con patrimonio netto negativo. È probabile che vi sia inoltre qualche caso di start-up per gemmazione o di liquidazione e ricostituzione. Il particolare percorso di costituzione della cooperativa prevede, infatti, in genere la dotazione di un patrimonio netto che comprenda anche parte delle riserve della cooperativa di provenienza.
Nelle cooperative con più di tre anni di vita si rileva un certo numero di aziende con risultati economici molto negativi: il 9,6% delle sociali e il 9,7% delle non sociali. Si tratta di aziende in probabile situazione di crisi, con perdite che hanno, di fatto, eroso il patrimonio netto. Situazione in parte diversa nelle cooperative

con perdite lievi, dove non necessariamente ci si trova di fronte a situazioni di crisi, ma di appannamento dell'equilibrio economico o comunque di situazioni contingenti che, per il momento, non determinano un patrimonio netto negativo. Leggermente migliori le percentuali di cooperative sociali con economicità positiva: 60,9% nelle sociali e 56,4% nelle non sociali. La differenza appare peraltro troppo lieve per parlare di maggiore propensione delle sociali al consolidamento del patrimonio netto.

Infine le cooperative con patrimonio netto negativo sono 5.071 cooperative, di cui 1.328 cooperative sociali. Di queste il 38,5% ha meno di quattro anni di attività.
Nel comportamento delle cooperative nei primi tre anni di vita, non emergono situazioni particolari, in quanto si evidenzia in modo abbastanza chiaro come la situazione di patrimonio netto negativo sia in entrambi i casi strettamente correlata a un andamento economico negativo. Essendo prevalentemente cooperative in fase di avvio, è inoltre verosimile che le dimensioni in valore assoluto delle aziende siano contenute e quindi abbiano un'elevata volatilità del patrimonio netto, dato, di fatto, dal solo capitale sociale e quindi completamente esposto a perdite d'esercizio anche d'importo, in valore assoluto, modesto.
Considerazioni in parte simili si possono fare per le cooperative più mature. Il patrimonio netto negativo è correlato a perdite d'esercizio rilevanti, poiché la maggior parte delle cooperative mature con patrimonio netto negativo presenta risultati economici non positivi: l'80,3% delle cooperative sociali e l'84,1% delle non sociali di questo gruppo rientrano in questa situazione. All'opposto, solo il 19,7% delle sociali e il 15,8% delle non sociali sembrano stiano percorrendo un percorso di uscita da questa situazione, attraverso la realizzazione di risultati economici positivi.

TABELLA S16. ANALISI CONGIUNTA DEGLI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI PER LE COOPERATIVE (ESCLUSE LE COOPERATIVE SOCIALI) ATTIVE AL 31/12/2008 – VALORI %

Cooperative con al massimo 3 anni

MpCi < = 0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	46,9	44,2	7,0	1,9	100,0
0,06 -| 0,2	51,2	39,4	8,1	1,2	100,0
0,2 -| 0,45	56,5	32,0	8,2	3,3	100,0
> 0,45	78,7	17,2	3,4	0,7	100,0
Totale	**55,9**	**35,5**	**6,8**	**1,8**	100,0

MpCi 0 –\| 0,15

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	3,6	24,5	68,0	3,9	100,0
0,06 -| 0,2	7,4	27,2	59,0	6,3	100,0
0,2 -| 0,45	8,8	20,9	61,9	8,3	100,0
> 0,45	16,1	25,3	47,6	11,0	100,0
Totale	**7,1**	**24,6**	**62,1**	**6,2**	100,0

MpCi 0,15 –\| 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	4,8	11,6	39,6	44,0	100,0
0,06 -| 0,2	5,3	12,2	43,9	38,6	100,0
0,2 -| 0,45	13,2	8,3	43,8	34,7	100,0
> 0,45	24,7	21,0	18,5	35,8	100,0
Totale	**9,2**	**12,2**	**39,2**	**39,5**	100,0

MpCi > 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	8,6	7,3	18,5	65,7	100,0
0,06 -| 0,2	11,8	10,3	22,1	55,9	100,0
0,2 -| 0,45	15,7	10,7	23,6	50,0	100,0
> 0,45	37,6	10,3	15,4	36,8	100,0
Totale	**15,9**	**9,4**	**20,0**	**54,8**	100,0

Cooperative con più di 3 anni

MpCi < = 0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	50,7	32,5	11,2	5,6	100,0
0,06 -| 0,2	51,4	29,7	14,3	4,6	100,0
0,2 -| 0,45	56,4	29,0	12,3	2,2	100,0
> 0,45	67,4	20,6	8,0	4,0	100,0
Totale	**55,4**	**28,7**	**11,5**	**4,3**	100,0

MpCi 0 –\| 0,15

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	8,0	34,7	53,0	4,3	100,0
0,06 -| 0,2	6,9	33,1	56,7	3,4	100,0
0,2 -| 0,45	10,3	33,6	52,4	3,7	100,0
> 0,45	18,2	33,7	38,7	9,5	100,0
Totale	**9,7**	**33,9**	**51,7**	**4,7**	100,0

MpCi 0,15 –\| 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	12,2	24,4	47,6	15,8	100,0
0,06 -| 0,2	9,5	25,5	52,4	12,7	100,0
0,2 -| 0,45	11,6	26,6	50,4	11,4	100,0
> 0,45	23,5	20,4	40,4	15,6	100,0
Totale	**13,6**	**24,4**	**48,1**	**13,9**	100,0

MpCi > 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	19,1	15,1	30,8	35,0	100,0
0,06 -| 0,2	19,4	12,6	37,1	30,8	100,0
0,2 -| 0,45	18,4	16,9	31,1	33,7	100,0
> 0,45	26,8	13,5	22,9	36,8	100,0
Totale	**21,7**	**14,4**	**29,2**	**34,7**	100,0

creative commons

TABELLA S17. ANALISI CONGIUNTA DEGLI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI PER LE COOPERATIVE SOCIALI ATTIVE AL 31/12/2008 – VALORI %

Cooperative con al massimo 3 anni

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	59,2	27,5	9,2	4,2	100,0
0,06 -| 0,2	64,3	22,3	11,6	1,8	100,0
0,2 -| 0,45	74,8	15,3	8,1	1,8	100,0
> 0,45	78,0	14,9	5,4	1,8	100,0
Totale	69,9	19,6	8,2	2,3	100,0

Cooperative con più di 3 anni

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	44,3	33,3	14,6	7,7	100,0
0,06 -| 0,2	50,7	28,4	14,7	6,2	100,0
0,2 -| 0,45	59,1	20,4	13,4	7,0	100,0
> 0,45	66,7	19,5	8,0	5,7	100,0
Totale	54,1	26,2	13,0	6,7	100,0

MpCi 0 –| 0,15

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	6,1	20,6	67,9	5,4	100,0
0,06 -| 0,2	7,5	27,5	59,5	5,5	100,0
0,2 -| 0,45	17,9	17,9	59,5	4,6	100,0
> 0,45	30,9	29,6	27,6	11,8	100,0
Totale	13,7	23,4	56,4	6,5	100,0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	6,8	30,6	57,4	5,2	100,0
0,06 -| 0,2	8,0	29,2	59,4	3,4	100,0
0,2 -| 0,45	9,1	27,8	58,3	4,8	100,0
> 0,45	19,0	30,2	44,7	6,1	100,0
Totale	9,6	29,4	56,1	4,8	100,0

MpCi 0,15 –| 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	3,0	16,4	44,8	35,8	100,0
0,06 -| 0,2	11,7	10,3	43,4	34,5	100,0
0,2 -| 0,45	14,4	15,3	40,5	29,7	100,0
> 0,45	26,3	16,3	28,8	28,8	100,0
Totale	12,3	14,3	40,6	32,8	100,0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	8,3	18,9	54,1	18,7	100,0
0,06 -| 0,2	8,6	19,1	56,8	15,5	100,0
0,2 -| 0,45	10,3	20,3	57,1	12,4	100,0
> 0,45	17,4	20,8	50,4	11,4	100,0
Totale	10,4	19,6	55,1	14,8	100,0

MpCi > 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	10,2	8,0	19,9	61,9	100,0
0,06 -| 0,2	11,7	8,6	23,5	56,2	100,0
0,2 -| 0,45	17,6	11,0	21,3	50,0	100,0
> 0,45	29,4	16,7	19,6	34,3	100,0
Totale	15,8	10,4	21,2	52,6	100,0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	10,8	13,1	33,7	42,4	100,0
0,06 -| 0,2	12,5	11,9	38,7	36,9	100,0
0,2 -| 0,45	10,4	13,7	44,6	31,4	100,0
> 0,45	17,6	16,4	35,2	30,8	100,0
Totale	12,5	13,5	37,8	36,2	100,0

3

Cooperative
nell’agricoltura

UNO SGUARDO D'INSIEME

Le cooperative agricole attive al 31 dicembre 2008 sono 7.468. Di queste 368 sono cooperative sociali (4,9%).
Il 57,7% delle cooperative si concentra nelle regioni meridionali (33,5%) e nelle Isole (24,2%). La Sicilia è la regione con il più alto numero di cooperative agricole (1.386), seguita dalla Puglia (934) e dalla Campania (670). Tra le province emergono Foggia (318) e Catania (314).

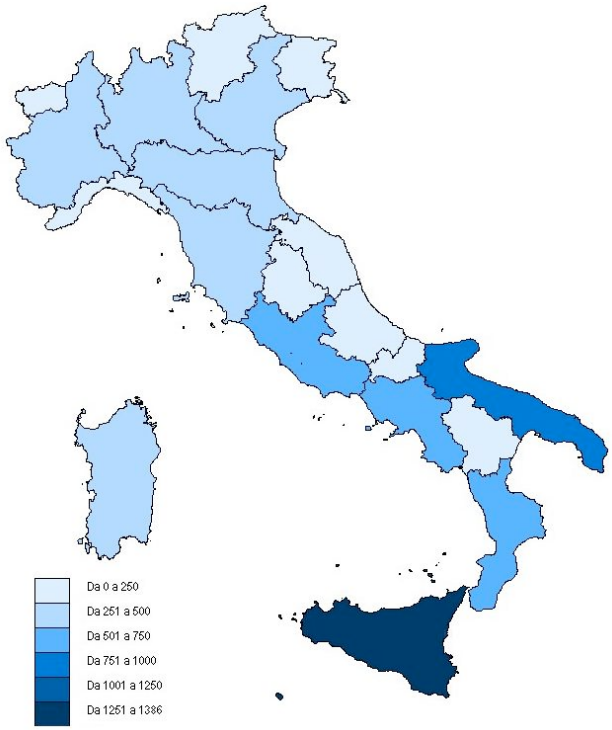
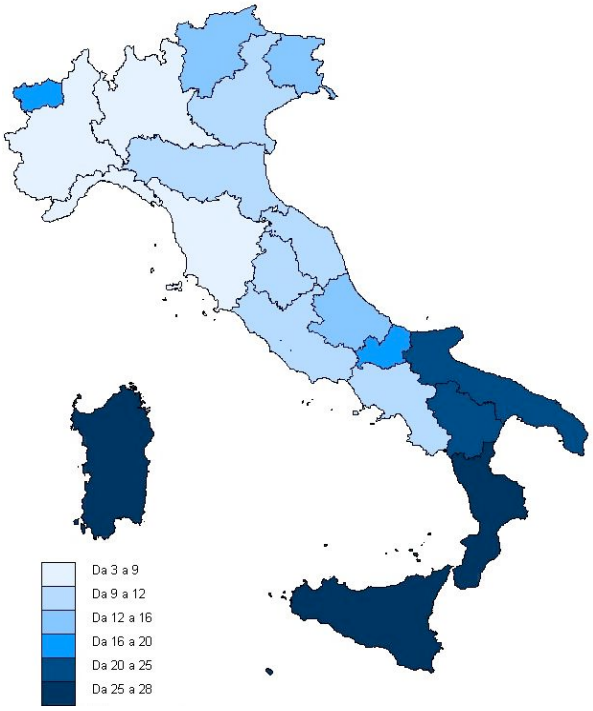


TABELLA A01. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	720	10,1%	91	24,7%	811	10,8%
Nord-est	1.156	16,4%	65	17,7%	1.221	16,4%
Centro	1.034	14,6%	87	23,6%	1.121	15,1%
Sud	2.419	34,0%	83	22,6%	2.502	33,5%
Isole	1.771	24,9%	42	11,4%	1.813	24,2%
Totale	**7.100**		**368**		**7.468**	
%	95,1%		4,9%		100,0%	



Rapportando il numero di cooperative al numero di abitanti della regione (si veda il cartogramma sotto riportato – cooperative ogni 100.000 abitanti) le differenze evidenziate nella mappa precedente si accentuano ulteriormente. Il numero di cooperative agricole è particolarmente elevato in tutte le regioni meridionali e insulari, eccezion fatta per la Campania.

La mappa evidenzia inoltre come nelle regioni del Nord-ovest e in Toscana, sebbene in termini assoluti sia attivo un discreto numero di cooperative agricole, si registrano i valori minimi del numero di tali organizzazioni ogni 100 mila abitanti.

La maggioranza delle cooperative (82,5%) opera nella produzione derivante da coltivazioni agricole e nella produzione di prodotti animali, e in particolare nelle attività di supporto alla produzione agricola effettuate per conto terzi e nella coltivazione di colture non permanenti.

Le cooperative attive nel settore agricolo sono piuttosto longeve: solo poco più del 50% è nato dopo il 1992. Nel corso del 2008 sono state comunque costituite 263 nuove cooperative operanti per la maggior parte nell'agricoltura e nell'allevamento. Tra le nuove cooperative 179 hanno sede nell'Italia meridionale e insulare (60 nella sola Sicilia).

TABELLA A02. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Settore d'attività	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, allevamento e caccia	5.822	82,0%	335	91%	6.157	82,5%
Pesca ed acquacoltura	956	13,5%	3	0,8%	959	12,8%
Silvicoltura ed uso aree forestali	322	4,5%	30	8,2%	352	4,7%
Totale	**7.100**		**368**		**7.468**	
%	95,1%		4,9%		100,0%	

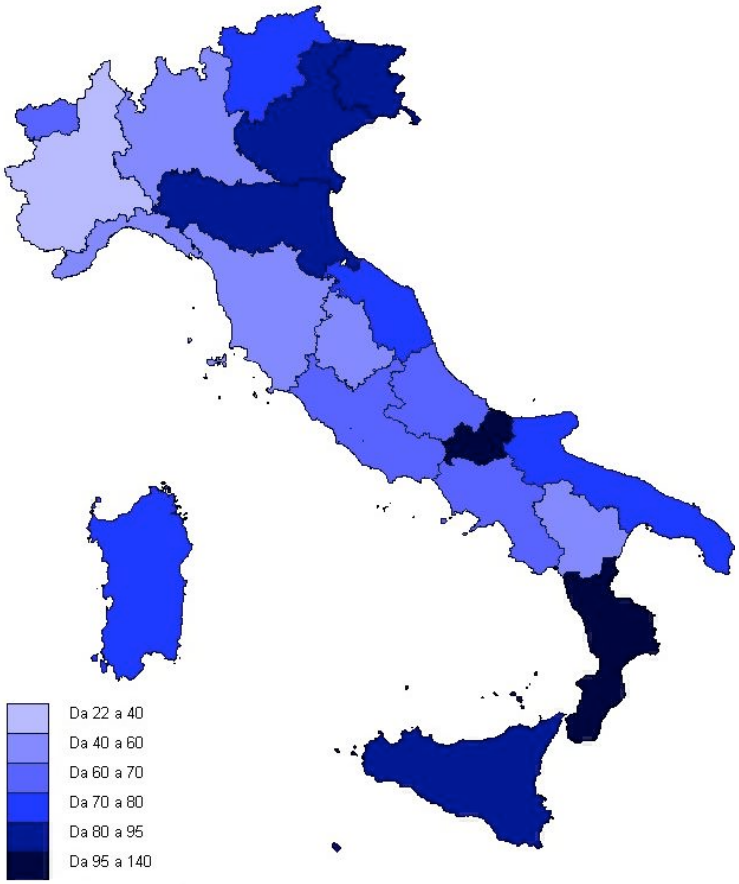
TABELLA A03. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ANNO DI COSTITUZIONE

Anno costituzione	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino al 1992	3.420	48,2%	134	36,4%	3.554	47,6%
1993 - 1997	574	8,1%	59	16,1%	633	8,5%
1998 - 2002	1.447	20,4%	82	22,3%	1.529	20,5%
2003 - 2007	1.409	19,9%	76	20,6%	1.485	19,9%
2008	246	3,5%	17	4,6%	263	3,5%
Dato mancante	*4*		*0*		*4*	
Totale	**7.100**		**368**		**7.468**	
%	95,1%		4,9%		100,0%	

TABELLA A04. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 COSTITUITE NEL 2008 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Settore d'attività	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, allevamento e caccia	200	81,3%	15	88%	215	81,7%
Pesca ed acquacoltura	33	13,4%	0	0%	33	12,5%
Silvicoltura ed uso aree forestali	13	5,7%	2	11,8%	15	5,7%
Totale	**246**		**17**		**263**	
%	93,5%		6,5%		100,0%	

OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE



Il settore agricolo impiega 63.842 occupati (soci e non) con contratto di lavoro dipendente[1].

Il cartogramma a destra rappresenta il numero di occupati con contratto di lavoro dipendente nelle cooperative agricole ogni 1.000 occupati nel settore agricolo[2]. La mappa evidenzia come l'incidenza del numero di occupati nelle cooperative agricole rispetto al numero totale di occupati nel settore sia rilevante soprattutto nelle regioni del nord adriatico e in Calabria e Sicilia, regioni in cui si registra anche un elevato numero di cooperative agricole in termini assoluti.

23.302 lavoratori (pari al 36,5% del totale) sono impiegati da cooperative con sede nelle regioni meridionali e 13.126 (20,6%) con sede nelle regioni insulari.

L'80,6% delle cooperative ha al più nove dipendenti e solo il 3% ha più di cinquanta lavoratori alle proprie dipendenze.

[1] I dati sui lavori dipendenti nel settore agricolo offrono un quadro molto parziale dell'occupazione del settore. Nella lettura dei dati di seguito riportati è necessario tenere presente che parte della forza lavoro delle cooperative agricole è costituita da lavoratori autonomi soci delle cooperative stesse. Le tabelle sotto riportate riportano i dati dei lavoratori dipendenti e non tengono conto dei lavoratori autonomi.

[2] Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

TABELLA A05. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Occupati in Cooperative		Occupati in Coop. sociali		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	4.463	7,5 %	1.384	33,6 %	5.847	9,2 %
Nord-est	13.734	23 %	1.082	26,2 %	14.816	23,2 %
Centro	5.904	9,9 %	847	20,5 %	6.751	10,6 %
Sud	22.755	38,1 %	547	13,3 %	23.302	36,5 %
Isole	12.863	21,5 %	263	6,4 %	13.126	20,6 %
Totale	**59.719**		**4.123**		**63.842**	
%	93,5%		6,5%		100,0%	

TABELLA A06. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER SETTORE D'ATTIVITÀ

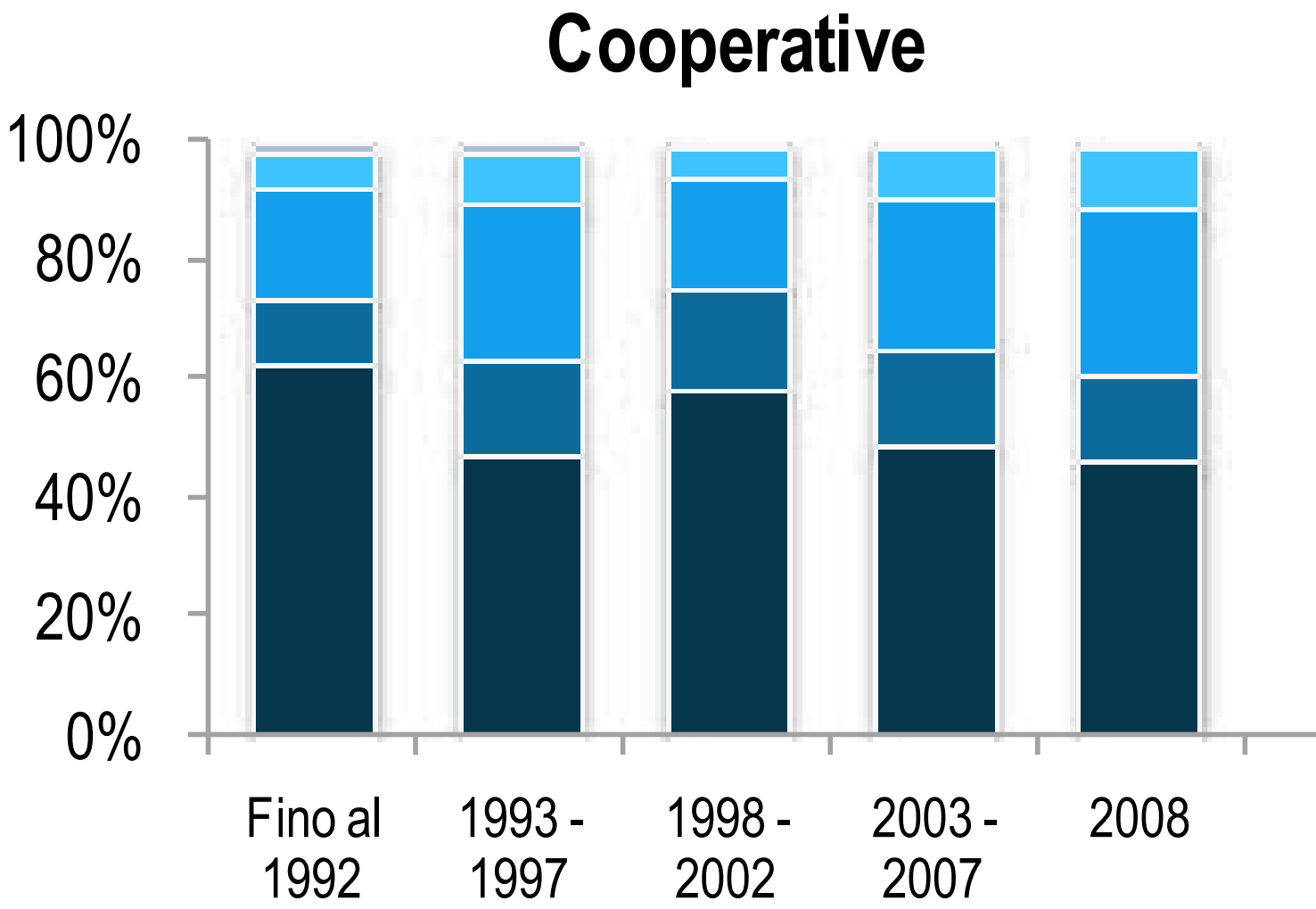
Settore d'attività	Occupati in Cooperative		Occupati in Coop. sociali		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, allevamento e caccia	44.552	74,6 %	3.875	94 %	48.427	75,9 %
Pesca ed acquacoltura	13.334	22,3 %	7	0,2 %	13.341	20,9 %
Silvicoltura ed uso aree forestali	1.833	3,1 %	241	5,8 %	2.074	3,2 %
Totale	**59.719**		**4.123**		**63.842**	
%	93,5%		6,5%		100,0%	

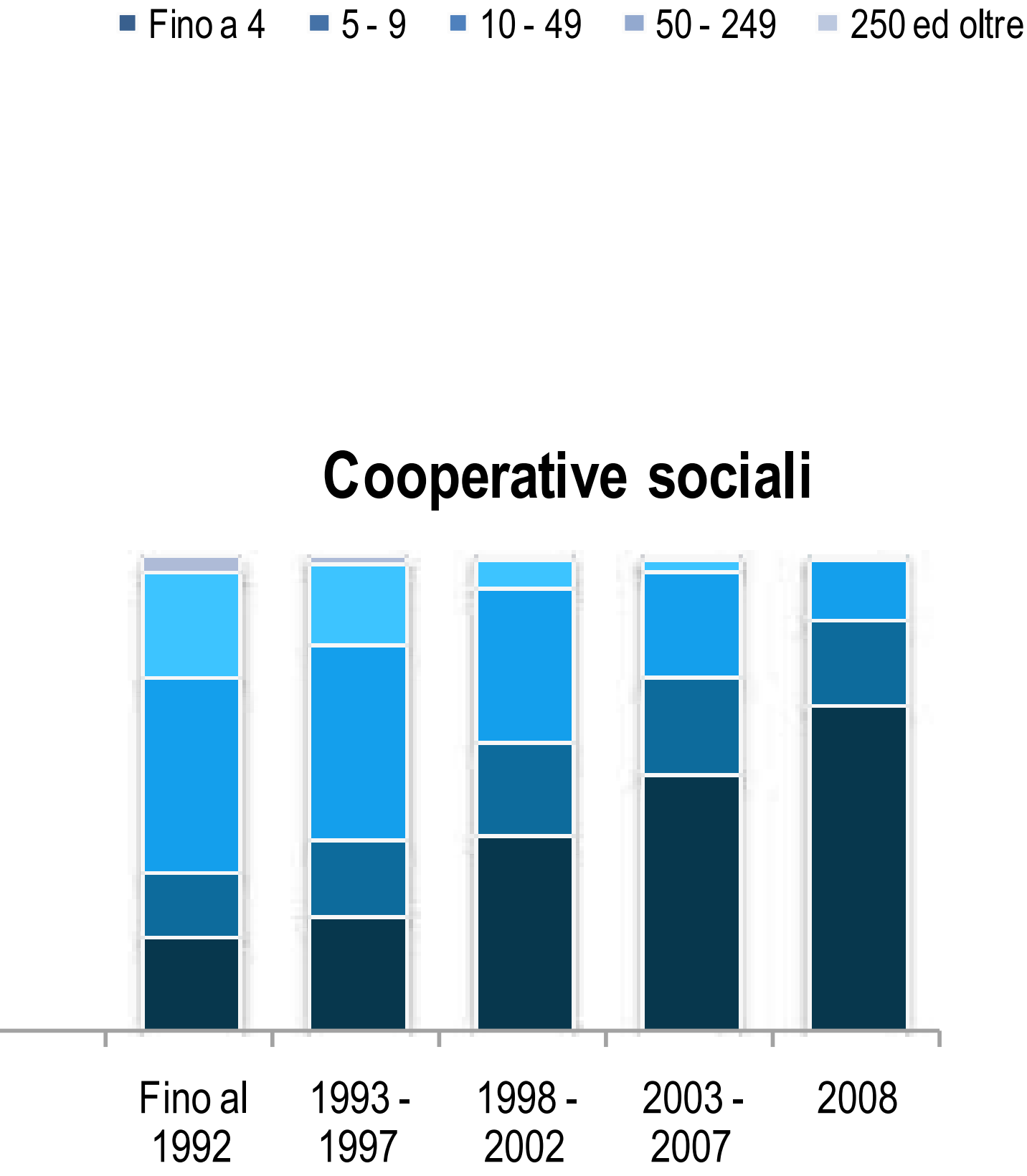
TABELLA A07. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CLASSI DI OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE

Occupati alle dipendenze	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 4	4.515	63,6 %	188	51,1 %	4.703	63 %
da 5 a 9	1.243	17,5 %	73	19,8 %	1.316	17,6 %
da 10 a 49	1.136	16 %	92	25 %	1.228	16,4 %
da 50 a 249	193	2,7 %	15	4,1 %	208	2,8 %
250 ed oltre	13	0,2 %	0	0 %	13	0,2 %
Totale	**7.100**		**368**		**7.468**	
%	95,1%		4,9%		100,0%	

Il grafico A01 riporta le cooperative attive nel 2008 nel settore agricolo distribuite per classe di occupati (soci e non) e per data di costituzione. Non si rilevano sostanziali differenze nelle dimensioni in termini di occupati all'aumentare degli anni di attività. Tra le cooperative sociali si registra al contrario un aumento della dimensione all'aumentare del periodo di attività. Il dato tuttavia deve essere interpretato alla luce del numero ridotto d'imprese sociali presenti nel settore.

GRAFICO A01. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CLASSI OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE E ANNO DI COSTITUZIONE




Fino a 4
5 - 9
10 - 49
50 - 249
250 ed oltre
Cooperative sociali
Fino al 1992
1993 - 1997
1998 - 2002
2003 - 2007
2008

LE DIMENSIONI ECONOMICHE: VALORE DELLA PRODUZIONE E CAPITALE INVESTITO

Dai bilanci disponibili il valore della produzione complessivo generato nel 2008 dalle cooperative agricole è pari a 11,6 miliardi di euro.

Dallatabella A08 emergono le maggiori dimensioni delle cooperative agricole rispetto alle cooperative attive negli altri settori d'attività. Il valore della produzione assume valori inferiori ai 50 mila euro solo per il 27% delle cooperative. Tale percentuale sale al 55% se si aumenta la soglia a 250 mila euro. Il 21% delle cooperative ha un valore della produzione compreso tra i 250 mila e il milione di euro. Per il 7% tale voce supera i 5 milioni di euro.

Dai valori riportati nellatabella A09 emerge come per una cooperativa su due (52%) il capitale investito sia inferiore ai 250 mila euro. Per il 24% delle cooperative il capitale investito è superiore al milione di euro.

TABELLA A08. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER VALORE DELLA PRODUZIONE

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate
Fino a 50	1.638	27%	88	27%	1.726	27%
50 -| 250	1.689	55%	84	53%	1.773	55%
250 -| 500	655	66%	50	69%	705	67%
500 -| 1.000	527	75%	43	82%	570	76%
1.000 -| 2.500	639	86%	48	97%	687	86%
2.500 -| 5.000	401	93%	5	99%	406	93%
Oltre 5.000	446	100%	4	100%	450	100%
Dato mancante	*1.105*	*15,6%*	*46*	*12,5%*	*1.151*	*15,4%*
Totale	**7.100**		**368**		**7.468**	
%	95,1%		4,9%		100,0%	

TABELLA A09. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CAPITALE INVESTITO

Capitale investito (migliaia di €)	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate
Fino a 50	1.392	23%	65	20%	1.457	23%
50 -| 250	1.740	52%	98	51%	1.838	52%
250 -| 500	717	64%	51	66%	768	64%
500 -| 1.000	663	75%	51	82%	714	76%
1.000 -| 2.500	647	86%	41	95%	688	87%
2.500 -| 5.000	386	92%	12	99%	398	93%
Oltre 5.000	450	100%	4	100%	454	100%
Dato mancante	*1.105*	*15,6%*	*46*	*12,5%*	*1.151*	*15,4%*
Totale	**7.100**		**368**		**7.468**	
%	95,1%		4,9%		100,0%	

Le considerazioni sul valore della produzione e sul capitale investito in relazione all'anno di costituzione presentate nei capitoli precedenti trovano conferma anche nei dati del settore dell'Agricoltura (Grafici A02 e A03). Si rileva, infatti, come all'aumentare degli anni d'attività aumenti anche la capacità delle cooperative di generare un valore della produzione e un capitale investito superiori al milione di euro, mentre le cooperative neo costituite difficilmente riescono a superare la soglia dei 500 mila euro.

GRAFICO A02. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ETÀ E VALORE DELLA PRODUZIONE (MIGLIAIA DI EURO)

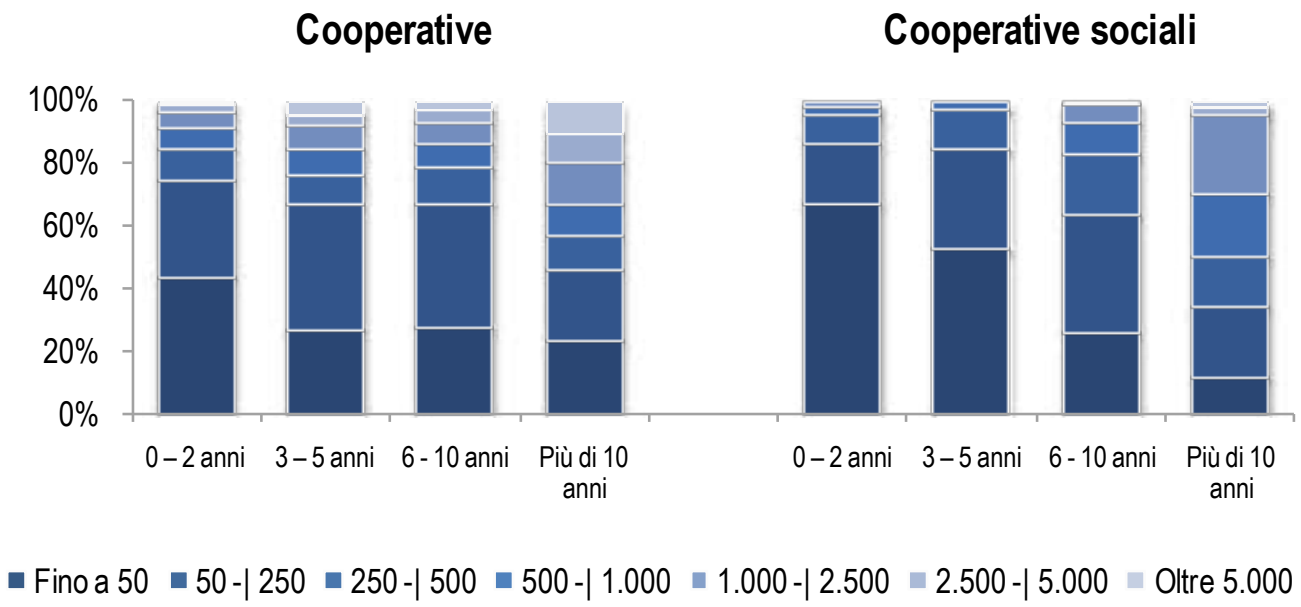
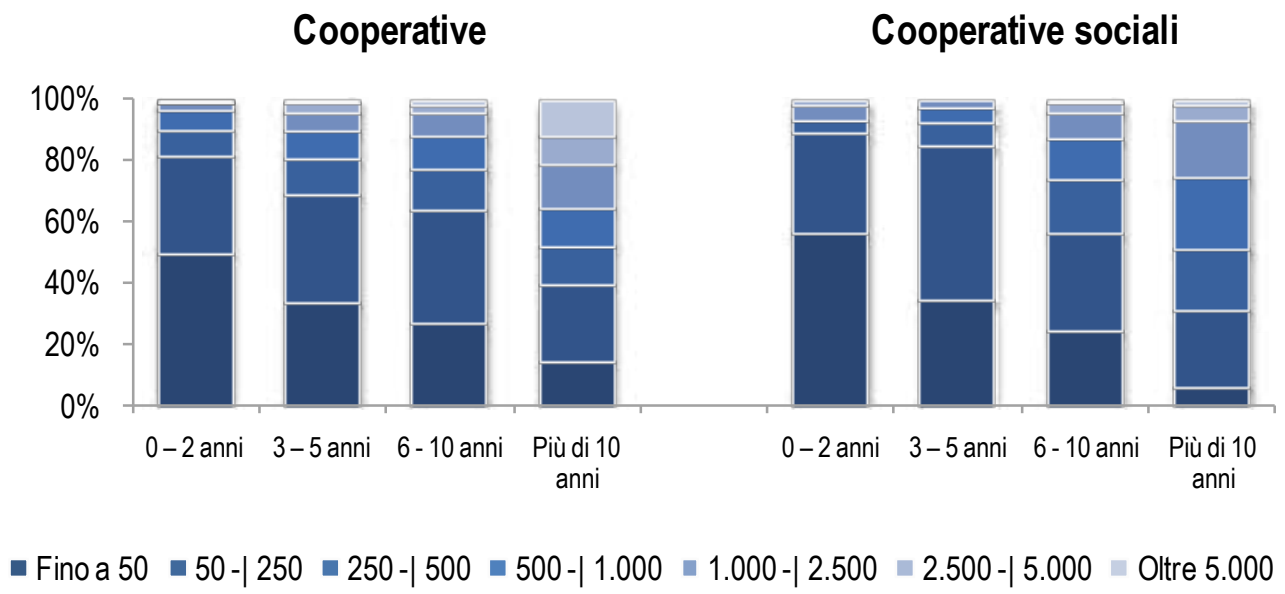


GRAFICO A03. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ETÀ E CAPITALE INVESTITO (MIGLIAIA DI EURO)



ANALISI DELL'ECONOMICITÀ

Nel 2008 il 50,6% delle cooperative agricole mostra un rapporto tra Valore e costi della produzione (VpCp) positivo, in quanto i costi della produzione sono completamente coperti attraverso il valore della produzione (il 50,1% ha valori dell'indicatore tra 1 e 1,2). Esistono pochissime realtà (315 in tutto, 0,5%) con valori dell'indicatore superiori a 1,2.

TABELLA A10. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE

Valore produzione / Costo produzione	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Fino a 1	2.643	44,5%	135	42,2%	2.778	44,4%
1 -| 1,2	2.979		157		3.136	
1,2 -| 1,4	155	50,2%	20	49,1%	175	50,1%
Maggiore di 1,4	160		8		168	
Dato mancante	*1.163*	*16,4%*	*48*	*13,0%*	*1.211*	*16,2%*
Totale	**7.100**		**368**		**7.468**	
%	95,1%		4,9%		100,0%	

TABELLA A11. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE

Risultato d'esercizio / Valore produzione	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Fino a -0,06	1.328	23,5%	64	21,1%	1.392	23,4%
-0,06 -| 0	1.671	29,6%	61	20,1%	1.732	29,1%
0 -| 0,06	2.123	37,6%	119	39,3%	2.242	37,7%
Maggiore di 0,06	527		59		586	
Dato mancante	*1.451*	*20,4%*	*65*	*17,7%*	*1.516*	*20,3%*
Totale	**7.100**		**368**		**7.468**	
%	95,1%		4,9%		100,0%	

Dall'altro lato esistono 2.778 cooperative (44,4% della popolazione osservata) che faticano a coprire completamente i costi sostenuti per la produzione.

Si osserva come questa seconda condizione si verifichi principalmente nelle cooperative di piccole e medie dimensioni, con un valore della produzione inferiore ai 250 mila euro (55% della popolazione osservata) e in particolar modo nelle cooperative con un valore della produzione inferiore ai 50 mila euro.
Dal lato della profittabilità si osserva come più della metà delle cooperative (52,5%) non generi un risultato d'esercizio positivo da reinvestire nell'attività. Questo dato, interpretato alla luce delle considerazioni precedenti, deve far riflettere sulle difficoltà delle cooperative agricole a trasformare una quota del risultato operativo in utile d'esercizio e sulla pesantezza della gestione straordinaria e finanziaria che erode parte del valore prodotto che residuava dopo la copertura dei costi.
Questa complicata situazione risulta più marcata per quel 23,4% di realtà che generano perdita complessive superiori al 6% del valore della produzione.
Dall'analisi dei valori dell'indicatore VpCp per anno di costituzione dell'impresa emerge la minore capacità delle cooperative costituite nell'anno 2008 di coprire i costi della gestione operativa con il valore della produzione. Anche i valori dell'indicatore che misura l'incidenza del risultato d'esercizio sul valore della produzione (ReVp), sebbene evidenzino problemi nel raggiungimento di valori positivi a prescindere dall'anno di costituzione, sottolineano come il numero di cooperative con perdite superiori al 6% del valore della produzione diminuisca all'aumentare dell'età delle organizzazioni considerate.
L'analisi per area geografica conferma la diversità tra nord e sud d'Italia: sono soprattutto le cooperative agricole dell'Italia meridionale e insulare a presentare i principali problemi di copertura dei costi operativi e di generazione di un risultato d'esercizio positivo. Per circa il 60% delle cooperative siciliane e sarde l'indicatore ReVp assume valori inferiori a zero, evidenziando una perdita d'esercizio.
Tra i diversi settori d'attività le cooperative che operano nel settore della pesca e dell'acquacoltura sono quelle che meno si avvicinano alla copertura dei costi operativi mediante il valore della produzione: circa il 60% delle cooperative presenta un indice che assume valori inferiori a 1 e di conseguenza non raggiunge un risultato d'esercizio positivo.

ANALISI DELLA CAPITALIZZAZIONE E PATRIMONIALIZZAZIONE

L'analisi del rapporto tra mezzi propri e capitale investito (MpCi) evidenzia come la maggior parte delle cooperative agricole (55,3%) abbia mezzi propri che non superano il 15% del capitale complessivamente investito. Questo valore deve essere posto in relazione al capitale investito in attivo fisso. L'indicatore di rigidità dell'attivo AfCi si evidenzia, infatti, come il 41,1% delle cooperative agricole abbia investimenti complessivi oltre i 12 mesi che non superano il 20% del capitale complessivamente investito.

Si osserva inoltre come più del 20% delle cooperative abbia un indice di capitalizzazione che oscilla tra il 15% e il 35% del capitale investito e, contemporaneamente si riscontra un 24,2% che presenta investimenti in attivo fisso che oscillano tra il 20% e il 45%. Queste situazioni denotano una corretta correlazione temporale tra fonti e impieghi: in base ai dati disponibili sembra di poter affermare che il margine di struttura primario delle cooperative agricole è di fatto positivo, e non costringe quindi queste realtà a contare su fonti di finanziamento esterne costose.

In sintesi, quindi, si rileva generalmente una corretta ed equilibrata gestione patrimoniale; anche se si nota la posizione critica di alcune cooperative che presentano una rigidità dell'attivo superiore al 45% (34,7% della popolazione totale) a fronte di una capacità di finanziare gli investimenti che oscilla tra il 15% e il 35%.

creative commons

TABELLA A12. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO

Mezzi propri / Capitale investito	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 0	1.082	18,1%	52	16,1%	1.134	17,9%
0 -| 0,15	2.267	37,8%	93	28,9%	2.360	37,4%
0,15 -| 0,35	1.210	20,2%	76	23,6%	1.286	20,4%
Maggiore di 0,35	1.434	23,9%	101	31,4%	1.535	24,3%
Dato mancante	*1.107*	*15,6%*	*46*	*12,5%*	*1.153*	*15,4%*
Totale	**7.100**		**368**		**7.468**	
%	95,1%		4,9%		100,0%	

TABELLA A13. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO

Attivo fisso/ Capitale investito	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 0,06	1.426	23,8%	46	14,3%	1.472	23,3%
0,06 -| 0,2	1.059	17,7%	65	20,2%	1.124	17,8%
0,2 -| 0,45	1.432	23,9%	97	30,1%	1.529	24,2%
Maggiore di 0,45	2.076	34,6%	114	35,4%	2.190	34,7%
Dato mancante	*1.107*	*15,6%*	*46*	*12,5%*	*1.153*	*15,4%*
Totale	**7.100**		**368**		**7.468**	
%	95,1%		4,9%		100,0%	

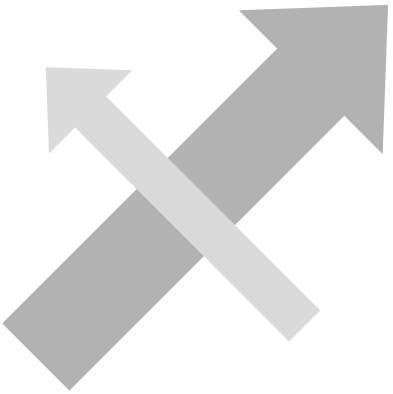
L'analisi dei valori dell'indice di capitalizzazione per anno di costituzione conferma, come già evidenziato nei capitoli precedenti, le difficoltà collegate alla fase di avvio dell'attività e la maggiore stabilità delle cooperative che esercitano la propria attività da più anni: si rileva, infatti, la minore concentrazione di cooperative con patrimonio netto negativo tra le cooperative con un'età superiore ai 10 anni. Una simile tendenza emerge dall'analisi dell'indicatore AfCi per età della cooperativa, da cui emerge la minore rigidità riscontrata nelle cooperative con meno di cinque anni.

Anche in questo settore l'analisi per area geografica dei due indicatori divide l'Italia in due macro-regioni: le cooperative agricole del nord presentano livelli di capitalizzazione maggiori (ben il 92% delle realtà del nord-est evidenzia un rapporto tra mezzi propri e capitale investito positivo), mentre al sud si regi-

stra la maggior percentuale di cooperative prive di mezzi propri (più del 20%). Le cooperative dell'Italia meridionale e insulare presentano un grado di rigidità dell'attivo inferiore rispetto alle cooperative delle altre regioni italiane. Il 30,6% delle prime e il 26,6% delle seconde hanno investimenti in immobilizzazioni e/o altre attività esigibili oltre i 12 mesi inferiori al 6% del capitale investito totale.
Dall'analisi dei livelli di capitalizzazione e rigidità dell'attivo fisso per settore d'attività non emergono differenze rilevanti se non nel livello di capitalizzazione delle cooperative che operano nel settore della silvicoltura e uso delle aree forestali leggermente superiore rispetto agli altri due settori di attività. In questo ambito circa il 50% delle cooperative presenta un indice di capitalizzazione superiore al 15%, e in particolare il 29,9% un indice di superiore al 35%.

creative commons

LA LETTURA CONGIUNTA DEGLI INDICATORI



Dall'incrocio dell'indice di patrimonializzazione (MpCi) con l'indice di rigidità del capitale investito (AfCi), si individuano tre macroaree: un'area positiva, evidenziata in verde, dove il patrimonio netto pare avere un peso adeguato in relazione alla struttura del capitale investito, una di criticità, evidenziata in rosso, dove a fronte di un capitale investito tenenzialmente rigido vi è una bassa incidenza di mezzi propri ed infine un'area incerta, di potenziale criticità, evidenziata in giallo, tollerabile nel breve periodo.

La tabella di seguito riportata evidenzia la zona positiva nella quale confluisce il 30,7% delle cooperative agricole ed l'area di criticità che raggruppa il 43,4% delle cooperative che, a fronte di un capitale investito tendenzialmente rigido, presentano livelli di patrimonio netto molto bassi o negativi. Rimane un'area d'incertezza, di potenziale criticità tollerabile nel breve periodo, che raggruppa il restante 25,9%

TABELLA A14. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI E DELL'ATTIVO FISSO SU CAPITALE INVESTITO – VALORI %

	AF/CI				
MP/CI	<= 0,06	0,06 - 0,2	0,2 - 0,45	> 0,45	**Totale**
<= 0	4,4	3,1	3,8	6,7	18,0
0 - 0,15	11,1	8,0	7,9	10,3	37,4
0,15 - 0,35	3,3	3,5	6,4	7,1	20,4
> 0,35	4,5	3,2	6,1	10,6	24,3
Totale	23,3	17,8	24,2	34,7	**100,0**

Dall'incrocio tra incidenza del risultato d'esercizio sul valore della produzione e dell'indice di patrimonializzazione emergono quattro aree cui, come già evidenziato nel capitolo precedente, corrispondono diversi livelli di criticità.
L'area positiva, evidenziata in verde, comprende le cooperative per cui l'accantonamento di utili a patrimonio netto appare adeguato rispetto al livello di patrimonio netto, che è comunque tendenzialmente adeguato.
L'area critica, evidenziata in rosso, include cooperative con patrimonio netto o molto basso con perdite ingenti rispetto non solo al valore della produzione, ma soprattutto in relazione alla sostanziale inconsistenza dei mezzi propri.
La terza area, evidenziata in arancio, racchiude le cooperative con elevata patrimonializzazione ed elevata capacità di autofinanziamento[3]. L'area d'incertezza, evidenziata in giallo, racchiude situazioni con patrimonio netto negativo e modesta capacità di accantonare risorse, ovvero con perdite d'esercizio in grado di assottigliare in breve un patrimonio netto sì positivo, ma non ingente.
Sulla base di tale premessa, la seguentetabella, come la precedente, evidenzia zone verdi e rosse, oltre alle situazioni intermedie di colore giallo ed arancio. L'area verde, pari al 38,8% delle cooperative del settore, evidenzia risultati d'esercizio positivi, anche se nella maggior parte dei casi di valore contenuto. È possibile dedurre che tale situazione sia in buona parte legata alla remunerazione dei conferimenti dei soci e quindi l'area verde potrebbe essere riferita a quelle cooperative in grado di raggiungere il proprio fine istituzionale con un sostanziale rispetto delle situazione di equilibrio economico e patrimoniale.
La situazione d'incertezza, pari al 19,8%, si riferisce a cooperative dove il valo-

[3] Si tratta di una situazione apparentemente positiva dal punto di vista patrimoniale ed economico. Il giudizio su tale incrocio deve considerare le specificità dell'impresa cooperativa, e in particolare il fine istituzionale che essa deve perseguire nel lungo periodo. Questa area potrebbe contenere sia cooperative impegnate o in procinto di impegnarsi in investimenti di un certo rilievo sia cooperative che stanno perdendo di vista il loro fine istituzionale. In altri termini, la prima situazione va giudicata positivamente, in quanto la gestione opera uno sbilanciamento della gestione nel breve-medio periodo sul vincolo economico-finanziario, al fine di autofinanziare investimenti e, in linea teorica, mettere in condizione l'aziende di perseguire più efficacemente il proprio fine istituzionale. Nel secondo caso il giudizio è invece critico, in quanto denota una cooperativa sostanzialmente inefficace nell'azione, ossia non in grado di perseguire in modo efficace il proprio fine istituzionale, mettendo di conseguenza a rischio la sostenibilità nel tempo e quindi la sua stessa prospettiva futura. Mancando la serie storica non è possibile separare queste due matrici e quindi si ritiene opportuno evidenziare con un quarto colore questa situazione del tutto particolare nello specifico contesto delle imprese cooperative.

re della produzione destinato al rafforzamento dei mezzi propri non è del tutto adeguato rispetto all'entità di questa voce, ovvero il risultato d'esercizio è leggermente negativo.
L'area rossa, che comprende il 36,2% delle aziende, vede situazioni di risultato d'esercizio molto negativo, in grado in taluni casi di "bruciare" buona parte dei mezzi propri o determinare addirittura un patrimonio netto negativo.

TABELLA A15. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE E DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO – VALORI %

	MP/CI				
RE/VP	<= 0	0 - 0,15	0,15 - 0,35	> 0,35	**totale**
<= -0,06	11,1	4,1	2,9	5,2	23,4
-0,06 - 0	3,4	14,7	6,1	4,9	29,1
0 - 0,06	1,3	18,1	9,9	8,2	37,7
>0,06	0,9	1,6	2,2	5,2	9,8
totale	16,7	38,5	21,2	23,6	**100,0**

È possibile inoltre incrociare i tre indicatori, distinguendo la fase di avvio, teoricamente caratterizzata da fisiologiche condizioni di disequilibrio, dalle successive fasi del ciclo di vita.
Le cooperative agricole sono per il 14,9% di nuova costituzione, mentre l'85,1% può essere considerato "rodato".
Dall'incrocio degli indicatori di struttura del capitale investito con l'incidenza del risultato d'esercizio emerge come le cooperative con patrimonio netto compreso tra 0 e 15% del capitale investito non presentino distribuzioni differenti, in relazione all'andamento degli indicatori di economicità e struttura del capitale investito, per le due fasce di età. Le cooperative con patrimonio netto esiguo, seppur positivo, sono cooperative che, a prescindere dalla fascia di età, sono in

grado di accantonare risultati d'esercizio positivi e che presentano una struttura meno rigida del capitale investito rispetto alla classe precedente, confermando l'impressione del ruolo molto importante che i costi fissi posso avere in queste circostanze. La minore rigidità del capitale investito è dovuta al fatto che, attraverso gli ammortamenti, una parte degli investimenti ha avuto modo di ritornare in forma liquida.

Tale situazione appare ancora più evidente per le cooperative agricole con patrimonio netto medio alto (compreso tra 0,15 e 0,35) tra le quali si registra una maggiore incidenza delle cooperative "mature". È possibile immaginare che le cooperative neo costituite che presentano buoni livelli di patrimonio netto siano in parte date da cooperative che solo formalmente sono neo costitute, ma che in realtà nascono per gemmazione e per scorpori di rami d'azienda da parte di cooperative più strutturate.

Dall'analisi delle cooperative con patrimonio netto negativo o nullo, emerge innanzitutto una complessiva irrilevanza della fase del ciclo di vita. Si tratta di un aspetto estremamente interessante, in quanto da un lato esso pare mettere in dubbio la considerazione che condizioni di disequilibrio grave sono legate alla fase di avvio e che le caratteristiche del percorso di avvio siano o molto rapide o comunque differenti rispetto a quelle normalmente definite per un'azienda non coopertiva.

Le precedenti osservazioni trovano conferma anche tra le cooperative con patrimonio netto negativo o nullo. Le cooperative in fase di avvio che presentano patrimonio netto negativo sono infatti il 70,5%, a fronte di una percentuale pari a 65,4% di cooperative "mature" con patrimonio netto azzerato.

creative commons

TABELLA A16. ANALISI CONGIUNTA DEGLI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI PER LE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 – VALORI %

Cooperative con al massimo 3 anni | **Cooperative con più di 3 anni**

Cooperative con al massimo 3 anni

MpCi < = 0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	62,7	29,9	6,0	1,5	100,0
0,06 -| 0,2	67,7	19,4	9,7	3,2	100,0
0,2 -| 0,45	74,5	20,0	5,5	0,0	100,0
> 0,45	78,3	20,0	1,7	0,0	100,0
Totale	70,5	22,5	5,7	1,2	100,0

MpCi 0 –\| 0,15

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	7,7	31,9	57,7	2,7	100,0
0,06 -| 0,2	7,7	35,9	55,1	1,3	100,0
0,2 -| 0,45	6,8	33,9	49,2	10,2	100,0
> 0,45	11,9	22,4	55,2	10,4	100,0
Totale	8,3	31,3	55,4	4,9	100,0

MpCi 0,15 –\| 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	13,9	16,7	47,2	22,2	100,0
0,06 -| 0,2	11,1	36,1	36,1	16,7	100,0
0,2 -| 0,45	4,8	19,0	42,9	33,3	100,0
> 0,45	36,4	27,3	27,3	9,1	100,0
Totale	15,7	25,2	39,1	20,0	100,0

MpCi > 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	11,6	11,6	23,3	53,5	100,0
0,06 -| 0,2	6,7	13,3	33,3	46,7	100,0
0,2 -| 0,45	28,1	6,3	9,4	56,3	100,0
> 0,45	31,4	11,4	31,4	25,7	100,0
Totale	19,3	10,7	24,3	45,7	100,0

Cooperative con più di 3 anni

MpCi < = 0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	51,8	29,8	9,5	8,9	100,0
0,06 -| 0,2	62,2	20,2	10,9	6,7	100,0
0,2 -| 0,45	65,3	18,5	11,0	5,2	100,0
> 0,45	74,6	13,4	6,2	5,8	100,0
Totale	65,4	19,3	8,8	6,5	100,0

MpCi 0 –\| 0,15

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	4,9	41,3	51,4	2,4	100,0
0,06 -| 0,2	6,4	41,8	48,9	2,8	100,0
0,2 -| 0,45	9,1	41,9	45,6	3,5	100,0
> 0,45	21,4	34,8	37,1	6,6	100,0
Totale	11,0	39,6	45,4	4,0	100,0

MpCi 0,15 –\| 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	10,6	26,1	45,3	18,0	100,0
0,06 -| 0,2	7,7	29,3	55,8	7,2	100,0
0,2 -| 0,45	7,8	36,3	50,7	5,2	100,0
> 0,45	22,8	24,0	42,5	10,7	100,0
Totale	13,7	29,2	47,7	9,3	100,0

MpCi > 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	19,1	21,1	29,4	30,4	100,0
0,06 -| 0,2	19,6	15,0	35,3	30,1	100,0
0,2 -| 0,45	12,3	23,8	47,2	16,7	100,0
> 0,45	30,1	23,0	32,7	14,2	100,0
Totale	22,5	21,9	36,2	19,4	100,0

4

Cooperative
nel commercio

UNO SGUARDO D'INSIEME

Le cooperative attive al 31 dicembre 2008 in questo settore sono 5.608. Le cooperative sociali sono 603 (10,8%).
Il 24,4% ha sede nelle regioni nord-occidentali, il 21,3% in quelle centrali e il 20,6% nelle meridionali. Il rimanente 33,7% si suddivide tra le regioni nord-orientali (17,0%) e le isole (16,7%).
Il 68,3% delle cooperative opera nel settore del commercio. Il settore ricomprende anche 1.478 cooperative attive nel settore alberghiero e nella ristorazione.

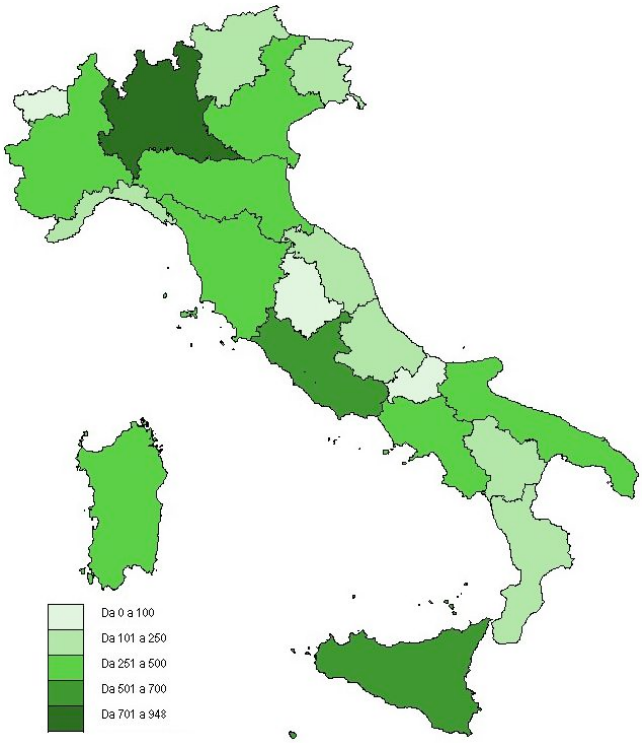
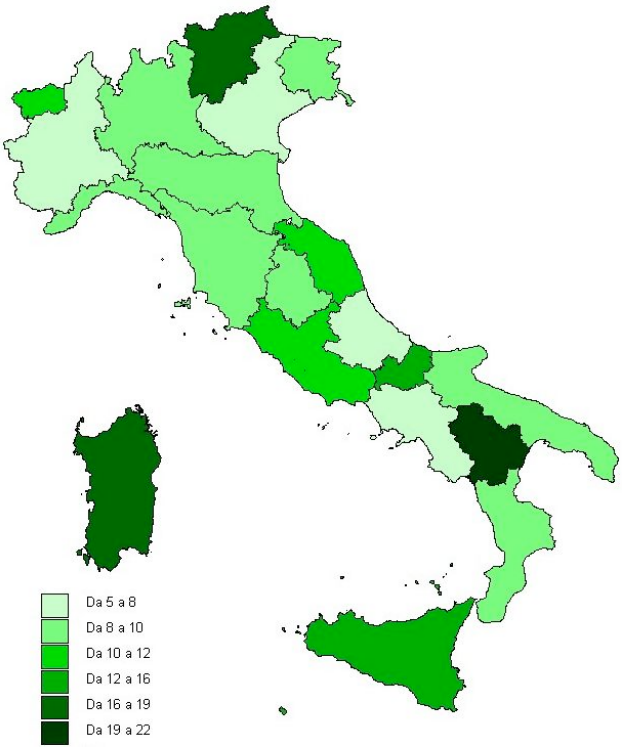


TABELLA C01. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	1.231	24,6%	135	22,4%	1.366	24,4%
Nord-est	870	17,4%	86	14,3%	956	17,0%
Centro	1.013	20,2%	179	29,7%	1.192	21,3%
Sud	1.029	20,6%	129	21,4%	1.158	20,6%
Isole	862	17,2%	74	12,3%	936	16,7%
Totale	**5.005**	27,0%	**603**		**5.608**	
%	89,2%		10,8%		100,0%	



Rapportando il numero di cooperative al numero di abitanti della regione (si veda il cartogramma a sinistra – cooperative ogni 100.000 abitanti) il profilo della mappa muta leggermente rispetto a quella sopra riportata, evidenziando l'elevato numero di cooperative rapportato alla popolazione in Trentino Alto - Adige, Sardegna e Basilicata.

Al contrario l'incidenza è contenuta in Lombardia e Lazio che registra, in termini assoluti, un elevato numero di cooperative in questo settore.

Le cooperative attive in questo settore sono relativamente "anziane": il 51% ha più di dieci anni di vita. Il 24,8% è stato costituito tra il 2003 e il 2007. Nel corso del 2008 sono nate 295 nuove cooperative, di cui il 66,8% opera nel settore del commercio.

TABELLA C02. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Settore d'attività	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Commercio	3.527	70,5%	300	49,8%	3.827	68,3%
Alberghi e ristorazione	1.478	29,5%	303	50,2%	1.781	31,8%
Totale	**5.005**		**603**		**5.608**	
%	89,2%		10,8%		100,0%	

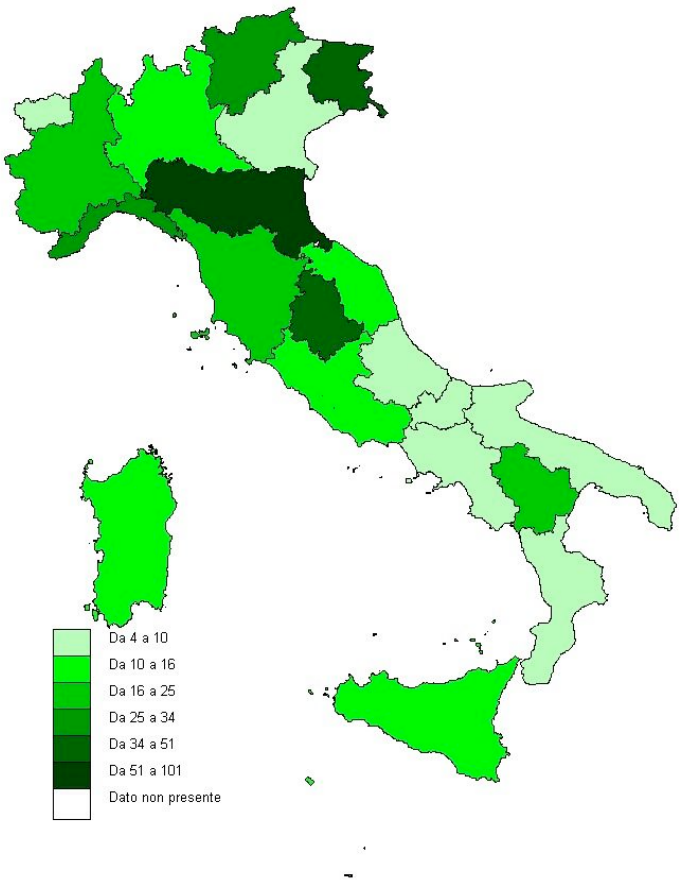
TABELLA C03. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ANNO DI COSTITUZIONE

Anno costituzione	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Fino al 1992	2.393	47,8%	123	20,4%	2.516	44,9%
1993 - 1997	269	5,4%	75	12,4%	344	6,1%
1998 - 2002	928	18,6%	129	21,4%	1.057	18,9%
2003 - 2007	1.154	23,1%	238	39,5%	1.392	24,8%
2008	257	5,1%	38	6,3%	295	5,3%
Dato mancante	*4*		*0*		*4*	
Totale	**5.005**		**603**		**5.608**	
%	89,2%		10,8%		100,0%	

TABELLA C04. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 COSTITUITE NEL 2008 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Settore d'attività	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Commercio	177	68,9%	20	52,6%	197	66,8%
Alberghi e ristorazione	80	31,1%	18	47,4%	98	33,2%
Totale	**257**		**38**		**295**	
%	87,1%		12,9%		100,0%	

OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE



Il settore del commercio e degli alberghi e ristorazione occupa nel complesso 103.335 lavoratori dipendenti, di cui il 50,9% è alle dipendenze di cooperative con sede nelle regioni del nord-est d'Italia.

Il cartogramma a sinistra rappresenta il numero di occupati con contratto di lavoro dipendente nelle cooperative attive nel settore ogni 1.000 occupati nel commercio, nel settore degli alloggi e ristorazione[1]. L'Italia è divisa in due: nel centro e nel nord si registra un'incidenza maggiore rispetto alle regioni meridionali e insulari.

Anche in questo settore la maggior parte delle cooperative (68,5%) ha una dimensione piccola, con un numero massimo di lavoratori pari a quattro.

[1] Fonte: Istat, Rilevazione forze di lavoro

TABELLA C05. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Occupati in Cooperative		Occupati in Coop. sociali		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	19.532	20,2%	1.509	23,3%	21.041	20,4%
Nord-est	51.047	52,7%	1.553	24%	52.600	50,9%
Centro	15.824	16,3%	1.435	22,2%	17.259	16,7%
Sud	5.222	5,4%	1.084	16,7%	6.306	6,1%
Isole	5.237	5,4%	892	13,8%	6.129	5,9%
Totale	**96.862**		**6.473**		**103.335**	
%	93,7%		6,3%		100,0%	

TABELLA C06. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER SETTORE D'ATTIVITÀ

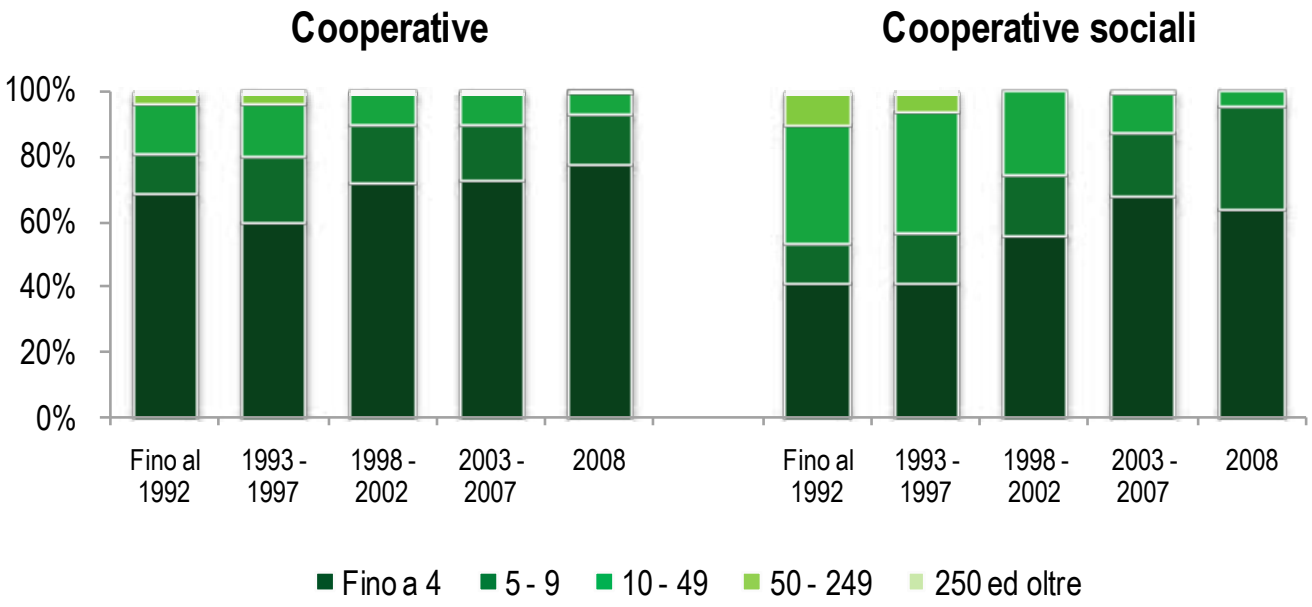
Settore d'attività	Occupati in Cooperative		Occupati in Coop. sociali		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Commercio	69.819	72,1%	2.240	34,6%	72.059	69,7%
Alberghi e ristorazione	27.043	27,9%	4.233	65,4%	31.276	30,3%
Totale	**96.862**		**6.473**		**103.335**	
%	93,7%		6,3%		100,0%	

TABELLA C07. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CLASSI DI OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE

Occupati alle dipendenze	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 4	3.503	70%	337	55,9%	3.840	68,5%
da 5 a 9	728	14,5%	107	17,7%	835	14,9%
da 10 a 49	628	12,5%	138	22,9%	766	13,7%
da 50 a 249	118	2,4%	19	3,2%	137	2,4%
250 ed oltre	28	0,6%	2	0,3%	30	0,5%
Totale	**5.005**		**603**		**5.608**	
%	89,2%		10,8%		100,0%	

Il grafico C01 riporta le cooperative attive nel 2008 nel settore esaminato distribuite per classe di occupati (soci e non) e per data di costituzione. Non si rilevano sostanziali variazioni nelle dimensioni in termini di occupati all'aumentare degli anni di attività. Tra le cooperative sociali si registra al contrario un aumento della dimensione all'aumentare del periodo di attività. Il dato tuttavia deve essere interpretato alla luce del numero ridotto d'imprese sociali presenti nel settore.

GRAFICO C01. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CLASSI OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE E ANNO DI COSTITUZIONE



LE DIMENSIONI ECONOMICHE: VALORE DELLA PRODUZIONE E CAPITALE INVESTITO

I dati di bilancio evidenziano come il valore della produzione complessivamente realizzato dalle cooperative operanti nel settore del commercio nel 2008 è pari a 28,2 miliardi di euro (pari al 30,6% del settore cooperativo in generale).

Dalla tabella C08 emerge come il 78% delle cooperative abbia un valore della produzione inferiore al milione di euro. Il valore della produzione è inferiore ai 50 mila euro per il 27% delle cooperative e compreso tra i 50 e i 500 mila euro per il 41% delle cooperative. L'8% delle cooperative registra un valore della produzione che supera i 5 milioni di euro.

Dall'analisi dei valori del capitale investito (Tabella C09) emerge come il 73% delle cooperative abbia un capitale investito inferiore ai 500 mila euro. Per il 17% tale voce supera il milione di euro.

Per quanto riguarda l'analisi del valore della produzione e del capitale investito in relazione all'anno di costituzione (Grafici C02 e C03) si conferma quanto già detto per i settori di attività analizzati nei precedenti capitoli: anche nel settore del commercio e della ristorazione e alberghi, superata la fase di start-up con le incertezze legate all'avvio dell'attività, le cooperative confermano una buona capacità di raggiungimento di risultati superiori al milione di euro sia per quanto riguarda il valore della produzione che per il capitale investito. La capacità di generare elevati livelli di valore della produzione e capitale investito infatti aumenta all'aumentare dell'età della cooperativa.

creative commons

TABELLA C08. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER VALORE DELLA PRODUZIONE

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate
Fino a 50	1.188	27%	141	27%	1.329	27%
50 -| 250	1.189	55%	182	62%	1.371	55%
250 -| 500	534	67%	91	79%	625	68%
500 -| 1.000	418	77%	62	91%	480	78%
1.000 -| 2.500	418	86%	31	97%	449	87%
2.500 -| 5.000	228	91%	8	98%	236	92%
Oltre 5.000	372	100%	9	100%	381	100%
Dato mancante	658	*13,1%*	79	*13,1%*	*737*	*13,1%*
Totale	**5.005**		**603**		**5.608**	
%	89,2%		10,8%		100,0%	

TABELLA C09. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CAPITALE INVESTITO

Capitale investito (migliaia di €)	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate
Fino a 50	960	22%	138	26%	1.098	23%
50 -| 250	1.609	59%	209	66%	1.818	60%
250 -| 500	541	72%	75	81%	616	73%
500 -| 1.000	446	82%	58	92%	504	83%
1.000 -| 2.500	348	90%	26	97%	374	91%
2.500 -| 5.000	182	94%	10	98%	192	94%
Oltre 5.000	261	100%	8	100%	269	100%
Dato mancante	*658*	*13,1%*	*79*	*13,1%*	*737*	*13,1%*
Totale	**5.005**		**603**		**5.608**	
%	89,2%		10,8%		100,0%	

GRAFICO C02. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ETÀ E VALORE DELLA PRODUZIONE (MIGLIAIA DI EURO)

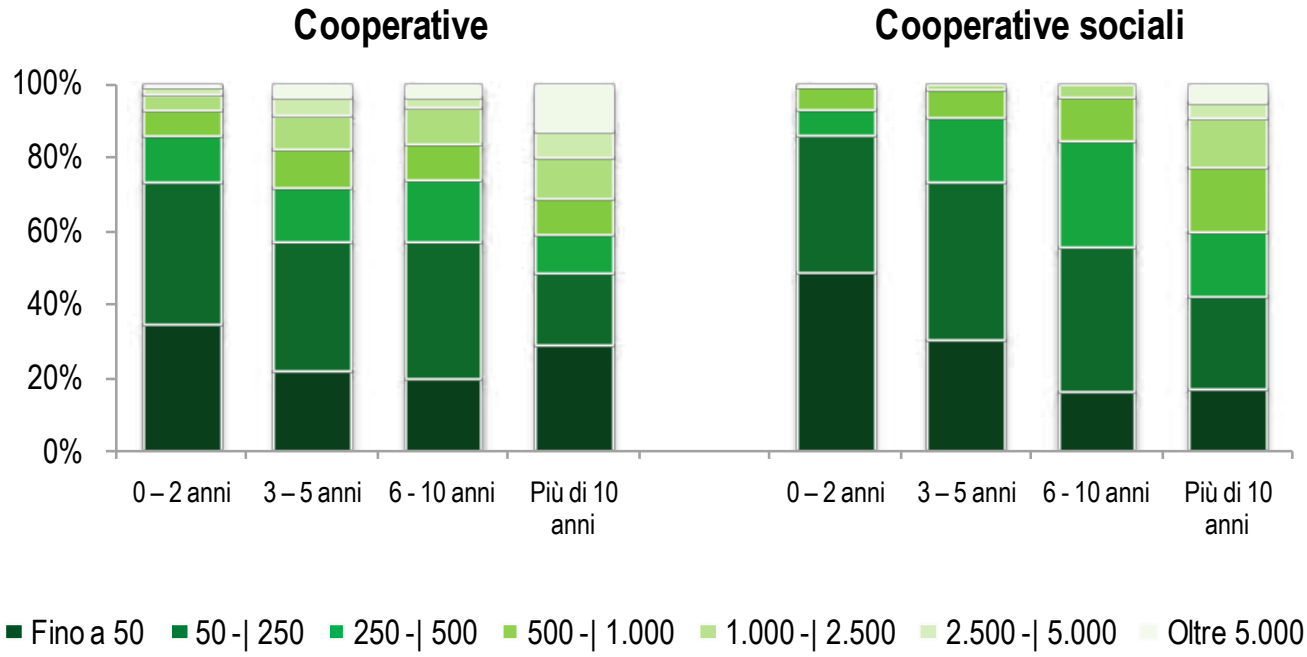
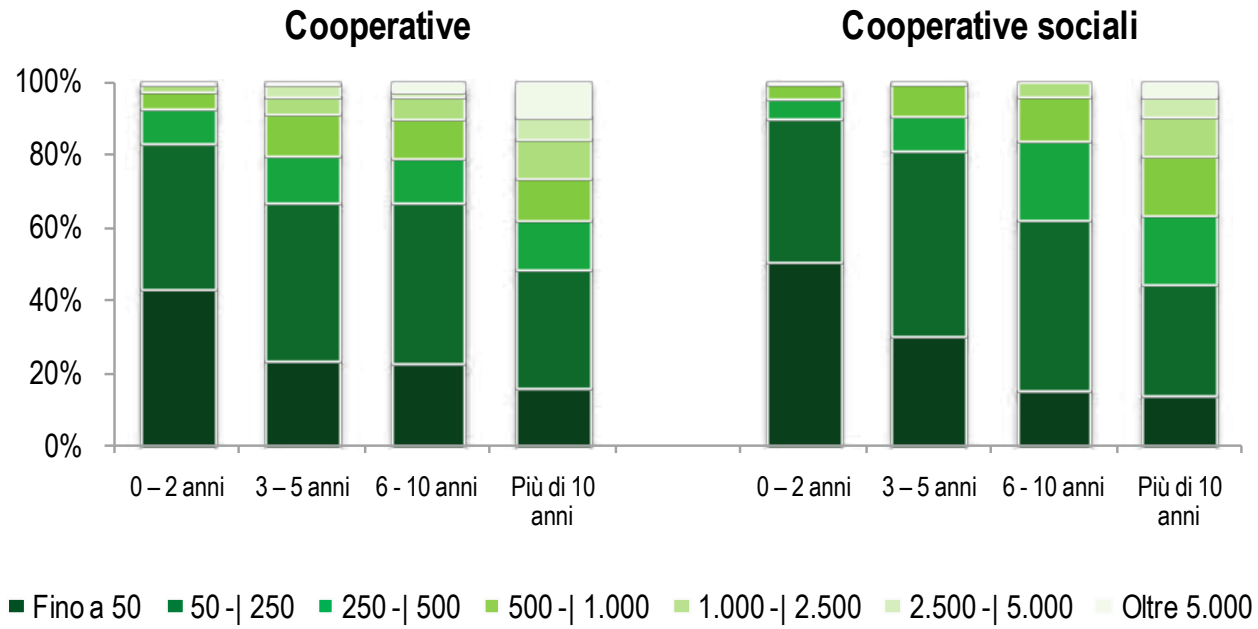


GRAFICO C03. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ETÀ E CAPITALE INVESTITO (MIGLIAIA DI EURO)



ANALISI DELL'ECONOMICITÀ

La maggior parte delle cooperative (49,4%) presenta un indicatore del valore sui costi della produzione (VpCp) superiore all'unità, tendenzialmente compreso tra 1 e 1,2. Questo sottolinea la capacità delle cooperative attive nel settore del commercio di far fronte ai propri costi di gestione, in quanto il valore complessivamente prodotto supera i costi operativi permettendo quindi un margine operativo positivo.

È plausibile supporre che le cooperative che realizzano questo margine appartengono a quel gruppo (38,5%) di realtà che presenta un risultato d'esercizio positivo non superiore al 6% del valore complessivamente generato. Oltre a situazioni di equilibrio economico, ci sono anche nelle realtà legate al commercio delle situazioni di difficoltà, maggiormente appesantite già nella gestione corrente che non riescono a coprire i costi di gestione e che non sono in grado di ottenere risultati positivi. Il 47,1% delle cooperative esaminate presenta una perdita d'esercizio che nel 21,6% dei casi è superiore al 6% del valore prodotto.

TABELLA C10. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE

Valore produzione / Costo produzione	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 1	1.766	40,9%	244	46,9%	2.010	41,6%
1 -| 1,2	2.132	49,4%	238	45,8%	2.370	49,0%
1,2 -| 1,4	167		25		192	
Maggiore di 1,4	251		13		264	
Dato mancante	*689*	*13,8%*	*83*	*13,8%*	*772*	*13,8%*
Totale	**5.005**		**603**		**5.608**	
%	89,2%		10,8%		100,0%	

TABELLA C11. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE

Risultato d'esercizio / Valore produzione	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Fino a -0,06	895	21,4%	115	23,1%	1.010	21,6%
-0,06 -| 0	1.064	25,6%	124	24,9%	1.188	25,5%
0 -| 0,06	1.605	38,8%	180	36,2%	1.785	38,5%
Maggiore di 0,06	600		78	15,7%	678	
Dato mancante	*841*	*16,8%*	*106*	*17,6%*	*947*	*16,9%*
Totale	**5.005**		**603**		**5.608**	
%	89,2%		10,8%		100,0%	

In generale l'indicatore VpCp mostra un valore medio di poco inferiore all'unità (0,984). Il valore medio più basso si registra per le cooperative di piccole dimensioni, con valore della produzione inferiore a 50 mila euro (0,871). Per le cooperative con valore della produzione superiore a 50 mila, il valore medio dell'indicatore sottolinea un sostanziale pareggio tra il valore della produzione e i costi di produzione. L'indicatore che misura l'incidenza del risultato d'esercizio sul valore della produzione (ReVp) evidenzia un valore medio dell'indicatore negativo con perdite d'esercizio nell'ordine del 2,4%.

Analizzando i valori dei due indicatori per anno di costituzione emergono problemi legati alla fase di avvio dell'attività sia nella copertura dei costi operativi che nel raggiungimento di un risultato d'esercizio positivo: più del 60% delle cooperative neo costituite presenta un valore dell'indicatore VpCp inferiore all'unità. I dati confermano inoltre l'importanza dell'esperienza nel raggiungere di livelli positivi dei due indicatori.

L'analisi per Macro-Regioni evidenzia come i principali problemi di copertura dei costi della gestione operativa con il valore della produzione si presentino nelle cooperative dell'Italia meridionale e insulare. In queste regioni, per più del 40% delle cooperative, l'indicatore assume valori inferiori a 1. Non si rilevano al con-

trario grandi differenze lungo la Penisola nel raggiungimento di un risultato d'esercizio positivo. Le cooperative dell'Italia meridionale e insulare, infatti, incontrano difficoltà nella copertura dei costi operativi di poco superiori alle difficoltà affrontate dalle cooperative delle altre regioni.

Circa il 40% delle cooperative che operano nel commercio mostra problemi nella copertura dei costi operativi mediante il valore della produzione. Diverse sono invece le considerazioni nel settore dell'alloggio e della ristorazione, in quanto quasi il 50% delle cooperative analizzate evidenziano un sostanziale pareggio tra valore e costi della produzione, enfatizzando così le possibili difficoltà nel coprire eventuali costi della gestione finanziaria e straordinaria.

ANALISI DELLA CAPITALIZZAZIONE E PATRIMONIALIZZAZIONE

La maggior parte delle cooperative ha un'ottima capitalizzazione, in quanto la percentuale di mezzi propri sul capitale complessivamente investito sale al 15% (32,9% dei casi), al 35% (18,1%) e addirittura oltre (31,3%).

L'indicatore che misura l'incidenza dell'attivo fisso sul capitale investito (AfCi) evidenzia la rigidità delle cooperative operanti nel settore del commercio: il 35,7% dei casi analizzati ha più del 45% del capitale investito in assets a lungo termine. Gli elevati gradi di capitalizzazione sono quindi ricollegabili al tipo di attività e dimostrano ancora una volta la capacità di queste organizzazioni di coprire i propri investimenti prevalentemente con capitale proprio, ricorrendo in minima parte a finanziamenti esterni a titolo oneroso.

Dall'analisi degli indicatori emerge inoltre come alcune delle situazioni di perdita evidenziate in precedenza non siano semplici situazioni temporanee, ma siano legate a un'erosione del capitale delle cooperative. Questo evidenzia una situazione molto complessa nella quale il 17,7% delle cooperative ha un patrimonio netto negativo.

TABELLA C12. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO

Mezzi propri / Capitale investito	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 0	749	17,2%	113	21,6%	862	17,7%
0 -| 0,15	1.438	33,1%	163	31,2%	1.601	32,9%
0,15 -| 0,35	758	17,4%	125	23,9%	883	18,1%
Maggiore di 0,35	1.402	32,2%	122	23,3%	1.524	31,3%
Dato mancante	*658*	*13,1%*	*80*	*13,3%*	*738*	*13,2%*
Totale	**5.005**		**603**		**5.608**	
%	89,2%		10,8%		100,0%	

TABELLA C13. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO

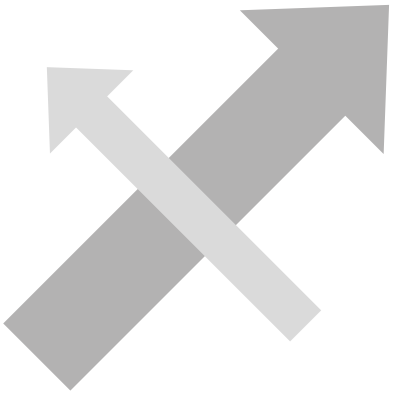
Attivo fisso/ Capitale investito	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 0,06	1.039	23,9%	114	21,8%	1.153	23,7%
0,06 -| 0,2	855	19,7%	146	27,9%	1.001	20,5%
0,2 -| 0,45	863	19,9%	116	22,2%	979	20,1%
Maggiore di 0,45	1.590	36,6%	147	28,1%	1.737	35,7%
Dato mancante	*658*	*13,1%*	*80*	*13,3%*	*738*	*13,2%*
Totale	**5.005**		**603**		**5.608**	
%	89,2%		10,8%		100,0%	

Nel complesso, dato questo scenario, i livelli di capitalizzazione evidenziati possono dirsi soddisfacenti per una corretta ed equilibrata gestione patrimoniale.
Dall'analisi dei due indicatori per età della cooperativa non emergono particolari considerazioni se non la maggiore rigidità dell'attivo delle cooperative con un'età superiore ai quindici anni.
Le cooperative dell'Italia centrale e meridionale presentano minori livelli di capitalizzazione. In queste regioni più del 60% delle cooperative finanzia il capitale investito con al più il 15% dei mezzi propri. Per circa il 50% delle cooperative delle regioni nord-occidentali l'indicatore MpCi assume invece valori superiori allo 0,35.

Per quanto riguarda l'indicatore AfCi l'analisi territoriale non fa emergere interessanti scostamenti tra Nord e sud dell'Italia. Le cooperative lungo la penisola si comportano in maniera analoga per quanto riguarda l'ammontare complessivo degli investimenti in relazione al capitale investito.
Una cooperativa su due nel settore dell'alloggio e ristorazioni presenta investimenti in immobilizzazioni e/o altre attività esigibili oltre i 12 mesi che superano il 45% del capitale investito totale. Questo settore mostra inoltre livelli di capitalizzazione superiori a quelli del settore del commercio: l'indice per questo settore assume valori superiori al 35% per circa il 30% delle cooperative.

creative commons

LA LETTURA CONGIUNTA DEGLI INDICATORI



Dall'incrocio dell'indice di patrimonializzazione (MpCi) con l'indice di rigidità del capitale investito (AfCi), si individuano tre macroaree: un'area positiva, evidenziata in verde, dove il patrimonio netto pare avere un peso adeguato in relazione alla struttura del capitale investito, una di criticità, evidenziata in rosso, dove a fronte di un capitale investito tenenzialmente rigido vi è una bassa incidenza di mezzi propri ed infine un'area incerta, di potenziale criticità, evidenziata in giallo, tollerabile nel breve periodo. Per le cooperative operanti nel settore del commercio si evidenzia un peso molto simile dell'area positiva e dell'area critica. Il 39,1% delle cooperative sembra presentare un livello di patrimonio netto adeguato al grado di rigidità dell'attivo, mentre il 37,2% presenta una situazione che appare potenzialmente non in equilibrio, in quanto il patrimonio netto appare troppo esiguo data la presenza di investimenti con rientro finanziario nel medio-lungo termine (capitale fisso). L'area intermedia gialla (23,7%) rappresenta situazioni di potenziale criticità soprattutto a fronte di perdite d'esercizio che potrebbero rapidamente "svuotare" il patrimonio netto.

TABELLA C14. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI E DELL'ATTIVO FISSO SU CAPITALE INVESTITO – VALORI %

	AF/CI				
MP/CI	<= 0,06	0,06 - 0,2	0,2 - 0,45	> 0,45	**Totale**
<= 0	4,4	4,0	3,7	5,5	17,7
0 - 0,15	10,5	8,7	6,1	7,6	32,9
0,15 - 0,35	4,1	3,7	4,5	5,8	18,1
> 0,35	4,6	4,1	5,8	16,8	31,3
Totale	23,7	20,6	20,1	35,7	**100,0**

Dall'incrocio tra incidenza del risultato d'esercizio sul valore della produzione e dell'indice di patrimonializzazione emergono quattro aree cui corrispondono diversi livelli di criticità.
L'area positiva, evidenziata in verde, comprende le cooperative per cui l'accantonamento di utili a patrimonio netto appare adeguato rispetto al livello di patrimonio netto, che è comunque tendenzialmente adeguato.
L'area critica, evidenziata in rosso, include cooperative con patrimonio netto o molto basso con perdite ingenti rispetto non solo al valore della produzione, ma soprattutto in relazione alla sostanziale inconsistenza dei mezzi propri.
La terza area, evidenziata in arancio, racchiude le cooperative con elevata patrimonializzazione ed elevata capacità di autofinanziamento[2]. Infine l'area d'incertezza, evidenziata in giallo, racchiude situazioni con patrimonio netto negativo e modesta capacità di accantonare risorse, ovvero con perdite d'esercizio in grado di assottigliare in breve un patrimonio netto sì positivo, ma non ingente.
Per le cooperative attive nel settore del commercio l'analisi dell'incrocio tra l'indicatore di equilibrio economico (ReVp) e di patrimonializzazione (MpCi) evidenzia come il 38,7% delle cooperative presenti una situazione di equilibrio tra economicità e patrimonializzazione, a fronte di un 19% di casi incerti, non critici in assoluto, ma da tenere sotto controllo per l'entità delle perdite che potrebbero compromettere i livelli di patrimonializzazione (15,2%) o per gli accostamenti elevati a fronte di un patrimonio netto apparentemente solido (2,3%).

Dai dati emerge inoltre un'area di criticità pari al 31,9%. Si rileva infine un ulteriore 10,4% che presenta un elevato patrimonio netto e un'elevata attitudine a generare utili.

[2] Si tratta di una situazione apparentemente positiva dal punto di vista patrimoniale ed economico. Il giudizio su tale incrocio deve tenere conto delle specificità dell'impresa cooperativa, e in particolare del fine istituzionale che essa deve perseguire nel lungo periodo. Questa area potrebbe contenere sia cooperative impegnate o in procinto di impegnarsi in investimenti di un certo rilievo sia cooperative che stanno perdendo di vista il loro fine istituzionale. In altri termini, la prima situazione va giudicata positivamente, in quanto la gestione opera uno sbilanciamento della gestione nel breve-medio periodo sul vincolo economico-finanziario, al fine di autofinanziare investimenti e, in linea teorica, mettere in condizione le aziende di perseguire più efficacemente il proprio fine istituzionale. Nel secondo caso il giudizio è invece critico, in quanto denoterebbe una cooperativa sostanzialmente inefficace nell'azione, ossia non in grado di perseguire in modo efficace il proprio fine istituzionale, mettendo di conseguenza a rischio la sostenibilità nel tempo e quindi la sua stessa prospettiva futura. Mancando la serie storica non è possibile separare queste due matrici e quindi riteniamo opportuno evidenziare con un quarto colore questa situazione del tutto particolare nello specifico contesto delle imprese cooperative.

TABELLA C15. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE E DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO – VALORI %

	MP/CI				
RE/VP	<= 0	0 - 0,15	0,15 - 0,35	> 0,35	**totale**
<= -0,06	10,4	3,9	2,2	5,1	21,7
-0,06 - 0	4,5	10,9	5,2	4,9	25,5
0 - 0,06	1,5	17,6	8,8	10,3	38,3
>0,06	0,6	1,3	2,3	10,4	14,5
totale	17,0	33,7	18,5	30,8	**100,0**

L'incrocio dei tre indicatori tra le 1.399 cooperative con elevato patrimonio netto (oltre 0,35), evidenzia come nelle cooperative neo costituite, pari al 10% delle cooperative in questo gruppo, il 30% registri condizioni di economicità negative. Potrebbe trattarsi di cooperative nate per gemmazione e quindi già strutturate e che pagano in termini di economicità la riorganizzazione in corso. Sempre nelle cooperative neo costituite, si nota la forte correlazione tra patrimonio netto elevato ed elevata economicità: oltre il 45% presenta un rapporto ReVp maggiore di 0,06.

Passando alle 1.261 cooperative con patrimonio netto medio (da 0,15 fino a 0,35), di cui il 9,1% con meno di quattro anni di vita, emerge come la distribuzione per fasce di redditività sia molto più omogenea nelle cooperative con meno di quattro anni, mentre nelle cooperative mature vi è sì una prevalenza di cooperative con redditività tra 0 e 0,6.

Osservando le cooperative con patrimonio netto molto sottile (fino al 15% del capitale investito), 2.293 cooperative di cui il 16,4% con al più tre anni di vita,

si nota come per certi versi appaiano migliori le performance delle cooperative in fase neo costituite: il 55,4% ha una redditività positiva, contro il 45,4% delle mature. Ciò sottolinea l'attenzione delle cooperative di nuova costituzione a "mettere in sicurezza" in tempi brevi le condizioni di equilibrio finanziario, anche (o soprattutto) attraverso un sacrificio dei soci in termini di remunerazione dei conferimenti.

Considerando infine le cooperative con patrimonio netto negativo o nullo, 244 cooperative neo costituite e 751 cooperative con più di tre anni di vita, si rileva che le situazioni di disequilibrio grave, riconducibili a perdite d'esercizio ingenti e attivo fisso rigido, non evidenziano significative differenze per anno di costituzione. Anche in questo caso, si ritiene che nelle cooperative neo costituite la rigidità dell'attivo sia principalmente dovuta a spese di costituzione e di avvio, mentre nelle cooperative mature è probabile che si assista a una progressiva elasticità del capitale investito a seguito del processo di ammortamento degli investimenti. In valore assoluto appaiono trascurabili i casi di patrimonio netto negativo con buona redditività.

Tali casi sono pari all'1,2% nelle cooperative con meno di quattro anni al 6,5% in quelle mature. Da ultimo, si rileva come condizioni di economicità negativa siano tendenzialmente associate a elevati livelli di rigidità del capitale fisso. Ne consegue che probabilmente vi siano problemi di sostenibilità dei costi fissi, con una gestione orientata prevalentemente alla copertura dei costi variabili, tra i quali i conferimenti dei soci.

creative commons

TABELLA C16. ANALISI CONGIUNTA DEGLI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI PER LE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 – VALORI %

Cooperative con al massimo 3 anni ↓ **Cooperative con più di 3 anni** ↓

MpCi < = 0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	53,0	39,4	6,1	1,5	100,0
0,06 -| 0,2	55,7	40,0	4,3	0,0	100,0
0,2 -| 0,45	76,6	16,9	3,9	2,6	100,0
> 0,45	81,7	11,0	3,7	3,7	100,0
Totale	67,8	25,8	4,4	2,0	100,0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	43,8	39,8	13,3	3,1	100,0
0,06 -| 0,2	62,1	25,8	8,9	3,2	100,0
0,2 -| 0,45	51,5	29,9	15,5	3,1	100,0
> 0,45	67,8	15,8	10,3	6,2	100,0
Totale	57,0	27,3	11,7	4,0	100,0

MpCi 0 –| 0,15

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	8,7	33,9	52,0	5,5	100,0
0,06 -| 0,2	7,8	24,3	64,1	3,9	100,0
0,2 -| 0,45	15,6	27,8	47,8	8,9	100,0
> 0,45	25,6	23,3	43,0	8,1	100,0
Totale	13,5	27,8	52,2	6,4	100,0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	6,1	36,2	56,1	1,6	100,0
0,06 -| 0,2	9,4	33,2	54,2	3,1	100,0
0,2 -| 0,45	10,2	30,7	56,6	2,4	100,0
> 0,45	20,3	33,1	41,0	5,6	100,0
Totale	11,0	33,7	52,2	3,1	100,0

MpCi 0,15 –| 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	9,3	7,0	53,5	30,2	100,0
0,06 -| 0,2	10,3	15,4	46,2	28,2	100,0
0,2 -| 0,45	14,7	23,5	44,1	17,6	100,0
> 0,45	16,0	36,0	28,0	20,0	100,0
Totale	12,1	18,4	44,7	24,8	100,0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	8,5	27,5	53,6	10,5	100,0
0,06 -| 0,2	9,4	27,3	56,1	7,2	100,0
0,2 -| 0,45	8,9	34,4	48,9	7,8	100,0
> 0,45	17,7	29,3	40,6	12,4	100,0
Totale	11,9	29,8	48,4	9,8	100,0

MpCi > 0,35

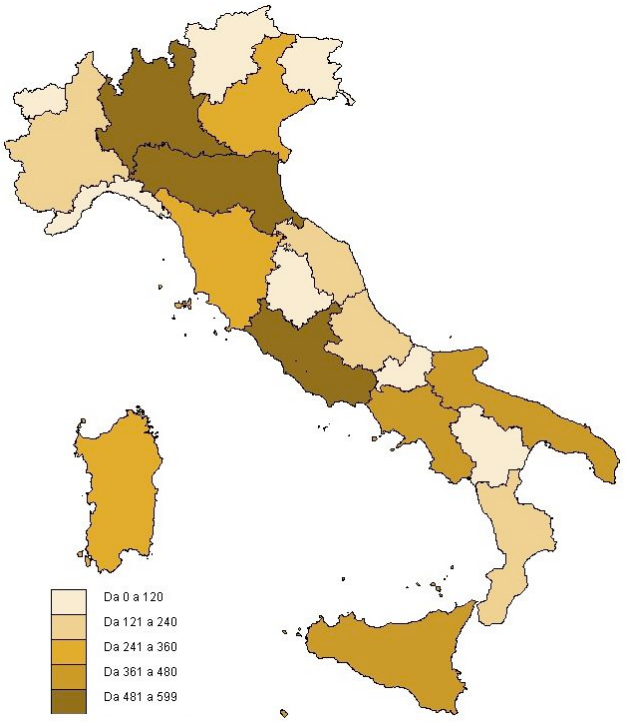
	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	5,9	20,6	26,5	47,1	100,0
0,06 -| 0,2	15,6	9,4	34,4	40,6	100,0
0,2 -| 0,45	11,5	11,5	34,6	42,3	100,0
> 0,45	35,7	17,9	21,4	25,0	100,0
Totale	16,7	15,0	29,2	39,2	100,0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	18,8	17,0	33,9	30,3	100,0
0,06 -| 0,2	8,4	13,6	42,9	35,1	100,0
0,2 -| 0,45	9,1	19,0	45,9	26,0	100,0
> 0,45	20,3	15,5	28,3	35,9	100,0
Totale	16,7	16,1	33,9	33,3	100,0

5

Cooperative
nell’industria

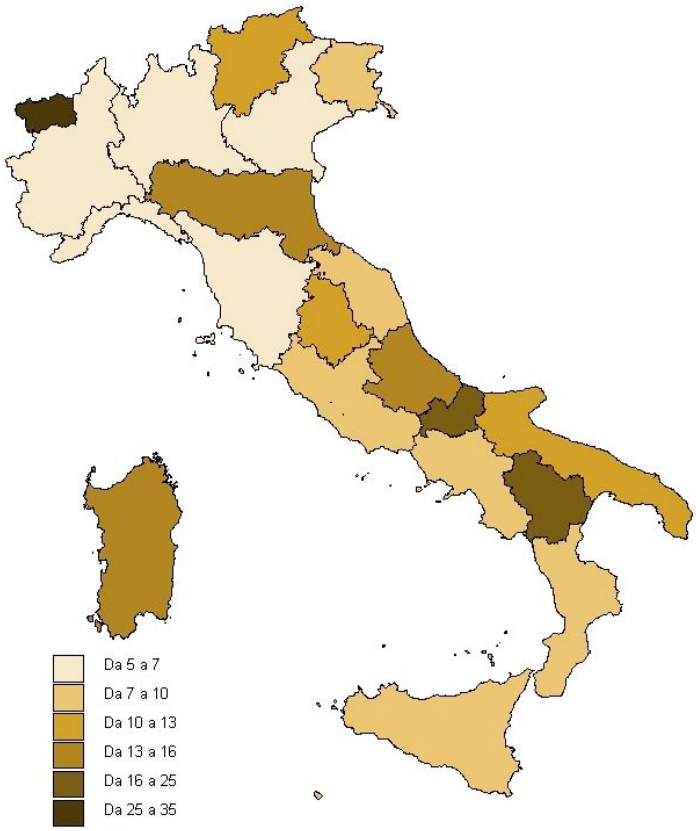
UNO SGUARDO D'INSIEME



Le cooperative operanti nell'industria attive al 31 dicembre 2008 sono 5.137. Di queste 814 sono cooperative sociali (15,8%). Queste cooperative sono equamente distribuite sul territorio italiano, con una leggera prevalenza delle regioni meridionali (27%). La Lombardia è la regione con il più alto numero di cooperative (599), seguita dall'Emilia-Romagna (567) e dal Lazio (502). L'87,8% opera nel campo manifatturiero e nello specifico nelle seguenti attività: il 27,1% nell'industria alimentare, il 12,5% nella fabbricazione di prodotti in metallo, il 6,2% rispettivamente nella confezione di articoli di abbigliamento e nella stampa e riproduzione di supporti registrati.

TABELLA I01. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	741	17,1%	221	27,2%	962	18,7%
Nord-est	914	21,2%	166	20,4%	1.080	21,1%
Centro	833	19,3%	170	20,9%	1.003	19,5%
Sud	1.198	27,7%	188	23,1%	1.386	27,0%
Isole	637	14,7%	69	8,5%	706	13,7%
Totale	**4.323**		**814**		**5.137**	
%	84,2%		15,8%		100,0%	



Rapportando il numero di cooperative al numero di abitanti della regione (si veda il cartogramma a sinistra – cooperative ogni 100.000 abitanti) il profilo della mappa cambia rispetto al precedente che riporta il numero di cooperative in termini assoluti. In particolare il cartogramma evidenzia come il numero delle cooperative rispetto alla popolazione sia contenuto soprattutto nelle regioni in cui sono presenti le medio - grandi imprese industriali italiane: Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria e Toscana.

La mappa evidenzia inoltre come nelle regioni del Nord-ovest e in Toscana, sebbene in termini assoluti sia attivo un discreto numero di cooperative agricole, si registrano i valori minimi del numero di tali organizzazioni ogni 100 mila abitanti.

Il 47,6% delle cooperative attive nell'industria è nato tra il 1998 e il 2007. Nel corso del 2008 sono state costituite 296 nuove cooperative operanti nella quasi totalità dei casi nella manifattura: il 22,9% nella fabbricazione di prodotti in metallo e il 13,1% nell'industria alimentare.

TABELLA I02. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Settore d'attività	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Industrie alimentari	1.352	31,3%	38	4,7%	1.390	27,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo	564	13,0%	76	9,3%	640	12,5%
Confezione abbigliamento	285	6,6%	31	3,8%	316	6,2%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	208	4,8%	109	13,4%	317	6,2%
Industria del legno	183	4,2%	51	6,3%	234	4,6%
Industria delle bevande	180	4,2%	4	0,5%	184	3,6%
Altre industrie manifatturiere	1.158	26,8%	273	33,5%	1.431	27,9%
Gestione acqua, rifiuti e opere di risanamento	270	6,3%	230	28,3%	500	9,7%
Fornitura energia elettrica, gas, vapore	85	2,0%	1	0,1%	86	1,7%
Estrazione di minerali	38	0,1%	1	0,1%	39	0,8%
Totale	**4.323**		**814**		**5.137**	
%	84,2%		15,8%		100,0%	

TABELLA I03. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ANNO DI COSTITUZIONE

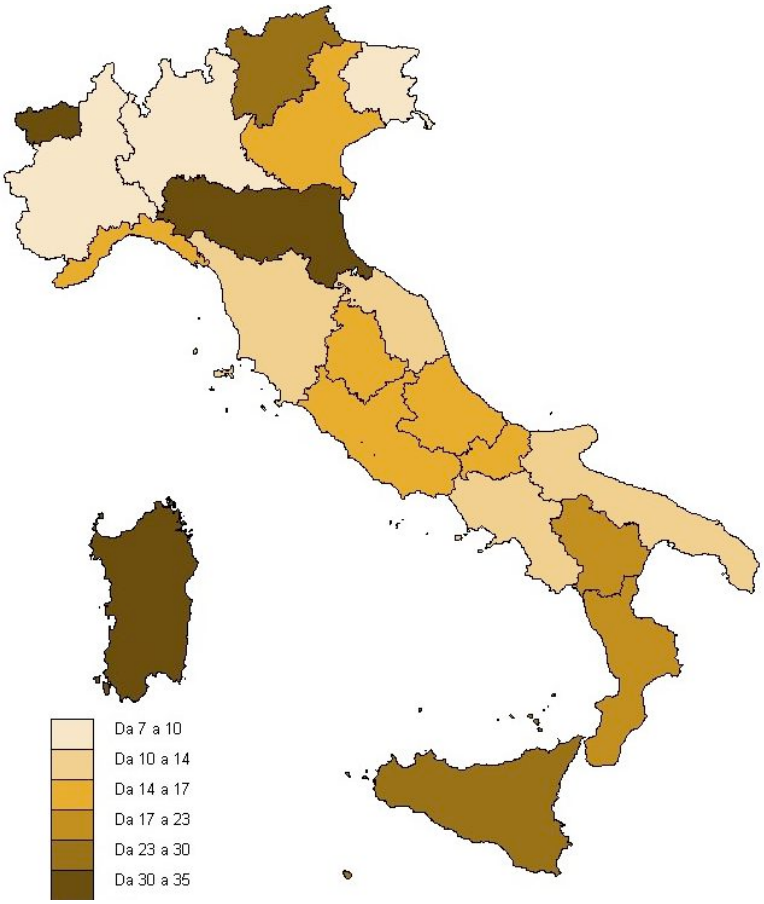
Anno costituzione	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Fino al 1992	1.754	40,6%	214	26,3%	1.968	38,3%
1993 - 1997	290	6,7%	141	17,3%	431	8,4%
1998 - 2002	861	19,9%	180	22,1%	1.041	20,3%
2003 - 2007	1.147	26,5%	252	31,0%	1.399	27,3%
2008	269	6,2%	27	3,3%	296	5,8%
Dato mancante	*2*		*0*		*2*	
Totale	**4.323**		**814**		**5.137**	
%	84,2%		15,8%		100,0%	

TABELLA I04. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 COSTITUITE NEL 2008 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Settore d'attività	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Industrie alimentari	39	14,5%	0	0%	39	13,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo	65	24,2%	3	11,1%	68	22,9%
Confezione abbigliamento	26	9,7%	0	0%	26	8,7%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	8	3%	4	14,8%	12	4,0%
Industria del legno	17	6,3%	0	0%	17	5,7%
Industria delle bevande	3	1,1%	0	0%	3	1,0%
Altre industrie manifatturiere	96	35,7%	13	48,1%	109	37,0%
Gestione acqua, rifiuti e opere di risanamento	9	3,3%	7	25,9%	16	5,4%
Fornitura energia elettrica, gas, vapore	6	2,2%	0	0%	6	2,0%
Estrazione di minerali	0	0%	0	0%	0	0%
Totale	**269**		**27**		**296**	
%	90,9%		9,1%		100,0%	

creative commons

OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE



Nel settore industriale le cooperative italiane sono occupati 75.407 individui con contratto di lavoro dipendente.

Il cartogramma a destra rappresenta il numero di occupati con contratto di lavoro dipendente nelle cooperative di questo settore ogni 1.000 occupati nell'industria. La mappa evidenzia come l'incidenza del numero di occupati nelle cooperative industriali rispetto al totale occupati sia rilevante soprattutto in Emilia Romagna, in Trentino Alto – Adige, Valle d'Aosta e in Sardegna.

Il 62,3% degli occupati opera nelle regioni settentrionali (il 22,6% nel nord-ovest e il 39,7% nel nord-est) e solo il 21,9% nelle regioni meridionali e insulari.

Il 72,2% delle cooperative che operano nel settore dell'industria ha al più nove dipendenti.

TABELLA I05. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Occupati in Cooperative		Occupati in Coop. sociali		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	11.554	18,5%	5.467	42%	17.021	22,6%
Nord-est	26.702	42,8%	3.269	25,1%	29.971	39,7%
Centro	10.163	16,3%	1.797	13,8%	11.960	15,9%
Sud	8.547	13,7%	1.524	11,7%	10.071	13,4%
Isole	5.421	8,7%	963	7,4%	6.384	8,5%
Totale	**62.387**		**13.020**		**75.407**	
%	82,7%		17,3%		100,0%	

TABELLA I06. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER SETTORE D'ATTIVITÀ

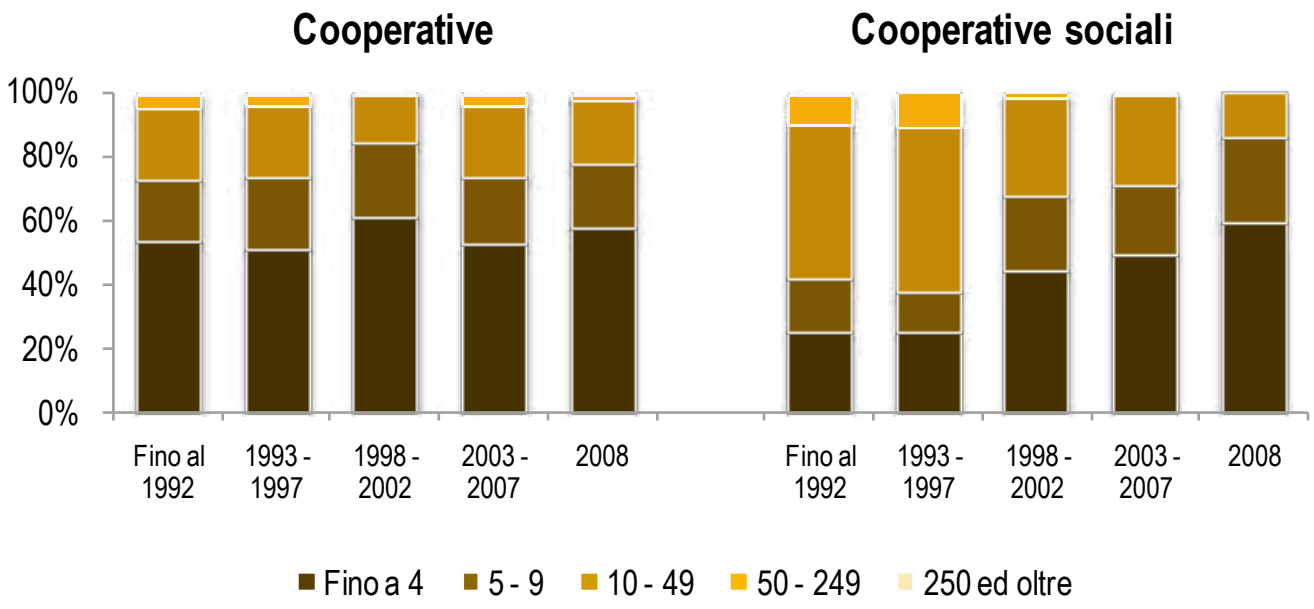
Settore d'attività	Occupati in Cooperative		Occupati in Coop. sociali		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Industrie alimentari	22.433	36%	818	6,3%	23.251	30,8%
Fabbricazione di prodotti in metallo	9.874	15,8%	1.166	9%	11.040	14,6%
Confezione abbigliamento	2.958	4,7%	398	3,1%	3.356	4,5%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	2.074	3,3%	1.132	8,7%	3.206	4,3%
Industria del legno	2.857	4,6%	678	5,2%	3.535	4,7%
Industria delle bevande	1.280	2,1%	11	0,1%	1.291	1,7%
Altre industrie manifatturiere	16.394	26,3%	4.662	35,8%	21.056	27,9%
Gestione acqua, rifiuti e opere di risanamento	3.331	5,3%	4.146	31,8%	7.477	9,9%
Fornitura energia elettrica, gas, vapore	503	0,8%	0	0%	503	0,7%
Estrazione di minerali	683	1,1%	9	0,1%	692	0,9%
Totale	**62.387**		**13.020**		**75.407**	
%	82,7%		17,3%		100,0%	

TABELLA I07. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 NEL 2008 PER CLASSI DI OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE

Occupati alle dipendenze	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 4	2.357	54,5%	306	37,6%	2.663	51,8%
da 5 a 9	886	20,5%	157	19,3%	1.043	20,3%
da 10 a 49	902	20,9%	305	37,5%	1.207	23,5%
da 50 a 249	149	3,4%	43	5,3%	192	3,7%
250 ed oltre	29	0,7%	3	0,4%	32	0,6%
Totale	**4.323**		**814**		**5.137**	
%	84,2%		15,8%		100,0%	

Il grafico I01 riporta le cooperative attive nel 2008 nel settore industriale distribuite per classe di occupati (soci e non) e per data di costituzione. Non si rilevano sostanziali variazioni nelle dimensioni in termini di occupati all'aumentare degli anni di attività tra le cooperative non sociali. Tra le cooperative sociali si registra al contrario un aumento della dimensione all'aumentare del periodo di attività.

GRAFICO I01. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CLASSI OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE E ANNO DI COSTITUZIONE



LE DIMENSIONI ECONOMICHE: VALORE DELLA PRODUZIONE E CAPITALE INVESTITO

I bilanci evidenziano che il valore della produzione complessivamente realizzato dalle cooperative attive del settore industriale nel 2008 è pari a 13 miliardi di euro (14% del totale).

Latabella I08 evidenzia come il 62% delle cooperative abbia un valore della produzione inferiore a 500 mila euro. Solo per il 19% il valore della produzione è inferiore a 50 mila euro. Tale voce di bilancio supera il milione di euro per il 26% delle cooperative osservate.

Il capitale investito è inferiore a 250 mila euro per circa una cooperativa su due (49%). Tale percentuale aumenta al 74% se si sposta la soglia massima al milione di euro.

TABELLA I08. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER VALORE DELLA PRODUZIONE

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate
Fino a 50	654	18%	163	22%	817	19%
50 -| 250	958	45%	260	56%	1.218	47%
250 -| 500	514	59%	129	73%	643	62%
500 -| 1.000	420	71%	91	86%	511	74%
1.000 -| 2.500	516	85%	80	96%	596	87%
2.500 -| 5.000	239	92%	18	99%	257	93%
Oltre 5.000	282	100%	11	100%	293	100%
Dato mancante	*740*	*17,1%*	*62*	*7,6%*	*802*	*15,6%*
Totale	**4.323**		**814**		**5.137**	
%	84,2%		15,8%		100,0%	

TABELLA I09. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CAPITALE INVESTITO

Capitale investito (migliaia di €)	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate
Fino a 50	591	16%	174	23%	765	18%
50 -| 250	1.076	47%	270	59%	1.346	49%
250 -| 500	461	59%	122	75%	583	62%
500 -| 1.000	405	71%	90	87%	495	74%
1.000 -| 2.500	448	83%	60	95%	508	85%
2.500 -| 5.000	265	91%	24	98%	289	92%
Oltre 5.000	337	100%	12	100%	349	100%
Dato mancante	*740*	*17,1%*	*62*	*7,6%*	*802*	*15,6%*
Totale	**4.323**		**814**		**5.137**	
%	84,2%		15,8%		100,0%	

Distinguendo tra cooperative sociali e non si rileva come le prime siano generalmente più piccole. Il 73% delle cooperative sociali ha un valore della produzione inferiore ai 500 mila (contro il 59% delle altre cooperative). Il valore della produzione è superiore al milione di euro per il 14% delle cooperative sociali e per il 29% delle altre tipologie.

Per il capitale investito valgono le medesime considerazioni: il 75% delle cooperative sociali ha un capitale investito inferiore ai 500 mila euro (contro il 59% delle non sociali). La maggiore dimensione delle seconde è confermata dal fatto che il 29% (contro il 13% delle sociali) ha un capitale investito superiore a un milione di euro.

Dall'analisi del valore della produzione e del capitale investito generati in relazione all'anno di costituzione (Grafici I02 e I03) emerge, in linea con quanto emerso nei settori, come la capacità di generare elevati livelli di valore della produzione e capitale investito, aumenti all'aumentare dell'età della cooperativa.

GRAFICO I02. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ANNO DI COSTITUZIONE E VALORE DELLA PRODUZIONE (MIGLIAIA DI EURO)

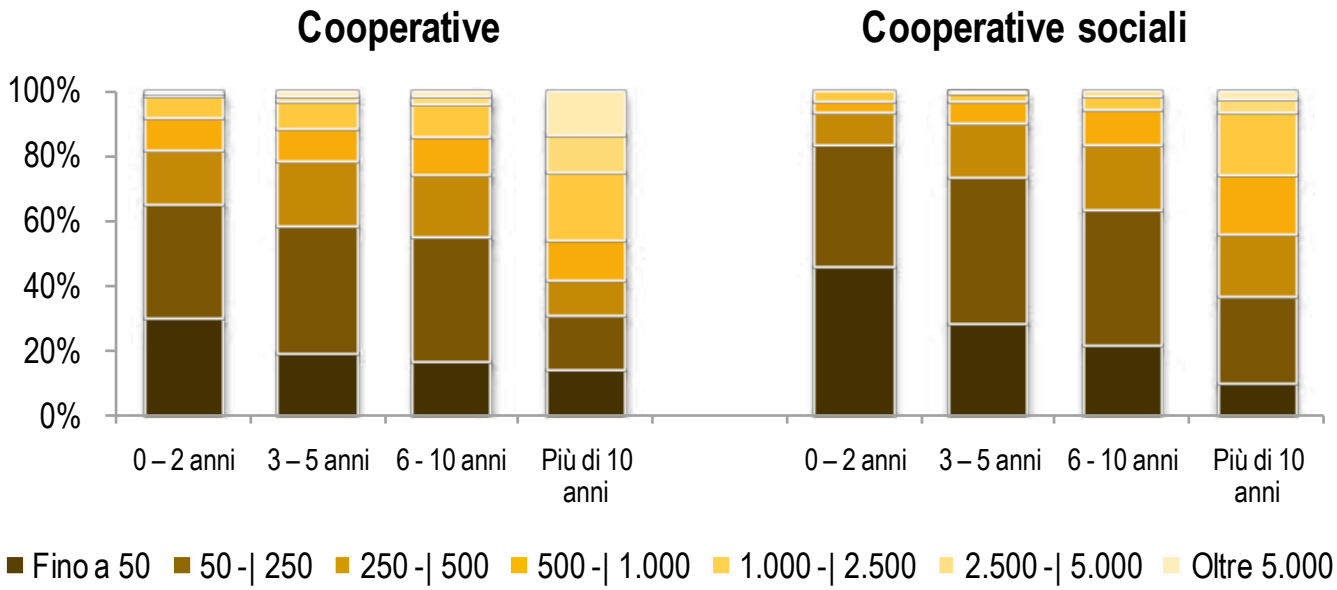
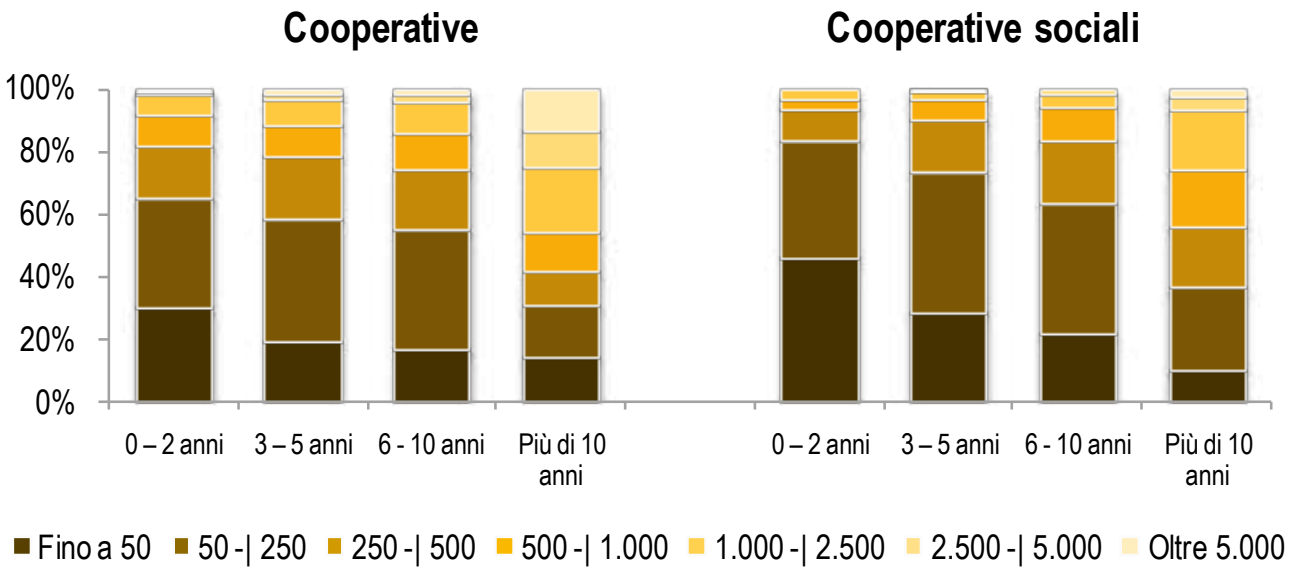


GRAFICO I03. COOPERATIVE ATTIVE L 31/12/2008 PER ANNO DI COSTITUZIONE E CAPITALE INVESTITO (MIGLIAIA DI EURO)



ANALISI DELL'ECONOMICITÀ

L'analisi dell'economicità delle cooperative operanti nel settore dell'industria evidenzia come una quota predominante di realtà (55,6%) abbia un valore della produzione superiore ai costi (da 1 a 1,2), e sia quindi in grado di generare un risultato operativo positivo. Dall'analisi emerge la maggiore esposizione delle cooperative attive nel settore industriale alla gestione finanziaria: l'esigenza di liquidità elevata spinge a ricercare finanziamenti esterni che, inevitabilmente, incidono sulla gestione economica. I finanziamenti con vincolo di debito comportano di conseguenza un appesantimento del conto economico in termini di oneri finanziari.

TABELLA I10. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE

Valore produzione / Costo produzione	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Fino a 1	1.345	37,9%	315	42,0%	1.660	38,6%
1 -| 1,2	2.012		381		2.393	
1,2 -| 1,4	97	56,6%	31	50,8%	128	55,6%
Maggiore di 1,4	98		23		121	
Dato mancante	*771*	*17,8%*	*64*	*7,9%*	*835*	*16,3%*
Totale	**4.323**		**814**		**5.137**	
%	84,2%		15,8%		100,0%	

TABELLA I11. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE

Risultato d'esercizio / Valore produzione	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Fino a -0,06	713	20,8%	163	22,4%	876	21,1%
-0,06 -| 0	1.127	32,9%	126	17,3%	1.253	30,2%
0 -| 0,06	1.226	35,8%	302	41,5%	1.528	36,8%
Maggiore di 0,06	359		136	18,7%	495	
Dato mancante	*898*	*20,8%*	*87*	*10,7%*	*985*	*19,2%*
Totale	**4.323**		**814**		**5.137**	
%	84,2%		15,8%		100,0%	

Il 36,8% delle cooperative raggiunge un risultato d'esercizio positivo. Parallelamente il 51,3% delle cooperative analizzate misura perdite d'esercizio che nel 21,1% dei casi superano il 6% del valore complessivamente prodotto.

I problemi principali in termini di copertura dei costi della gestione operativa si rilevano per le cooperative con valore della produzione inferiore a 50 mila euro, per le quali il valore medio dell'indicatore è pari a 0,663. Per le cooperative con valore della produzione oltre i 250 mila euro lo scostamento tra valore della produzione e costi della produzione si aggira nell'ordine del 2%.

L'analisi per anno di costituzione evidenzia un aumento delle difficoltà di copertura dei costi della gestione operativa al diminuire dell'età della cooperativa, sebbene il divario tra start up e imprese con una maggiore esperienza risulti ridotto rispetto a quanto rilevato nei settori analizzati in precedenza. Analizzando il quoziente ReVp per anno di costituzione, emerge la minore difficoltà delle cooperative neo-costituite nel raggiungimento di valori positivi dell'indicatore, sebbene tra le cooperative nate nel 2008 si concentri il maggior numero di cooperative che registrano perdite superiori al 6% del valore della produzione.

L'analisi per area geografica conferma, anche se in misura ridotta, le maggiori difficoltà emerse delle cooperative delle regioni meridionali e insulari. Circa il 44% delle cooperative di queste regioni non riesce a far fronte ai costi derivanti dalla gestione operativa con il valore della produzione. In queste regioni si registrano inoltre perdite nel 50% dei casi (addirittura nel 55% dei casi al Sud), mentre le cooperative del Nord-est sono decisamente più forti: perdite superiori al 6% del valore della produzione si rilevano solo nel 15% dei casi.

L'analisi dei sotto-settori di attività evidenzia come le cooperative che operano nel campo della fornitura di energia elettrica, gas e vapore siano in grado di "performare" meglio rispetto alle altre. In termini di rapporto tra valore e costi della produzione, infatti, quasi il 30% di queste cooperative (contro il 40% delle

altre attività manifatturiere) ha un rapporto pari ad 1 e quasi il 15% (contro il 7% circa delle altre attività) ha un valore della produzione che supera i costi della gestione operativa del 40%. Coerentemente con quanto evidenziato dall'analisi dell'indicatore VpCp, sono le cooperative che operano nel settore della fornitura di energia elettrica, gas e vapore a residuare una quota maggiore quale risultato d'esercizio. Il 40% delle realtà analizzate presenta, infatti, una capacità di produrre utili in misura superiore al 6% (contro un 12% complessivo del settore manifatturiero).

L'analisi dell'indicatore VpCp per tipologia di cooperativa non evidenzia differenze di rilievo tra cooperative sociali e non. In linea generale si potrebbe affermare che le seconde tendono ad avvicinarsi di più alla copertura dei costi della gestione operativa: il 62,1% delle seconde (contro il 58% delle prime) ha un valore dell'indicatore superiore a 1.

Tra le cooperative con valore della produzione inferiore a 50 mila euro, le cooperative sociali registrano minori problemi di copertura dei costi operativi rispetto alle cooperative che operano in altri settori.

L'analisi dell'indicatore ReVp evidenzia come le cooperative sociali mostrino una maggiore capacità di generare un risultato d'esercizio positivo. Solo per il 39,7% delle prime (contro il 53,7% delle seconde) l'indicatore assume un valore inferiore a zero, ed il 41,5% delle cooperative sociali (contro il 35,8%) è in grado di generare un utile di esercizio al più pari al 6% del valore della produzione.

ANALISI DELLA CAPITALIZZAZIONE E PATRIMONIALIZZAZIONE

La maggior parte delle cooperative presenta un patrimonio netto positivo (solo il 18,6% ha un patrimonio netto negativo) e in particolare il 23,4% ha un grado di capitalizzazione superiore al 35%. L'indice di rigidità dell'attivo (AfCi) evidenzia come il 25,4% abbia investimenti in capitale fisso superiori al 45%. Il ridotto ricorso al debito strutturale ed il conseguente non aggravio della gestione economica denota una corretta correlazione temporale tra fondi di finanziamento e impieghi. Dato questo scenario i livelli di capitalizzazione evidenziati possono dirsi sufficienti per una corretta ed equilibrata gestione patrimoniale.

Dall'analisi degli indicatori per area geografica si rilevano differenze territoriali tra le cooperative delle regioni nord-orientali ed il resto d'Italia nei valori dell'indicatore MpCi: circa il 9% delle cooperative del Nord-Est ha un patrimonio netto negativo e una cooperativa su due finanzia il capitale investito con meno del 15% dei mezzi propri.

Le cooperative operanti nel settore energetico sono quelle che presentano i minori problemi di capitalizzazione data anche l'elevata propensione a produrre residui nel corso dell'esercizio da impiegare per la capitalizzazione della cooperativa. In queste realtà la percentuale di cooperative che ha un capitale investito superiore al 35% è nell'ordine del 55%, contro il 23,4% di settore. L'analisi dei sotto-settori di attività rileva inoltre come le cooperative che operano nel campo della fornitura di energia elettrica, gas e vapore richiedano molti investimenti in attività fisse rispetto agli altri settori di attività: più del 70% effettua investimenti

in capitale fisso che superano il 45% del capitale complessivamente investito. Questi dati spiegano i livelli di capitalizzazione di queste realtà e le collocano in una situazione di corretto equilibrio fonti-impieghi sotto il profilo temporale.

TABELLA I12. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO

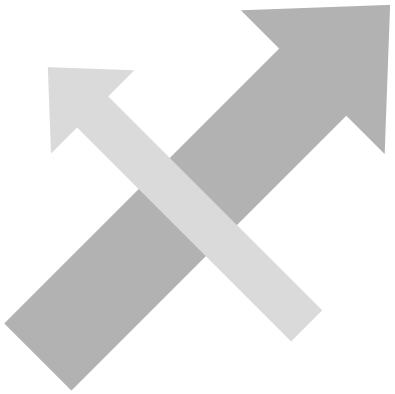
Mezzi propri / Capitale investito	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 0	668	18,7%	140	18,6%	808	18,6%
0 -| 0,15	1.425	39,8%	220	29,3%	1.645	38,0%
0,15 -| 0,35	706	19,7%	161	21,4%	867	20,0%
Maggiore di 0,35	782	21,8%	231	30,7%	1.013	23,4%
Dato mancante	*742*	*17,2%*	*62*	*7,6%*	*804*	*15,7%*
Totale	**4.323**		**814**		**5.137**	
%	84,2%		15,8%		100,0%	

TABELLA I13. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO

Attivo fisso/ Capitale investito	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 0,06	890	24,8%	144	19,1%	1.034	23,9%
0,06 -| 0,2	898	25,1%	205	27,3%	1.103	25,4%
0,2 -| 0,45	884	24,7%	220	29,2%	1.104	25,5%
Maggiore di 0,45	909	25,4%	183	24,3%	1.092	25,2%
Dato mancante	*742*	*17,2%*	*62*	*7,6%*	*804*	*15,7%*
Totale	**4.323**		**814**		**5.137**	
%	84,2%		15,8%		100,0%	

Analizzando i valori dei due indicatori per tipologia della cooperativa emerge un maggiore livello di capitalizzazione delle cooperative sociali. Il 47,9% di esse (contro il 58,5% delle seconde) ha un indice di capitalizzazione inferiore al 15%. Il 30,7% delle prime (contro il 21,8% delle seconde) riesce a finanziare il capitale investito con almeno il 35% del patrimonio netto. Inoltre Il 46,4% delle cooperative sociali (contro il 49,9% delle seconde) ha un indice di rigidità dell'attivo inferiore al 20% ed in particolare il 19,1% (contro il 24,8%) ha un indice inferiore al 6%.

LA LETTURA CONGIUNTA DEGLI INDICATORI



Dall'incrocio dell'indice di patrimonializzazione (MpCi) con l'indice di rigidità del capitale investito (AfCi), si individuano tre macroaree: un'area positiva, evidenziata in verde, dove il patrimonio netto pare avere un peso adeguato in relazione alla struttura del capitale investito, una di criticità, evidenziata in rosso, dove a fronte di un capitale investito tenenzialmente rigido vi è una bassa incidenza di mezzi propri ed infine un'area incerta, di potenziale criticità, evidenziata in giallo, tollerabile nel breve periodo.

Da tale incrocio emerge una situazione sostanzialmente simile agli altri comparti. Operando nel settore dell'industria è plausibile supporre la necessità di un maggiore stock di investimenti, ma non sembra che tale situazione incida in modo maggiore rispetto ad altri comparti sulla rigidità dell'attivo. Tale situazione potrebbe essere dovuta in parte al normale processo di ammortamento grazie al quale una parte degli investimenti è stata in buona parte ammortizzata.

Situazioni di equilibrio nell'incrocio di questi due indicatori costituiscono il 31,5% del comparto. Maggiore la differenza nell'area verde tra cooperative sociali (39,5%), rispetto alle non sociali (29,8%), come se le specificità dell'essere cooperativa sociale consentissero una maggiore propensione alla creazione di riserve, rispetto alle cooperative non sociali. Da ultimo, anche l'area di incertezza – 28,2% dell'intero comparto – appare minore nelle cooperative sociali (20,5%), rispetto alle non sociali (29,8%).

A livello di comparto, l'area di criticità, evidenziata in rosso, comprende il 40,4% della popolazione. Si tratta di aziende nelle quali il livello di rigidità del capitale investito, confrontato con il coefficiente di patrimonializzazione, appare non coerente, in quanto è facile dedurre che gli investimenti che determinano la rigidità

creative commons

dell'attivo siano stati finanziati prevalentemente da capitale di debito. Interessante osservare come quest'area di criticità sia leggermente minore nelle cooperative sociali (40,0%) rispetto a quelle non sociali (40,5%).

TABELLA I14. COOPERATIVE ATTIVE (TOTALE) AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI E DELL'ATTIVO FISSO SU CAPITALE INVESTITO – VALORI %

TOTALE COOPERAZIONE

	AF/CI				
MP/CI	<= 0,06	0,06 - 0,2	0,2 - 0,45	> 0,45	**Totale**
<= 0	6,6	4,3	3,5	4,3	18,6
0 - 0,15	9,9	11,8	9,3	7,0	38,0
0,15 - 0,35	3,2	4,8	6,5	5,5	20,0
> 0,35	4,2	4,5	6,3	8,5	23,4
Totale	23,9	25,5	25,5	25,2	**100,0**

COOPERATIVE

	AF/CI				
MP/CI	<= 0,06	0,06 - 0,2	0,2 - 0,45	> 0,45	**totale**
<= 0	6,8	4,2	3,4	4,2	18,7
0 - 0,15	10,9	12,6	9,3	7,0	39,8
0,15 - 0,35	3,2	4,7	6,3	5,5	19,7
> 0,35	3,9	3,6	5,7	8,7	21,8
totale	24,9	25,1	24,7	25,4	**100,0**

COOPERATIVE SOCIALI

	AF/CI				
MP/CI	<= 0,06	0,06 - 0,2	0,2 - 0,45	> 0,45	**totale**
<= 0	5,3	4,8	3,9	4,7	18,6
0 - 0,15	4,9	8,2	9,2	6,9	29,3
0,15 - 0,35	3,2	5,6	7,3	5,3	21,4
> 0,35	5,7	8,6	8,9	7,4	30,7
totale	19,1	27,3	29,3	24,3	**100,0**

Dall'incrocio tra incidenza del risultato d'esercizio sul valore della produzione e dell'indice di patrimonializzazione emergono quattro aree cui corrispondono diversi livelli di criticità.
L'area positiva, evidenziata in verde, comprende le cooperative per cui l'accantonamento di utili a patrimonio netto appare adeguato rispetto al livello di patrimonio netto, che è comunque tendenzialmente adeguato.
L'area critica, evidenziata in rosso, include cooperative con patrimonio netto o molto basso con perdite ingenti rispetto non solo al valore della produzione, ma soprattutto in relazione alla sostanziale inconsistenza dei mezzi propri.

La terza area, evidenziata in arancio, racchiude le cooperative con elevata patrimonializzazione ed elevata capacità di autofinanziamento[1]. L'area d'incertezza, evidenziata in giallo, racchiude situazioni con patrimonio netto negativo e modesta capacità di accantonare risorse, ovvero con perdite d'esercizio in grado di assottigliare in breve un patrimonio netto sì positivo, ma non ingente.

Analogamente a quanto visto con il precedente incrocio, l'area positiva è più ampia nelle cooperative sociali (41,5%) rispetto a quelle non sociali (36,8%). Di conseguenza l'area di criticità appare minore nelle cooperative sociali (28,7%) rispetto a quelle non sociali (39,7%), con una criticità a livello di comparto complessivamente pari al 37,7%.

[1] Si tratta di una situazione apparentemente positiva dal punto di vista patrimoniale ed economico. Il giudizio su tale incrocio deve però considerare le specificità dell'impresa cooperativa, e in particolare il fine istituzionale che essa deve perseguire nel lungo periodo. Questa casella potrebbe contenere sia cooperative impegnate o in procinto di impegnarsi in investimenti di un certo rilievo sia cooperative che stanno perdendo di vista il loro fine istituzionale. In altri termini, la prima situazione va giudicata positivamente, in quanto la gestione opera uno sbilanciamento della gestione nel breve-medio periodo sul vincolo economico-finanziario, al fine di autofinanziare investimenti e, in linea teorica, mettere in condizione le aziende di perseguire più efficacemente il proprio fine istituzionale. Nel secondo caso il giudizio è invece critico, in quanto denoterebbe una cooperativa sostanzialmente inefficace nell'azione, ossia non in grado di perseguire in modo efficace il proprio fine istituzionale, mettendo di conseguenza a rischio la sostenibilità nel tempo e quindi la sua stessa prospettiva futura. Mancando la serie storica non è possibile separare queste due matrici e quindi riteniamo opportuno evidenziare con un quarto colore questa situazione del tutto particolare nello specifico contesto delle imprese cooperative.

creative commons

TABELLA I15. COOPERATIVE ATTIVE (TOTALE INDUSTRIA) AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE E DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO – VALORI %

TOTALE COOPERAZIONE

	MP/CI				
RE/VP	<= 0	0 - 0,15	0,15 - 0,35	> 0,35	**totale**
<= -0,06	10,8	3,7	2,8	3,8	21,1
-0,06 - 0	4,8	15,7	5,2	4,5	30,2
0 - 0,06	1,5	17,9	9,6	7,8	36,8
>0,06	0,6	1,7	2,9	6,7	11,9
totale	17,8	39,0	20,5	22,8	**100,0**

COOPERATIVE

	MP/CI				
RE/VP	<= 0	0 - 0,15	0,15 - 0,35	> 0,35	**totale**
<= 0	10,7	3,8	2,5	3,8	20,8
0 - 0,15	5,2	17,5	5,6	4,6	32,9
0,15 - 0,35	1,3	18,0	9,5	7,0	35,8
> 0,35	0,6	1,8	2,6	5,6	10,5
totale	17,8	40,9	20,2	21,1	**100,0**

COOPERATIVE SOCIALI

	MP/CI				
RE/VP	<= 0	0 - 0,15	0,15 - 0,35	> 0,35	**Totale**
<= 0	11,0	3,4	4,0	4,0	22,4
0 - 0,15	3,2	7,2	3,2	3,9	17,3
0,15 - 0,35	2,5	17,6	10,3	11,1	41,5
> 0,35	1,0	1,5	4,5	11,7	18,7
Totale	17,6	29,7	22,0	30,7	**100,0**

Passando all'analisi congiunta dei tre indicatori emerge tra le cooperative industriali con patrimonio netto elevato, soprattutto nelle fasi di avvio, la forte correlazione tra patrimonio netto elevato e condizioni di economicità elevata. Tale situazione appare invece smussata nelle cooperative più mature, nelle quali vi sono probabilmente patrimoni netti più elevati in valore assoluto in grado di assorbire in alcuni casi e per brevi periodi risultati economici negativi.

Assumendo a riferimento il livello nell'indice di patrimonializzazione, si registrano 852 cooperative industriali con patrimonio netto fino al 35% del capitale investito. Come evidenziato anche nei precedenti capitoli, si rileva una certa percentuale di cooperative in fase di avvio con patrimonio netto complessivamente robusto e situazioni di economicità negativi. A parte qualche caso di risultati economici altalenanti nelle fasi di avvio, è facile immaginare che vi sia una parte di cooperative nate per gemmazione e quindi già dotate di un patrimonio netto, che non hanno ancora del tutto superato la fase di riorganizzazione.

Le cooperative sociali con patrimonio netto fino al 35% del capitale investito sono complessivamente 160. Si evidenzia in particolare come vi sia una percentuale elevate di cooperative sociali in fase di avvio con economicità elevata. Si tratta di situazioni nelle quali vi è verosimilmente un patrimonio netto iniziale leggero, una bassa incidenza dell'attivo fisso e, probabilmente, una piccola dimensione. È pertanto sufficiente realizzare utili piccoli in valore assoluto per mettere in sicurezza un patrimonio netto che rimane comunque piccolo. Il livello di sicurezza appare quindi raggiunto, ma solo per l'effetto distorsivo derivante dalla piccola dimensione.

Le cooperative non sociali sono pari a 692, di cui il 18,2% con meno di quattro anni di vita. Rispetto alle cooperative sociali vi è una minore percentuale di aziende in fase di avvio dell'attività con economicità negativa, mentre non emergono particolari differenze per quanto riguarda la percentuale di aziende con economicità positiva. Interessante infine osservare come vi sia un percentuale non piccola, pari al 43,8%, di cooperative mature con patrimonio netto relativamente robusto, ma condizioni di economicità negative. Si tratta di situazioni di potenziale rischio. La situazione è di rischio, in quanto il patrimonio netto si sta assottigliando, mentre non è chiara la capacità di recupero dell'investimento e di gestione degli oneri finanziari legati

alla copertura dell'investimento stesso. Passando alle cooperative industriali con patrimonio netto leggero, fino al 15% del capitale investito, 1.617 cooperative di cui il 25,7% con meno di quattro anni è interessante osservare come le due classi centrali di economicità (ReVp compreso tra -0,06 e +0,06), rappresentino le frequenze maggiori nelle cooperative in fase di avvio e come vi sia ben il 58,3% dei casi con redditività positiva, a dimostrazione di una fase di start up relativamente rapida. Significativo altresì osservare come la percentuale di cooperative con patrimonio leggero ed economicità positiva sia minore nelle cooperative mature.

L'analisi delle cooperative sociali con patrimonio netto leggero presentano una certa propensione di questo sottocomparto a raggiungere condizioni di economicità positive e una consapevolezza dell'importanza di giungere a condizioni di patrimonio netto di sicurezza, già nella fase di start up. Nelle cooperative sociali entro tre anni (29,6%) si registra infatti una percentuale di cooperative con economicità positiva pari al 67,2%, percentuale che scende al 63,1% nelle cooperative sociali oltre tre anni (152 osservazioni, pari al 70,4%).

Nelle cooperative industriali non sociali, sempre nel segmento con patrimonio netto fino al 15% del capitale investito, si registrano condizioni di economicità positive più diffuse nelle cooperative in fase di avvio, dove tale condizione si registra nel 64,1% dei casi. Nelle aziende con più di tre anni tale percentuale non supera il 42,8%. Infine le cooperative industriali con patrimonio netto negativo sono 737, di cui il 39,1% ha meno di quattro anni di vita.

Si nota come il patrimonio netto sia molto esposto a situazioni economiche negative, in quanto è molto elevata la correlazione tra patrimonio netto negativo e perdite d'esercizio superiori al 6% del valore della produzione. Tale situazione è ancor più evidente nelle aziende con capitale investito rigido, non solo nella fase di avvio, dove potrebbe essere considerata per certi versi fisiologica, ma anche nelle cooperative mature. Anche in questo caso, come nei capitoli precedenti, appare una difficoltà a coniugare economicità con investimenti. In altri termini, gli investimenti, oltre a comportare costi fissi in conto economico, sono coperti, soprattutto in aziende con patrimonio netto "leggero", con debiti, e quindi con conseguente depauperamento delle risorse economiche.

TABELLA I16. ANALISI CONGIUNTA DEGLI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI PER LE COOPERATIVE ATTIVE (ESCLUSE LE COOPERATIVE SOCIALI) AL 31/12/2008 – VALORI %

Cooperative con al massimo 3 anni

MpCi < = 0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	50,0	44,1	3,9	2,0	100,0
0,06 -| 0,2	59,6	31,6	5,3	3,5	100,0
0,2 -| 0,45	57,4	38,3	4,3	0,0	100,0
> 0,45	77,8	19,4	2,8	0,0	100,0
Totale	57,9	36,4	4,1	1,7	100,0

MpCi 0 –\| 0,15

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	1,5	24,3	68,4	5,9	100,0
0,06 -| 0,2	6,2	32,0	56,7	5,2	100,0
0,2 -| 0,45	9,9	29,6	59,2	1,4	100,0
> 0,45	29,8	25,5	29,8	14,9	100,0
Totale	8,3	27,6	58,1	6,0	100,0

MpCi 0,15 –\| 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	13,2	7,9	34,2	44,7	100,0
0,06 -| 0,2	6,7	15,6	51,1	26,7	100,0
0,2 -| 0,45	7,4	29,6	33,3	29,6	100,0
> 0,45	6,3	18,8	25,0	50,0	100,0
Totale	8,7	16,7	38,9	35,7	100,0

MpCi > 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	21,2	15,2	15,2	48,5	100,0
0,06 -| 0,2	17,4	17,4	4,3	60,9	100,0
0,2 -| 0,45	45,5	9,1	0,0	45,5	100,0
> 0,45	23,5	11,8	23,5	41,2	100,0
Totale	23,8	14,3	11,9	50,0	100,0

Cooperative con più di 3 anni

MpCi < = 0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	55,0	32,5	8,3	4,2	100,0
0,06 -| 0,2	52,7	26,4	15,4	5,5	100,0
0,2 -| 0,45	67,1	20,0	8,6	4,3	100,0
> 0,45	76,7	14,0	7,0	2,3	100,0
Totale	61,9	24,3	9,8	4,1	100,0

MpCi 0 –\| 0,15

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	8,4	49,8	37,8	4,0	100,0
0,06 -| 0,2	3,1	60,7	33,6	2,6	100,0
0,2 -| 0,45	6,9	42,1	48,3	2,7	100,0
> 0,45	26,2	28,3	38,5	7,0	100,0
Totale	9,4	47,7	39,1	3,7	100,0

MpCi 0,15 –\| 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	6,7	22,7	56,0	14,7	100,0
0,06 -| 0,2	7,3	25,2	58,5	8,9	100,0
0,2 -| 0,45	8,2	38,8	49,5	3,6	100,0
> 0,45	26,7	27,9	37,2	8,1	100,0
Totale	13,4	30,4	48,6	7,6	100,0

MpCi > 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	21,3	16,9	30,3	31,5	100,0
0,06 -| 0,2	6,0	23,0	40,0	31,0	100,0
0,2 -| 0,45	11,2	24,7	39,9	24,2	100,0
> 0,45	24,0	24,0	34,3	17,7	100,0
Totale	17,2	23,0	36,2	23,5	100,0

creative commons

TABELLA I17. ANALISI CONGIUNTA DEGLI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI PER LE COOPERATIVE SOCIALI ATTIVE AL 31/12/2008 – VALORI %

Cooperative con al massimo 3 anni

MpCi < = 0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	60,0	6,7	33,3	0,0	100,0
0,06 -| 0,2	70,0	20,0	10,0	0,0	100,0
0,2 -| 0,45	54,5	27,3	18,2	0,0	100,0
> 0,45	80,0	10,0	0,0	10,0	100,0
Totale	65,2	15,2	17,4	2,2	100,0

MpCi 0 –\| 0,15

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	16,7	25,0	58,3	0,0	100,0
0,06 -| 0,2	13,3	20,0	53,3	13,3	100,0
0,2 -| 0,45	17,4	17,4	60,9	4,3	100,0
> 0,45	7,1	14,3	64,3	14,3	100,0
Totale	14,1	18,8	59,4	7,8	100,0

MpCi 0,15 –\| 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	16,7	16,7	16,7	50,0	100,0
0,06 -| 0,2	0,0	0,0	50,0	50,0	100,0
0,2 -| 0,45	27,3	0,0	36,4	36,4	100,0
> 0,45	0,0	0,0	50,0	50,0	100,0
Totale	15,2	6,1	33,3	45,5	100,0

MpCi > 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	0,0	0,0	22,2	77,8	100,0
0,06 -| 0,2	20,0	0,0	40,0	40,0	100,0
0,2 -| 0,45	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
> 0,45	33,3	0,0	0,0	66,7	100,0
Totale	13,8	0,0	27,6	58,6	100,0

Cooperative con più di 3 anni

MpCi < = 0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	33,3	38,1	19,0	9,5	100,0
0,06 -| 0,2	75,0	16,7	4,2	4,2	100,0
0,2 -| 0,45	68,8	6,3	18,8	6,3	100,0
> 0,45	66,7	14,3	9,5	9,5	100,0
Totale	61,0	19,5	12,2	7,3	100,0

MpCi 0 –\| 0,15

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	13,6	22,7	63,6	0,0	100,0
0,06 -| 0,2	12,8	29,8	53,2	4,3	100,0
0,2 -| 0,45	6,5	28,3	63,0	2,2	100,0
> 0,45	10,8	21,6	59,5	8,1	100,0
Totale	10,5	26,3	59,2	3,9	100,0

MpCi 0,15 –\| 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	27,3	18,2	45,5	9,1	100,0
0,06 -| 0,2	17,6	11,8	52,9	17,6	100,0
0,2 -| 0,45	6,8	20,5	59,1	13,6	100,0
> 0,45	31,6	15,8	39,5	13,2	100,0
Totale	18,9	16,5	50,4	14,2	100,0

MpCi > 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	21,2	9,1	33,3	36,4	100,0
0,06 -| 0,2	10,6	21,3	29,8	38,3	100,0
0,2 -| 0,45	12,7	9,5	41,3	36,5	100,0
> 0,45	9,8	17,6	43,1	29,4	100,0
Totale	12,9	14,4	37,6	35,1	100,0

6

Cooperative
nell’edilizia

UNO SGUARDO D'INSIEME

Le cooperative edilizie, attive al 31 dicembre 2008, sono 13.712. Le cooperative sociali in questo settore sono 418, pari al 3% del totale. Le regioni meridionali (35,0%) e centrali (26,9%) presentano il maggior numero di cooperative operanti nel settore dell'edilizia: ben il 35,7% delle cooperative edili ha sede in Lazio (2.544 cooperative) o in Campania (2.359). In queste due regioni circa una cooperativa su quattro opera in questo campo. La maggiore concentrazione si registra nelle province di Roma e Napoli.

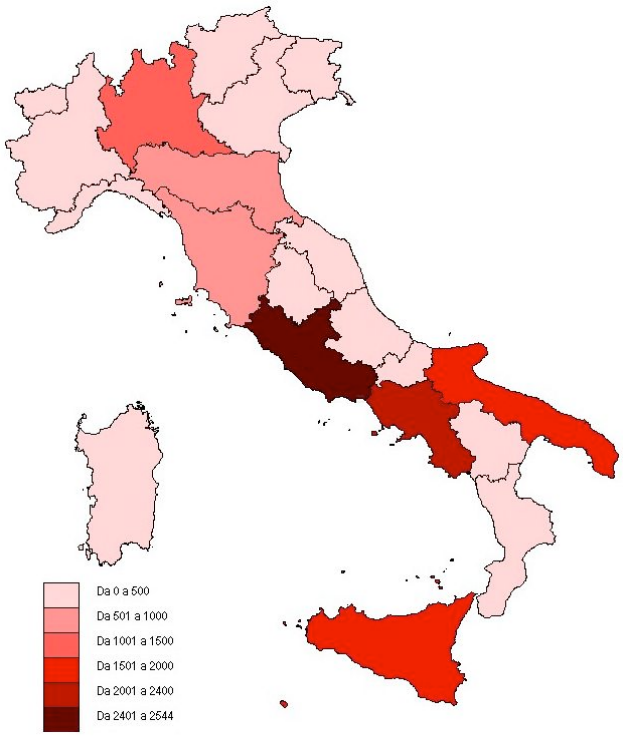
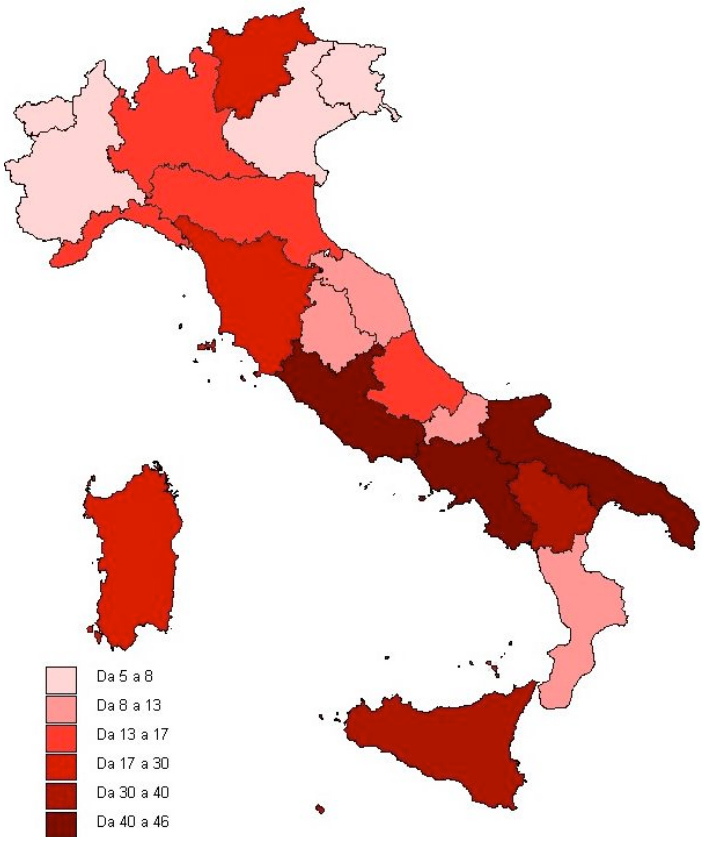


TABELLA E01. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	1.846	13,9%	79	18,9%	1.925	14,0%
Nord-est	1.207	9,2%	26	6,2%	1.233	9,1%
Centro	3.556	26,8%	129	30,9%	3.685	26,9%
Sud	4.690	35,2%	127	30,4%	4.817	35,0%
Isole	1.995	14,9%	57	13,9%	2.052	14,9%
Totale	**13.294**		**418**		**13.712**	
%	97,0%		3,0%		100,0%	



Rapportando il numero di cooperative al numero di abitanti della regione (si veda il cartogramma a sinistra – cooperative ogni 100.000 abitanti) il profilo della mappa è molto simile a quella sopra riportata. In particolare si rileva un'elevata incidenza del numero di cooperative ogni 100.000 abitanti in Campania, Lazio e Puglia.

Il 74,2% delle cooperative si occupa di lavori generali di qualsiasi tipo per la costruzione di edifici, solo il 23,9% di lavori di costruzione specializzati. Tra le cooperative del settore sono comprese, in numero elevato, anche cooperative di abitazione. Tali cooperative non sono tuttavia isolabili a causa della classificazione settoriale utilizzata. È quindi necessario tenere conto della loro presenza nell'analisi dei dati di seguito presentati.

Il 50,2% delle cooperative attive nel settore dell'edilizia è nato prima del 1993 e il 24,8% tra il 2003 e il 2007. Nel corso del 2008 sono nate 811 nuove cooperative. Il 66,2% si occupa di lavori edilizi di carattere generale.

La Campania è la regione in cui sono nate più cooperative (201 cooperative) seguita a distanza dalla Lombardia (120) dal Lazio (83) e dalla Puglia (76).

TABELLA E02. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Settore d'attività	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Costruzioni di edifici	9.997	75,2%	184	44,0%	10.181	74,2%
Lavori di costruzione specializzati	3.079	23,2%	193	46,2%	3.272	23,9%
Ingegneria civile	218	1,6%	41	9,8%	259	1,9%
Totale	**13.294**		**418**		**13.712**	
%	97,0%		3,0%		100,0%	

TABELLA E03. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ANNO DI COSTITUZIONE

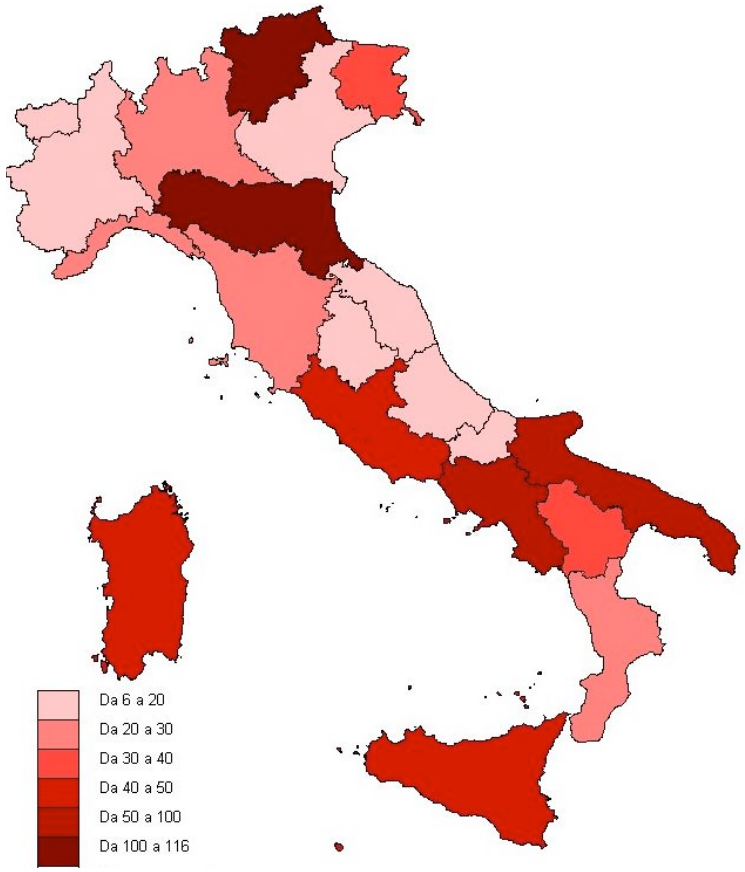
Anno costituzione	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino al 1992	6.830	51,4%	52	12,4%	6.882	50,2%
1993 - 1997	646	4,9%	46	11,0%	692	5,1%
1998 - 2002	1.818	13,7%	101	24,2%	1.919	14,0%
2003 - 2007	3.219	24,2%	186	44,5%	3.405	24,8%
2008	778	5,8%	33	7,9%	811	5,9%
Dato mancante	*3*		*0*		*3*	
Totale	**13.294**		**418**		**13.712**	
%	97,0%		3,0%		100,0%	

TABELLA E04. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 NATE NEL 2008 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Settore d'attività	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Costruzioni di edifici	523	67,2%	14	42,4%	537	66,2%
Lavori di costruzione specializzati	239	30,7%	18	54,5%	257	31,7%
Ingegneria civile	16	2,1%	1	3,0%	17	2,1%
Totale	**778**		**33**		**811**	
%	95,9%		4,1%		100,0%	

creative commons

OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE



Le cooperative nel settore edile occupano oltre 80.000 individui (soci o non) con contratto di lavoro dipendente (il 31,1% dei quali sono alle dipendenze di cooperative con sede nelle regioni del nord-est). L'89,3% ha al più 9 dipendenti e solo l'1,5% ha almeno 50 dipendenti.

Il cartogramma a destra rappresenta il numero di occupati con contratto di lavoro dipendente nelle cooperative di questo settore ogni 1.000 occupati[1] nelle costruzioni. La mappa evidenzia come l'incidenza del numero di occupati nelle cooperative di questo settore rispetto al totale occupati sia rilevante soprattutto nelle regioni tirreniche, in Puglia, Emilia-Romagna e Trentino Alto - Adige.

[1] Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

TABELLA E05. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Occupati in Cooperative		Occupati in Coop. sociali		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	12.341	16,1%	1.271	31,4%	13.612	16,9%
Nord-est	24.626	32,2%	409	10,1%	25.035	31,1%
Centro	10.878	14,2%	1.309	32,3%	12.187	15,1%
Sud	18.722	24,5%	797	19,7%	19.519	24,3%
Isole	9.856	12,9%	265	6,5%	10.121	12,6%
Totale	**76.423**		**4.051**		**80.474**	
%	95,0%		5,0%		100,0%	

TABELLA E06. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER SETTORE D'ATTIVITÀ

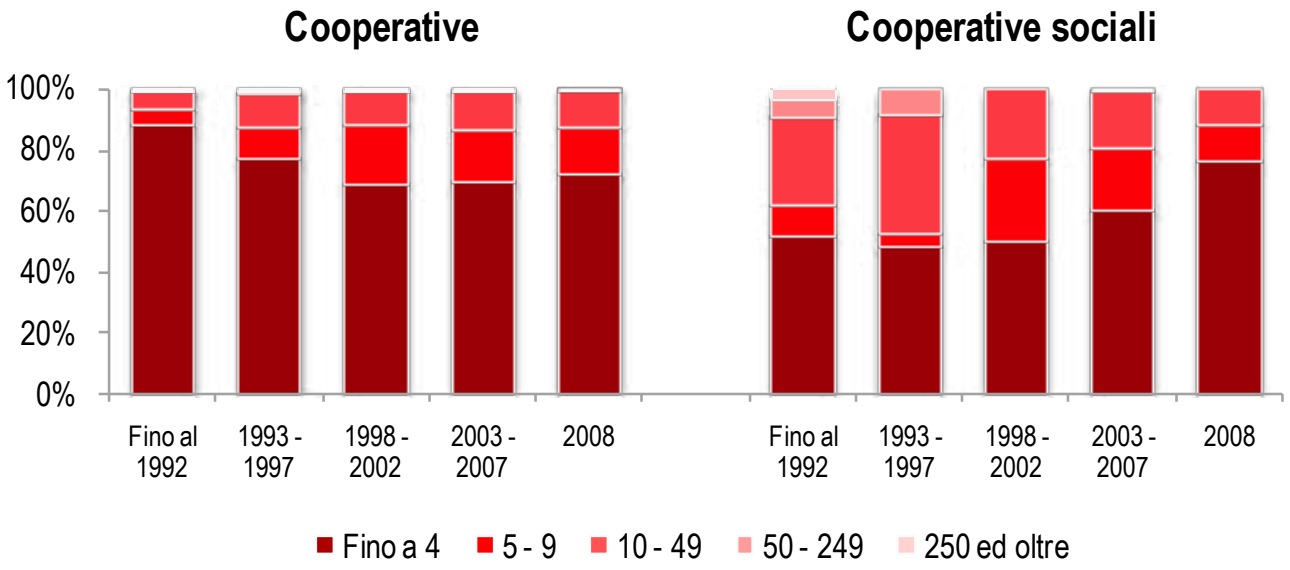
Settore d'attività	Occupati in Cooperative		Occupati in Coop. sociali		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Costruzioni di edifici	53.459	70%	1.730	42,7%	55.189	68,6%
Lavori di costruzione specializzati	19.638	25,7%	1.931	47,7%	21.569	26,8%
Ingegneria civile	3.326	4,4%	390	9,6%	3.716	4,6%
Totale	**76.423**		**4.051**		**80.474**	
%	95,0%		5,0%		100,0%	

TABELLA E07. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CLASSI DI OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE

Occupati alle dipendenze	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Finoa 4	10.520	79,1%	236	56,5%	10.756	78,4%
da 5 a 9	1.419	10,7%	76	18,2%	1.495	10,9%
da 10 a 49	1.163	8,7%	95	22,7%	1.258	9,2%
da 50 a 249	163	1,2%	9	2,2%	172	1,3%
250 ed oltre	29	0,2%	2	0,5%	31	0,2%
Totale	**13.294**		**418**		**13.712**	
%	97,0%		3,0%		100,0%	

Il grafico I01 riporta le cooperative attive nel 2008 nel settore industriale distribuite per classe di occupati (soci e non) e per data di costituzione. Non si rilevano sostanziali variazioni nelle dimensioni in termini di occupati all'aumentare degli anni di attività tra le cooperative non sociali. Il dato tuttavia è da interpretare considerando che il settore comprende, come già ricordato in precedenza, non solo cooperative edili, ma anche cooperative di abitazione.

GRAFICO I01. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CLASSI OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE E ANNO DI COSTITUZIONE



LE DIMENSIONI ECONOMICHE: VALORE DELLA PRODUZIONE E CAPITALE INVESTITO

Il valore della produzione totale del settore per il 2008 è stato pari a 11 miliardi di euro.
Dall'analisi dei livelli del valore della produzione emerge come una cooperativa su due (51%) abbia un valore della produzione inferiore ai 50 mila euro e per il 29% il valore della produzione sia compreso tra 50 e 500 mila euro. Solo il 12% delle cooperative supera il milione di euro.
Per quanto riguarda il capitale investito, il 54% delle cooperative ha un capitale investito inferiore ai 250 mila euro, e in particolare per il 29% della popolazione osservata tale valore è inferiore ai 50 mila euro.
Il capitale investito supera il milione di euro nel 25% delle cooperative.

TABELLA E08. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER VALORE DELLA PRODUZIONE

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate
Fino a 50	5.812	51%	116	33%	5.928	51%
50 -| 250	2.220	71%	113	66%	2.333	71%
250 -| 500	1.019	80%	58	83%	1.077	80%
500 -| 1.000	900	88%	31	92%	931	88%
1.000 -| 2.500	802	95%	20	97%	822	95%
2.500 -| 5.000	268	98%	6	99%	274	98%
Oltre 5.000	267	100%	3	100%	270	100%
Dato mancante	2.006	*15,1%*	71	*17,0%*	*2.077*	*15,1%*
Totale	**13.294**		**418**		**13.712**	
%	97,0%		3,0%		100,0%	

TABELLA E09. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER CAPITALE INVESTITO

Capitale investito (migliaia di €)	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate
Fino a 50	3.260	29%	130	37%	3.390	29%
50 -| 250	2.800	54%	108	69%	2.908	54%
250 -| 500	1.224	65%	43	81%	1.267	65%
500 -| 1.000	1.121	74%	31	90%	1.152	75%
1.000 -| 2.500	1.458	87%	22	96%	1.480	88%
2.500 -| 5.000	703	94%	6	98%	709	94%
Oltre 5.000	722	100%	7	100%	729	100%
Dato mancante	*2.006*	*15,1%*	*71*	*17,0%*	*2.077*	*15,1%*
Totale	**13.294**		**418**		**13.712**	
%	97,0%		3,0%		100,0%	

Per quanto riguarda l'analisi del valore della produzione in relazione all'anno di costituzione della cooperativa (Grafico E02) si rileva una scarsa correlazione (con la parziale eccezione delle cooperative sociali) tra valore della produzione ed età, con le cooperative con più di dieci anni di vita che presentano le quantità più elevate di valore della produzione inferiore ai 50 mila euro. È chiaro che su tale risultato incide l'elevato numero di cooperative di abitazione.

La situazione del capitale investito per anno di costituzione è più conforme alle attese (Grafico E03): a una maggiore età delle cooperative corrispondono valori più elevati del capitale investito.

GRAFICO E02. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ANNO DI COSTITUZIONE E VALORE DELLA PRODUZIONE (MIGLIAIA DI EURO)

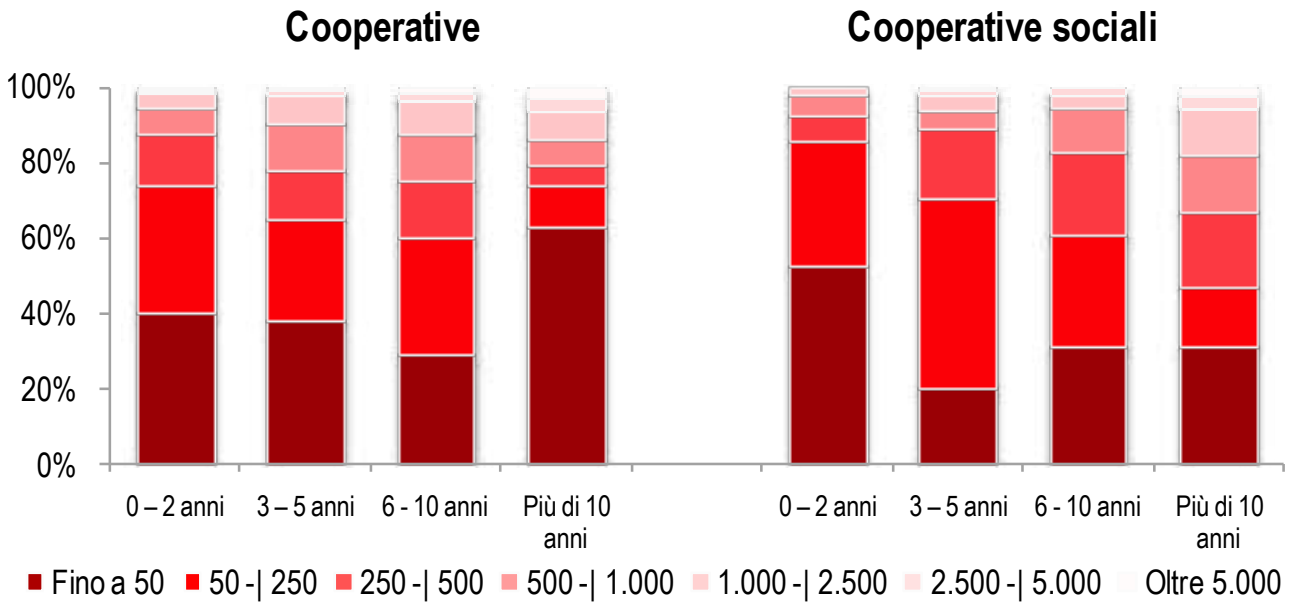
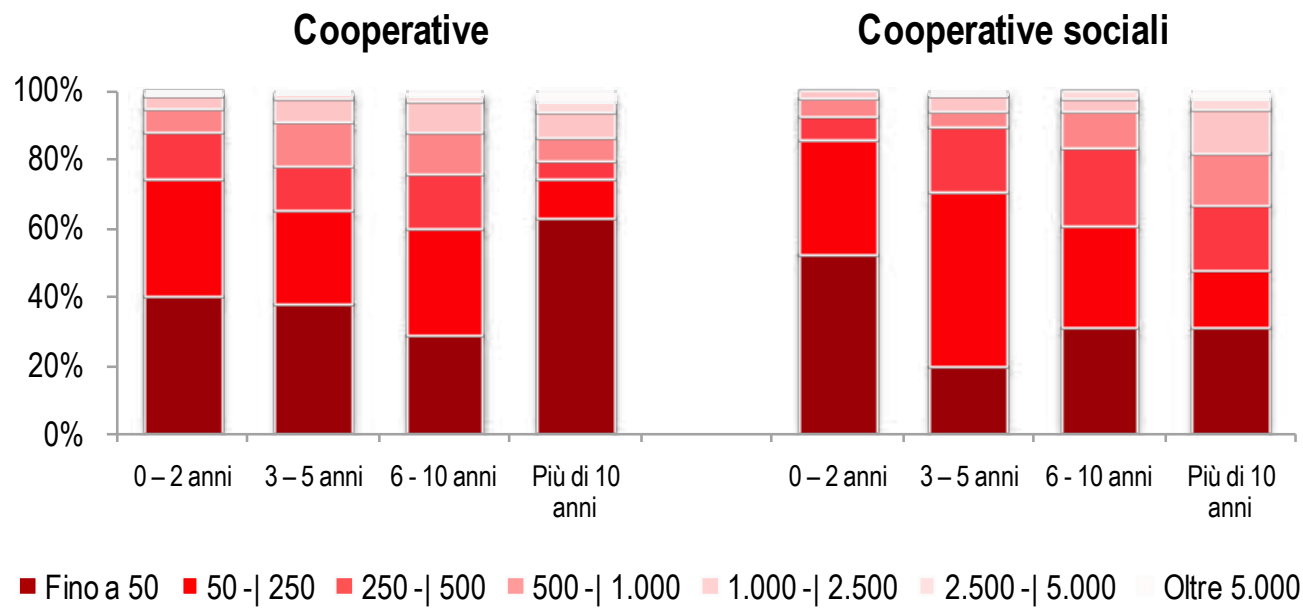


GRAFICO E03. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER ANNO DI COSTITUZIONE E CAPITALE INVESTITO (MIGLIAIA DI EURO)



ANALISI DELL'ECONOMICITÀ

La scarsa capacità delle cooperative edilizie di coprire i costi della gestione operativa con il valore della produzione emerge dall'analisi dei valori dell'indicatore del valore su costi della produzione (VpCp): il 51,9% delle cooperative edilizie presenta, infatti, valori dell'indicatore inferiori a 1. Il margine operativo è di fatto negativo, o comunque molto prossimo allo zero. Analizzando l'indicatore ReVp si evidenzia inoltre come il 62,3% delle cooperative edilizie presentino nel 2008 perdite d'esercizio che nel 18,9% dei casi superano il 6% del valore complessivamente prodotto.

In questo quadro generale, è evidente il peso della gestione finanziaria o straordinaria: a fronte di un 37,1% di cooperative con un risultato operativo positivo (l'indicatore VpCp è compreso tra 1 e 1,2) solo il 26,8% raggiunge un risultato d'esercizio positivo. Da ciò si deduce che quasi il 10% delle realtà osservate (con buona probabilità cooperative di abitazione), sebbene abbia buone capacità di copertura dei costi per la gestione, sostiene costi per la gestione finanziaria che appesantiscono il conto economico tanto da generare una perdita di esercizio.

TABELLA E10. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE

Valore produzione / Costo produzione	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Fino a 1	5.755	52,2%	145	42,8%	5.900	51,9%
1 -| 1,2	4.062		157		4.219	
1,2 -| 1,4	422	36,8%	21	46,3%	443	37,1%
Maggiore di 1,4	787		16		803	
Dato mancante	*2.268*	*17,1%*	*79*	*18,9%*	*2.347*	*17,1%*
Totale	**13.294**		**418**		**13.712**	
%	97,0%		3,0%		100,0%	

TABELLA E11. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE

Risultato d'esercizio / Valore produzione	Cooperative v.a.	Cooperative %	Cooperative sociali v.a.	Cooperative sociali %	Totale cooperazione v.a.	Totale cooperazione %
Fino a -0,06	1.651	18,7%	80	24,8%	1.731	18,9%
-0,06 -| 0	3.897	44,2%	73	22,7%	3.970	43,4%
0 -| 0,06	2.341	26,6%	105	32,6%	2.446	26,8%
Maggiore di 0,06	925		64	19,9%	989	
Dato mancante	*4.480*	*33,7%*	*96*	*23,0%*	*4.576*	*33,4%*
Totale	**13.294**		**418**		**13.712**	
%	97,0%		3,0%		100,0%	

Questa situazione va interpretata alla luce del settore di attività. Soprattutto le cooperative di abitazione presentano maggiori difficoltà nella gestione del capitale circolante netto da cui scaturiscono esigenze di finanziamento che trovano spazio nel capitale di terzi a titolo oneroso.

Sono in particolare le cooperative con un valore della produzione inferiore a 50 mila euro (51%,tabella E08) a presentare i problemi maggiori: il valore medio (0,503) evidenzia costi della produzione ben superiori al valore della produzione. Per le cooperative con valore della produzione superiore a 50 mila euro i valori medi dell'indicatore sono di poco superiori all'unità e in particolare per le cooperative con valore della produzione superiore a 250 mila euro la differenzia si aggira attorno al 4%.

Analogamente i valori medi dell'indicatore ReVp evidenziano un valore negativo (-2,073) nelle cooperative con un valore della produzione inferiore ai 50 mila euro. Tale valore, data l'elevata deviazione standard, è di difficile interpretazione. Per le cooperative con valore della produzione superiore a 50 mila euro si registrano valori medi di poco inferiori (cooperative con valore della produzione tra 50 e 250 mila euro) e pari o di poco superiori (valore della produzione superiore

a 250 mila euro) allo zero.
Diversamente da quanto emerso nei precedenti settori di attività dall'analisi dei valori dei due indicatori emergono maggiori difficoltà per le cooperative con età superiore ai 10 anni, risultato spiegabile con la presenza in questo settore delle cooperative di abitazione.

L'analisi per ripartizione geografica conferma quanto già emerso nei capitoli precedenti. Sono soprattutto le cooperative dell'Italia meridionale e insulare a presentare i maggiori problemi di copertura dei costi operativi con il valore della produzione e il raggiungimento di un risultato d'esercizio positivo. In queste realtà il 60% delle cooperative presenta un sostanziale allineamento di valori tra costi della produzione e valore della produzione.

Infine analizzando i dati per settore d'attività emerge come siano le cooperative operanti nella costruzione di edifici ad avvicinarsi maggiormente alla copertura dei costi operativi. Sono invece soprattutto le cooperative che operano nel settore dell'ingegneria civile a generare un risultato d'esercizio non negativo: per circa il 60% delle cooperative l'indice assume valori superiori allo zero.

ANALISI DELLA CAPITALIZZAZIONE E PATRIMONIALIZZAZIONE

%

Dai dati riportati nellatabella E12 emerge come il 46,9% delle cooperative abbia un indice di capitalizzazione compreso tra lo 0% e il 15%, mentre il 17,7% delle riesca a finanziare il capitale investito con più del 35% dei mezzi propri. Nel 24,2% dei casi l'indicatore assume valori inferiori allo zero marcando continue perdite d'esercizio che negli anni hanno comportato un valore del patrimonio netto negativo.

L'interpretazione di questi dati deve essere fatta congiuntamente a quelli di rigidità dell'attivo. L'indicatore AfCi evidenzia come più della metà delle cooperative edili abbia una percentuale di attivo fisso che tornerà in forma liquida oltre i 12 mesi pari al 6% del capitale complessivamente investito. In generale, il 69% delle cooperative ha un indice di rigidità dell'attivo inferiore al 20%. Esiste inoltre una percentuale non meno significativa (20,6%) di realtà con più del 45% del capitale investito in assets a lungo termine.

TABELLA E12. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO

Mezzi propri / Capitale investito	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 0	2.750	24,4%	73	21,0%	2.823	24,3%
0 -| 0,15	5.320	47,2%	121	34,9%	5.441	46,9%
0,15 -| 0,35	1.233		59	17,0%	1.292	
Maggiore di 0,35	1.963	17,4%	94	27,1%	2.057	17,7%
Dato mancante	*2.028*	*15,3%*	*71*	*17,0%*	*2.099*	*15,3%*
Totale	**13.294**		**418**		**13.712**	
%	97,0%		3,0%		100,0%	

TABELLA E13. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO

Attivo fisso/ Capitale investito	Cooperative		Cooperative sociali		Totale cooperazione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 0,06	6.006	53,3%	108	31,1%	6.114	52,6%
0,06 -| 0,2	1.804		96	27,7%	1.900	
0,2 -| 0,45	1.117	16,0%	94	27,1%	1.211	16,4%
Maggiore di 0,45	2.339	20,8%	49		2.388	20,6%
Dato mancante	*2.028*	*15,3%*	*71*	*17,0%*	*2.099*	*15,3%*
Totale	**13.294**		**418**		**13.712**	
%	97,0%		3,0%		100,0%	

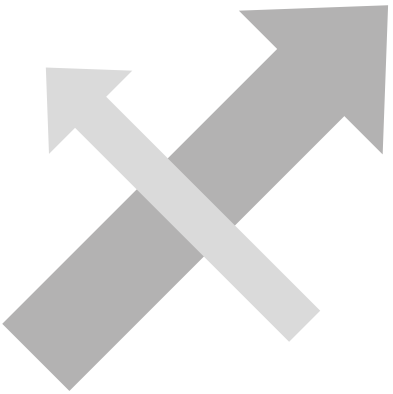
Dato questo scenario i livelli di capitalizzazione evidenziati non possono ritenersi del tutto soddisfacenti per una corretta ed equilibrata gestione patrimoniale: non si evidenzia, infatti, una corretta relazione temporale tra attivo fisso e capitale investito. Da un lato si osservano cooperative sottocapitalizzate in relazione agli impegni a lungo termini (oltre i 12 mesi) assunti, dall'altra ci sono cooperative che utilizzano i mezzi propri complessivi per finanziare le attività a breve termine. Anche questa situazione, sicuramente meno preoccupante della prima, sottolinea una non corretta gestione del capitale circolante.

È da segnalare la maggiore concentrazione delle cooperative meridionali nella prima classe di valori dell'indicatore (fino a 0). Per quanto riguarda l'indice AfCi l'analisi geografica non è in grado di evidenziare delle differenze che siano imputabili alla localizzazione delle cooperative lungo la penisola. Da Nord a Sud le cooperative presentano comportamenti simili in relazione alla rigidità dell'attivo, anche se è in linea generale emerge la maggior rigidità del capitale investito al Centro-Sud e Isole (più del 20% delle cooperative – contro il 10%-12% del Nord – misura una rigidità dell'attivo superiore al 45%) e la maggior elasticità del capitale investito nel Nord-ovest (il 60% delle cooperative non investe più del 6% del capitale investito in attività oltre i 12 mesi).

Analizzando i valori del primo indicatore per sotto settori d'attività emergono differenze nei livelli di capitalizzazione tra il settore dell'Ingegneria civile e i settori della costruzione di edifici e dei lavori di costruzione specializzati. Nel settore dell'Ingegneria civile l'indicatore MpCi assume valori inferiori al 15% per circa il 60% delle cooperative, mentre lo stesso livello di capitalizzazione si presenta nel 70% dei casi e nel 75% dei casi rispettivamente nei lavori di costruzione specializzati e costruzione di edifici. Dall'analisi del secondo indicatore non emergono differenze rilevanti tra il settore dei lavori di costruzione specializzati, la costruzione di edifici e l'ingegneria civile.

creative commons

LA LETTURA CONGIUNTA DEGLI INDICATORI



Dall'incrocio dell'indice di patrimonializzazione (MpCi) con l'indice di rigidità del capitale investito (AfCi), si individuano tre macroaree: un'area positiva, evidenziata in verde, dove il patrimonio netto pare avere un peso adeguato in relazione alla struttura del capitale investito, una di criticità, evidenziata in rosso, dove a fronte di un capitale investito tenenzialmente rigido vi è una bassa incidenza di mezzi propri ed infine un'area incerta, di potenziale criticità, evidenziata in giallo, tollerabile nel breve periodo.

Dall'incrocio dei due indicatori si conferma una complessiva sensazione di affanno del comparto.

L'area di criticità, evidenziata dal colore rosso, interessa, infatti, il 56,3%, contro un'area verde pari al 29,2%. L'area di incertezza copre infine il 14,6%. È evidente come un capitale fisso elevato a fronte di un patrimonio netto leggero determini una conseguente copertura degli investimenti prevalentemente con debiti, con un conseguente impatto negativo sul conto economico.

TABELLA E14. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI E DELL'ATTIVO FISSO SU CAPITALE INVESTITO – VALORI %

	AF/CI				
MP/CI	<= 0,06	0,06 - 0,2	0,2 - 0,45	> 0,45	**Totale**
<= 0	13,3	3,0	2,1	5,9	24,3
0 - 0,15	26,6	7,0	3,9	9,4	46,9
0,15 - 0,35	4,7	2,9	1,9	1,7	11,1
> 0,35	8,1	3,5	2,6	3,6	17,7
Totale	52,6	16,4	10,4	20,6	**100,0**

Dall'incrocio tra incidenza del risultato d'esercizio sul valore della produzione e dell'indice di patrimonializzazione emergono quattro aree cui corrispondono diversi livelli di criticità.

L'area positiva, evidenziata in verde, comprende le cooperative per cui l'accantonamento di utili a patrimonio netto appare adeguato rispetto al livello di patrimonio netto, che è comunque tendenzialmente adeguato.

L'area critica, evidenziata in rosso, include cooperative con patrimonio netto o molto basso con perdite ingenti rispetto non solo al valore della produzione, ma soprattutto in relazione alla sostanziale inconsistenza dei mezzi propri.

La terza area, evidenziata in arancio, racchiude le cooperative con elevata patrimonializzazione ed elevata capacità di autofinanziamento[2]. L'area d'incertezza, evidenziata in giallo, racchiude situazioni con patrimonio netto negativo e modesta capacità di accantonare risorse, ovvero con perdite d'esercizio in grado di assottigliare in breve un patrimonio netto sì positivo, ma non ingente.

L'incrocio tra i due indici conferma una debole sostenibilità economica nell'anno considerato, in quanto l'area critica racchiude il 51,7% delle cooperative. Complessivamente tale situazione non compromette per il momento i livelli di sicurezza del patrimonio netto, in quanto l'area di incertezza riguarda il 14,5% della popolazione contro un'area di sicurezza del 29,3%.

[2] Si tratta di una situazione apparentemente positiva dal punto di vista patrimoniale ed economico. Il giudizio su tale incrocio deve però considerare le specificità dell'impresa cooperativa, e in particolare il fine istituzionale che essa deve perseguire nel lungo periodo. Questa casella potrebbe contenere sia cooperative impegnate o in procinto di impegnarsi in investimenti di un certo rilievo sia cooperative che stanno perdendo di vista il loro fine istituzionale. In altri termini, la prima situazione va giudicata positivamente, in quanto la gestione opera uno sbilanciamento della gestione nel breve-medio periodo sul vincolo economico-finanziario, al fine di autofinanziare investimenti e, in linea teorica, mettere in condizione le aziende di perseguire più efficacemente il proprio fine istituzionale. Nel secondo caso il giudizio è invece critico, in quanto denoterebbe una cooperativa sostanzialmente inefficace nell'azione, ossia non in grado di perseguire in modo efficace il proprio fine istituzionale, mettendo di conseguenza a rischio la sostenibilità nel tempo e quindi la sua stessa prospettiva futura. Mancando la serie storica non è possibile separare queste due matrici e quindi riteniamo opportuno evidenziare con un quarto colore questa situazione del tutto particolare nello specifico contesto delle imprese cooperative.

TABELLA E15. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE E DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO – VALORI %

	MP/CI				
RE/VP	<= 0	0 - 0,15	0,15 - 0,35	> 0,35	**totale**
<= -0,06	10,5	4,7	1,6	2,2	18,9
-0,06 - 0	7,3	27,6	3,4	5,2	43,5
0 - 0,06	1,1	18,0	4,8	2,9	26,8
>0,06	0,8	2,8	2,6	4,7	10,8
totale	19,7	53,0	12,3	15,0	**100,0**

Per l'analisi congiunta di tutti e tre gli indicatori si parte dalla classe con patrimonio netto maggiore, superiore al 35% del capitale investito. Nelle fasi di avvio si conferma una forte dipendenza da elevata redditività. Tra le cooperative più mature è interessante osservare come vi sia un 46,4% con economicità positiva, quasi a evidenziare che in questo comparto vi sono delle aziende gestite in modo molto simile a un'impresa non cooperativa, con una tensione all'economicità e con un'attenzione tendenzialmente elevata all'equilibrio finanziario. Il 53,6% presenta economicità negativa: tuttavia il patrimonio netto robusto è in parte indice di aziende con un passato sano e di crescita e quindi potrebbe trattarsi di situazioni congiunturali.

Le cooperative con patrimonio netto compreso tra il 15% e il 35% del capitale investito sono complessivamente 1.126, di cui 341 (30,3%) con meno di quattro anni di vita. In questo gruppo il patrimonio netto inizia a essere relativamente robusto e, nelle fasi di avvio, strettamente legato a condizioni di economicità positiva o molto positiva. Si nota un 27,6% di cooperative in fase di avvio con redditività negativa e patrimonio netto robusto. Le cooperative mature presentano una situazione non omogenea. Interessante osservare come vi sia comunque un 54,4% di aziende tese a mettere in sicurezza il patrimonio netto, attraverso l'accantonamento di utili d'esercizio. A queste si affianca un 45,6% con economicità negativa, dove accanto a situazioni di normale volatilità congiunturale dell'economicità, vi sono aziende in declino.

Tra le cooperative con patrimonio netto molto sottile, compreso tra 0 e il 15% del capitale investito. Si tratta di 4.893 aziende, delle quali 1.142 (23,6%) nei primi tre anni di vita. Le cooperative neo costituite con patrimonio netto leggero presentano prevalentemente condizioni di economicità negativa, ma non gravemente negativa. Si tratta di una situazione fisiologica in fase d'avvio d'attività. Interessante comunque osservare come il 52,1% delle cooperative in fase di avvio presenti condizioni di economicità positiva e, questo, tenendo conto della particolare fase del ciclo di vita, contribuisce a irrobustire sin da subito il patrimonio netto.

Considerazioni diverse per le cooperative con più di tre anni di vita. La frequenza maggiore si ha nella fascia della redditività moderatamente negativa. Potrebbe trattarsi di cooperative in declino oppure di cooperative di abitazione, che consumano di anno in anno parte delle riserve, senza avere gli stimoli per invertire la rotta.

Infine tra le cooperative con patrimonio netto negativo il 28,7% è in fase di start-up. Nelle cooperative in fase di avvio, si vede chiaramente come la variabile dominante sia l'economicità, a sua volta correlata alla rigidità del capitale investito. Più chiaramente, trattandosi di cooperative neo costituite, il patrimonio netto è dato esclusivamente – o quasi – dal capitale sociale che, nelle imprese cooperative, non può certo essere considerato come fonte di finanziamento in senso stretto. Si nota, infatti, che ben il 51,6% delle cooperative neo costituite con patrimonio netto negativo presentano situazioni di economicità molto pesanti, in modo particolare in quelle cooperative con elevata rigidità del capitale investito. Si nota come l'89,8% delle cooperative mature con patrimonio netto negativo abbia perdite di esercizio. Si tratta verosimilmente di aziende in profonda crisi, in quanto probabilmente arrivano già da alcuni anni di perdite, che hanno completamente eroso il patrimonio netto. Solo il 10,2% di queste cooperative presenta risultati economici positivi e quindi potenzialmente in grado di portare in positivo il patrimonio netto.

creative commons

TABELLA E16. ANALISI CONGIUNTA DEGLI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI PER LE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 – VALORI %

Cooperative con al massimo 3 anni | **Cooperative con più di 3 anni**

MpCi < = 0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	40,5	50,6	6,2	2,7	100,0
0,06 -| 0,2	61,5	32,5	6,0	0,0	100,0
0,2 -| 0,45	58,2	30,8	9,9	1,1	100,0
> 0,45	73,1	17,3	9,6	0,0	100,0
Totale	**51,6**	**39,7**	**7,2**	**1,5**	100,0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	49,2	42,2	4,3	4,2	100,0
0,06 -| 0,2	48,0	35,0	10,2	6,8	100,0
0,2 -| 0,45	57,9	28,4	8,4	5,3	100,0
> 0,45	73,5	17,8	3,5	5,2	100,0
Totale	**54,0**	**35,8**	**5,3**	**4,8**	100,0

MpCi 0 –| 0,15

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	6,1	44,2	45,1	4,6	100,0
0,06 -| 0,2	5,3	27,8	62,6	4,3	100,0
0,2 -| 0,45	3,6	28,4	62,9	5,2	100,0
> 0,45	12,9	43,5	36,5	7,1	100,0
Totale	**6,0**	**37,1**	**52,1**	**4,8**	100,0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	9,5	59,6	26,2	4,7	100,0
0,06 -| 0,2	8,6	31,7	56,1	3,6	100,0
0,2 -| 0,45	10,7	40,7	44,4	4,1	100,0
> 0,45	10,6	69,2	11,2	9,0	100,0
Totale	**9,7**	**56,6**	**28,3**	**5,4**	100,0

MpCi 0,15 –| 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	4,1	9,8	44,3	41,8	100,0
0,06 -| 0,2	6,4	16,0	44,7	33,0	100,0
0,2 -| 0,45	10,1	21,5	32,9	35,4	100,0
> 0,45	19,6	47,8	15,2	17,4	100,0
Totale	**8,2**	**19,4**	**37,8**	**34,6**	100,0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	12,3	40,0	32,0	15,7	100,0
0,06 -| 0,2	11,6	23,6	50,2	14,6	100,0
0,2 -| 0,45	15,0	24,2	47,5	13,3	100,0
> 0,45	28,0	27,1	26,2	18,7	100,0
Totale	**14,6**	**31,0**	**39,0**	**15,4**	100,0

MpCi > 0,35

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	5,4	25,6	11,6	57,4	100,0
0,06 -| 0,2	4,6	42,6	17,6	35,2	100,0
0,2 -| 0,45	14,8	17,3	24,7	43,2	100,0
> 0,45	19,6	30,4	23,9	26,1	100,0
Totale	**9,1**	**29,4**	**17,9**	**43,7**	100,0

	RE/VP				
AF/CI	<= -0,06	-0,06 -| 0	0 -| 0,06	> 0,06	Totale
<= 0,06	14,4	45,1	16,3	24,2	100,0
0,06 -| 0,2	13,0	37,7	24,2	25,1	100,0
0,2 -| 0,45	22,8	16,5	33,1	27,6	100,0
> 0,45	21,9	30,1	15,3	32,7	100,0
Totale	**16,6**	**37,0**	**19,9**	**26,5**	100,0

7
Consorzi cooperativi

UNO SGUARDO D'INSIEME

I consorzi cooperativi, attivi al 31 dicembre 2008, sono 1.948.

Il 75% dei consorzi ha sede nelle regioni dell'Italia settentrionale (46,8%) e centrale (28%). L'Emilia Romagna è la regione con il più alto numero di consorzi (298), seguita dalla Lombardia (246) e dal Lazio (244). Il 57,6% dei consorzi opera nel settore dei servizi e il 16,3% nelle costruzioni.

Il 44,8% dei consorzi è stato costituito prima del 1993 e il 22% tra il 2003 e il 2007.

Nel corso del 2008 sono stati costituiti 96 nuovi consorzi operanti nella maggior parte dei casi (58,7%) nei servizi.

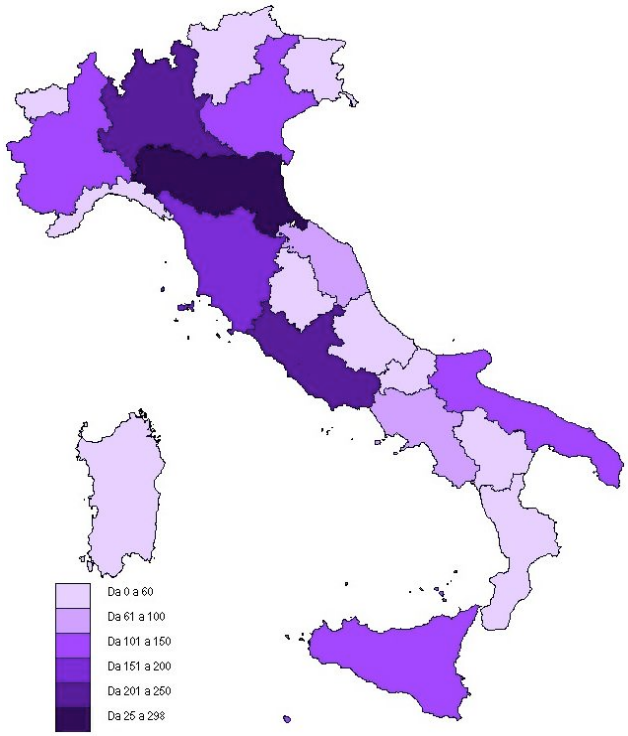


TABELLA CC01. CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Consorzi cooperativi v.a.	%	Consorzi coop. sociali v.a.	%	Totale Consorzi v.a.	%
Nord-ovest	343	20,4%	65	24,2%	408	20,9%
Nord-est	449	26,7%	56	20,8%	505	25,9%
Centro	476	28,3%	70	26,0%	546	28,0%
Sud	264	15,7%	37	13,8%	301	15,5%
Isole	147	8,8%	41	15,2%	188	9,7%
Totale	**1.679**		**269**		**1.948**	
%	86,2%		13,8%		100,0%	

creative commons

TABELLA CC02. CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Settore d'attività	Consorzi cooperativi v.a.	%	Consorzi coop. sociali v.a.	%	Totale Consorzi v.a.	%
Servizi	826	51,9%	233	93,9%	1.059	57,6%
Costruzioni	296	18,6%	3	1,2%	299	16,3%
Commercio	192	12,1%	5	2,0%	197	10,7%
Agricoltura	186	11,7%	3	1,2%	189	10,3%
Industria	92	5,8%	4	1,6%	96	5,2%
Dato mancante	*87*		*21*	*7,8%*	*108*	*5,5%*
Totale	**1.679**		**269**		**1.948**	
%	86,2%		13,8%		100,0%	

TABELLA CC03. CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 PER ANNO DI COSTITUZIONE

Anno costituzione	Consorzi cooperativi v.a.	%	Consorzi coop. sociali v.a.	%	Totale Consorzi v.a.	%
Fino al 1992	841	50,6%	27	10,0%	868	44,8%
1993 - 1997	191	11,5%	50	18,6%	241	12,4%
1998 - 2002	246	14,8%	62	23,1%	308	15,9%
2003 - 2007	325	19,6%	101	37,6%	426	22,0%
2008	67	4,0%	29	19,8%	96	4,9%
Dato mancante	*9*	38,1%	*0*		*9*	
Totale	**1.670**		**269**		**1.948**	
	85,7%		13,8%		100,0%	

TABELLA CC04. CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 COSTITUITI NEL 2008 PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Settore d'attività	Consorzi cooperativi v.a.	%	Consorzi coop. sociali v.a.	%	Totale Consorzi v.a.	%
Servizi	23	43,4%	21	95,5%	44	58,7%
Costruzioni	10	18,9%	0	0%	10	13,3%
Commercio	9	17,0%	1	4,6%	10	13,3%
Agricoltura	5	9,4%	0	0%	5	6,7%
Industria	6	11,3%	0	0%	6	8,0%
Dato mancante	*14*	*20,9%*	*7*	*24,1%*	*21*	*21,9%*
Totale	**67**		**29**		**96**	
%	69,8%		30,2%		100,0%	

OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE

I consorzi cooperativi occupano nel complesso 21.118 individui (soci o non) con contratto di lavoro dipendente. 1.612 consorzi (82,8%) hanno al più 9 dipendenti e solo il 4,8% ne ha più di 50. Circa la metà dei lavoratori (55%) sono alle dipendenze di consorzi con sede nelle regioni del nord-est e solo il 12,3% nelle regioni meridionali e insulari.

TABELLA CC05. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NEI CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Occupati in Consorzi		Occupati in Cons. sociali		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-ovest	2.960	15,9%	706	28,6%	3.666	17,4%
Nord-est	10.841	58,1%	775	31,4%	11.616	55%
Centro	2.882	15,5%	344	13,9%	3.226	15,3%
Sud	1.077	5,8%	156	6,3%	1.233	5,8%
Isole	887	4,8%	490	19,8%	1.377	6,5%
Totale	**18.647**		**2.471**		**21.118**	
%	88,3%		11,7%		100,0%	

TABELLA CC06. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NEI CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 PER SETTORE D'ATTIVITÀ

Settore d'attività	Occupati in Consorzi		Occupati in Cons. sociali		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Servizi	5.891	32%	1.989	81%	7.880	37,8%
Costruzioni	1.997	10,9%	24	1%	2.021	9,7%
Agricoltura	2.750	15%	7	0,3%	2.757	13,2%
Commercio	3.585	19,5%	39	1,6%	3.624	17,4%
Industria	4.171	22,7%	397	16,2%	4.568	21,9%
Dato mancante	*253*	*1,4%*	*15*	*0,6%*	*268*	*1,3%*
Totale	**18.647**		**2.471**		**21.118**	
%	88,3%		11,7%		100,0%	

creative commons

TABELLA CC07. CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 PER CLASSI DI OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE

Occupati alle dipendenze	Consorzi cooperativi		Consorzi coop. sociali		Totale Consorzi	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 4	1.210	72,1%	182	67,7%	1.392	71,5%
da 5 a 9	187	11,1%	33	12,3%	220	11,3%
da 10 a 49	198	11,8%	44	16,4%	242	12,4%
da 50 a 249	78	4,6%	8	3%	86	4,4%
250 ed oltre	6	0,4%	2	0,7%	8	0,4%
Totale	**1.679**		**269**		**1.948**	
%	86,2%		13,8%		100,0%	

LE DIMENSIONI ECONOMICHE: VALORE DELLA PRODUZIONE E CAPITALE INVESTITO

Latabella CC08 mostra come la dimensione dei consorzi sia medio - grande. Solo un consorzio su due ha un valore della produzione inferiore ai 500 mila euro e in particolare solo per il 23% tale valore è inferiore ai 50 mila euro.

Tale voce di bilancio supera i 5 milioni di euro per il 9% dei casi osservati.

Anche i dati sul capitale investito (Tabella CC09) confermano quanto già detto per il valore della produzione. Il capitale investito è inferiore a 250 mila euro per circa un consorzio su tre (33%). Tale percentuale aumenta al 57% se si sposta la soglia massima al milione di euro e al 73% con soglia a 2,5 milioni di euro.

TABELLA CC08. CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 PER VALORE DELLA PRODUZIONE

Valore produzione (migliaia di €)	Consorzi cooperativi v.a.	%	Consorzi coop. sociali v.a.	%	Totale Consorzi v.a.	%
Fino a 50	350	23%	63	25%	413	23%
50 -| 250	235	38%	41	42%	276	39%
250 -| 500	138	48%	22	50%	160	48%
500 -| 1.000	143	57%	28	62%	171	58%
1.000 -| 2.500	216	71%	40	78%	256	72%
2.500 -| 5.000	128	80%	24	87%	152	81%
Oltre i 5.000	311	100%	32	100%	343	100%
Dato mancante	*158*	*9,4%*	*19*	*7,1%*	*177*	*9,1%*
Totale	**1.679**		**269**		**1.948**	
	86,2%		13,8%		100,0%	

creative commons

TABELLA CC09. CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 PER CAPITALE INVESTITO

Capitale investito (migliaia di €)	Consorzi cooperativi		Consorzi coop. sociali		Totale Consorzi	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 50	219	14%	49	20%	268	15%
50 -| 250	270	32%	55	42%	325	33%
250 -| 500	172	43%	26	52%	198	45%
500 -| 1.000	174	55%	37	67%	211	57%
1.000 -| 2.500	252	71%	38	82%	290	73%
2.500 -| 5.000	141	81%	21	90%	162	82%
Oltre i 5.000	293	100%	24	100%	317	100%
Dato mancante	*158*	*9,4%*	*19*	*7,1%*	*177*	*9,1%*
Totale	**1.679**		**269**		**1.948**	
%	84,0%		16,0%		100,0%	

Dall'analisi del valore della produzione sull'anno di costituzione emerge la relazione tra valore della produzione generato ed età del consorzio. Si rileva, infatti, che i consorzi neo-costituiti, in particolare i consorzi di cooperative sociali, difficilmente riescono a superare la soglia dei 250 mila euro.

Le medesime considerazioni valgono anche per l'analisi dei livelli di capitale investito in relazione agli anni di attività.

ANALISI DELL'ECONOMICITÀ

Dall'analisi dell'incidenza tra e costi della produzione emerge come il 62,6% dei consorzi riesca a far fronte ai costi derivanti dalla gestione operativa con il valore della produzione, e in particolare come per il 56,6% l'indicatore assuma valori compresi tra 1 e 1,2.

I problemi principali in termini di copertura dei costi della gestione operativa si rilevano per i consorzi con valore della produzione inferiore a 50 mila euro, per i quali il valore medio dell'indicatore è pari a 0,612. Per consorzi con valore della produzione superiore a 50 mila euro lo scostamento tra valore della produzione e costi della produzione si aggira nell'ordine dell'1 - 2%.
L'analisi del rapporto tra risultato d'esercizio e valore della produzione evidenzia per il 40,4% dei consorzi una perdita di esercizio. In particolare il 14,4% della popolazione osservata produce una perdita almeno pari al 6% del valore della produzione.
Tra i consorzi che generano un risultato d'esercizio positivo, la maggior parte (49,5%) genera un utile di esercizio al più pari al 6% del valore della produzione.

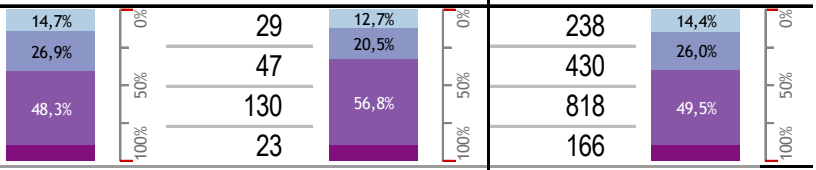
TABELLA CC10. CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE

Valore produzione / Costi produzione	Consorzi cooperativi v.a.	%	Consorzi coop. sociali v.a.	%	Totale Consorzi v.a.	%
Fino a 1	571	37,7%	87	35,2%	658	37,4%
1 -| 1,2	849		147		996	
1,2 -| 1,4	51	56,1%	8	59,5%	59	56,6%
Maggiore di 1,4	43		5		48	
Dato mancante	*165*	*9,8%*	*22*	*8,2%*	*187*	*9,6%*
Totale	**1.679**		**269**		**1.948**	
%	86,2%		13,8%		100,0%	

creative commons

TABELLA CC11. CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE

Risultato d'esercizio / Valore produzione	Consorzi cooperativi		Consorzi coop. sociali		Totale Consorzi	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a -0,06	209	14,7%	29	12,7%	238	14,4%
-0,06 -| 0	383	26,9%	47	20,5%	430	26,0%
0 -| 0,06	688	48,3%	130	56,8%	818	49,5%
Maggiore di 0,06	143		23		166	
Dato mancante	*256*	*15,2%*	*40*	*14,9%*	*296*	*15,2%*
Totale	**1.679**		**269**		**1.948**	
%	86,2%		13,8%		100,0%	



ANALISI DELLA CAPITALIZZAZIONE E PATRIMONIALIZZAZIONE

%

Il rapporto tra mezzi propri e capitale investito evidenzia come il 46,7% dei consorzi abbia la capacità di finanziare il capitale investito con al più il 15% dei mezzi propri. Per il 19,5% l'indice di capitalizzazione assume valori compresi tra il 15% e il 35%, mentre per il 26,1% l'indice è superiore al 45%.

Il 42,3% dei consorzi ha investimenti in immobilizzazioni e/o altre attività esigibili oltre i 12 mesi inferiori al 6% del capitale investito totale. Il 34% dei consorzi ha un indice di rigidità dell'attivo superiore al 20%, e in particolare il 17,1% ha investimenti in immobilizzazioni a lungo termine superiori al 45% del capitale investito.

TABELLA CC12. CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO

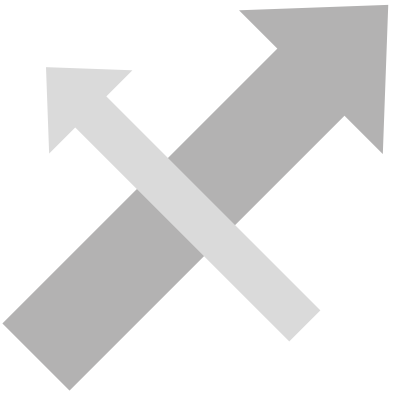
Mezzi propri / Capitale investito	Consorzi cooperativi v.a.	%	Consorzi coop. sociali v.a.	%	Totale Consorzi v.a.	%
Fino a 0	122	46,2%	13	50,0%	135	46,7%
0 -| 0,15	702		125		827	
0,15 -| 0,35	287	18,9%	59	23,6%	346	19,5%
Maggiore di 0,35	409	26,9%	53	21,2%	462	26,1%
Dato mancante	*159*	*9,5%*	*19*	*7,1%*	*178*	*9,1%*
Totale	**1.679**		**269**		**1.948**	
%	86,2%		13,8%		100,0%	

creative commons

TABELLA CC13. CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO

Attivo fisso / Capitale investito	Consorzi cooperativi		Consorzi coop. sociali		Totale Consorzi	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 0,06	650	42,7%	99	39,6%	749	42,3%
0,06 -| 0,2	338	22,2%	82	32,8%	420	23,7%
0,2 -| 0,45	263	17,3%	36	14,4%	299	16,9%
Maggiore di 0,45	269	0,177	33	13,2%	302	17,1%
Dato mancante	*159*	*9,5%*	*19*	*7,1%*	*178*	*9,1%*
Totale	**1.679**		**269**		**1.948**	
%	86,2%		13,8%		100,0%	

LA LETTURA CONGIUNTA DEGLI INDICATORI



Come nei precedenti capitoli, anche per i consorzi è possibile un approfondimento basato su una lettura incrociata dei vari indicatori. Va peraltro rilevato come tale analisi sia per certi versi più debole rispetto a quella effettuata nei precedenti capitoli, in quanto i consorzi sono analizzati in quanto tali e non con riferimento al settore di attività. In linea di massima, un consorzio dovrebbe erogare servizi alle cooperative consorziate, ma in ogni caso si ritiene che l'appartenenza a settori di attività differenti e che attività talvolta profondamente eterogenee indeboliscano l'omogeneità della popolazione osservata.

Come già ricordato nei capitoli precedenti, dall'incrocio dell'indice di patrimonializzazione (MpCi) con l'indice di rigidità del capitale investito (AfCi), si individuano tre macroaree: un'area positiva, evidenziata in verde, dove il patrimonio netto pare avere un peso adeguato in relazione alla struttura del capitale investito, una di criticità, evidenziata in rosso, dove a fronte di un capitale investito tenenzialmente rigido vi è una bassa incidenza di mezzi propri ed infine un'area incerta, di potenziale criticità, evidenziata in giallo, tollerabile nel breve periodo.

.

Dall'incrocio di tali indicatori emerge come l'area prevalente sia quella d'incertezza, contraddistinta dal colore giallo, che raccoglie il 40,3% della popolazione osservata. Si sottolinea peraltro come oltre la metà di tale fascia (25%) sia rappresentato da consorzi con patrimonio netto sottile e capitale investito molto leggero, a dimostrazione di un'attività probabilmente orientata prevalentemente all'erogazioni di servizi e alla rappresentanza. Pochi i consorzi con capitale investito rigido e quindi con patrimonio netto elevato. L'area di criticità rappresenta il 22,1% e quella positiva il 37,6%.

TABELLA CC14. CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI E DELL'ATTIVO FISSO SU CAPITALE INVESTITO – VALORI %

	AF/CI				
MP/CI	<= 0,06	0,06 - 0,2	0,2 - 0,45	> 0,45	**Totale**
<= 0	3,4	1,9	1,0	1,4	7,6
0 - 0,15	25,0	11,3	5,8	4,6	46,7
0,15 - 0,35	6,4	5,1	4,0	4,1	19,5
> 0,35	7,5	5,5	6,2	7,0	26,1
Totale	42,3	23,7	16,9	17,1	**100,0**

Dall'analisi congiunta del risultato d'esercizio sul valore della produzione e dell'indice di patrimonializzazione emergono le quattro aree corrispondenti a diversi livelli di criticità già presentate nei capitoli precedenti.

L'incrocio di tali indicatori conferma una situazione complessivamente positiva, forse in parte derivante dal non operatività di una parte dei consorzi direttamente sul mercato. In altri termini, i ricavi sono dati dalla remunerazione dei servizi erogati alle cooperative consorziate e quindi di fatto quasi automaticamente volti alla mera copertura dei costi. L'area verde è infatti prevalente (51%). In particolare, la frequenza maggiore si ha nella classe a redditività bassa, ma comunque positiva (49,5%).

TABELLA CC15. CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE E DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO – VALORI %

	MP/CI				
RE/VP	<= 0	0 - 0,15	0,15 - 0,35	> 0,35	**totale**
<= -0,06	3,3	3,7	2,5	4,9	14,4
-0,06 - 0	2,2	14,4	4,7	4,7	26,0
0 - 0,06	0,8	28,9	10,9	9,0	49,5
>0,06	0,5	1,8	2,1	5,6	10,0
totale	6,8	48,7	20,2	24,2	**100,0**

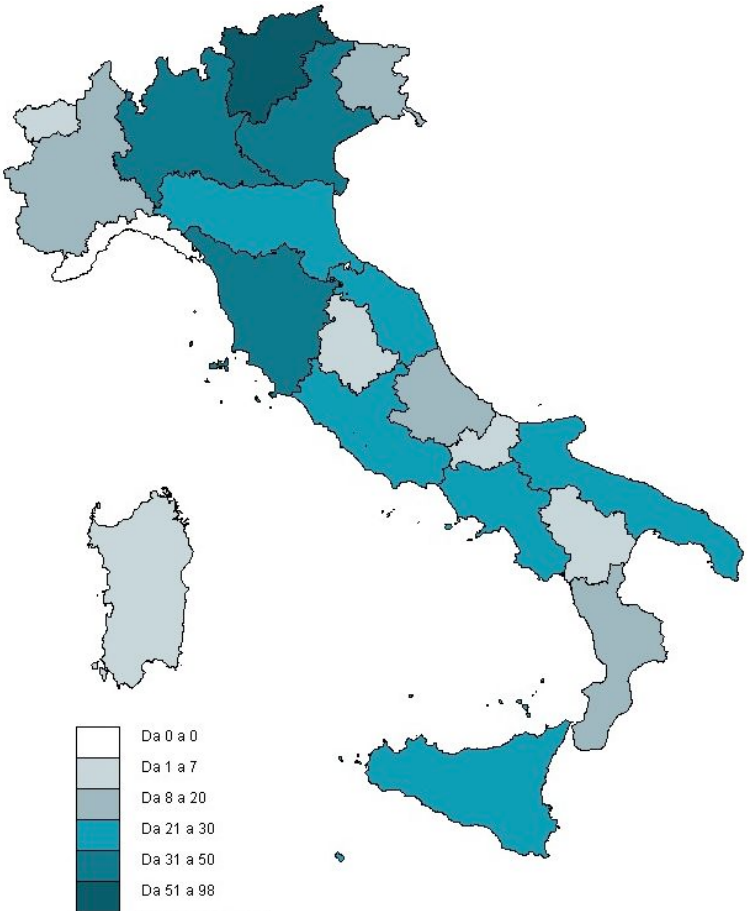
Sulla base delle motivazioni sopra riportate, si ritiene complessivamente non del tutto significativo l'esame dei tre indicatori congiunti. Tale analisi risulterebbe infatti indebolita dall'essere riferita a una popolazione eterogenea, e in parte dal fatto che molti consorzi si limitano a "girare" ai consorziati i costi sostenuti, eventualmente con un piccolo margine volto a creare riserve di utili. Di conseguenza l'analisi risulta "appiattita", in quanto si tratta di attività non in regime di mercato in senso stretto e quindi le condizioni di efficienza e di efficacia della gestione non sono immediatamente desumibili dai dati di bilancio.

8

Banche di credito cooperativo

UNO SGUARDO D'INSIEME

In Italia, al 31 dicembre 2008, sono attive 432 banche di credito cooperativo (BCC), delle quali il 41% ha sede amministrativa nelle regioni del nord-est. Seguono a distanza le regioni centrali (in cui ha sede il 20,1% delle banche di credito cooperativo) e le regioni meridionali (18,5%).



Trentino-Alto Adige, Lombardia e Veneto, come evidenziato anche dal cartogramma a fianco riportato, sono le regioni con il maggior numero di sedi amministrative di Banche di Credito Cooperativo (rispettivamente 98, 47 e 40). La Liguria è l'unica regione italiana in cui non ha sede amministrativa alcuna Banca di Credito Cooperativo.

La tabella BC01 evidenzia l'elevato numero di banche di credito cooperativo sul numero totale delle banche in tutte le regioni italiane ad eccezione delle regioni del nord-ovest, in cui hanno la propria sede amministrativa i principali gruppi bancari for profit.

creative commons

TABELLA BC01. BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO E NUMERO TOTALE BANCHE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	BCC v.a.	BCC %	Tot. banche v.a.	% BCC sul totale Banche
Nord-ovest	57	13,2%	226	25,2%
Nord-est	177	41,0%	253	70,0%
Centro	87	20,1%	169	51,5%
Sud	80	18,5%	110	72,7%
Isole	31	7,2%	41	75,6%
Totale	**432**		**799**	
%	*54,1%*		*100,0%*	

Fonte: Banca d'Italia – statistiche online

Dall'analisi della distribuzione sul territorio degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo emerge come il 43,8% degli sportelli sia dislocato nelle regioni del nord-est e in particolare in Trentino-Alto Adige dove la percentuale di sportelli di Credito Cooperativo sul numero totale di sportelli attivati nella regione supera il 50% (come evidenziato dal cartogramma a fianco riportato).

Nel complesso bassa la percentuale di sportelli sul totale sportelli bancari nelle regioni dell'Italia meridionale e insulare ad eccezione della Calabria in cui tale valore tocca quota 17,2%.

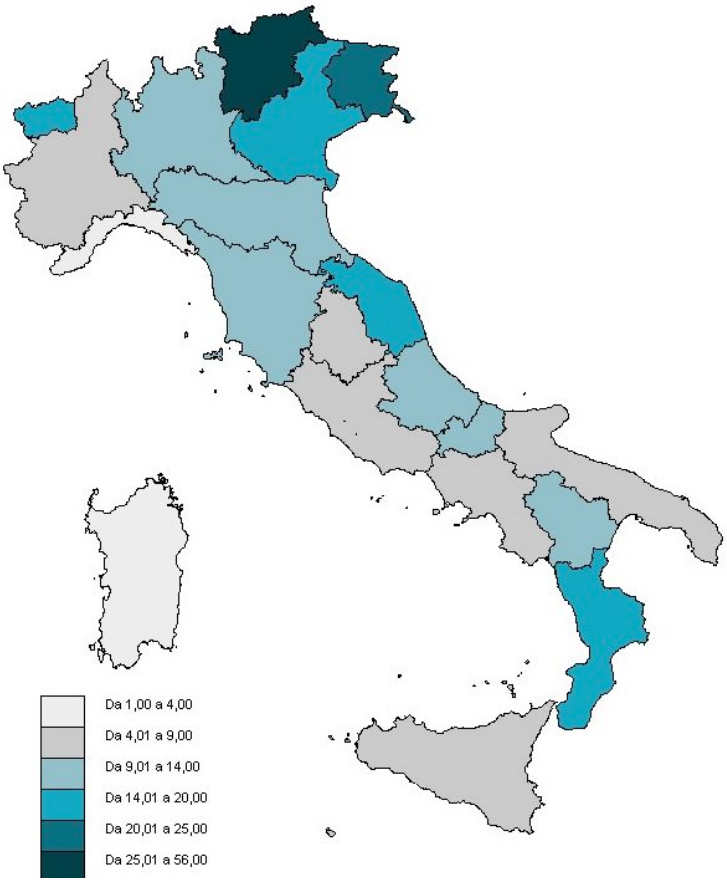


TABELLA BC02. SPORTELLI DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO E DEL NUMERO TOTALE DI BANCHE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Sportelli BCC v.a.	%	Tot. sportelli v.a.	% sportelli BCC sul tot. sportelli
Nord-ovest	933	22,7%	10.519	8,9%
Nord-est	1.798	43,8%	9.197	19,6%
Centro	770	18,7%	7.125	10,8%
Sud	441	10,7%	4.782	9,2%
Isole	167	4,1%	2.516	6,6%
Totale	**4.109**		**34.139**	
%	12,0%		100,0%	

Fonte: Banca d'Italia – statistiche online

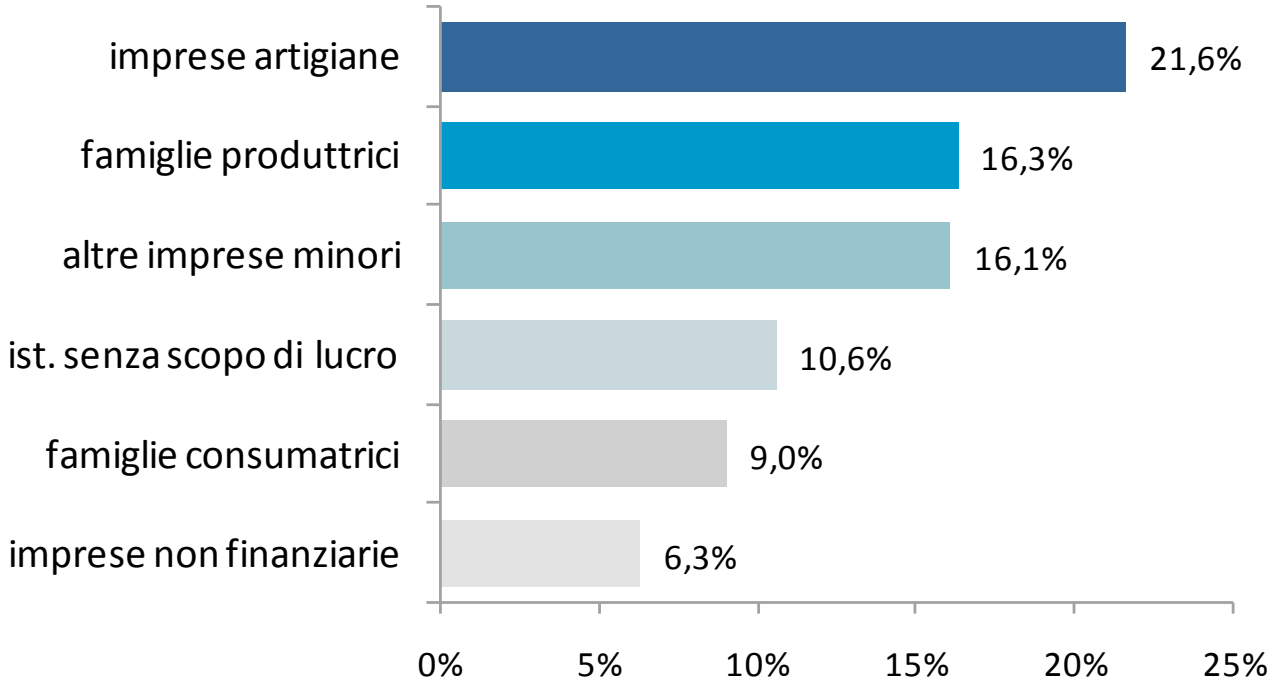
TABELLA BC03. BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO PER ANNO DI COSTITUZIONE

Età cooperativa	BCC v.a.	%
Fino al 1992	343	83,1%
1993 - 1997	25	6,1%
1998 - 2002	27	6,5%
2003 - 2007	14	3,4%
2008	4	1,0%
Dato mancante	*19*	
Totale	**432**	

Fonte: Federcasse

creative commons

GRAFICO BC01. QUOTA BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO NEL MERCATO DEL CREDITO PER SETTORE DI DESTINAZIONE DEI FINANZIAMENTI AL 30/09/2008



Fonte: elaborazioni Federcasse - Servizio Studi, Ricerche e Statistiche su dati BASTRA1 Banca d'Italia

Il grafico BC01 evidenzia come le Banche di Credito Cooperativo soddisfino le esigenze di credito di diversi segmenti economici e in particolare delle famiglie e delle piccole-medie imprese, ossia dei soggetti che costituiscono il tessuto economico del nostro paese. Nei primi nove mesi del 2008 le banche di credito cooperativo hanno complessivamente erogato il 21,6% del credito totale destinato alle imprese artigiane e circa il 16% dei finanziamenti elargiti sia a favore delle famiglie produttrici che delle imprese minori.

OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE

Le Banche di Credito Cooperativo occupano nel complesso 29.418 lavoratori dipendenti: il 92% delle BCC ha tra i 10 e i 249 lavoratori, solo il 3,1% ha più di 50 dipendenti. Sono le cooperative del Nord-est a occupare la maggior parte dei lavoratori dipendenti (43,3%), mentre nelle regioni insulari si rilevano le BCC di minori dimensioni con, nel complesso, 976 lavoratori.

TABELLA BC04. OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE NELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO ATTIVE AL 31/12/2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ripartizione geografica	Dipendenti BCC v.a.	%
Nord-ovest	7.066	24%
Nord-est	12.726	43,3%
Centro	5.703	19,4%
Sud	2.947	10%
Isole	976	3,3%
Totale	**29.418**	

Fonte: Federcasse

TABELLA BC05. BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO ATTIVE AL 31/12/2008 PER CLASSI DI OCCUPATI (SOCI E NON) CON CONTRATTO DI LAVORO DIPENDENTE

Lavoratori dipendenti	BCC v.a.	%
da 0 a 4	0	0%
da 5 a 9	20	4,8%
da 10 a 49	186	45%
da 50 a 249	194	47%
250 ed oltre	13	3,1%
Dato mancante	*19*	
Totale	**432**	

Fonte: Federcasse

creative commons

LE DIMENSIONI ECONOMICHE

Nel corso del 2008 gli impieghi con clientela hanno costituito la principale voce dell'attivo fruttifero delle Banche di Credito Cooperativo (76%). Esse nei primi undici mesi del 2008 hanno registrato circa 115 miliardi di euro in impieghi con clientela, pari al 7,1% totale del sistema bancario italiano.

Rispetto all'intero sistema bancario si rileva per le BCC il minor peso dei rapporti attivi con banche (6% dell'attivo fruttifero contro il 28% dell'intero sistema bancario).

Si rilevano diversità anche nella struttura del passivo oneroso del sistema bancario italiano nel suo complesso e delle Banche di Credito Cooperativo. I rapporti passivi con le banche costituiscono l'1,6% del totale del passivo oneroso (contro il 33,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre il passivo oneroso è costituito da obbligazioni per ben il 41% (contro il 29%).

TABELLA BC06. ATTIVO FRUTTIFERO DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO AL 30/11/2008

Voci	BCC		Totale banche	
(migliaia di €)	v.a.	% cumulate	v.a.	% cumulate
Impieghi con clientela (al netto cart.)	114.741.927	76%	1.608.531.625	58%
Rapporti attivi con banche	8.623.413	82%	762.629.769	86%
Valori mobiliari	27.593.550	100%	398.210.314	100%
Totale attivo fruttifero	**150.958.890**		**2.769.371.708**	
%	*5,5%*		*100,0%*	

Fonte: elaborazioni Federazione Trentina su dati Puma e BASTRA Banca d'Italia

TABELLA BC07. PASSIVO ONEROSO DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO AL 30/11/2008

Voci (migliaia di €)	BCC v.a.	BCC % cumulate	Totale banche v.a.	Totale banche % cumulate
Rapporti passivi con banche	2.230.468	2 %	827.855.379	33 %
obbligazioni	56.021.035	43 %	719.335.032	62 %
c/c passivi	51.343.454	80 %	682.038.137	89 %
pronti contro termine	11.565.443	89 %	124.356.414	94 %
depositi a risparmio	11.267.351	97 %	71.239.488	97 %
certificati di deposito	3.819.094	100 %	40.718.275	99 %
altre forme di raccolta	136.408	100 %	31.706.571	100 %
Totale passivo oneroso	**136.383.253**		**2.497.249.296**	
%	*5,5%*		*100,0%*	

Fonte: elaborazioni Federazione Trentina su dati Puma e BASTRA Banca d'Italia

Latabella BC08 evidenzia come circa una Banca di Credito Cooperativo su due (52%) abbia un capitale investito inferiore ai 250 milioni euro. Tale percentuale sale al 79% spostando la soglia a 500 milioni euro e al 93% salendo a 1 miliardo di euro. 2 strutture creditizie registrano un capitale investito superiore a 2,5 miliardi di euro.

TABELLA BC08. BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO ATTIVE AL 31/12/2008 PER CAPITALE INVESTITO

Capitale investito (milioni di €)	BCC v.a.	BCC % cumulate
Fino a 50	25	6 %
50 - 250	190	52 %
250 - 500	112	79 %
500 - 1.000	59	93 %
1.000 - 2.500	25	100 %
2.500 - 5.000	1	100 %
Oltre i 5.000	1	100 %
Dato mancante	*19*	*4,4%*
Totale	**432**	

Fonte: Federcasse

L'analisi del margine di intermediazione, che comprende oltre al risultato dell'attività tradizionale anche gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di titoli e cambi e le commissioni e provvigioni, conferma le medie dimensioni delle Banche di Credito Cooperativo e la loro natura locale. Dai dati riportati intabella BC09 emerge come il 55% delle BCC registri un valore del margine di intermediazione inferiore ai 10 milioni di euro e il 37% tra i dieci e i trenta milioni di euro.

TABELLA BC09. BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO ATTIVE AL 31/12/2008 PER MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Margine di intermediazione (milioni di €)	BCC	
	v.a.	% cumulate
Fino a 2,5	40	10 %
2,5 - 5	80	29 %
5 - 10	107	55 %
10 - 20	114	83 %
20 - 30	41	92 %
30 - 50	18	97 %
Oltre i 50	13	100 %
Dato mancante	*19*	*4,4%*
Totale	**432**	

Fonte: Federcasse

Dai dati relativi al risultato netto della gestione finanziaria (Tabella BC10) emerge come per il 59% delle BCC tale valore sia inferiore ai dieci milioni di euro. Il 15% delle banche di credito cooperativo registra un valore superiore ai venti milioni e il 2% supera i cinquanta milioni di euro.

TABELLA BC10. BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO ATTIVE AL 31/12/2008 PER RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Risultato netto gest. finanziaria (milioni di €)	BCC	
	v.a.	% cumulate
Fino a 2,5	46	11 %
2,5 - 5	94	34 %
5 - 10	105	59 %
10 - 20	108	85 %
20 - 30	37	94 %
30 - 50	15	98 %
Oltre i 50	8	100 %
Dato mancante	*19*	*4,4%*
Totale	**432**	

Fonte: Federcasse

ANALISI DELLA STRUTTURA

L'analisi dell'incidenza dei crediti alla clientela sul totale attivo (Tabella BC11) evidenzia come per il 37,4% dei casi analizzati tale indicatore sia inferiore al 65%. È inoltre evidente il peso dei crediti verso la clientela sul totale attivo per il 34,1% dei casi analizzati, per i quali l'indicatore assume valori superiori al 75%.

TABELLA BC11. BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI CREDITI ALLA CLIENTELA SUL TOTALE ATTIVO

Crediti a clientela / totale attivo (%)	BCC	
	v.a.	%
Fino al 55	67	16,2
55 - 60	43	10,4
60 - 65	45	10,8
65 - 70	46	11,1
70 - 75	71	17,2
75 - 80	77	18,6
Oltre 80	64	15,5
Dato mancante	*19*	*4,4%*
Totale	**432**	

Fonte: Federcasse

I dati riportati nellatabella BC12 segnalano un peso del capitale proprio sul totale attivo, che per l'89,8% delle BCC l'indicatore assume valori superiori al 7,5%.

TABELLA BC12. BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO SUL TOTALE ATTIVO

Capitale proprio / totale attivo (%)	BCC	
	v.a.	%
Fino al 7,5	42	10,2
7,5 -1 0	145	35,1
10 - 12,5	94	
12,5 - 15	72	22,8
15 - 17,5	37	
17,5 - 20	14	17,4
Oltre 20	9	8,9
Dato mancante	*19*	*4,4%*
Totale	**432**	

Fonte: Federcasse

ANALISI DELL'EFFICIENZA

I dati riportati nellatabella BC13 evidenziano il peso dei costi operativi sul margine d'intermediazione: per il 13,8% dei casi analizzati l'indicatore assume valori inferiori al 55% e per il 43,3% delle BCC è compreso tra il 60 e il 70%. Il rimanente 28% presenta costi operativi superiori all'80% del margine di intermediazione.
Dall'analisi dell'incidenza del risultato d'esercizio sul risultato netto della gestione finanziaria (Tabella BC14) emerge infine come il 40,9% dei casi analizzati presenti valori dell'indicatore inferiori al 20% contro il 19,4% con valori superiori al 30%.

TABELLA BC13. BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI COSTI OPERATIVI SUL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Costi operativi / margine di intermediazione (%)	BCC	
	v.a.	%
Fino al 55	57	13,8
55 - 60	61	14,8
60 - 65	81	19,6
65 - 70	98	23,7
70 - 75	54	13,1
75 - 80	34	8,2
Oltre 80	28	6,8
Dato mancante	*19*	*4,4%*
Totale	**432**	

Fonte: Federcasse

TABELLA BC14. BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Risultato d'es. / risultato netto della gestione finanziaria (%)	BCC	
	v.a.	%
Fino al 10	61	14,8
10 - 15	39	9,4
15 - 20	69	16,7
20 - 25	84	20,3
25 - 30	80	19,4
30 - 35	47	11,4
Oltre 35	33	8,0
Dato mancante	*19*	*4,4%*
Totale	**432**	

Fonte: Federcasse

APPENDICE

A

Nota metodologica

Il campo di osservazione del Rapporto Euricse sulle Cooperative Italiane è costituito dall'insieme delle cooperative e dei consorzi cooperativi attivi al 31/12/2008 presenti nella banca dati Aida, con aggiornamento al 30 settembre 2010.[1]

I dati estratti dalla banca dati, con particolare riferimento alla forma giuridica dell'impresa e ai dati economico-finanziari, sono stati sottoposti a controlli e verifiche, mediante incrocio con altre banche dati, al fine di verificarne l'esattezza.

In presenza di anomalie nei dati economico-finanziari si è proceduto al download e all'analisi dei bilanci depositati dalle imprese presso la Camera di Commercio competente e disponibili nella banca dati online Telemaco del Registro delle imprese.

L'insieme delle cooperative sociali è costituito dalle imprese cooperative costituite come tali presso il Registro delle Imprese e dalle cooperative che, sebbene non siano iscritte al Registro delle Imprese con forma giuridica "cooperativa sociale" sono iscritte all'albo regionale delle cooperative sociali[2] o presentano nella propria ragione sociale la dicitura "cooperativa sociale".

Data la loro diversa natura giuridica e i diversi fini costitutivi, i consorzi cooperativi sono presentati in una scheda a parte.

L'insieme dei consorzi è costituito delle imprese registrate come società cooperativa consortile presso la Camera di commercio e dai consorzi che, sebbene non siano iscritti come tali al Registro delle Imprese, presentano nella propria ragione sociale le diciture "consorzio cooperativo", "consorzio tra cooperative" o altre locuzioni simili. La distinzione per tipologia (sociale o non) è da considerarsi un primo tentativo parziale di classificazione dei consorzi.

In questo Rapporto è considerata attiva una cooperativa iscritta al Registro Imprese che esercita un'attività economica e che, alla data di riferimento, non risulta avere procedure concorsuali in atto. I settori di attività sono basati sul codice attività prevalente della classi-

[1] Banca dati sviluppata dalla società Bureau Van Dijk (http://www.bvdinfo.com). Aida raccoglie le informazioni anagrafiche, commerciali ed economico-finanziarie per oltre 950.000 società italiane e azionariato e partecipazioni per le prime 20.000.

[2] Attualmente Euricse dispone degli albi regionali delle cooperative sociali di Abruzzo, Liguria, Lombardia, Marche, Trentino Alto- Adige

ficazione Ateco 2007, dichiarato dalle cooperative alla Camera di Commercio di competenza:

Servizi
include attività economiche appartenenti alle sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T

Edilizia
include attività economiche appartenenti alla sezione F

Commercio
include attività economiche appartenenti alle sezioni G e I

Agricoltura
include attività economiche appartenenti alla sezioni A

Industria
include attività economiche appartenenti alle sezioni B, C, D e E

Nel capitolo generale nel settore dei servizi sono incluse anche le Banche di Credito Cooperativo, alle quali è poi dedicato un capitolo settoriale. I dati sulle Banche di Credito Cooperativo, ad esclusione della numerosità totale disponibile sul sito della Banca d'Italia[3], si riferiscono alle 413 Banche di Credito Cooperativo associate a Federcasse[4], fonte dei dati presentati nel rapporto.

Nel settore dell'edilizia (costruzioni) sono ricomprese anche le cooperative di abitazione. Disponendo del solo codice d'attività Ateco 2007 non è tuttavia possibile identificarle e trattarle in separata sede. I dati economici e occupazionali di tale settore devono quindi essere letti alla luce di tale considerazione.

Dal campo di osservazione sono escluse le cooperative cessate, ossia cancellate dal Registro delle Imprese a seguito di comunicazione di cessazione di qualsiasi attività, e le cooperative inattive, che sebbene iscritte al Registro delle Imprese al momento non esercitino alcuna attività economica.

Per costruire le distribuzioni territoriali delle cooperative è stato utilizzato il

[3] http://www.bancaditalia.it/
[4] http://www.creditocooperativo.it/

dato relativo al comune in cui la cooperativa ha la propria sede legale. Le ripartizioni territoriali presentate nei capitoli sono le seguenti:

Nord-ovest
Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria.

Nord-est
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna.

Centro
Toscana, Umbria, Marche, Lazio.

Sud
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

Isole
Sicilia, Sardegna.

Nei casi in cui il numero dei dipendenti non è disponibile (35% delle cooperative) si è proceduto alla sua stima secondo una procedura statistica predisposta da Euricse, che prevede un'imputazione casuale per gruppi di cooperative omogenee rispetto a costo del personale, ripartizione geografica e tipologia di cooperativa (cooperativa sociale, cooperativa non sociale e consorzio cooperativo).
La nota metodologica in cui è illustrata nel dettaglio la procedura di stima è disponibile a richiesta.

INDICATORI DI BILANCIO
In questo rapporto sono utilizzati vari indicatori di bilancio. La loro interpretazione richiede una particolare attenzione alle specificità delle aziende cooperative e dei vari settori nei quali esse operano, al fine di non giungere a conclusioni fuorvianti e scientificamente non corrette. Una maggiore disponibilità di dati extracontabili avrebbe potuto certo consentire una più precisa analisi, ma tali dati sono al momento di fatto non disponibili, anche se il gruppo di ricerca di Euricse sta lavorando per risolvere questo problema.
Un maggiore analiticità d'interpretazione è comunque garantita da una lettura congiunta degli indicatori utilizzati, che vengono di seguito presentati.

$$\frac{\textit{Valore della produzione}}{\textit{Costo della produzione}}$$

Indicatore che misura l'incidenza del valore della produzione sui costi di produzione (dato dalla somma dei costi per il personale, servizi, godimento beni terzi, ammortamenti e svalutazioni). Valuta qual è la parte di valore della produzione che la cooperativa residua.

Situazione 1 (<=1): situazione non sostenibile nel medio-lungo periodo in quanto i costi sostenuti dalla cooperativa superano il valore complessivamente prodotto

Situazione 2 (>1; <=1,2): il valore della produzione assume valore prossimo ai costi sostenuti. Individua le situazioni in cui la cooperativa non è in grado di coprire altri costi di natura straordinaria e finanziaria; oppure situazioni in cui difficilmente si registra un surplus positivo da reinvestire nelle attività della cooperativa per la crescita della stessa.

Situazione 3 (>1,2; <=1,4): situazioni in cui la cooperativa residua una percentuale compresa tra il 20% e il 40%. Tale surplus potrebbe essere eroso dalla copertura di eventuali costi di natura straordinaria e finanziaria.

Situazione 4 (>1,4): la cooperativa residua più del 40% del valore della produzione generato, riuscendo in tal modo a generare un surplus positivo da utilizzare per la copertura di costi di natura finanziaria e straordinaria e per il finanziamento delle attività della cooperativa.

$$\frac{\textit{Risultato d'esercizio}}{\textit{Valore della produzione}}$$

Questo indicatore non va inteso come elemento di valutazione della performance economica, ma unicamente come indicatore della capacità della cooperativa di autofinanziarsi, ossia di creare mezzi propri attraverso l'accantonamento di risultati d'esercizio positivi. Nelle aziende cooperative la vera performance economica è infatti analizzabile attraverso una lettura congiunta del risultato d'esercizio, che rappresenta la ricchezza economica prodotta e destinata al potenziamento dell'azienda, e la distribuzione delle ricchezza ai soci, attraverso la remunerazione delle prestazioni conferite, che variano a seconda del settore di appar-

tenenza. Contabilmente tale distribuzione figura in conto economico sotto forma di maggiori costi di acquisti da soci, ovvero di minori ricavi derivanti da vendite a soci. Semplificando il discorso, si potrebbe per certi versi affermare che obiettivo gestionale di una cooperativa è quello di massimizzare alcune voci di costo (o minimizzare alcune voci di ricavo), dato il vincolo del rispetto delle complessive condizioni di equilibrio economico e finanziario dell'azienda.

La lettura e l'interpretazione di tale indicatore deve partire dalle accennate specificità delle imprese cooperative, il cui obiettivo, come accennato, non è la massimizzazione del risultato d'esercizio, ma semmai la massimizzazione del vantaggio del socio (cooperativa mutualistica), ovvero della comunità (cooperativa sociale), dato il mantenimento di condizioni di equilibrio economico e finanziario.
Le quattro categorie individuate sono quindi sintomo di situazioni differenti.

Situazione 1 (<=-0,06): rappresenta cooperative prive di un equilibrio economico. Raggiungono il proprio fine istituzionale attraverso il depauperamento di risorse proprie, distribuendo ai soci maggiori risorse rispetto a quelle disponibili. Tale situazione può derivare da condizioni d'inefficienza interna, o, più correttamente, da una non corretta percezione del finalismo aziendale, con uno sbilanciamento sul fine istituzionale, scapito degli obiettivi di equilibrio economico e finanziario. Si potrebbe affermare anche che si assiste alla prevalenza di una categoria di stakeholder rispetto all'equilibrio complessivo. In ogni caso si tratta di un'azienda che, al momento in cui si riferisce l'indicatore, è priva delle condizioni di durabilità nel tempo: una volta esauriti i mezzi propri, l'azienda, se non s'interviene attraverso una ristrutturazione, riorganizzazione e rifocalizzazione, è destinata alla liquidazione.

Situazione 2 (>-0,06;<=0): denota leggero disequilibrio economico, sostenibile nel breve-medio termine, ma che richiede un elevato grado di attenzione.

Situazione 3 (>0;<=0,06): è probabilmente la più equilibrata, stando all'esame dei dati di bilancio. L'azien-

da denota equilibrio economico, il risultato d'esercizio leggermente positivo potrebbe denotare una capacità dell'azienda di remunerare i soci, ovvero la comunità per le cooperative sociali, riuscendo nel contempo a irrobustire i mezzi propri.

Situazione 4 (>0,06): si potrebbe forse affermare che i due estremi si toccano. Anche se questa situazione potrebbe intatti apparire a prima vista solida, in realtà potrebbe denotare una condizione di complessiva non efficacia dell'azienda. In altri termini, in questa situazione, esattamente come potrebbe esserci nella prima, vi è una non corretta percezione del finalismo aziendale, con uno stakeholder (in questo caso l'azienda stessa) che prevale sugli altri. In questa situazione però l'azienda potrebbe non essere in grado di raggiungere il proprio fine istituzionale, nonostante abbia apparentemente le risorse economiche per farlo. Di conseguenza, potrebbe avviarsi verso un percorso di declino per incapacità di soddisfare in modo adeguato le aspettative dei soci e della comunità. Si tratta di una tipica circostanza di debolezza strategica. Vi sono certo alcune specifiche situazioni nelle quali questi livelli possono essere ritenuti corretti, in particolare quando, attraverso un'attenta pianificazione, l'azienda punta a incrementare i mezzi propri, distribuendo una minore ricchezza agli stakeholder, per sostenere in modo più equilibrato un piano d'investimenti.

Senza dubbio un'analisi della creazione e della distribuzione del valore aggiunto sarebbe più corretta per meglio analizzare queste dinamiche, ma tale analisi richiede un'analiticità dei dati non compatibile con gli schemi obbligatori di bilancio.

$$\frac{\textit{Attivo fisso}}{\textit{Capitale investito}}$$

Si tratta del tradizionale indicatore di rigidità del capitale investito. Il valore dato da questo indicatore rappresenta la quota di attivo fisso, ossia di capitale immobilizzato, fatto 1 il complessivo capitale investito. Non è chiaramente possibile determinare a priori dei valori soglia ai quali legare un giudizio di equilibrio patrimoniale, in quanto tale

indicatore è strettamente legato alle specificità del settore di appartenenza e alla struttura organizzativa dell'azienda.
Le soglie individuate servono unicamente a sintetizzare la caratteristica della struttura del capitale investito:

Situazione 1 (<=0,06): capitale investito molto elastico, privo di significativa immobilizzazioni e quindi prevalentemente composto da attività correnti.

Situazione 2 (>0,06; <= 0,2): capitale investito ancora molto elastico, con forte prevalenza di attività correnti.

Situazione 3 (>0,2;<=0,45): capitale investito abbastanza rigido, con immobilizzazioni che rappresentano una quota importante del capitale investito.

Situazione 4 (>0,45): capitale investito rigido, con prevalenza di capitale fisso.

Queste situazioni sono certamente influenzate da settore, struttura organizzativa e politiche aziendali (ad esempio beni in leasing vs beni di proprietà), ma in parte anche dal ciclo di vita. Un'azienda nella fase di costituzione evidenzia spesso forte rigidità del capitale investito, che magari è in valore assoluto molto modesto, in quanto, a fronte di una sostanziale inconsistenza dell'attivo corrente (poco magazzino, pochi crediti, liquidità data dal conferimento dei soci e qualche piccolo finanziamento) vi sono quegli investimenti e quei costi capitalizzati tipici della costituzione, che arrivano quindi a incidere in modo evidente sulla struttura del capitale investito.

$$\frac{\textit{Mezzi propri}}{\textit{Capitale investito}}$$

Altro tipico indicatore di patrimonializzazione. Tale indicatore indica, fatto 1 il capitale investito, la misura nella quale esso è coperto dai mezzi propri, ossia da fonti prive del vincolo di rimborso.
Anche in questo caso sono individuate 4 situazioni:

Situazione 1 (<=0): patrimonio netto negativo o inesistente. Si tratta di una situazione in ogni caso negativa e pericolosa, a prescindere da qualsiasi considerazione su fase del ciclo di vita,

in quanto l'azienda è completamente priva di mezzi propri, ovvero ha un patrimonio netto negativo, e quindi i debiti che superano il valore contabile del capitale investito.

Situazione 2 (>0; <=0,15): i mezzi propri sono inesistenti o molto piccoli rispetto al capitale investito. Si tratta di una situazione leggermente migliore della precedente, ma che deve essere risolta attraverso un maggiore accantonamento degli utili per alcuni esercizi.

Situazione 3 (>0,15; <=0,35): mezzi propri ben presenti nelle fonti di finanziamento.

Situazione 4 (>0,35): azienda molto patrimonializzata, con una quota di mezzi propri che può superare quella dei mezzi di terzi.

Già si è accennato della situazione negativa del livello 1 e, in parte, anche de livello 2. Per quanto riguarda i livelli più alti, è necessario valutare il grado di mezzi propri in base alle effettive esigenze di finanziamenti con queste caratteristiche. Spesso gli studi della cooperazione partono dal presupposto che le aziende cooperative siano tendenzialmente sottocapitalizzate. In realtà tale giudizio non può prescindere dall'effettivo fabbisogno di fonti di finanziamento stabili. Aziende con strutture molto elastiche del capitale investito, senza previsione d'incremento delle immobilizzazioni, posso tranquillamente collocarsi nel livello 3, lasciando il livello 4 a quelle aziende con strutture più rigide di capitale investito, ovvero in procinto di avviare piani d'investimento.

Nei vari capitoli gli indicatori sopra illustrati sono evidenziati sia singolarmente, sia congiuntamente attraverso tabelle a doppia e tripla entrata. Al fine di rendere più agevole la lettura, si ritiene opportuno riportare in questa sede alcune note esplicative.
Innanzitutto sono correlati gli indici di patrimonializzazione (MpCi) e di rigidità del capitale investito (AfCi). Attraverso tale incrocio, si cerca di dare una valutazione della patrimonializzazione della cooperativa non in assoluto, ma in relazione all'effettivo fabbisogno di

mezzi propri stimato attraverso l'indice di rigidità del capitale investito. Valore elevati di tale indicatore evidenziano infatti investimenti in capitale fisso in corso o molto recenti, che richiederebbero di conseguenza adeguate dotazioni di mezzi propri.
Al fine di una più immediata lettura, latabella è suddivisa in tre aree cromatiche:

1. **Area verde:** situazione positiva, ove i mezzi propri appaiono adeguati rispetto allo stock di capitale fisso;

2. **Area rossa:** situazione pericolosa, in quanto il patrimonio netto è negativo, ovvero molto sottile o, in ogni caso, inadeguato rispetto al livello d'investimenti;

3. **Area gialla:** situazione intermedia, da approfondire attraverso l'analisi delle serie storiche. I mezzi propri appaiono per certi versi adeguati al basso livello di capitale fisso, ma rimangono comunque molto bassi e quindi facilmente erodibili in presenza di perdite, anche piccole, di gestione.

	AF/CI				
MP/CI	<= 0,06	0,06 - 0,2	0,2 - 0,45	> 0,45	**totale**
<= 0					0,0
0 - 0,15					0,0
0,15 - 0,35					0,0
> 0,35					0,0
totale	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**

Il secondo incrocio riguarda l'indice di patrimonializzazione (MpCi) con l'indice di autofinanziamento (ReVp). La lettura di tale incrocio, parte dal presupposto che, in situazione di ordinaria amministrazione e in assenza di particolari necessità di autofinanziamento – ad esempio a fronte di piani d'investimento –, l'obiettivo della cooperativa non sia la massimizzazione dell'utile. La leva dell'incremento dell'utile va utilizzata essenzialmente per garantire condizioni di sostenibilità economica e finanziaria alla cooperativa, al fine di garantire una capacità di raggiungere il fine istituzionale in via continuativa nel tempo. Anche in questo caso sono state individuate tre aree cromatiche:

1. **Area verde:** l'accantonamento di utili a patrimonio netto appare adeguato rispetto al livello di patrimonio netto, che è comunque tendenzialmente adeguato.

2. **Area rossa:** il livello di patrimonio netto è negativo o molto basso e la cooperativa non è in grado di generare utili, ma anzi le perdite sono ingenti rispetto non solo al valore della produzione ma soprattutto in relazione alla sostanziale inconsistenza dei mezzi propri.

3. **Area arancio:** cooperative con elevata patrimonializzazione ed elevata capacità di autofinanziamento. Si tratta di una situazione apparentemente positiva dal punto di vista patrimoniale ed economico. Il giudizio su tale incrocio deve però considerare le specificità dell'impresa cooperativa, e in particolare il fine istituzionale che essa deve perseguire nel lungo periodo. Quest'area potrebbe contenere sia cooperative impegnate o in procinto di impegnarsi in investimenti di un certo rilievo sia cooperative che stanno perdendo di vista il loro fine istituzionale. In altri termini, la prima situazione va giudicata positivamente, in quanto la gestione opera uno sbilanciamento della gestione nel breve-medio periodo sul vincolo economico-finanziario, al fine di autofinanziare investimenti e, in linea teorica, mettere in condizione le aziende di perseguire più efficacemente il proprio fine istituzionale. Nel secondo caso il giudizio è invece critico, in quanto denota una cooperativa sostanzial-

mente inefficace nell'azione, ossia non in grado di perseguire in modo efficace il proprio fine istituzionale, mettendo di conseguenza a rischio la sostenibilità nel tempo e quindi la sua stessa prospettiva futura. Mancando la serie storica non è possibile separare queste due matrici e quindi si ritiene opportuno evidenziare questa situazione del tutto particolare nello specifico contesto delle imprese cooperative.

4. **Area gialla:** situazione di potenziale criticità, da seguire nell'esame delle serie storiche, al momento non ancora disponibili. Si tratta di situazione con patrimonio netto negativo e modesta capacità di accantonare risorse, ovvero di perdite d'esercizio in grado di assottigliare in breve un patrimonio netto sì positivo, ma non ingente.

	MP/CI				
RE/VP	<= 0	0 - 0,15	0,15 - 0,35	> 0,35	**totale**
<= -0,06					0,0
-0,06 - 0					0,0
0 - 0,06					0,0
>0,06					0,0
totale	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**

Da ultimo, sono incrociati in un'unicatabella i tre indicatori sopra considerati: MpCi, ReVp e AfCi. Tale incrocio viene a sua volta focalizzato, oltre che sul totale, sulle cooperative in fase di start up (0-3 anni) e le altre (oltre i 3 anni di vita). Per le cooperative di servizi e di produzione vi è anche una distinzione tra cooperative sociali e non sociali.

Le tabelle esaminate sono così strutturate:

Distribuzioni delle *n* Cooperative con MP/CI fino a 0 (% di riga)

	RE/VP				
AF/CI	**Fino a -0,06**	**Da -0,06 a 0**	**Da 0 a 0,06**	**Più di 0,06**	**Totale**
Fino a 0,06	49,3	42,0	6,5	2,2	**100,0**
Da 0,06 a 0,2	58,5	32,6	7,6	1,3	**100,0**
Da 0,2 a 0,45	65,3	25,3	7,2	2,1	**100,0**
Più di 0,45	79,3	14,8	4,2	1,6	**100,0**
Totale	**61,1**	**30,6**	**6,4**	**1,9**	**100,0**

Ne sono presentate quattro serie per ogni analisi:

1. patrimonio netto minore di zero;
2. patrimonio netto compreso tra 0 e 0,15 del capitale investito
3. patrimonio netto compreso tre 0,15 e 0,35 del capitale investito
4. patrimonio netto oltre lo 0,35 del capitale investito.

Gli approfondimenti dei vari indicatori trovano luogo soprattutto nei capitoli relativi agli specifici settori di attività, in quanto le caratteristiche delle aziende sono molto influenzate da quest'aspetto e il calcolo d'indicatori basati sì su grandi numeri, ma tratti da aziende tra loro molto eterogenee, sarebbe poco significativo e scientificamente non corretto.

In particolare, come accennato, gli indicatori sopra presentati saranno letti congiuntamente, in modo da poter dare un giudizio più complessivo delle dinamiche del settore.

Nell’appendice 2 è disponibile il glossario dei termini economico-finanziari utilizzati nel Rapporto.
Nell’appendice 3 sono disponibili le tabelle non inserite nel testo dei singoli capitoli, ma utili per una maggiore comprensione delle realtà settoriali.

STATISTICHE DI SINTESI

Nelle tabelle 14, 15, 16 e 17 media e deviazione standard sono calcolati utilizzando solo i dati compresi tra il 5° e il 95° centile.

SEGNI CONVENZIONALI

Nelle tavole statistiche sono adoperati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)

a) quando il fenomeno non esiste;
b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.

APPENDICE

B

Glossario

Valore della produzione

Voce aggregata del conto economico che indica il valore della produzione economica effettuata e cioè ottenuta (finita o non finita) nel periodo di riferimento. Esso è formato da: ricavi delle vendite e delle prestazioni, variazioni delle rimanenze, variazioni dei lavori in corso, incremento delle immobilizzazioni e altri ricavi e proventi (i contributi in conto esercizio vengono inclusi in questa sottovoce).

Costo della produzione

Voce aggregata che comprende tutti i componenti negativi della gestione caratteristica quali: costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, per servizi, per godimento di beni di terzi, per il personale, ammortamenti e svalutazioni, variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, accantonamenti per rischi, altri accantonamenti, oneri diversi di gestione.

Utile (perdita) di esercizio

Eccedenza dei componenti positivi (negativi) del reddito d'esercizio sui componenti negativi (positivi) dello stesso, come rilevato dal conto economico. Rappresenta il risultato di gestione e comporta un incremento (decremento) del capitale netto.

Patrimonio netto (mezzi propri)

Insieme dei mezzi propri determinato dalla somma del capitale conferito dal proprietario (o dai soci) in sede di costituzione dell'azienda o durante la vita della stessa con apporti successivi da parte dei soci e dall'autofinanziamento (destinato a riserve) oltre che all'utile dell'esercizio in corso. É costituito dalle voci: capitale sociale, riserve, utili da destinare e perdite in sospeso.

Totale immobilizzazioni (attivo fisso)

Elementi del capitale che sono destinati a permanere per un lungo periodo nell'organizzazione aziendale in quanto cedono la loro utilità per più esercizi servendo all'azienda per la costituzione della sua struttura tecnico-organizzativa.

Totale attività (capitale investito)

L'ammontare complessivo dei beni e dei diritti della società nel momento della determinazione del capitale (attivo circolante + attivo immobilizzato)

Attivo fruttifero

Voce aggregata del bilancio bancario che comprende titoli del Tesoro e valori assimilati, crediti verso enti creditizi, crediti verso clientela, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Passivo oneroso

Voce aggregata del bilancio bancario che comprende debiti verso banche, debiti verso clientela, debiti rappresentati da titoli, fondi di terzi in amministrazione, passività subordinate

creative commons

APPENDICE

C

Indicatori economici e patrimoniali

In questa appendice sono disponibili le tabelle
non inserite nel testo dei singoli capitoli,
ma utili per una maggiore comprensione delle realtà settoriali.

TABELLA G14. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,598	0,506	0,000	1,708	0,637	0,478	0,000	1,527	0,605	0,501	0,000	1,686
50 -| 250	1,020	0,120	0,704	1,492	1,017	0,102	0,747	1,340	1,019	0,115	0,716	1,443
250 -| 500	1,020	0,062	0,837	1,225	1,024	0,057	0,879	1,196	1,021	0,060	0,845	1,215
500 -| 1.000	1,017	0,046	0,863	1,152	1,027	0,044	0,923	1,156	1,020	0,045	0,878	1,153
1.000 -| 2.500	1,020	0,035	0,911	1,139	1,027	0,032	0,944	1,123	1,022	0,034	0,922	1,132
2.500 -| 5.000	1,019	0,027	0,952	1,110	1,024	0,027	0,963	1,101	1,020	0,027	0,952	1,109
Oltre 5.000	1,019	0,022	0,973	1,091	1,024	0,022	0,984	1,086	1,020	0,022	0,975	1,091
Totale	**0,887**	**0,373**	**0,000**	**1,393**	**0,939**	**0,321**	**0,000**	**1,294**	**0,897**	**0,363**	**0,000**	**1,368**

GRAFICO G04. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE E ETÀ

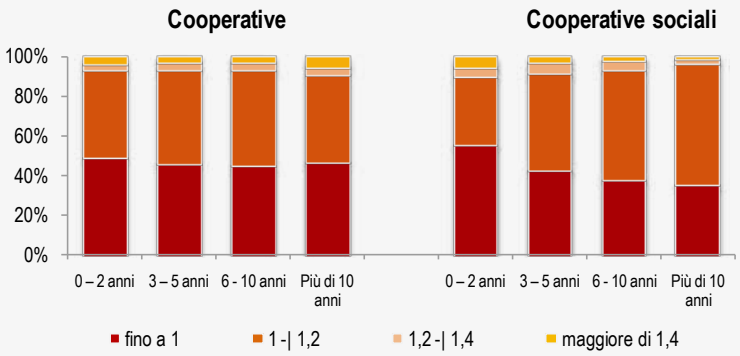


GRAFICO G05. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

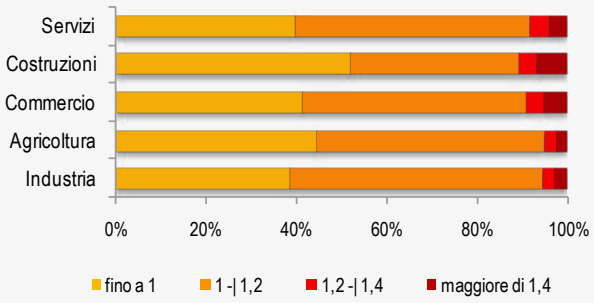


GRAFICO G06. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

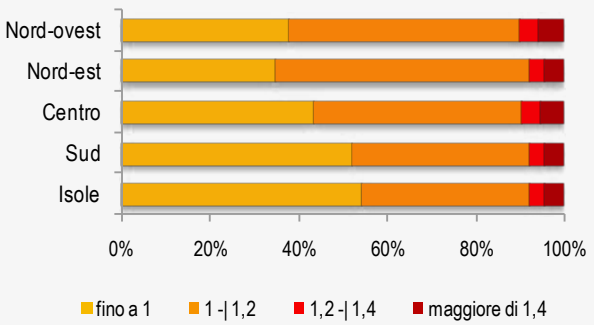


TABELLA G15. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	-0,463	1,464	-13,13	0,397	-0,276	0,721	-4,604	0,445	-0,411	1,240	-10,52	0,405
50 -| 250	-0,021	0,094	-0,409	0,188	-0,003	0,089	-0,324	0,232	-0,017	0,092	-0,379	0,201
250 -| 500	-0,007	0,045	-0,191	0,104	0,006	0,048	-0,141	0,149	-0,004	0,045	-0,179	0,117
500 -| 1.000	-0,006	0,033	-0,156	0,069	0,009	0,035	-0,090	0,116	-0,002	0,033	-0,141	0,085
1.000 -| 2.500	-0,003	0,021	-0,101	0,054	0,010	0,025	-0,057	0,092	0,000	0,022	-0,094	0,068
2.500 -| 5.000	-0,001	0,015	-0,069	0,041	0,008	0,020	-0,049	0,084	0,001	0,016	-0,066	0,049
Oltre 5.000	0,003	0,010	-0,036	0,044	0,006	0,016	-0,032	0,063	0,003	0,011	-0,036	0,049
Totale	**-0,040**	**0,147**	**-0,949**	**0,194**	**-0,014**	**0,111**	**-0,573**	**0,225**	**-0,034**	**0,137**	**-0,874**	**0,201**

GRAFICO G07. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE E ETÀ

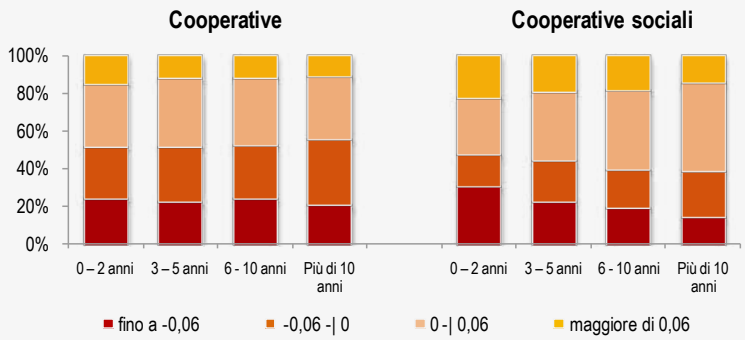


GRAFICO G08. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

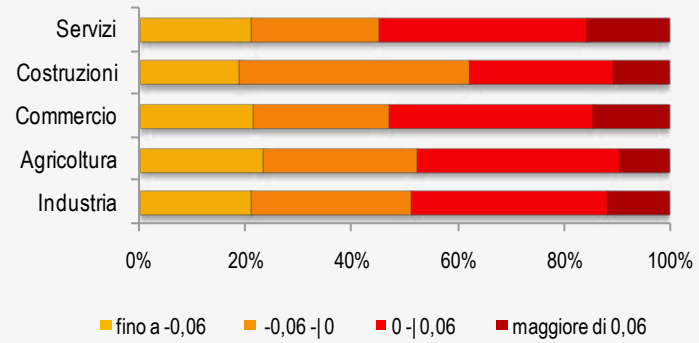


GRAFICO G09. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

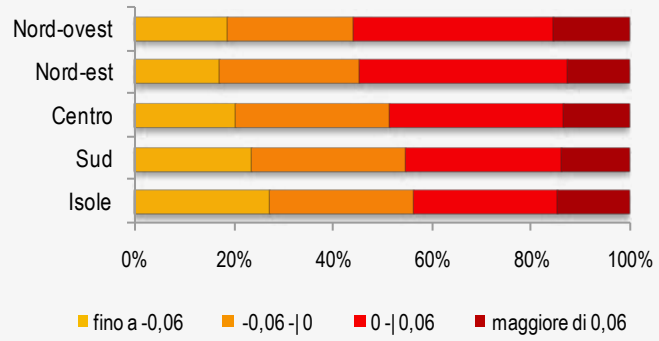
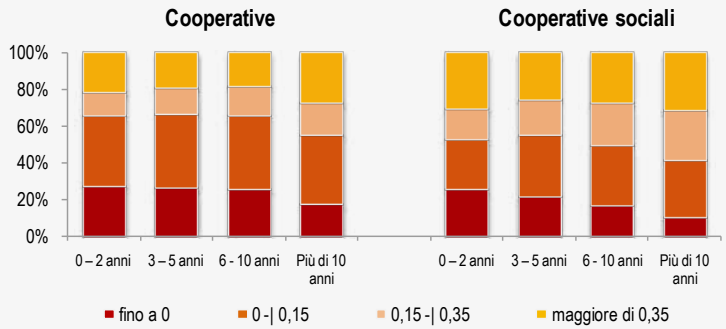


TABELLA G16. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,224	0,413	-1,172	0,999	0,226	0,497	-1,447	1,000	0,224	0,447	-1,230	1,000
50 -| 250	0,128	0,235	-0,591	0,739	0,182	0,249	-0,520	0,748	0,140	0,240	-0,572	0,742
250 -| 500	0,108	0,179	-0,354	0,625	0,189	0,194	-0,301	0,662	0,129	0,187	-0,343	0,639
500 -| 1.000	0,101	0,152	-0,277	0,577	0,211	0,176	-0,042	0,664	0,129	0,162	-0,215	0,606
1.000 -| 2.500	0,112	0,143	-0,107	0,568	0,207	0,165	0,001	0,642	0,133	0,152	-0,083	0,589
2.500 -| 5.000	0,138	0,150	-0,050	0,578	0,199	0,159	0,004	0,601	0,148	0,153	-0,038	0,584
Oltre 5.000	0,173	0,148	0,000	0,558	0,190	0,143	0,005	0,557	0,175	0,147	0,000	0,559
Totale	**0,160**	**0,267**	**-0,589**	**0,911**	**0,209**	**0,268**	**-0,559**	**0,877**	**0,170**	**0,268**	**-0,582**	**0,903**

GRAFICO G10. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO E ETÀ



SEZIONE GENERALE

GRAFICO G11. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

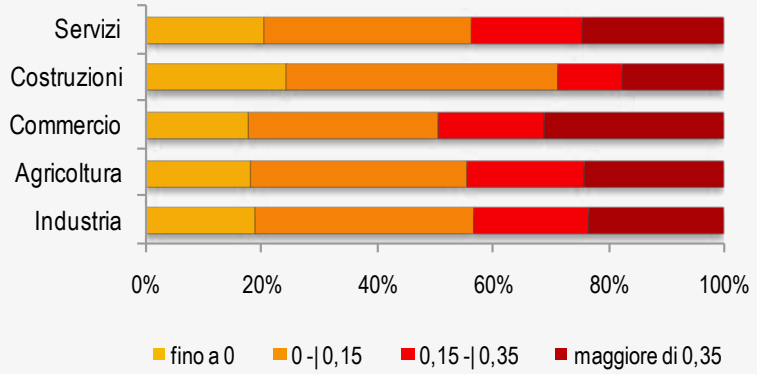


GRAFICO G12. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

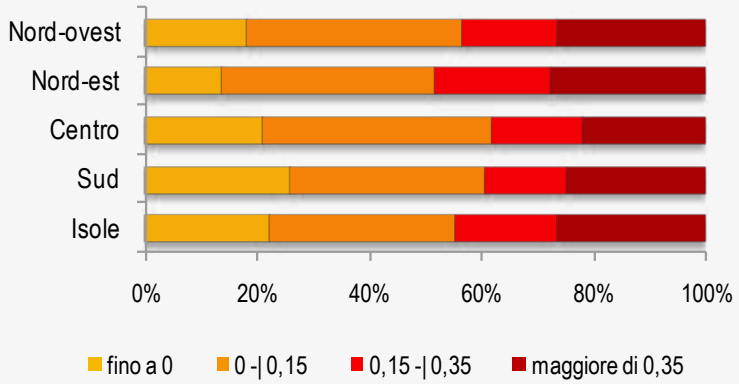


TABELLA G17. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
Valore produzione (migliaia di €)	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,325	0,336	0,000	0,975	0,297	0,269	0,000	0,894	0,320	0,325	0,000	0,970
50 -| 250	0,235	0,243	0,000	0,877	0,207	0,197	0,001	0,752	0,229	0,232	0,000	0,860
250 -| 500	0,192	0,202	0,000	0,777	0,212	0,185	0,006	0,710	0,197	0,198	0,000	0,758
500 -| 1.000	0,175	0,186	0,000	0,726	0,218	0,181	0,007	0,726	0,185	0,186	0,000	0,726
1.000 -| 2.500	0,176	0,184	0,000	0,700	0,240	0,185	0,012	0,727	0,190	0,186	0,000	0,712
2.500 -| 5.000	0,179	0,173	0,000	0,644	0,230	0,183	0,012	0,666	0,188	0,175	0,001	0,647
Oltre 5.000	0,226	0,182	0,001	0,662	0,233	0,155	0,008	0,631	0,227	0,179	0,001	0,658
Totale	**0,247**	**0,265**	**0,000**	**0,922**	**0,239**	**0,216**	**0,000**	**0,797**	**0,245**	**0,254**	**0,000**	**0,903**

GRAFICO G13. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO E ETÀ

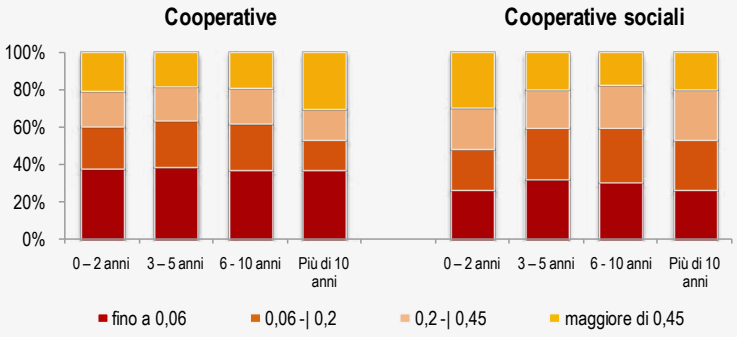


GRAFICO G14. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

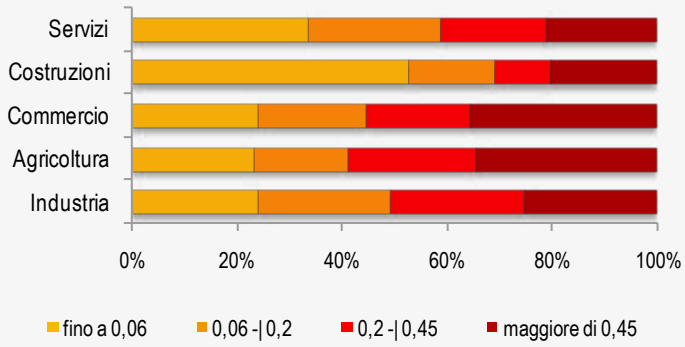


GRAFICO G15. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

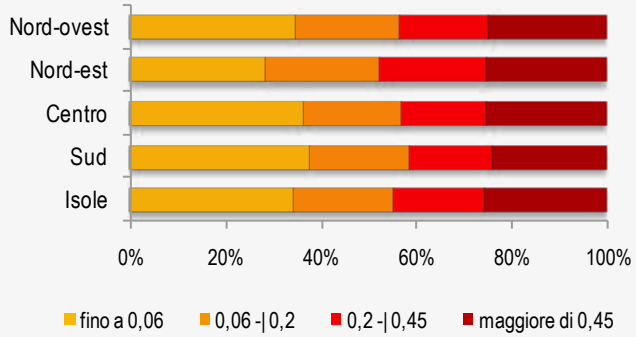


TABELLA S18. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER VALORE DELLA PRODUZIONE

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,730	0,488	0,000	1,742	0,695	0,468	0,000	1,553	0,719	0,482	0,000	1,695
50 -| 250	1,021	0,111	0,710	1,380	1,018	0,099	0,753	1,339	1,020	0,107	0,727	1,366
250 -| 500	1,018	0,061	0,825	1,205	1,026	0,057	0,885	1,195	1,021	0,059	0,846	1,200
500 -| 1.000	1,015	0,048	0,844	1,134	1,027	0,043	0,926	1,152	1,020	0,045	0,879	1,140
1.000 -| 2.500	1,018	0,037	0,872	1,106	1,027	0,031	0,946	1,120	1,021	0,033	0,902	1,112
2.500 -| 5.000	1,018	0,030	0,927	1,107	1,024	0,026	0,969	1,100	1,020	0,028	0,939	1,105
Oltre 5.000	1,020	0,024	0,945	1,091	1,025	0,021	0,986	1,085	1,022	0,022	0,962	1,088
Totale	**0,957**	**0,304**	**0,000**	**1,364**	**0,972**	**0,284**	**0,000**	**1,288**	**1,021**	**0,043**	**0,904**	**1,121**

GRAFICO S04. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL VALORE SU COSTI DELLA PRODUZIONE E ETÀ

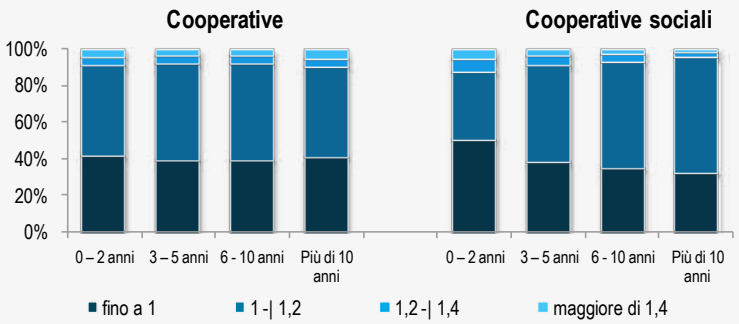


GRAFICO S05. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

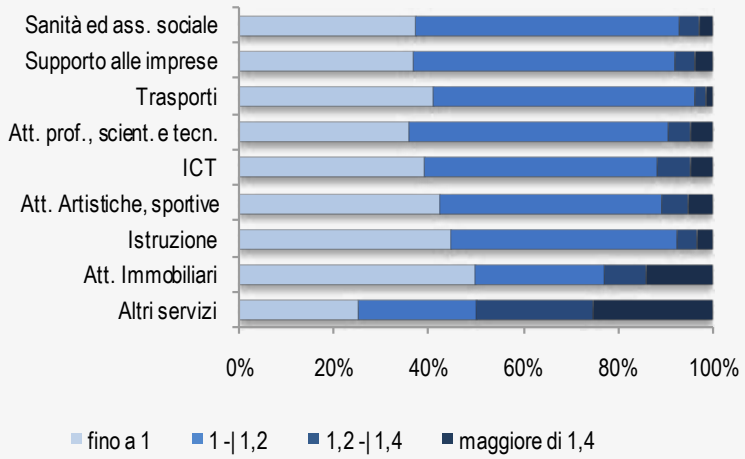


GRAFICO S06. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

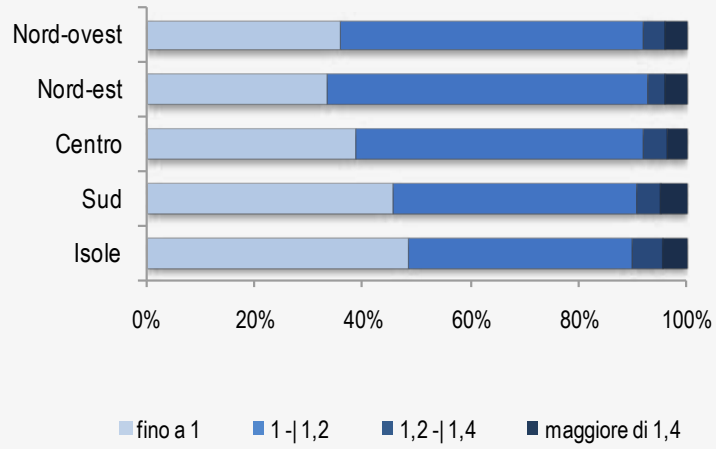


TABELLA S19. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	-0,264	0,718	-5,033	0,421	-0,242	0,630	-3,799	0,418	-0,256	0,686	-4,484	0,421
50 -| 250	-0,013	0,090	-0,354	0,200	-0,001	0,086	-0,299	0,238	-0,009	0,088	-0,336	0,211
250 -| 500	-0,008	0,049	-0,207	0,106	0,008	0,048	-0,141	0,149	-0,002	0,048	-0,182	0,126
500 -| 1.000	-0,008	0,038	-0,179	0,074	0,010	0,035	-0,083	0,119	-0,001	0,036	-0,143	0,093
1.000 -| 2.500	-0,006	0,027	-0,147	0,046	0,009	0,024	-0,060	0,086	0,000	0,025	-0,106	0,068
2.500 -| 5.000	-0,004	0,021	-0,113	0,040	0,007	0,019	-0,042	0,071	0,000	0,019	-0,083	0,057
Oltre 5.000	0,001	0,013	-0,065	0,044	0,007	0,015	-0,027	0,064	0,003	0,013	-0,048	0,051
Totale	**-0,029**	**0,122**	**-0,696**	**0,210**	**-0,008**	**0,095**	**-0,472**	**0,216**	**0,000**	**0,033**	**-0,111**	**0,076**

GRAFICO S07. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE E ETÀ

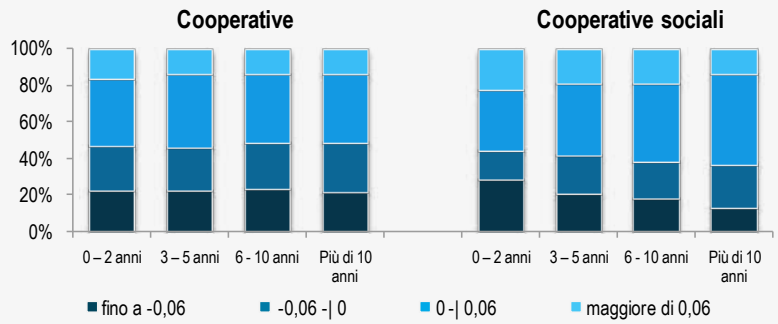


GRAFICO S08. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

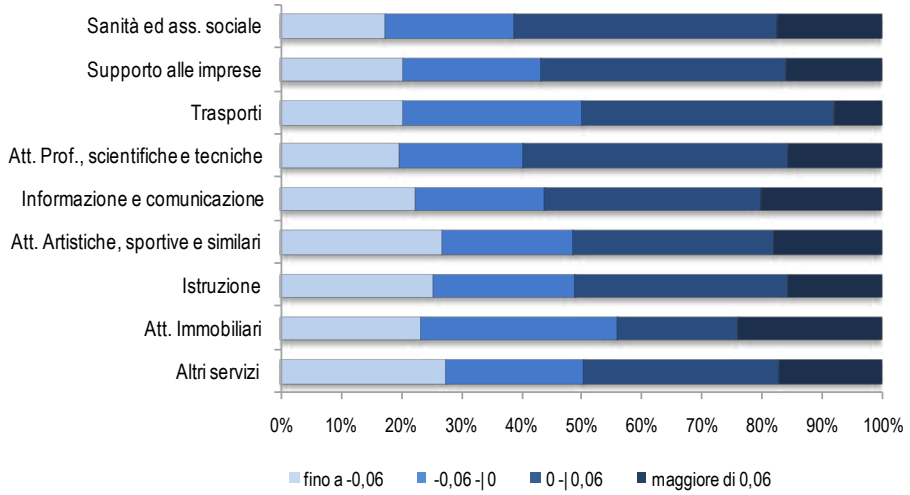


GRAFICO S09. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

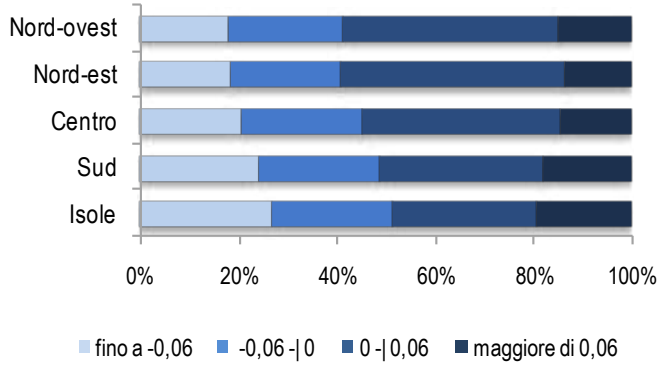


TABELLA S20. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
Valore produzione (migliaia di €)	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,222	0,451	-1,409	0,984	0,223	0,448	-1,355	0,996	0,223	0,450	-1,401	0,988
50 -| 250	0,138	0,248	-0,681	0,750	0,185	0,244	-0,519	0,743	0,154	0,247	-0,606	0,746
250 -| 500	0,100	0,186	-0,436	0,619	0,191	0,196	-0,318	0,659	0,135	0,194	-0,390	0,641
500 -| 1.000	0,087	0,160	-0,419	0,547	0,208	0,174	-0,041	0,663	0,135	0,168	-0,298	0,604
1.000 -| 2.500	0,091	0,137	-0,291	0,509	0,198	0,160	0,001	0,621	0,131	0,149	-0,168	0,575
2.500 -| 5.000	0,104	0,141	-0,167	0,538	0,193	0,155	0,006	0,589	0,133	0,148	-0,122	0,578
Oltre 5.000	0,136	0,138	-0,035	0,556	0,186	0,136	0,007	0,547	0,150	0,139	-0,008	0,553
Totale	**0,146**	**0,268**	**-0,697**	**0,866**	**0,206**	**0,244**	**-0,477**	**0,821**	**0,136**	**0,172**	**-0,174**	**0,584**

GRAFICO S10. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO E ETÀ

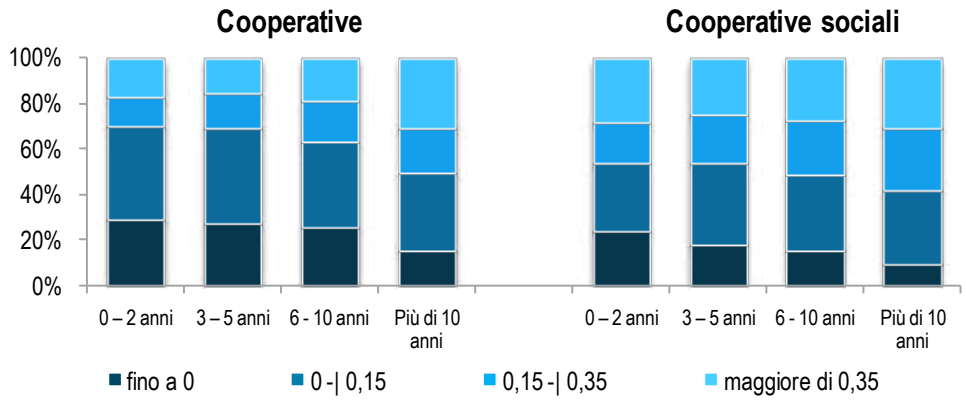


GRAFICO S11. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

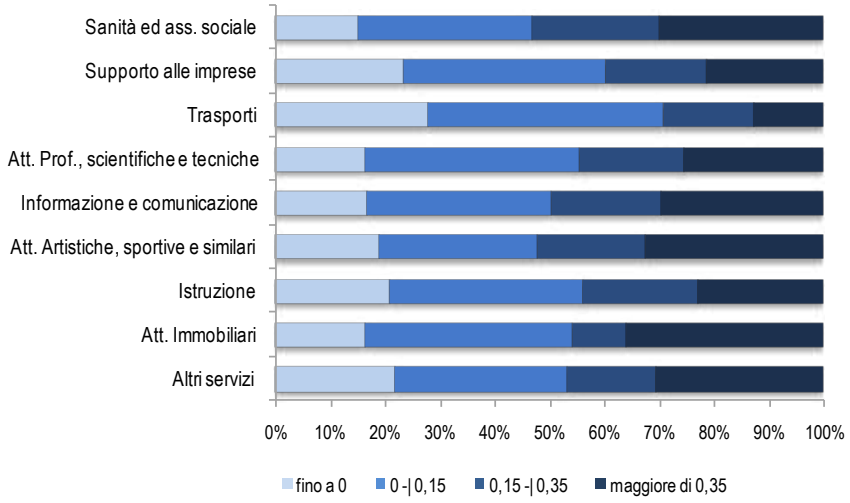


GRAFICO S12. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

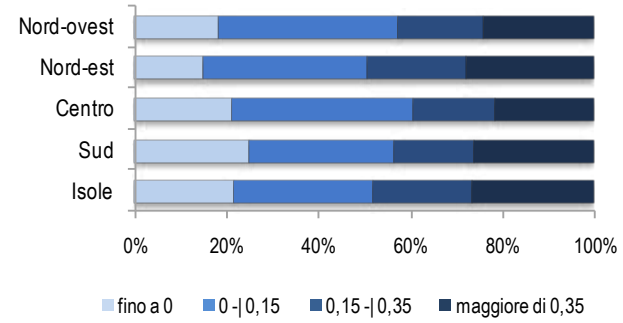


TABELLA S21. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,322	0,314	0,000	0,957	0,282	0,260	0,000	0,870	0,309	0,299	0,000	0,939
50 -| 250	0,214	0,218	0,000	0,839	0,201	0,193	0,000	0,736	0,209	0,209	0,000	0,807
250 -| 500	0,174	0,182	0,001	0,735	0,196	0,177	0,005	0,696	0,182	0,180	0,002	0,715
500 -| 1.000	0,169	0,170	0,001	0,703	0,203	0,175	0,006	0,707	0,181	0,173	0,002	0,704
1.000 -| 2.500	0,154	0,157	0,001	0,657	0,226	0,181	0,010	0,725	0,179	0,169	0,002	0,693
2.500 -| 5.000	0,139	0,143	0,001	0,600	0,222	0,175	0,012	0,654	0,165	0,158	0,002	0,620
Oltre 5.000	0,174	0,160	0,000	0,638	0,228	0,154	0,008	0,637	0,188	0,161	0,001	0,641
Totale	**0,223**	**0,235**	**0,000**	**0,873**	**0,224**	**0,205**	**0,000**	**0,770**	**0,179**	**0,181**	**0,002**	**0,677**

GRAFICO S13. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO E ETÀ

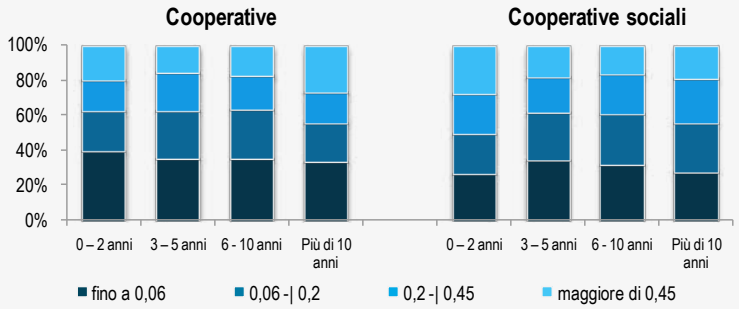


GRAFICO S14. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

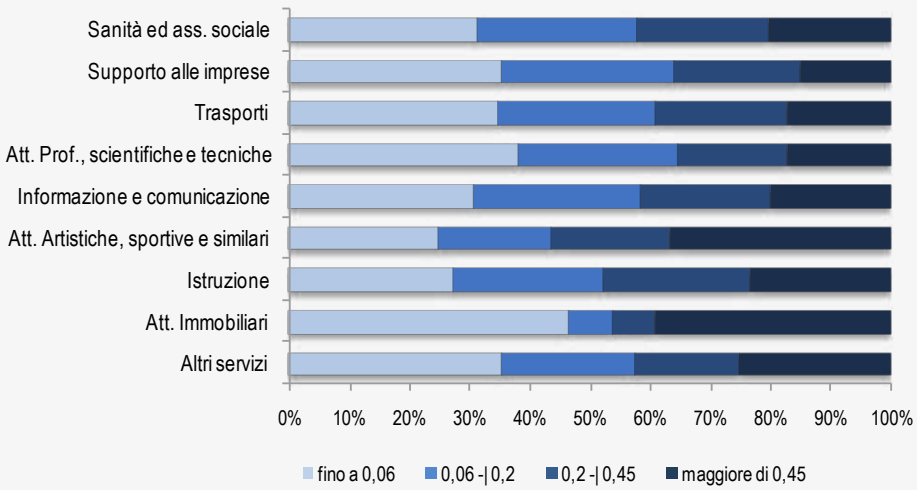


GRAFICO S15. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

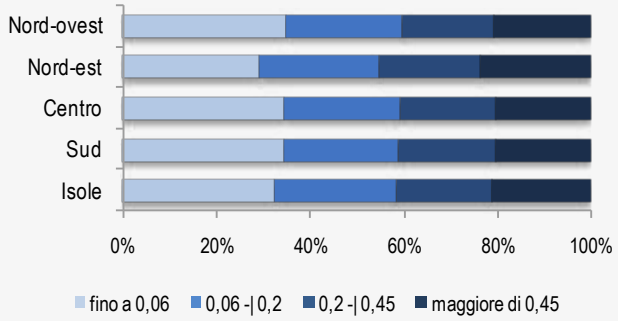


TABELLA A17. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,669	0,433	0,000	1,524	0,695	0,434	0,000	1,323	0,670	0,433	0,000	1,511
50 -| 250	0,977	0,119	0,614	1,244	0,991	0,138	0,571	1,313	0,977	0,120	0,612	1,267
250 -| 500	1,010	0,065	0,801	1,189	1,053	0,080	0,909	1,461	1,012	0,066	0,801	1,202
500 -| 1.000	1,005	0,049	0,823	1,137	1,036	0,052	0,934	1,223	1,008	0,049	0,832	1,141
1.000 -| 2.500	1,012	0,031	0,907	1,110	1,035	0,030	0,964	1,122	1,014	0,031	0,909	1,110
2.500 -| 5.000	1,016	0,021	0,965	1,086	1,043	0,025	0,965	1,172	1,016	0,022	0,964	1,087
Oltre 5.000	1,014	0,016	0,986	1,062	0,945	0,007	0,815	1,009	1,014	0,016	0,985	1,061
Totale	**0,935**	**0,284**	**0,000**	**1,210**	**0,961**	**0,293**	**0,000**	**1,285**	**0,936**	**0,285**	**0,000**	**1,218**

GRAFICO A04. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL VALORE SU COSTI DELLA PRODUZIONE E ETÀ

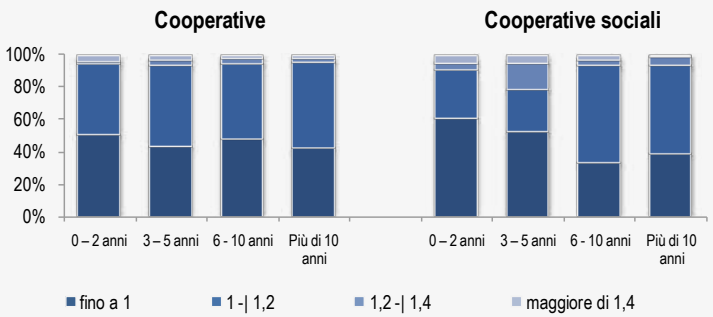


GRAFICO A05. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

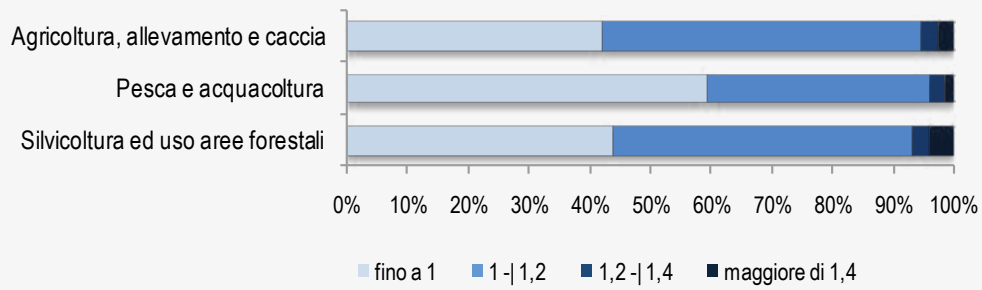


GRAFICO A06. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

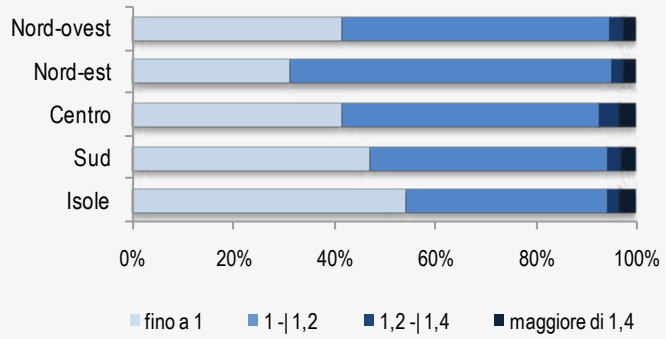


TABELLA A18. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
Valore produzione (migliaia di €)	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	-0,460	1,027	-6,818	0,383	-0,393	0,798	-5,766	0,233	-0,457	1,014	-6,661	0,381
50 -| 250	-0,052	0,133	-0,606	0,144	-0,031	0,136	-0,634	0,219	-0,051	0,134	-0,612	0,151
250 -| 500	-0,009	0,047	-0,217	0,094	0,033	0,084	-0,112	0,445	-0,007	0,046	-0,213	0,112
500 -| 1.000	-0,011	0,038	-0,216	0,048	0,010	0,045	-0,092	0,105	-0,009	0,037	-0,195	0,062
1.000 -| 2.500	-0,002	0,017	-0,098	0,041	0,015	0,023	-0,046	0,089	-0,001	0,018	-0,088	0,046
2.500 -| 5.000	0,001	0,006	-0,038	0,026	0,015	0,005	-0,003	0,051	0,001	0,006	-0,036	0,027
Oltre 5.000	0,002	0,005	-0,011	0,026	-0,068	0,013	-0,232	0,015	0,002	0,005	-0,013	0,026
Totale	**-0,057**	**0,161**	**-0,943**	**0,127**	**-0,025**	**0,141**	**-0,800**	**0,210**	**-0,055**	**0,160**	**-0,942**	**0,137**

GRAFICO A07. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE E ETÀ

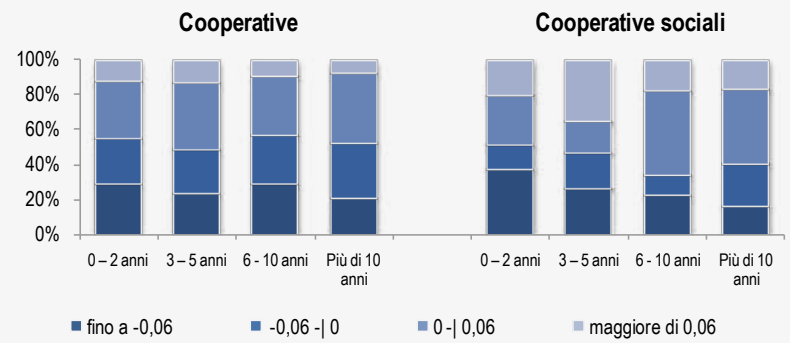


GRAFICO A08. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

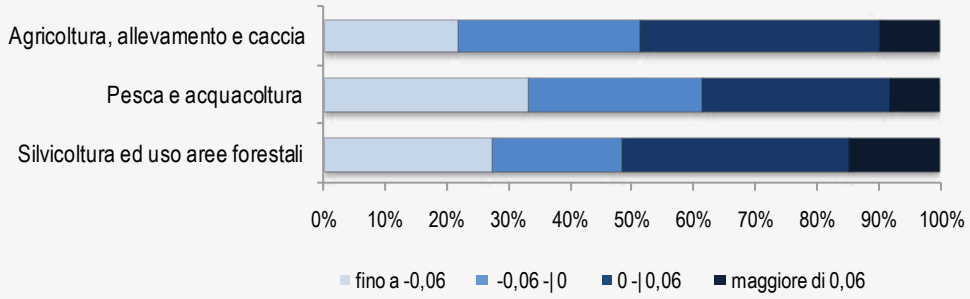


GRAFICO A09. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

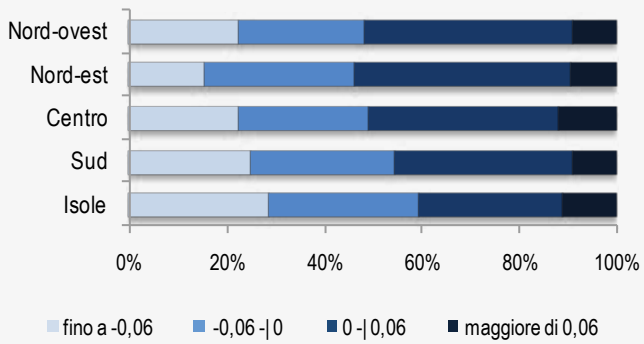


TABELLA A19. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
Valore produzione (migliaia di €)	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,170	0,463	-1,937	0,974	0,057	0,559	-2,723	0,971	0,165	0,472	-1,969	0,974
50 -| 250	0,142	0,253	-0,663	0,767	0,181	0,233	-0,458	0,731	0,144	0,252	-0,649	0,762
250 -| 500	0,160	0,200	-0,334	0,651	0,254	0,236	-0,040	0,843	0,167	0,200	-0,319	0,681
500 -| 1.000	0,148	0,161	-0,113	0,646	0,279	0,168	0,035	0,720	0,158	0,165	-0,105	0,654
1.000 -| 2.500	0,160	0,151	-0,004	0,568	0,260	0,180	0,021	0,641	0,167	0,155	-0,002	0,583
2.500 -| 5.000	0,169	0,144	0,001	0,523	0,345	0,258	0,135	0,667	0,171	0,146	0,001	0,533
Oltre 5.000	0,188	0,138	0,002	0,525	0,504	0,011	0,229	0,850	0,190	0,140	0,002	0,530
Totale	**0,170**	**0,242**	**-0,553**	**0,820**	**0,223**	**0,261**	**-0,578**	**0,829**	**0,173**	**0,244**	**-0,557**	**0,821**

GRAFICO A10. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO E ETÀ

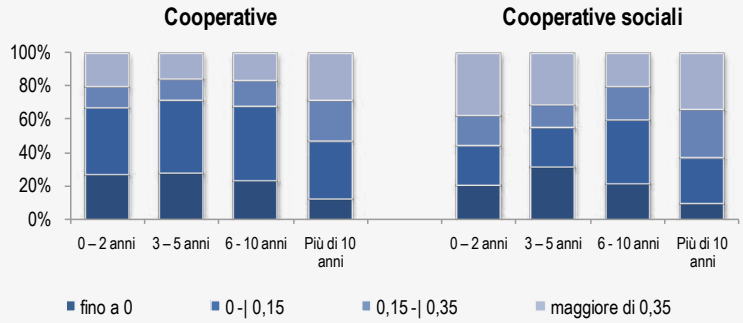


GRAFICO A11. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

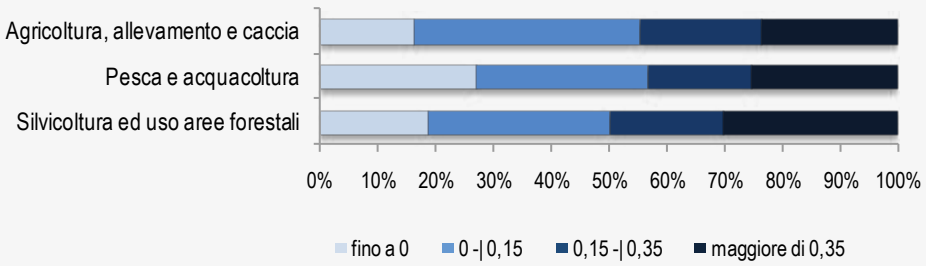


GRAFICO A12. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

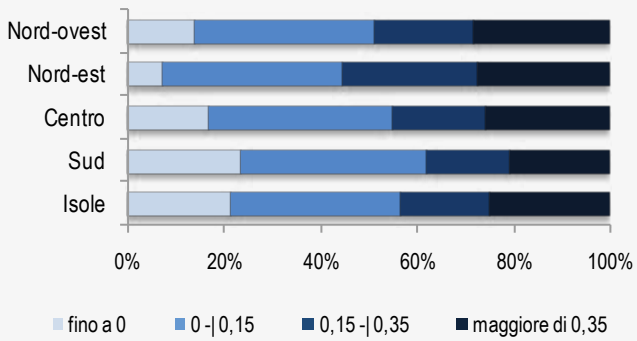


TABELLA A20. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,370	0,320	0,000	0,960	0,341	0,275	0,000	0,935	0,369	0,318	0,000	0,960
50 -| 250	0,354	0,276	0,002	0,897	0,329	0,247	0,007	0,876	0,353	0,275	0,002	0,897
250 -| 500	0,332	0,253	0,001	0,822	0,353	0,246	0,013	0,839	0,334	0,252	0,002	0,828
500 -| 1.000	0,304	0,238	0,001	0,805	0,398	0,175	0,123	0,796	0,311	0,235	0,002	0,804
1.000 -| 2.500	0,273	0,210	0,002	0,714	0,364	0,187	0,033	0,799	0,279	0,209	0,002	0,742
2.500 -| 5.000	0,250	0,170	0,002	0,627	0,413	0,322	0,035	0,740	0,252	0,173	0,002	0,638
Oltre 5.000	0,288	0,171	0,006	0,648	0,467	0,060	0,267	0,808	0,290	0,171	0,006	0,649
Totale	**0,328**	**0,266**	**0,000**	**0,884**	**0,352**	**0,239**	**0,007**	**0,865**	**0,330**	**0,265**	**0,000**	**0,884**

GRAFICO A13. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO E ETÀ

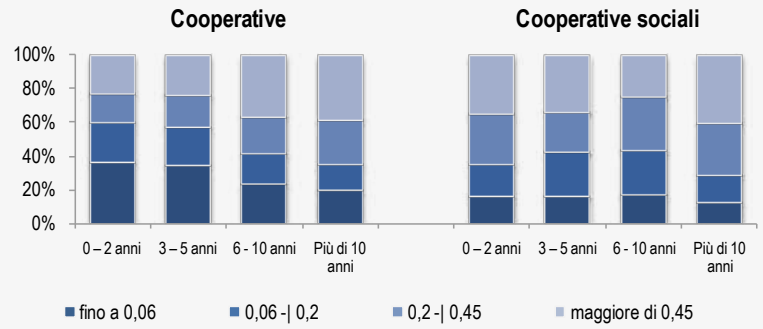


GRAFICO A14. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

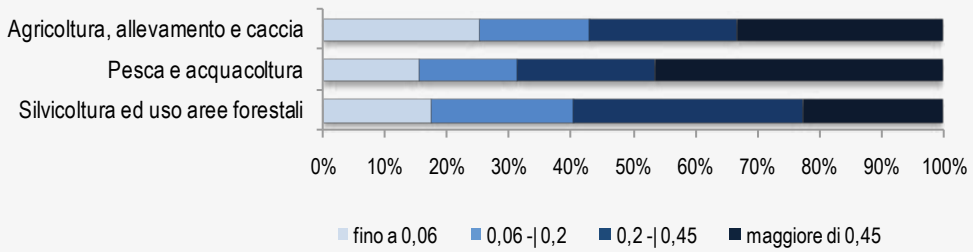


GRAFICO A15. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

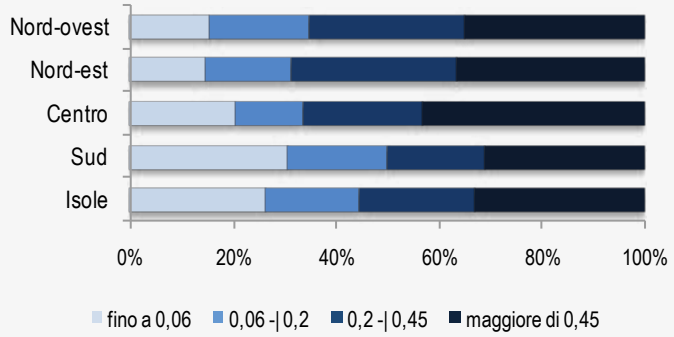


TABELLA C17. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,893	0,511	0,000	1,978	0,696	0,449	0,000	1,504	0,871	0,454	0,000	1,952
50 -| 250	0,992	0,103	0,706	1,284	1,000	0,092	0,733	1,277	0,993	0,097	0,707	1,284
250 -| 500	1,005	0,043	0,879	1,111	1,007	0,038	0,903	1,099	1,005	0,037	0,880	1,111
500 -| 1.000	1,012	0,032	0,912	1,106	1,017	0,046	0,808	1,175	1,013	0,048	0,894	1,115
1.000 -| 2.500	1,012	0,024	0,946	1,087	1,025	0,052	0,922	1,158	1,012	0,033	0,940	1,093
2.500 -| 5.000	1,010	0,015	0,958	1,048	0,978	0,024	0,931	1,028	1,009	0,018	0,952	1,047
Oltre 5.000	1,009	0,012	0,981	1,045	1,013	0,017	0,982	1,040	1,009	0,011	0,980	1,044
Totale	**0,989**	**0,149**	**0,295**	**1,474**	**0,949**	**0,195**	**0,008**	**1,261**	**0,984**	**0,171**	**0,262**	**1,448**

GRAFICO C04. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL VALORE SU COSTI DELLA PRODUZIONE E ETÀ

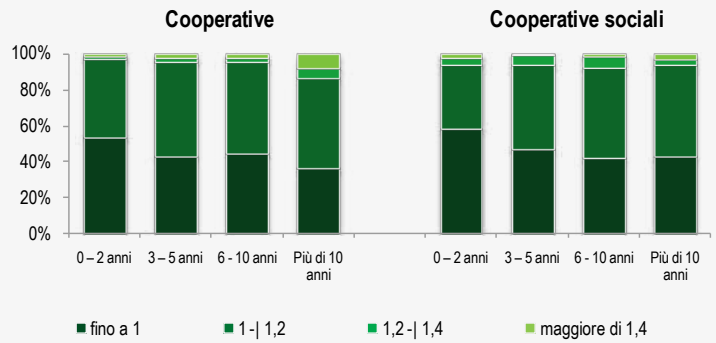


GRAFICO C05. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

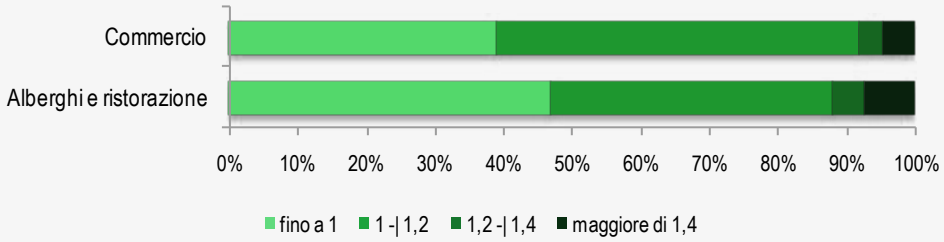


GRAFICO C06. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

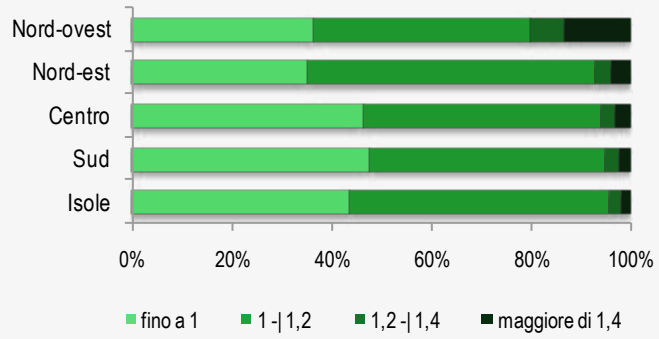


TABELLA C18. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	-0,161	0,519	-2,925	0,417	-0,632	1,341	-9,521	0,358	-0,190	0,904	-3,986	0,416
50 -| 250	-0,038	0,103	-0,419	0,150	-0,016	0,083	-0,360	0,174	-0,035	0,093	-0,418	0,162
250 -| 500	-0,010	0,039	-0,146	0,071	-0,007	0,033	-0,115	0,078	-0,010	0,033	-0,145	0,073
500 -| 1.000	-0,001	0,025	-0,094	0,061	0,006	0,034	-0,150	0,159	0,000	0,035	-0,109	0,070
1.000 -| 2.500	0,000	0,018	-0,069	0,047	0,017	0,039	-0,040	0,122	0,000	0,022	-0,068	0,055
2.500 -| 5.000	0,002	0,011	-0,036	0,034	-0,014	0,017	-0,068	0,017	0,002	0,013	-0,040	0,033
Oltre 5.000	0,003	0,008	-0,019	0,032	-0,006	0,010	-0,059	0,016	0,003	0,009	-0,019	0,030
Totale	**-0,023**	**0,108**	**-0,567**	**0,223**	**-0,044**	**0,163**	**-1,019**	**0,175**	**-0,024**	**0,150**	**-0,590**	**0,218**

GRAFICO C07. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE E ETÀ

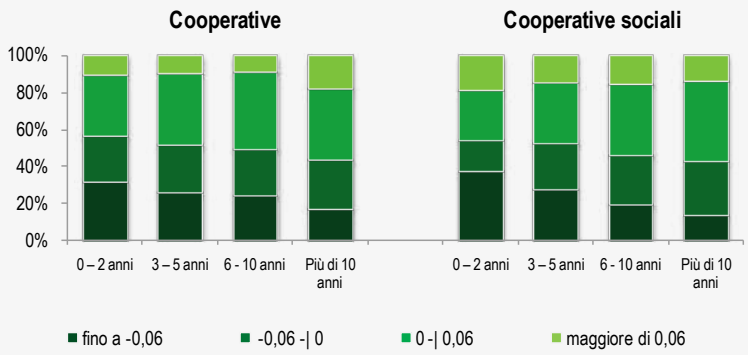


GRAFICO C08. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

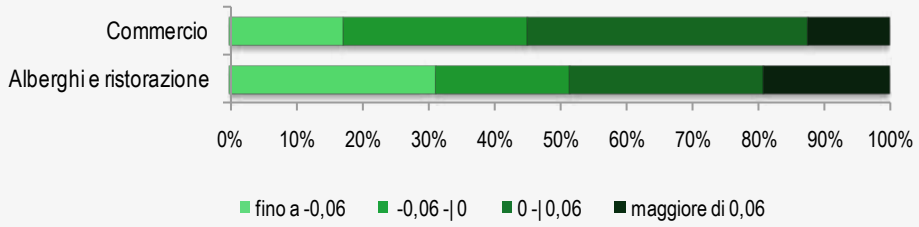


GRAFICO C09. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

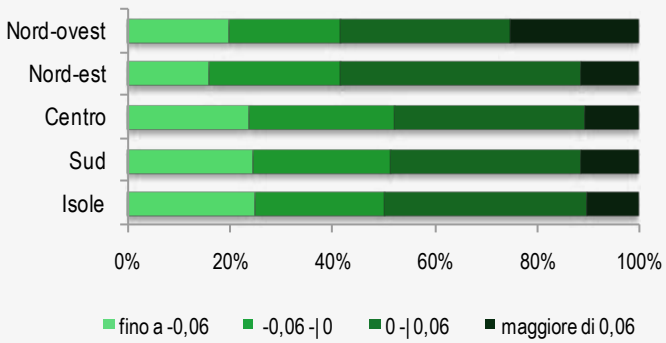


TABELLA C19. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
Valore produzione (migliaia di €)	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,377	0,454	-1,103	0,987	0,102	0,422	-1,157	0,977	0,348	0,455	-1,143	0,987
50 -| 250	0,164	0,288	-0,616	0,854	0,163	0,214	-0,407	0,706	0,163	0,226	-0,584	0,848
250 -| 500	0,151	0,214	-0,352	0,714	0,154	0,148	-0,102	0,581	0,151	0,165	-0,331	0,689
500 -| 1.000	0,185	0,210	-0,220	0,733	0,156	0,143	-0,413	0,506	0,181	0,155	-0,230	0,722
1.000 -| 2.500	0,173	0,183	-0,056	0,653	0,253	0,158	0,012	0,624	0,179	0,174	-0,047	0,656
2.500 -| 5.000	0,203	0,181	0,000	0,667	0,209	0,136	0,000	0,443	0,202	0,126	-0,002	0,664
Oltre 5.000	0,210	0,163	0,003	0,595	0,213	0,160	0,014	0,618	0,210	0,164	0,003	0,600
Totale	**0,232**	**0,295**	**-0,519**	**0,925**	**0,156**	**0,235**	**-0,513**	**0,741**	**0,223**	**0,240**	**-0,518**	**0,920**

GRAFICO C10. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO E ETÀ

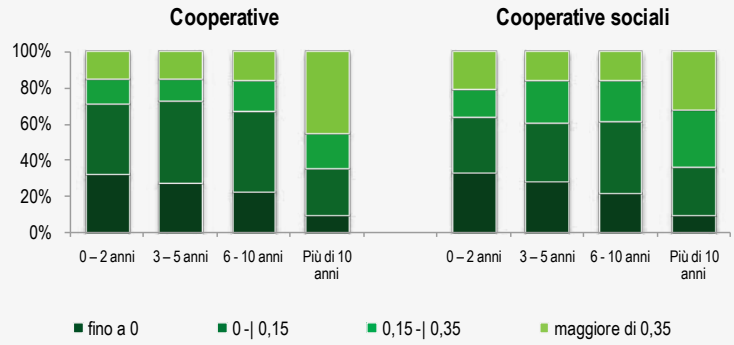


GRAFICO C11. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

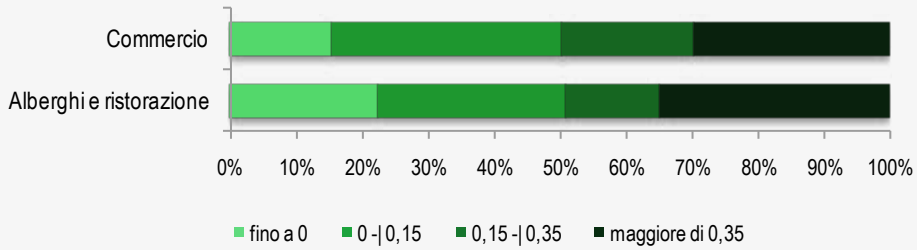


GRAFICO C12. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

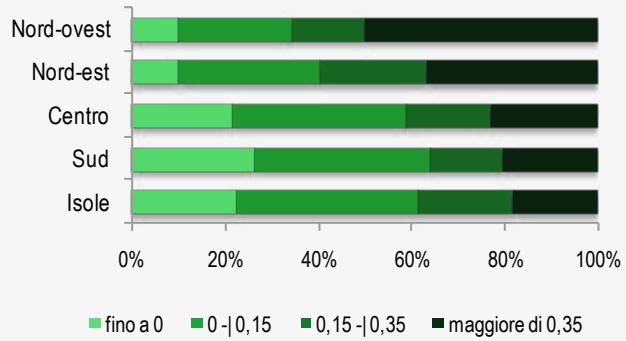


TABELLA C20. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,490	0,331	0,000	0,972	0,328	0,277	0,000	0,876	0,473	0,298	0,000	0,969
50 -| 250	0,330	0,284	0,004	0,906	0,264	0,234	0,007	0,861	0,321	0,259	0,004	0,900
250 -| 500	0,263	0,231	0,004	0,851	0,262	0,209	0,011	0,723	0,262	0,201	0,005	0,831
500 -| 1.000	0,231	0,210	0,004	0,773	0,251	0,148	0,032	0,637	0,233	0,164	0,005	0,763
1.000 -| 2.500	0,269	0,235	0,003	0,776	0,353	0,210	0,066	0,775	0,275	0,212	0,003	0,777
2.500 -| 5.000	0,251	0,226	0,003	0,748	0,300	0,190	0,024	0,744	0,252	0,214	0,003	0,751
Oltre 5.000	0,287	0,225	0,001	0,749	0,175	0,113	0,014	0,383	0,284	0,113	0,001	0,745
Totale	**0,339**	**0,283**	**0,002**	**0,918**	**0,281**	**0,231**	**0,004**	**0,826**	**0,333**	**0,250**	**0,002**	**0,911**

GRAFICO C13. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO E ETÀ

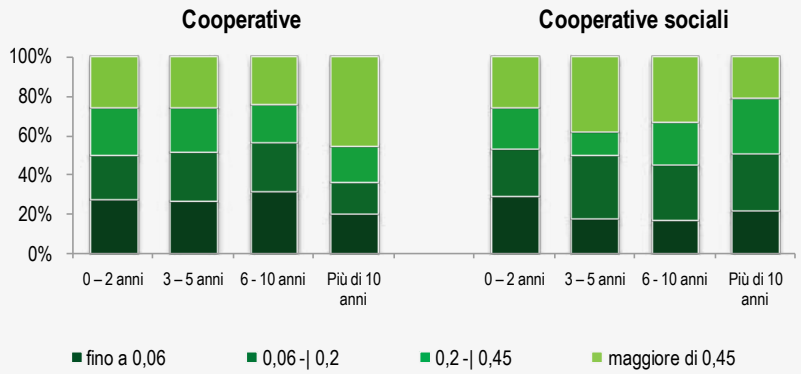


GRAFICO C14. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

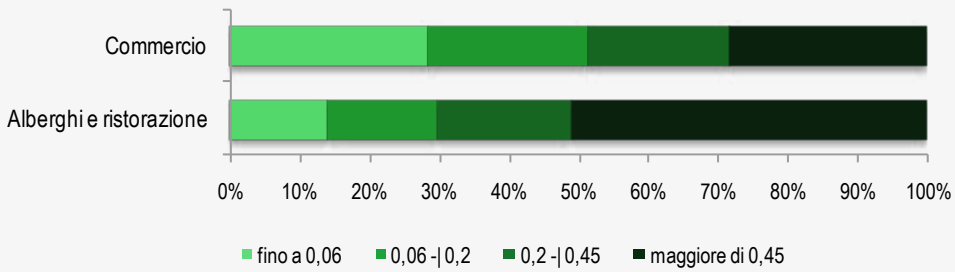


GRAFICO C15. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

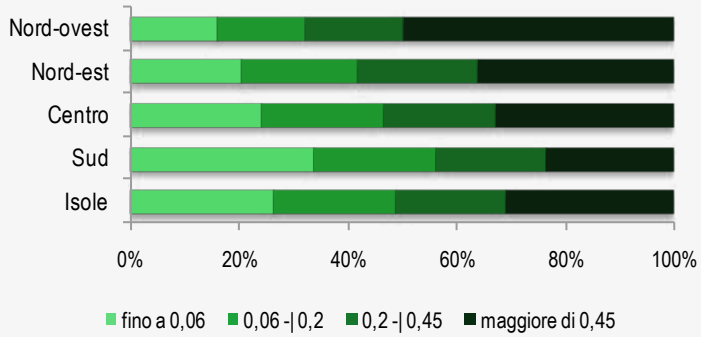


TABELLA I18. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,642	0,443	0,000	1,472	0,747	0,747	0,000	1,504	0,663	0,440	0,000	1,495
50 -| 250	0,998	0,102	0,679	1,287	1,006	1,006	0,756	1,302	1,000	0,104	0,700	1,292
250 -| 500	1,023	0,064	0,812	1,233	1,010	1,010	0,833	1,125	1,020	0,061	0,832	1,192
500 -| 1.000	1,015	0,054	0,834	1,161	1,019	1,019	0,925	1,133	1,016	0,051	0,858	1,160
1.000 -| 2.500	1,025	0,034	0,932	1,166	1,028	1,028	0,845	1,102	1,025	0,034	0,931	1,158
2.500 -| 5.000	1,020	0,026	0,937	1,091	1,049	1,049	0,987	1,160	1,021	0,026	0,936	1,104
Oltre 5.000	1,021	0,022	0,961	1,078	1,007	1,007	0,832	1,104	1,021	0,024	0,958	1,079
Totale	**0,977**	**0,140**	**0,213**	**1,223**	**0,980**	**0,980**	**0,391**	**1,261**	**0,978**	**0,139**	**0,255**	**1,236**

GRAFICO I04. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL VALORE SU COSTI DELLA PRODUZIONE E ETÀ

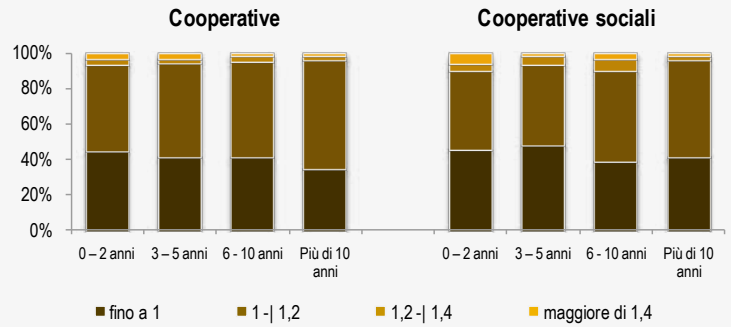


GRAFICO I05. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

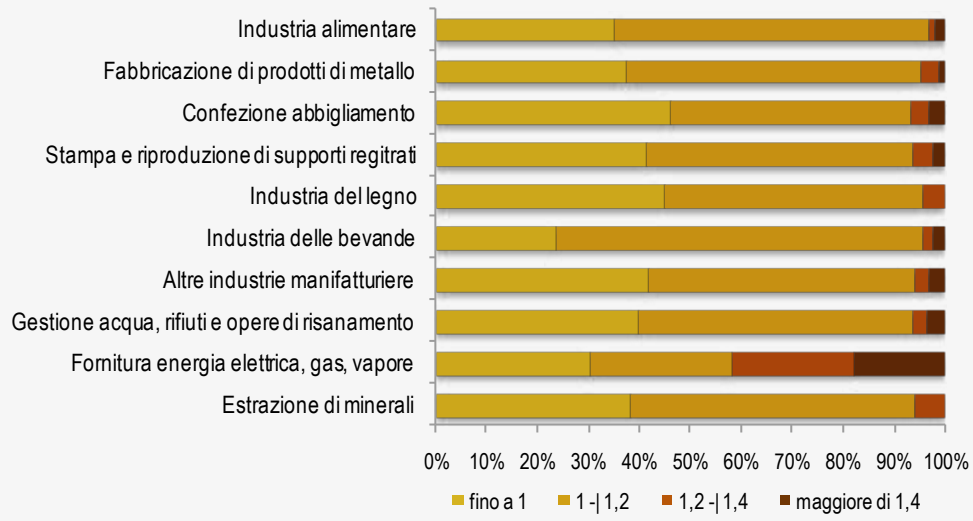


GRAFICO I06. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

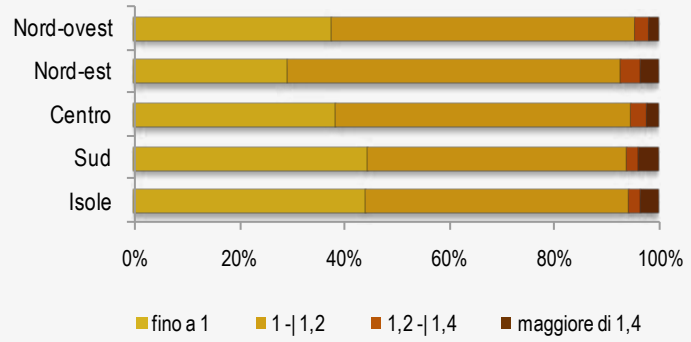


TABELLA I19. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	-0,646	1,551	-10,75	0,359	-0,210	-0,210	-1,992	0,440	-0,497	1,159	-8,824	0,388
50 -| 250	-0,036	0,106	-0,484	0,164	-0,009	-0,009	-0,308	0,224	-0,029	0,102	-0,437	0,184
250 -| 500	-0,008	0,052	-0,239	0,110	-0,003	-0,003	-0,163	0,087	-0,007	0,050	-0,200	0,102
500 -| 1.000	-0,011	0,044	-0,220	0,081	0,007	0,007	-0,098	0,095	-0,007	0,041	-0,182	0,087
1.000 -| 2.500	0,000	0,019	-0,084	0,067	0,019	0,019	-0,048	0,096	0,002	0,022	-0,084	0,074
2.500 -| 5.000	0,001	0,018	-0,079	0,057	0,032	0,032	-0,077	0,137	0,002	0,020	-0,080	0,069
Oltre 5.000	0,003	0,012	-0,041	0,056	0,011	0,011	-0,050	0,083	0,003	0,013	-0,045	0,057
Totale	**-0,032**	**0,109**	**-0,635**	**0,132**	**-0,016**	**-0,016**	**-0,461**	**0,217**	**-0,029**	**0,107**	**-0,602**	**0,151**

GRAFICO I07. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE E ETÀ

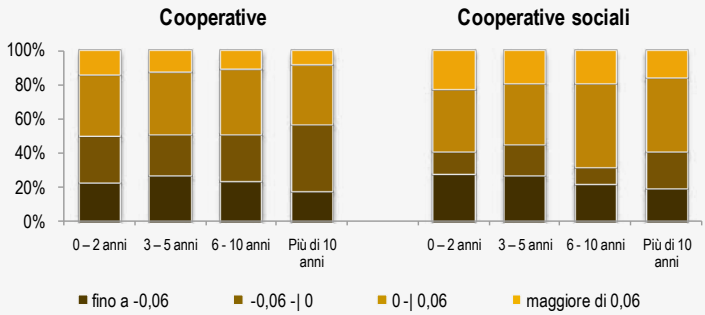


GRAFICO I08. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

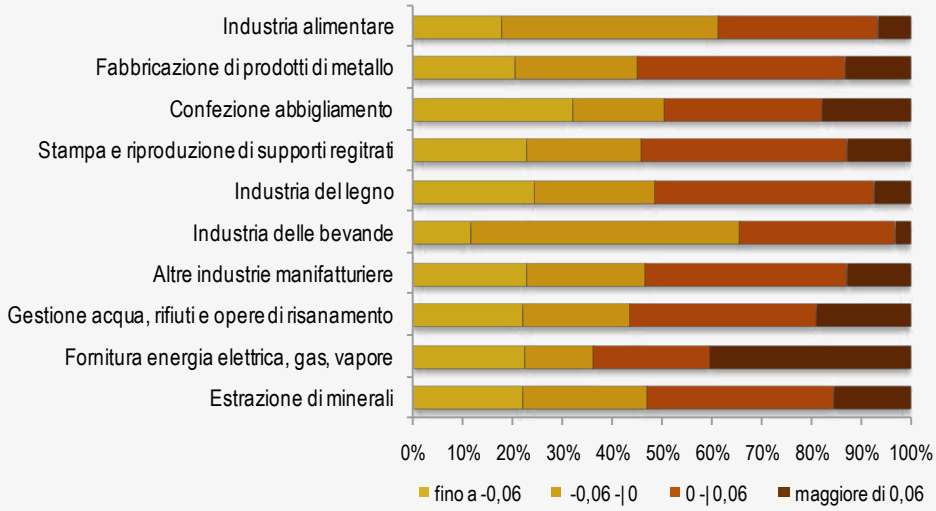


GRAFICO I09. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

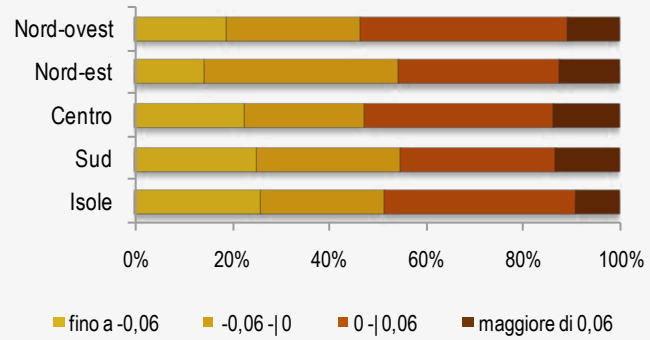


TABELLA I20. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
Valore produzione (migliaia di €)	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,126	0,549	-2,061	0,962	0,064	0,064	-2,466	0,945	0,114	0,551	-2,158	0,961
50 -| 250	0,111	0,253	-0,756	0,715	0,200	0,200	-0,494	0,789	0,130	0,259	-0,710	0,751
250 -| 500	0,128	0,180	-0,316	0,642	0,190	0,190	-0,282	0,679	0,141	0,185	-0,305	0,654
500 -| 1.000	0,123	0,168	-0,323	0,566	0,266	0,266	-0,010	0,655	0,149	0,175	-0,218	0,597
1.000 -| 2.500	0,152	0,162	-0,004	0,606	0,285	0,285	0,003	0,748	0,170	0,172	-0,004	0,636
2.500 -| 5.000	0,193	0,167	0,002	0,595	0,295	0,295	-0,067	0,628	0,202	0,171	0,002	0,598
Oltre 5.000	0,222	0,149	0,001	0,566	0,239	0,239	0,018	0,627	0,222	0,152	0,002	0,568
Totale	**0,151**	**0,229**	**-0,584**	**0,765**	**0,205**	**0,205**	**-0,539**	**0,805**	**0,160**	**0,238**	**-0,580**	**0,778**

GRAFICO I10. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO E ETÀ

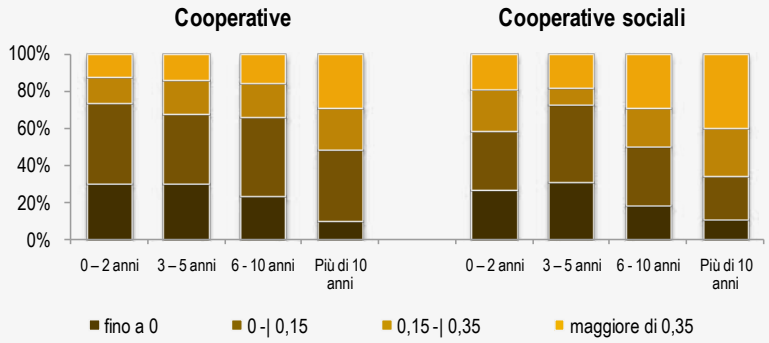


GRAFICO I11. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

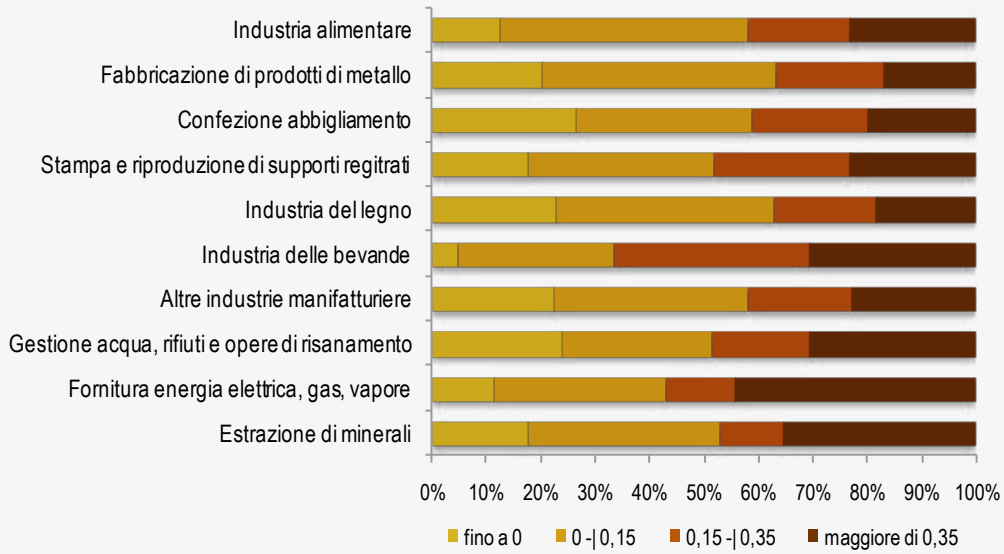


GRAFICO I12. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

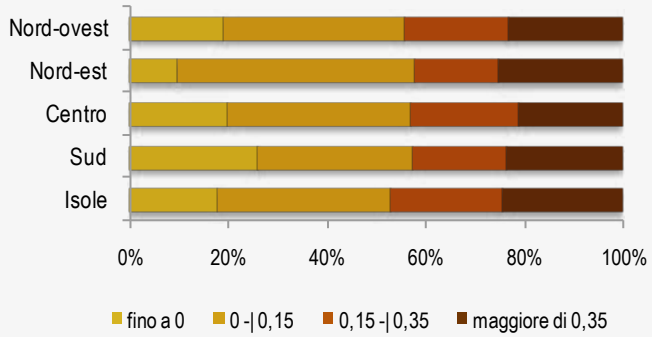


TABELLA I21. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,348	0,308	0,000	0,941	0,246	0,246	0,000	0,737	0,327	0,295	0,000	0,914
50 -| 250	0,267	0,249	0,002	0,834	0,224	0,224	0,004	0,690	0,257	0,237	0,002	0,824
250 -| 500	0,233	0,206	0,002	0,758	0,308	0,308	0,038	0,783	0,248	0,207	0,005	0,775
500 -| 1.000	0,231	0,190	0,004	0,747	0,345	0,345	0,072	0,748	0,251	0,194	0,006	0,748
1.000 -| 2.500	0,236	0,185	0,005	0,702	0,330	0,330	0,063	0,692	0,249	0,187	0,007	0,699
2.500 -| 5.000	0,273	0,186	0,013	0,756	0,414	0,414	0,088	0,807	0,283	0,190	0,013	0,760
Oltre 5.000	0,289	0,158	0,012	0,615	0,334	0,334	0,054	0,545	0,291	0,159	0,013	0,612
Totale	**0,268**	**0,230**	**0,001**	**0,827**	**0,275**	**0,275**	**0,005**	**0,737**	**0,269**	**0,225**	**0,001**	**0,816**

GRAFICO I13. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO E ETÀ

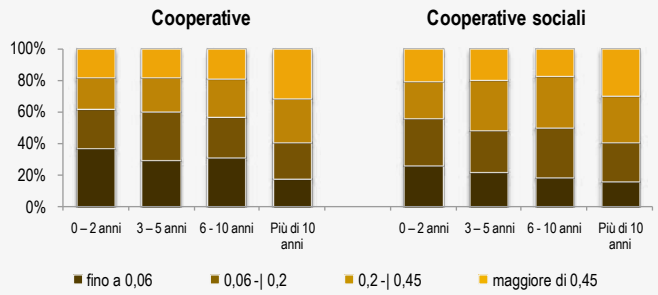


GRAFICO I14. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

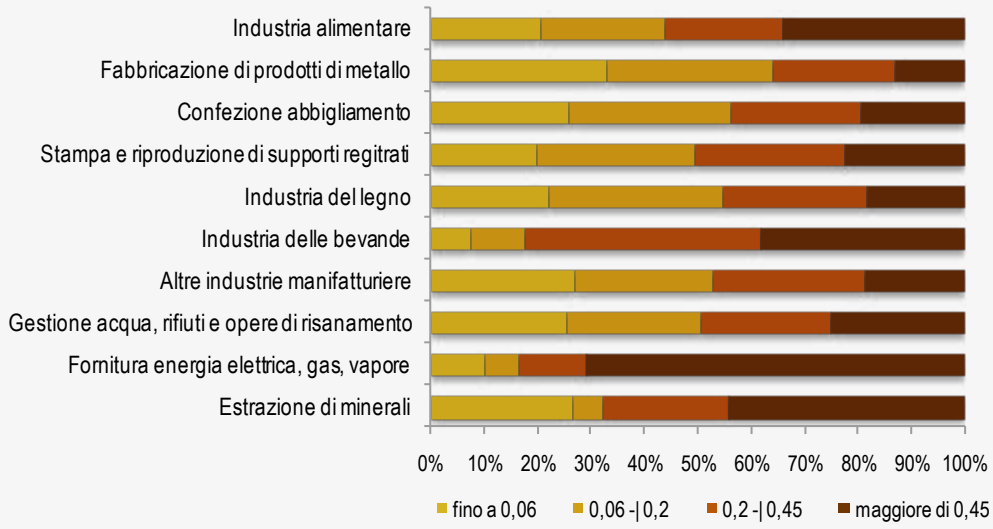


GRAFICO I15. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

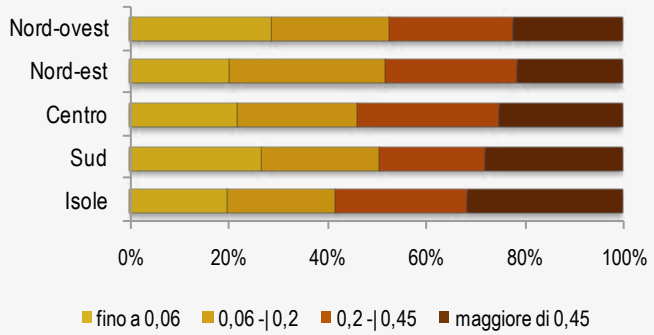


TABELLA E17. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,499	0,510	0,000	1,787	0,732	0,435	0,000	1,528	0,503	0,510	0,000	1,772
50 -| 250	1,137	0,383	0,806	3,850	1,028	0,114	0,755	1,381	1,128	0,362	0,798	3,791
250 -| 500	1,041	0,078	0,894	1,364	1,033	0,109	0,723	1,372	1,041	0,080	0,889	1,364
500 -| 1.000	1,034	0,049	0,935	1,216	1,031	0,051	0,898	1,243	1,033	0,050	0,927	1,217
1.000 -| 2.500	1,038	0,055	0,964	1,260	1,029	0,023	0,996	1,084	1,038	0,054	0,964	1,259
2.500 -| 5.000	1,038	0,043	0,975	1,179	1,076	0,013	0,973	1,340	1,038	0,044	0,968	1,187
Oltre 5.000	1,040	0,038	0,986	1,155	1,068	-	0,999	1,141	1,041	0,039	0,986	1,155
Totale	**0,795**	**0,466**	**0,000**	**1,756**	**0,959**	**0,305**	**0,000**	**1,397**	**0,800**	**0,462**	**0,000**	**1,737**

GRAFICO E04. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL VALORE SU COSTI DELLA PRODUZIONE E ETÀ

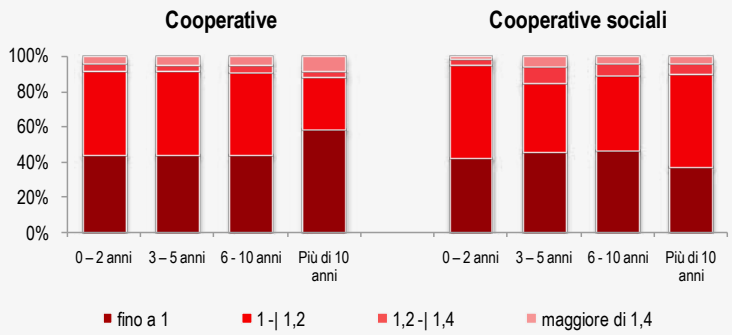


GRAFICO E05. INCIDENZA DEL VALORE SUI COSTI DELLA PRODUZIONE PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

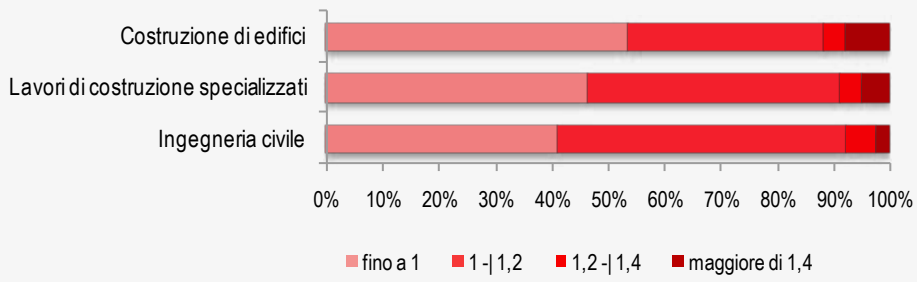


GRAFICO E06. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

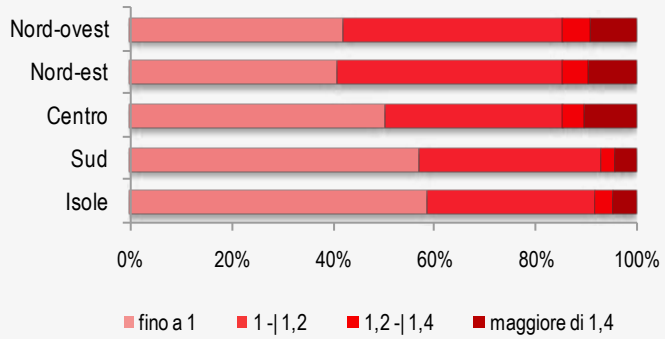


TABELLA E18. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	-2,302	11,266	-149,9	0,328	-0,211	0,583	-4,639	0,588	-2,073	9,991	-122,4	0,333
50 -| 250	-0,006	0,068	-0,278	0,199	-0,011	0,106	-0,366	0,194	-0,006	0,070	-0,283	0,199
250 -| 500	0,000	0,035	-0,117	0,119	-0,012	0,088	-0,392	0,261	0,000	0,037	-0,120	0,124
500 -| 1.000	0,000	0,022	-0,099	0,069	0,014	0,036	-0,103	0,170	0,000	0,023	-0,099	0,075
1.000 -| 2.500	0,001	0,017	-0,063	0,074	0,008	0,021	-0,024	0,057	0,001	0,017	-0,061	0,073
2.500 -| 5.000	0,001	0,013	-0,055	0,039	0,043	0,006	-0,040	0,236	0,001	0,014	-0,054	0,043
Oltre 5.000	0,010	0,019	-0,035	0,080	-0,024	-	-0,079	0,014	0,010	0,019	-0,040	0,080
Totale	**-0,058**	**0,249**	**-2,412**	**0,173**	**-0,026**	**0,135**	**-0,554**	**0,284**	**-0,055**	**0,234**	**-2,226**	**0,182**

GRAFICO E07. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE E ETÀ

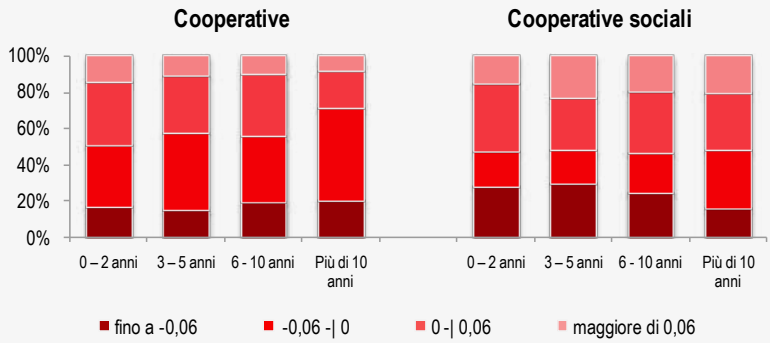


GRAFICO E08. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

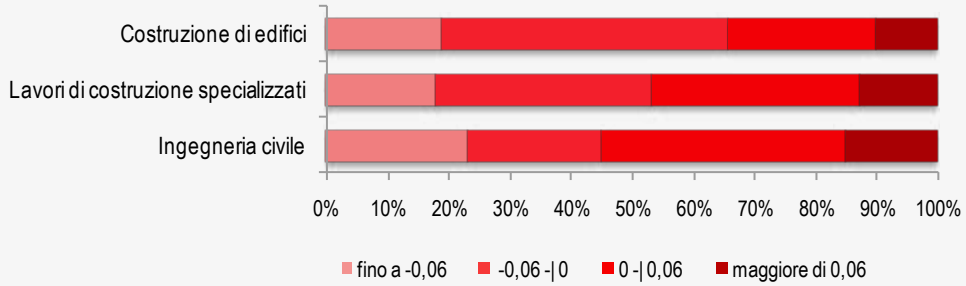


GRAFICO E09. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

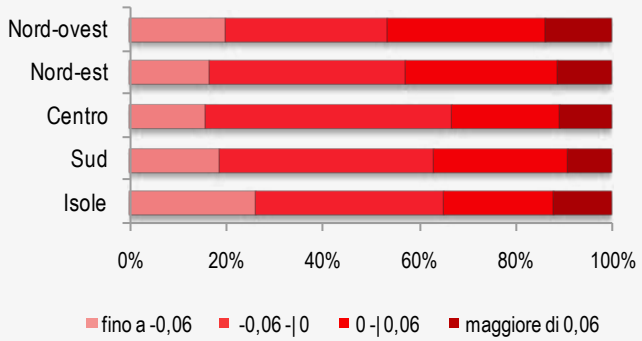


TABELLA E19. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
Valore produzione (migliaia di €)	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,151	0,307	-0,687	0,991	0,132	0,481	-1,677	0,923	0,152	0,310	-0,700	0,991
50 -| 250	0,090	0,157	-0,304	0,621	0,170	0,275	-0,470	0,734	0,094	0,165	-0,330	0,631
250 -| 500	0,071	0,120	-0,136	0,508	0,128	0,223	-0,503	0,653	0,075	0,126	-0,159	0,514
500 -| 1.000	0,058	0,093	-0,047	0,437	0,188	0,203	-0,031	0,724	0,062	0,098	-0,048	0,453
1.000 -| 2.500	0,064	0,109	-0,037	0,503	0,182	0,167	-0,053	0,497	0,067	0,112	-0,037	0,503
2.500 -| 5.000	0,076	0,110	-0,002	0,452	0,172	0,098	0,004	0,461	0,078	0,112	-0,002	0,467
Oltre 5.000	0,138	0,132	0,000	0,530	0,141	-	0,008	0,323	0,138	0,132	0,000	0,527
Totale	**0,114**	**0,215**	**-0,341**	**0,874**	**0,165**	**0,286**	**-0,597**	**0,830**	**0,116**	**0,217**	**-0,353**	**0,872**

GRAFICO E10. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO E ETÀ

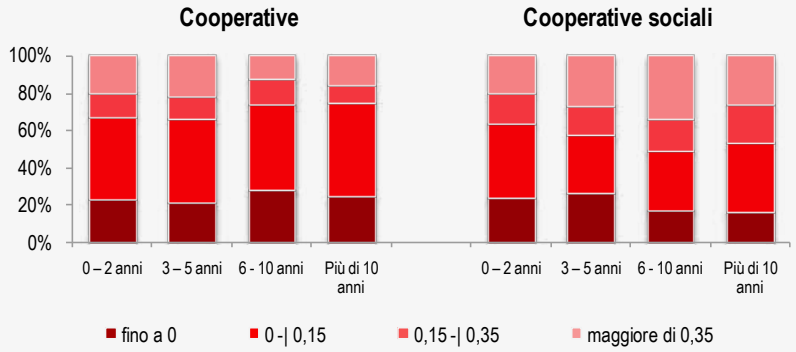


GRAFICO E11. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

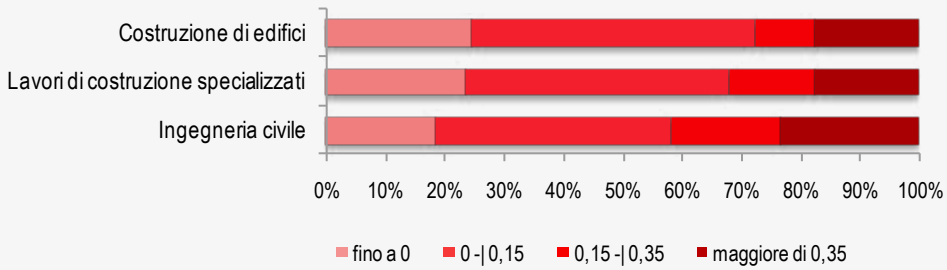


GRAFICO E12. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

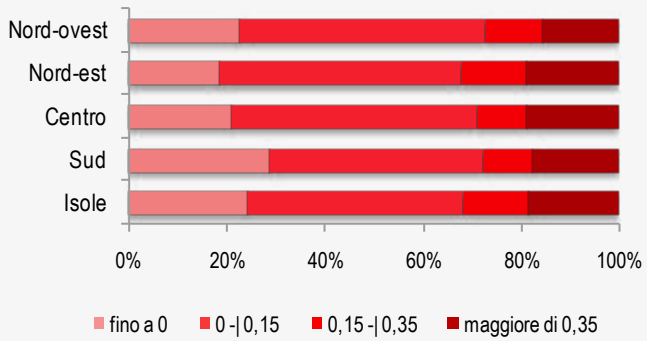


TABELLA E20. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER VALORE DELLA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Cooperative				Cooperative sociali				Totale cooperazione			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,281	0,361	0,000	0,986	0,225	0,235	0,000	0,910	0,280	0,359	0,000	0,986
50 -| 250	0,154	0,209	0,000	0,928	0,167	0,140	0,000	0,618	0,155	0,206	0,000	0,919
250 -| 500	0,098	0,123	0,000	0,621	0,251	0,164	0,001	0,586	0,106	0,131	0,000	0,621
500 -| 1.000	0,076	0,106	0,000	0,545	0,184	0,128	0,011	0,573	0,080	0,109	0,000	0,546
1.000 -| 2.500	0,074	0,113	0,000	0,564	0,213	0,165	0,002	0,600	0,077	0,116	0,000	0,568
2.500 -| 5.000	0,062	0,087	0,000	0,388	0,121	0,020	0,025	0,353	0,063	0,088	0,000	0,400
Oltre 5.000	0,118	0,120	0,000	0,487	0,207	-	0,030	0,322	0,119	0,121	0,000	0,484
Totale	**0,195**	**0,286**	**0,000**	**0,967**	**0,198**	**0,177**	**0,000**	**0,750**	**0,195**	**0,283**	**0,000**	**0,966**

GRAFICO E13. COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008 PER INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO E ETÀ

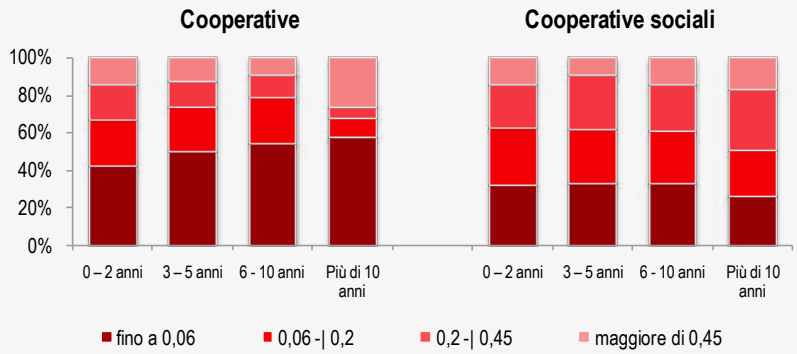


GRAFICO E14. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER SETTORE D'ATTIVITÀ NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

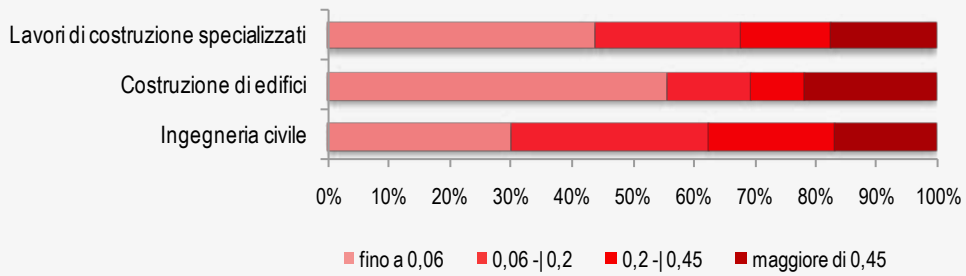


GRAFICO E15. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE COOPERATIVE ATTIVE AL 31/12/2008

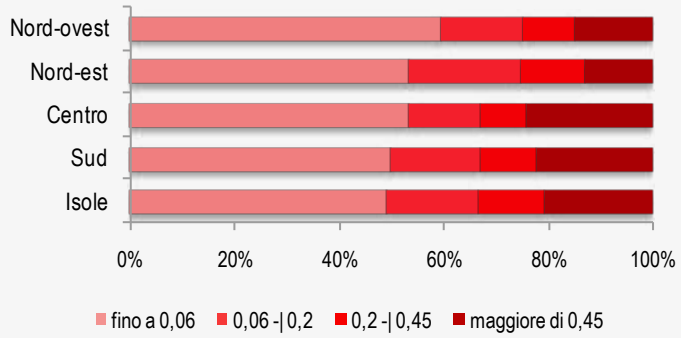


TABELLA CC16. INCIDENZA DEL VALORE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE PER VALORE DELLA PRODUZIONE NEI CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Consorzi cooperativi				Consorzi cooperative sociali				Totale Consorzi			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,605	0,489	0,000	1,729	0,657	0,510	0,000	1,318	0,612	0,490	0,000	1,701
50 -| 250	1,014	0,111	0,637	1,322	1,005	0,100	0,798	1,256	1,013	0,109	0,648	1,320
250 -| 500	1,018	0,072	0,846	1,263	1,000	0,051	0,875	1,115	1,015	0,070	0,846	1,262
500 -| 1.000	1,027	0,053	0,920	1,217	1,015	0,035	0,937	1,164	1,025	0,052	0,923	1,206
1.000 -| 2.500	1,014	0,029	0,941	1,110	1,017	0,032	0,916	1,070	1,014	0,029	0,936	1,102
2.500 -| 5.000	1,013	0,020	0,975	1,119	1,007	0,005	1,000	1,024	1,012	0,019	0,975	1,105
Oltre 5.000	1,012	0,015	0,984	1,072	1,013	0,009	0,996	1,049	1,012	0,015	0,990	1,068
Totale	**0,950**	**0,300**	**0,000**	**1,221**	**0,954**	**0,301**	**0,000**	**1,206**	**0,951**	**0,300**	**0,000**	**1,220**

TABELLA CC17. INCIDENZA DEL RISULTATO D'ESERCIZIO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE PER VALORE DELLA PRODUZIONE NEI CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Consorzi cooperativi				Consorzi cooperative sociali				Totale Consorzi			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	-0,881	2,501	-25,72	0,625	-0,188	0,466	-2,92	0,241	-0,783	2,334	-24,47	0,579
50 -| 250	-0,008	0,078	-0,338	0,178	-0,015	0,098	-0,372	0,107	-0,009	0,080	-0,357	0,177
250 -| 500	-0,006	0,054	-0,169	0,173	-0,009	0,031	-0,198	0,065	-0,006	0,054	-0,193	0,173
500 -| 1.000	-0,005	0,030	-0,116	0,073	-0,005	0,018	-0,085	0,028	-0,005	0,029	-0,113	0,069
1.000 -| 2.500	-0,001	0,019	-0,108	0,056	0,003	0,024	-0,084	0,044	0,000	0,020	-0,108	0,056
2.500 -| 5.000	0,001	0,009	-0,051	0,038	0,002	0,003	-0,001	0,012	0,001	0,008	-0,046	0,035
Oltre 5.000	0,003	0,007	-0,013	0,035	0,002	0,004	-0,011	0,013	0,003	0,006	-0,013	0,033
Totale	**-0,015**	**0,081**	**-0,623**	**0,158**	**-0,005**	**0,050**	**-0,271**	**0,128**	**-0,013**	**0,075**	**-0,524**	**0,155**

TABELLA CC18. INCIDENZA DEI MEZZI PROPRI SUL CAPITALE INVESTITO PER VALORE DELLA PRODUZIONE NEI CONSORZI AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Consorzi cooperativi				Consorzi cooperative sociali				Totale Consorzi			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,344	0,362	-0,492	0,981	0,429	0,320	0,036	1,000	0,360	0,354	-0,485	0,985
50 -| 250	0,213	0,221	-0,056	0,781	0,259	0,162	0,003	0,625	0,220	0,213	-0,053	0,767
250 -| 500	0,261	0,238	-0,039	0,878	0,175	0,130	-0,014	0,646	0,246	0,231	-0,036	0,873
500 -| 1.000	0,197	0,193	-0,009	0,708	0,138	0,113	0,005	0,444	0,186	0,181	-0,007	0,698
1.000 -| 2.500	0,122	0,148	-0,011	0,637	0,098	0,074	-0,009	0,264	0,115	0,134	-0,011	0,579
2.500 -| 5.000	0,137	0,145	0,001	0,528	0,071	0,054	0,003	0,236	0,125	0,135	0,002	0,511
Oltre 5.000	0,153	0,136	0,002	0,515	0,069	0,041	0,014	0,174	0,143	0,130	0,002	0,508
Totale	**0,212**	**0,228**	**-0,039**	**0,864**	**0,194**	**0,190**	**-0,002**	**0,882**	**0,209**	**0,223**	**-0,035**	**0,869**

TABELLA CC19. INCIDENZA DELL'ATTIVO FISSO SUL CAPITALE INVESTITO PER VALORE DELLA PRODUZIONE NEI CONSORZI ATTIVI AL 31/12/2008

Valore produzione (migliaia di €)	Consorzi cooperativi				Consorzi cooperative sociali				Totale Consorzi			
	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile	Media	Dev. standard	5° centile	95° centile
Fino a 50	0,181	0,219	0,000	0,858	0,233	0,208	0,000	0,855	0,189	0,220	0,000	0,863
50 -| 250	0,205	0,220	0,000	0,787	0,131	0,141	0,000	0,496	0,193	0,210	0,000	0,755
250 -| 500	0,200	0,220	0,001	0,775	0,190	0,181	0,000	0,770	0,196	0,220	0,001	0,778
500 -| 1.000	0,185	0,216	0,001	0,802	0,110	0,100	0,002	0,729	0,172	0,211	0,001	0,809
1.000 -| 2.500	0,125	0,168	0,000	0,740	0,106	0,119	0,004	0,505	0,121	0,160	0,001	0,688
2.500 -| 5.000	0,148	0,179	0,001	0,725	0,123	0,091	0,006	0,412	0,144	0,170	0,001	0,725
Oltre 5.000	0,196	0,169	0,004	0,594	0,135	0,127	0,006	0,475	0,189	0,166	0,004	0,586
Totale	**0,177**	**0,199**	**0,000**	**0,762**	**0,150**	**0,161**	**0,001**	**0,666**	**0,173**	**0,194**	**0,000**	**0,753**

La cooperazione in Italia

1° RAPPORTO EURICSE

pubblicazione realizzata
con il supporto di

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

creative commons

Euricse

European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises

University of Trento Via Rosmini 70 38100 Trento Italy
T. + 39. 0461. 882289 F. + 39. 0461. 882294 info@euricse.eu www.euricse.eu